



Akio

L'anno televisivo 2016 visto da Caro Televip

carotelevip.net
@carotelevip

GENNAIO

MATTEO RENZI E LA RAI: IL PASSO DECISIVO 4 GENNAIO 2016

Cara presidente della Rai Monica Maggioni, uno dei regali di Natale del 2015 fatti agli italiani dal governo guidato da Matteo Renzi è stato la riforma della Rai Radio Televisione Italiana.

La prelibatezza del pagamento del canone sarà spalmata nella bolletta della corrente in dieci dolcissime rate da 10 euro.

Il consiglio d'amministrazione sarà formato da 7 componenti, due nominati direttamente dal governo, due dalla Camera, due dal Senato e uno scelto dai dipendenti. Il direttore generale diventa amministratore delegato, sarà scelto dal governo ed avrà un potere smisurato. Fino a quando la legge non entrerà compiutamente in vigore (nel 2019) andrete avanti con l'attuale CdA ma il direttore generale Antonio Campo Dall'Orto avrà fin da subito i super poteri da amministratore delegato. Campo Dall'Orto è il centravanti voluto da Matteo Renzi nella sua squadra Rai mentre il rifinitore è il consigliere d'amministrazione Guelfo Guelfi che ieri ha detto chiaro e tondo che è giunto il momento delle decisioni irrevocabili:

“Questa televisione va svecchiata, siamo in ritardo su molte cose. E pessimi su Internet. Ora il direttore generale ha assunto il ruolo di amministratore delegato, e perciò ha poteri adatti per incidere. Ma a ciascun componente di vertice deve corrispondere una responsabilità. Vi annuncio che è finita la stagione degli intoccabili” (da Il Fatto Quotidiano del 3/1/16 intervista di Carlo Tecce).

Le roboanti parole di Guelfo Guelfi sono significative perché vuol dire che Matteo Renzi da questa riforma vuole risultati immediati. Nei prossimi giorni si terrà il primo CdA del 2016 ed è facile prevedere che Campo Dall'Orto indosserà i panni del super eroe e nominerà i nuovi direttori delle reti e delle testate. Con i suoi super poteri dovrà anche scoprire i colpevoli dei “misfatti” della terribilenotte di Capodanno 2016 di Rai1. Cara presidente della Rai Monica Maggioni, a te invece il premier Renzi ha dato solo la presidenza con il potere minimo di fare da garante. Comincio a pensare che non sia stata una promozione averti dato la presidenza. Questa riforma è indubbiamente il passo decisivo nel rapporto tra Matteo Renzi e la Rai Radio Televisione Italiana. Se, come

prevedono tutti gli analisti politici, il potere di Matteo Renzi durerà almeno vent'anni, si può dire che la Rai ha un nuovo "editore di riferimento" dopo il ventennio berlusconiano. Qualche giorno fa sono passato davanti alla sede Rai di viale Mazzini 14 ed ho visto da vicinissimo il "cavallo morente" dello scultore Francesco Messina: io dico che non ce la fa, lo stiamo perdendo definitivamente.

QUEL DISCORSO DA GRAN FIGLIA DI PAPÀ BOSCHI CHE I TALK SHOW NON HANNO POTUTO APPROFONDIRE A CAUSA DELLA PAUSA NATALIZIA 5 GENNAIO 2016

Caro Massimo Giannini, da quando il premier Matteo Renzi ti ha preso di mira facendosi scudo con Rambo, il tuo Ballarò mi appare un po' meno inutile.

Anche tu lo sai che essere considerato "un gufo" da Renzi gioverà al programma, non tanto in termini di audience quanto di "originalità", in una Rai che è diventata renziana ancor prima che Renzi ci mettesse il suo sigillo con la legge di riforma.

In qualità di gufo televisivo più attaccato da Renzi dovrei adoperarti per colmare il vuoto informativo che ha colpito le emittenti televisive italiane nel mese di dicembre 2015. E' stato il mese in cui il ministro per le riforme Maria Elena Boschi è stata oggetto di una mozione di sfiducia presentata da una parte delle opposizioni (Movimento 5 Stelle in testa) per un presunto conflitto d'interessi nel "caso Banca Etruria". I telegiornali, complici l'atmosfera natalizia, si sono limitati a fare il conto alla rovescia in attesa del 18 dicembre, giorno della votazione alla Camera, e quando la mozione è stata respinta si sono buttati a pesce ad esaltare il discorso deciso ed appassionato del ministro, soprattutto nel passaggio in cui si è dimostrata una gran figlia di papà Boschi:

"Lasciatemi dire quello che ho nel cuore. Io amo mio padre e non mi vergogno a dirlo. Mio padre è una persona perbene, io sono fiera di lui e sono fiera di essere la prima nella famiglia Boschi ad essersi laureata. E ricordo la gioia e la commozione di mio padre quando è venuto a Firenze ad assistere alla mia laurea. I miei fratelli più piccoli sono laureati uno in economia e uno in ingegneria e noi sappiamo quello che ha fatto mio padre per farci studiare. Lui, figlio di contadini, che per andare a scuola e diplomarsi ogni giorno faceva cinque chilometri a piedi all'andata e cinque chilometri a piedi al ritorno e quaranta minuti di treno. Questa è la storia semplice, umile ma forte della mia famiglia, non le maldicenze che ho sentito raccontare in questi giorni e le meschinità che sono state scritte. Io so che questo fa parte delle regole del gioco e non mi arrabbio ma spero se un giorno avrò la fortuna di essere madre che i miei figli siano orgogliosi del loro padre quanto io lo sono del mio. Allo stesso modo però dico in quest'aula che sono orgogliosa di far parte di un governo che esprime un concetto molto semplice: chi sbaglia deve pagare. Chiunque sia. Senza differenze. Se mio padre ha sbagliato, deve pagare. Su questo io non ho dubbi. Perché nell'Italia che stiamo ricostruendo non c'è spazio per il favoritismo non c'è spazio per i due pesi e le due misure. Ma se mio padre ha sbagliato non lo giudica il tribunale dei talk show o di una parte delle opposizioni che preferisce strumentalizzare la vita e a volte la morte delle persone piuttosto che cercare di risolvere i problemi. Resto alla verità dei fatti. Mio padre è stato commissariato dal governo, è stato sanzionato da Banca d'Italia, non c'è nessun favoritismo nella nostra Italia (dal video pubblicato sul canale Youtube della Camera dei Deputati il 18/12/15, Discussione della mozione Crippa ed altri n. 1-01082 presentata a norma dell'articolo 115, comma 3, del

Regolamento, nei confronti del Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, Maria Elena Boschi).

Caro Massimo Giannini, quando poi è arrivato il parere dell'Antitrust (cito l'agenzia Ansa "Il ministro Maria Elena Boschi non ha alcun conflitto di interessi sulla vicenda del salvataggio della Banca Etruria. A sostenerlo è l'Antitrust, riferiscono fonti qualificate dell'Authority, in una risposta al deputato del movimento cinque stelle Alessandro Di Battista, che aveva sollecitato un pronunciamento sulla vicenda. Di Battista aveva sollevato la questione in una lettera inviata all'Antitrust lo scorso 22 dicembre"), i telegiornali hanno messo la pietra tombale sul tema.

Nel suo discorso da gran figlia di papà Boschi, il ministro non ha potuto fare a meno di rispolverare il cavallo di battaglia mediatico del suo premier Renzi contro i talk show dicendo "Ma se mio padre ha sbagliato non lo giudica il tribunale dei talk show".

Caro Massimo Giannini, anch'io ti invito a non giudicare papà Boschi ma ti chiedo di approfondire come, da persona perbene, ha fatto il vice presidente di Banca Etruria. E' una di quelle sfide alla Rambo che possono farti lasciare un segno nella storia della Rai.

KIM JONG-UN SPARA LA BOMBA ALL'IDROGENO, ANTONIO RAZZI LO DIFENDE E MAURIZIO CROZZA FAREBBE BENE A NON IMITARLO PIÙ 7 GENNAIO 2016

Caro Maurizio Crozza, nell'ultima puntata del 2015 di Crozza nel paese delle meraviglie avevi ironizzato sulle minacce nucleari della Corea del Nord.

Ieri il regime di Kim Jong-Un ha annunciato di aver concluso con successo un test facendo esplodere un ordigno termonucleare all'idrogeno.

Anche nel 2013 avevi fatto un monologo sulle mire nucleari del dittatore nord-coreano (qui al minuto 7):

"Ma anche ammesso che le testate nucleari funzionino, Kim, tu minacci l'America? Minacci con la bomba atomica gli unici che nella storia ne hanno sganciate due! Kim, dammi retta, ti battono in esperienza. C...o è come se Don Ciotti sfidasse Sgarbi ad una gara d'insulti. Lascia stare. Ma poi scusa Kim. Ma sei ancora lì a rompere il c...o con l'atomica, Kim? ma vai a cag..e, Kim! Ancora col nucleare? Ma siete obsoleti, siete antiquati, siete out, non siete trendy, non siete cool. Oddio, la faccia un po' da cool ce l'avete ma basta col nucleare. basta con le guerre ma basta anche col nucleare nell'uso civile".

Sapere cosa ne pensa il tuo Antonio Razzi di questa nuova prova di forza del suo mito Kim avrebbe fatto la felicità dei tuoi telespettatori. Caro Maurizio Crozza, ma tu non c'eri. La7 continua a trasmettere decine e decine di repliche de Il paese delle meraviglie che vanno benissimo per quello che riguarda l'attualità politica italiana, immobile sulle chiacchiere sempre tutte uguali di Matteo Renzi e dei suoi sterili avversari, mentre non vanno affatto bene per quel che riguarda l'attualità internazionale. Ti sei perso il presidente Obama che piange mentre parla della stretta che vuole dare alla diffusione e al possesso delle armi negli Usa. Ti sei perso il crollo delle borse asiatiche. Ti sei perso le aggressioni e le molestie nei confronti di donne, avvenute durante i festeggiamenti di Capodanno a Colonia. Ti sei perso la Svezia e la Danimarca che hanno sospeso il trattato di Schengen per arginare i flussi di immigrazione. Ti sei perso l'annuncio della rivoluzione di twitter

che ha intenzione di allargarsi a 10000 caratteri. Ma sono certo che in questo momento la cosa che più ti dà fastidio è di non poter commentare la notizia del test nucleare nordcoreano nei panni del tuo senatore Antonio Razzi. Tu hai contribuito non poco a farlo diventare un personaggio mediaticamente rilevante giocando sulla originalità delle sue dichiarazioni in tutti i campi. La macchietta che fai di Razzi oggi faticherebbe a star dietro all'originale che, unico al mondo, ha difeso il dittatore Kim Jong-Un: "Penso che qualsiasi nazione che debba difendere i propri cittadini può affidarsi a certe 'soluzioni'" (da huffingtonpost.it del 6/1/16 citando una dichiarazione rilasciata all'agenzia Ansa). Caro Maurizio Crozza, è arrivato il momento di riflettere sulla macchietta che fai del senatore Antonio Razzi. Quando prossimamente tornerai in onda in diretta, resisti alla tentazione di rilanciare quel personaggio che tanta fortuna ha portato alla popolarità dell'originale. C'è un momento in cui un uomo di spettacolo può e deve dire basta alla amplificazione delle c...te spettacolari che un politico di quella statura dice.

DON MATTEO 10 SBANCA GLI ASCOLTI: I TELESPETTATORI DI RAI 1 NON MORIRANNO DEMOCRISTIANI MA DEMO LUX VIDE 8 GENNAIO 2016

Cari presidente e amministratore delegato Lux Vide Matilde e Luca Bernabei, copio e incollo dal sito ufficiostampa.rai.it i dati di ascolto stratosferici che hanno fatto ieri le prime due puntate della fiction Don Matteo 10: 9milioni 677mila telespettatori (33.86% di share) il primo episodio e 8milioni 657mila spettatori (37.44% di share) il secondo.

Numeri che, nel regime di concorrenza attuale, sono paragonabili a quelli della Rai Tv dei tempi del monopolio, quando vostro padre era il potente direttore generale. Oggi è solo il presidente onorario di una delle principali società che producono fiction di successo per la Rai Tv e questo immagino sia di grandissima soddisfazione per chi è stato un dirigente così importante della Rai.

Il successo di ieri sera della fiction che è il vostro fiore all'occhiello, avrà entusiasmato lui ma soprattutto i dirigenti attuali della Rai che in questi giorni sono in fibrillazione perché c'è aria di nuove nomine dopo l'approvazione della legge di riforma e, avere la benedizione di Don Matteo, potrebbe avere il suo peso. Io spero di no. Twittavo ieri sera: "C'è #DonMatteo10 su @RaiUno che bello avere #Netflix !!!". Un successo così eclatante è per la vostra società di produzione una garanzia per la prosecuzione del vostro rapporto di collaborazione con la Rai. Dall'inizio degli anni '90 siete un loro punto di riferimento produttivo per le fiction religiose, sulla Bibbia, tratte da opere letterarie, biografie, storiche e persino tratte da favole. Però un successo come quello di ieri è una assicurazione sulla vita delle vostre prossime produzioni come lo è stato il successo di Don Matteo 9 per il quale scrivevo già due anni fa al direttore di Rai 1 Giancarlo Leone:

"Caro direttore di Rai 1 Giancarlo Leone, la mancanza di idee della tua rete ha raggiunto l'apoteosi giovedì scorso con la messa in onda dei primi due episodi di Don Matteo 9. Il prete ciclista con basco e veste lunga che risolve omicidi umbri in catena di montaggio al posto di una armata Brancaleone di investigatori professionisti in divisa nera e rossa. Le prime due puntate di Don Matteo 9 hanno sbancato l'auditel: oltre 8 milioni di telespettatori e quasi il 30% di share. Secondo i vostri parametri questo già vi autorizza a commissionarne altre 10 serie alla Lux Vide dei Bernabei (un cognome storico della Rai con le idee chiare). Vedere una puntata di Don Matteo 9 è come fare un cruciverba per bambini. Ogni scena, ogni dialogo, ha la risposta scontata. Ogni personaggio, ogni azione, li abbiamo già visti. L'ennesima dimostrazione dell'incapacità di evolversi di Rai 1

legittimata da 8 milioni di telespettatori italiani che in Don Matteo ripongono la speranza più grande: tornare ai tempi felici in cui la Rai era in mano a Ettore Bernabei e trasmetteva I racconti di padre Brown” (da carotelevip.net del 11/1/14).

Cari presidente e amministratore delegato Lux Vide Matilde e Luca Bernabei, da abbonato Rai prima che da blogger tv, ritengo il successo di Don Matteo 10 avvilente. La povertà narrativa delle storielle sentimental-brillanti-pseudo-drammatiche-pseudo-real-poliziesche della fiction Don Matteo è tale da far perdere ogni speranza a chi crede che l’offerta di fiction della Rai debba evolvere verso storie e protagonisti di spessore e non solo di consumo standardizzato e ripetitivo. Don Matteo non è Il commissario Montalbano. Non è un solido personaggio letterario prestato alla fiction. Don Matteo è solo Terence Hill che anziché dare cazzotti dà carezze e anziché andare a cavallo va in bicicletta mentre intorno a lui si muovono una miriade di personaggi (direbbe il Crozza-De Luca) la cui eccessiva caratterizzazione è divenuta negli anni l’unico vero tocco tangibile degli sceneggiatori della serie. Un tocco sempre più banale, meccanico e scontato; come le storielle che raccontate. Da dieci edizioni mi chiedo poi come sia possibile che il Comando Generale dell’Arma dei Carabinieri consenta di mostrare una sua intera stazione che pende dalla sottoveste di Don Matteo. Se l’intrattenimento tv leggero è immobile e Carlo Conti ne è “l’immobiliere”, Don Matteo è “l’immobiliere” delle fiction italiane. Il Padre Brown di Renato Rascel era più dinamico e, narrativamente parlando, nettamente superiore visto che era tratto dai racconti di G. K. Chesterton. Cari presidente e amministratore delegato Lux Vide Matilde e Luca Bernabei, ma voi della Lux Vide vi farete forti degli ascolti che continuano ad essere la bibbia di chi fa tv. Questa mattina ho chattato con un addetto ai lavori (preferisce non essere citato, boh e pure mah) che al mio avvillimento per il successo di Don Matteo 10 ha risposto:

“Uno può anche dire che le cose non cambieranno mai finché tutti guarderanno Don Matteo ma d’altra parte Terence Hill ci piace a tutti. Io non lo guardo ma sono felice che continui ad avere questo successo strepitoso su Rai 1 perché poi Rai 1 la guarda quel tipo di pubblico e gli altri vanno altrove”.

Già, continuiamo ad intontirlo così “quel tipo di pubblico”. E alla mia affermazione “Rai 1 è immobile”, l’addetto ai lavori che preferisce non essere citato (boh e pure mah) ha replicato:

“Immobile? Perché dovrebbero spostarsi se la gente continua a guardarlo? C’è poco da fare, alla fine squadra vincente non si cambia. Al decimo anno Don Matteo continua ad essere vincente, non ha senso quindi forse cambiarlo”.

Ecco, la tv di oggi non è dominata dagli ascolti; è schiava degli ascolti e il nuovo direttore generale Antonio Campo Dall’Orto può farsi anche turchino e continuare a blaterare che la sua Rai non dovrà seguire la dittatura degli ascolti. Continuerete a vincere voi che fate gli ascolti e la Rai vi commissionerà Don Matteo 20 immobile come Don Matteo 1 fino a quando l’ultimo telespettatore del target anziani di Rai 1 esalerà l’ultimo respiro.

IL KILIMANGIARO DI RAI 3: TUTTA LA SIMPATIA DELLA CONDUTTRICE CAMILA RASNOVICH... 10 GENNAIO 2016

#Kilimangiaro tutta la simpatia della conduttrice Camila Rasnovich: peggio della direttrice di un collegio svizzero

PAOLO BONOLIS POVERINO È IN SCADENZA DI CONTRATTO CON MEDIASET: PER FORTUNA C'È PAOLA PEREGO CHE CONDUCE DOMENICA IN SU RAI 1 11 GENNAIO 2016

Caro Paolo Bonolis, ieri sei stato l'ospite d'onore di Domenica In su Rai 1. Il tuo pubblico avrà notato la curiosa scelta di tempo. Dall'inizio del 2016 non sei più in onda su Canale 5 con Avanti un altro sostituito da Caduta libera di Gerry Scotti.

Sei apparso però ieri nel salotto domenicale della concorrenza per essere intervistato da Paola Perego la moglie del tuo manager/agente artistico Lucio Presta. Non è stata un'ospitata qualunque.

E' stata un'ospitata di quelle che un povero conduttore top in scadenza di contratto con Mediaset deve fare per ribadire al suo pubblico un vecchio teorema di Maurizio Costanzo "la televisione è una". Farsi rivedere dal pubblico della domenica pomeriggio di Rai 1 mentre quattro anziane signore figuranti ti abbracciano e ti offrono doni come un cappellino di lana color arcobaleno, sono immagini che non possono passare inosservate al vecchio pubblico di Rai 1. Sembravi uscito da Il conte Maxcon Alberto Sordi. Ma guarda un po' che trovata. Fiondarti su un'anziana figurante per simulare un bacio appassionato, ai limiti dell'amplesso, è stata la naturale conseguenza dell'atmosfera che fin da subito Maurizio Costanzo e il suo staff di Domenica In ti hanno messo a disposizione per esaltare la tua nazional-popolarità. Ti sei presentato con una giacca che sembrava uscita dall'armadio degli indumenti infeltriti. Un'altra di quelle immagini difficili da dimenticare. Poi Paola Perego ha preso in mano la situazione che consisteva nel far vedere al pubblico di Rai 1 quanto lei ti conosce, quanto è amica di tua moglie e quanto tu ami la tua famiglia. Un paio di ricordi di tuo padre scomparso, un aneddoto su tua madre ottantenne tennista e le foto di te con i tuoi figli: "Un padre che parla da sempre ai suoi figli come se fossero adulti" ha tenuto a precisare Paola Perego. Una di quelle cose che da quando ti conosce le è rimasta più impressa è quella volta che a casa sua hai zittito il figlio che vi disturbava mentre parlavate. Ma quello che di certo avrà fatto presa sul pubblico di Rai 1 sarà stato il momento in cui Paola Perego ha fatto entrare in studio a sorpresa tua moglie Sonia, una delle sue migliori amiche.

Sono stati minuti di tv in stile Casa Bonolis che hai voluto concludere con l'esperienza di vita vissuta a Cortina la mattina del primo gennaio quando il campanaro della chiesa ha suonato le campane ininterrottamente dalle 8 a mezzogiorno. Hai chiesto in diretta tv al sindaco di "farlo vedere da uno bravo" perché secondo lui è posseduto. Caro Paolo Bonolis, è molto probabile che quello di ieri sia stato l'inizio di un tuo possibile passaggio a Rai 1. Se così fosse non è stato un biglietto da visita esaltante. Ma la Rai che si è ripresa Maurizio Costanzo per fargli fare una Domenica In che ieri si è chiesta "Una donna per amico?" con Costantino Vitagliano come opinionista, può anche riprendersi un Paolo Bonolis che Mediaset forse non può più permettersi se come scrive ilcorriere.it:

"Mediaset ha annunciato di aver chiuso i primi nove mesi del 2015 con una perdita di 35,8 milioni, in calo rispetto ai -46,8 milioni di un anno fa, e che si aspetta di chiudere il 2015 in utile. I ricavi complessivi si sono attestati a 2,414 miliardi, in miglioramento dai 2,387 miliardi di un anno fa,

mentre l'ebitda è di 871,4 milioni (in calo da 895,7 milioni) e l'ebit è positivo per 83,1 milioni, ma in flessione dai 107,5 milioni di un anno fa" ([da corriere.it del 11/11/15](http://www.corriere.it)).

E a te e al marito di Paola Perego non sarà sfuggita la notizia che, mettendo il canone nella bolletta elettrica, Matteo Renzi ha dato alla Rai ha ben 420 milioni di euro in più all'anno.

LA PRIMA OSPITATA DEL 2016 DI MARIA ELENA BOSCHI A OTTO E MEZZO IN UN TWEET CON TELESCATTO DI CARO TELEVIP 11 GENNAIO 2016

Maria Elena [#Boschi](#) a [#ottoemezzo](#) mostra l'aspetto più fastidioso del potere: l'arroganza

SANREMO 2016: LEGGI IL COSTO DEI BIGLIETTI PER IL TEATRO ARISTON E NON TI LAMENTI PIÙ DI VEDERLO SU RAI 1 12 GENNAIO 2016

Caro direttore di Rai 1 Giancarlo Leone, non sono uno di quelli che a gennaio iniziano il conto alla rovescia in attesa del Festival di Sanremo. Sono uno di quelli che si meravigliano perché nel 2016 ci sono ancora persone che pagano un abbonamento o un biglietto giornaliero per assistere allo spettacolo sedute in platea e in galleria al Teatro Ariston.

Oggi mentre tu e Carlo Conti terrete la prima conferenza stampa di questa edizione, centinaia di persone tenteranno di accaparrarsi i preziosi tagliandi di cui l'ufficio stampa Rai ha pubblicato il costo in un comunicato:

RAI1: IN VENDITA I BIGLIETTI PER IL 66° FESTIVAL DI SANREMO
08/01/2016 – 15:53

Da martedì 12 gennaio 2016 avrà inizio la prevendita degli abbonamenti per assistere al 66° Festival della Canzone Italiana in programma al Teatro Ariston di Sanremo dal 9 al 13 febbraio.

Gli abbonamenti alle 5 serate e i biglietti nominativi per le singole serate potranno essere prenotati esclusivamente attraverso una scheda compilabile on-line all'indirizzo: <http://sanremo2016.aristonsanremo.com>.

Il prezzo degli abbonamenti per la galleria, fissato d'intesa con il Comune di Sanremo, è di 672 euro e per il sesto anno consecutivo rimane invariato. L'abbonamento per la platea costerà invece 1.290 euro. I biglietti singoli di platea per le prime 4 serate avranno un costo di 180 euro, saranno invece 660 euro per l'ultima serata. I biglietti singoli della galleria per le prime 4 serate avranno un costo di 100 euro, mentre per l'ultima serata occorreranno 320 euro.

Il biglietto alle serate del 66° Festival della Canzone Italiana è nominativo (con stampa sul "biglietto" stesso del nome, cognome, luogo e data di nascita) e l'ingresso al Teatro Ariston avverrà mediante esibizione del biglietto e del relativo documento d'identità.

Caro direttore di Rai 1 Giancarlo Leone, 180 euro per un posto in platea per ciascuna delle prime 4 serate e 320 euro per la serata finale? 1290 euro per l'abbonamento a tutte e cinque le serate? Non che i costi della galleria (la metà) mi stupiscano di meno! Il fatto che l'Ufficio Stampa Rai

promuova la vendita mi fa pensare più che ad una operazione di marketing ad uno smacco contro noi “guffi” del Festival che lo criticiamo e poi alla fine lo guardiamo come tutti. Ci lamentiamo perché la Rai pagata con il canone spende tanti soldi per la convenzione con il Comune di Sanremo e poi per la produzione del Festival e invece non pensiamo a quanto siamo fortunati a poterlo vedere senza pagare 180 euro a serata. Allora, quest’anno mi tocca fare un fioretto. Criticherò e prenderò in giro il Festival di Sanremo come spettacolo ma non criticherò la Rai perché lo produce come invece faccio da oltre dieci anni. Inoltre, con il canone spalmato in bolletta, non avrò la spiacevole sensazione degli altri anni quando mi ritrovavo a vedere il Festival di Sanremo dopo aver sborsato 113,50 euro in un’unica soluzione a gennaio. Quest’anno, se voi della Rai, l’Agenzia delle Entrate e le società elettriche, sarete riusciti ad applicare la rateizzazione voluta da Matteo Renzi, mi ritroverò a vedere ben 5 serate del Festival di Sanremo al costo di 10 euro, quelli della prima rata. Una cifra che confrontata con quello che pagano gli spettatori seduti sulle poltrone rosse del Teatro Ariston è una sciocchezza. Caro direttore di Rai 1 Giancarlo Leone, altro che gufo! Sono un generoso buonista ad averla messa così. Quanto manca all’inizio del Festival di Sanremo 2016? Ancora 28 giorni? Come faròòò non sòòòò, cantava Michele Zarrillo, ed ecco che anch’io sono caduto nel tranello del vostro promo con lo slogan identico allo scorso anno “Tutti cantano Sanremo” che Carlo Conti spera prenderà il posto del celebre “Perché Sanremo è Sanremo”. Ma tu guarda se per scrivere un post mi tocca fare la figura di quello che tiene il conto alla rovescia in attesa dell’inizio del Festival di Sanremo.

LO CHEF DANIELE PERSEGANI PASSA DA CASA ALICE A LA PROVA DEL CUOCO: CONGRATULAZIONI AD ALICE TV 13 GENNAIO 2016

Caro chef tv Daniele Persegani, chi lascia Casa Alice per La prova del cuoco sa quel che lascia e sa pure quello che trova. Tu, uno dei volti storici di Alice Tv, co-conduttore di uno dei programmi storici di Alice Tv, lasci Alice Tv e fai il grande salto nel cooking show più istituzionale che c’è: La prova del cuoco a mezzogiorno su Rai 1.

Cosa troverai? Un programma nazional popolare, con una conduttrice nazional popolare e tu che sei nello staff dei cuochi della nazionale di calcio non potevi mancare. Giocherai una partita difficile. Sarai uno dei tanti in una rete e in un programma in cui i nuovi arrivati non hanno mai vita facile anche se possono contare su uno zoccolo duro di fan come nel tuo caso.

Giampaolo Trombetti di Alice Tv sulla sua pagina Facebook ti ha salutato con affetto, stima ed amicizia:

Grazie a Daniele Persegani per questi bellissimi anni passati insieme a Casa Alice con Franca Rizzi! Dal 6 settembre 2010 siamo cresciuti tutti insieme a lui ed è stato un onore lavorare con un grande professionista e un amico speciale. E’ un grande dispiacere vederlo andare via, ma gli facciamo tutti un grande “In bocca al lupo” per la nuova avventura alla La prova del cuoco! Su ALICE TV presto tante novità e una mega sorpresa... (dalla pagina Facebook di Giampaolo Trombetti).

Caro chef tv Daniele Persegani, ma sono i commenti al post di Trombetti da parte dei telespettatori di Casa Alice che suonano per te come un campanello d’allarme. Sono molti quelli che dicono “A me La Prova del cuoco non piace... Io La prova del cuoco non la seguo...”. Ecco, direi che una buona parte dello zoccolo duro dei tuoi telespettatori è molto legato al Persegani di Alice Tv e non è

detto che lo seguirà alla Prova del cuoco. Se è vero che i numeri di Rai 1 sono stratosferici rispetto a quelli di Alice Tv e tu potrai farti molti nuovi fan è anche vero che Alice Tv ha una particolarità che non è da sottovalutare soprattutto per un personaggio nato e cresciuto televisivamente parlando in quella emittente: sei sempre in onda. Un personaggio di Alice Tv va in onda tutti i giorni (almeno mezz'ora!) con le puntate in prima visione e non si contano le volte che va in onda in replica. Per chi fa tv "essere sempre in onda" è fondamentale; è una prova di esistenza in vita televisiva come ben sanno gli ex grandi della tv che non vanno più "sempre in onda". E in un genere televisivo ricco di personaggi come quello dei cooking show questo teorema vale ancora di più. Non è vero che i personaggi tv temono di inflazionarsi andando troppo in onda. Il terrore dei personaggi tv è di scomparire dal video. Tu teoricamente non scomparirai dal video, anzi, andrai in video dal lunedì al venerdì nel cooking show più visto della tv generalista che per uno chef tv è il massimo della vita professionale. In pratica però "scomparirai" dal video. Non dubito che sarai accolto in pompa magna da Antonella Clerici e dallo staff del programma. Non dubito che ti abbiano fatto la corte per averti e quindi ti daranno il giusto spazio. Non dubito che tu saprai sfruttare al massimo quello spazio. Metto in dubbio invece che riuscirai ad essere il Daniele Persegani che eri a Casa Alice. Se è vero che il programma di Alice Tv perde il compagno ideale della co-conduttrice Franca Rizzi è altrettanto vero che difficilmente potrai avere con Antonella Clerici la quantità e la qualità del rapporto televisivo che avevi con "la Rizzi" a Casa Alice. Sì, la Clerici troverà il modo di rendere particolare il vostro rapporto agli occhi dei telespettatori ma lo farà appiccicandoti una etichetta e mettendoti come sottofondo una canzoncina didascalica come richiede quel format. Sarai chiamato a cucinare i tuoi piatti più veloce della luce e, i tempi televisivi che avevi a Casa Alice, ti sembreranno lunghissimi; e li rimpiangerai. Certo, sui tuoi libri di cucina potrai scrivere che sei lo chef visto a La prova del cuoco. Ogni tanto potrai citare il tuo ristorante e la tua attività di docente di scuola alberghiera. Certamente il compenso non è paragonabile a quello di Alice Tv ed anche questo avrà avuto il suo peso sulla tua scelta. Caro chef tv Daniele Persegani, la nota positiva del tuo passaggio a La prova del cuoco è che darai la possibilità ad Alice Tv di misurarsi con la sfida di rinnovare il programma che in te aveva uno dei due pilastri. Perdere una "star" può essere un momento di riflessione sull'importanza di valorizzare i contenuti. Una rete tematica come Alice Tv punta giustamente sui personaggi (e sono tanti) ma punta molto anche e soprattutto sulla qualità e sulla varietà dei contenuti. Aver perso "il Persegani" deve essere per Alice Tv di sprone per migliorare sempre di più i contenuti dei programmi; perché i personaggi tv passano ad altre reti mentre i telespettatori di una rete tematica restano. Caro chef tv Daniele Persegani, sono certo che ti unirai con me nel fare le congratulazioni ad Alice Tv per il tuo passaggio alla Prova del cuoco. Può vantarsi di aver "cresciuto" e poi "ceduto" un personaggio tv alla prima rete televisiva italiana. Tu invece le congratulazioni te le devi guadagnare sul campo nel tuo nuovo programma tv. Tuo, si fa per dire, ovviamente.

CANONE RAI 2016 IN BOLLETTA, IL CONSIGLIO DI CARO TELEVIP: METTETE DA PARTE 10 EURO AL MESE FINO A LUGLIO PERCHÉ LA PRIMA RATA SARÀ DI 70 EURO 14 GENNAIO 2016

Cara presidente della Rai Monica Maggioni, le associazioni dei consumatori sono preoccupate per come sarà applicata la legge sul pagamento del nuovo canone Rai nella bolletta elettrica voluta dal

governo di Matteo Renzi. Il 2016 sarà un anno di transizione perché devono essere messi a punto tutti gli aspetti tecnici che non coinvolgono più solo l’Agenzia delle Entrate e la Rai ma anche i vari gestori di energia elettrica.

Mi fa un certo effetto essere a metà gennaio e non dover aspettare il bollettino di conto corrente con la letterina di cortesia della Agenzia delle Entrate che mi intima di pagare. Mi fa un certo effetto non vedere gli spot creativi con cui ogni anno di questi tempi la Rai ci diceva quanto eravamo fortunati a pagare entro il 31 gennaio “il canone tv più basso d’Europa”.

Sono certo che mi farà un certo effetto anche pagare in pieno luglio i 70 euro della prima rata prevista in questa fase di transizione. Io il canone l’ho sempre pagato indossando il cappotto al freddo e al gelo ed è una novità elettrizzante pagarlo indossando il calzoncini corti e con il Calippo in mano. Sul sito abbonamenti.rai.it è pubblicata la “Sintesi della normativa approvata con la legge di stabilità 2016”:

“Per il 2016 il canone annuo ordinario è stato ridotto a 100 euro. E’ confermato che il canone ordinario è dovuto da chiunque detenga un apparecchio atto o adattabile alla ricezione delle trasmissioni televisive. La detenzione dell’apparecchio si presume nel caso in cui esista una utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui un soggetto ha la sua residenza anagrafica.

Il pagamento del canone avviene mediante addebito nella fattura per i titolari di utenza di fornitura di energia elettrica. In ogni fattura sono addebitate le rate mensili scadute. Al fine del calcolo delle somme da addebitare, l’importo annuo del canone è suddiviso in dieci rate mensili. La dichiarazione di non detenere apparecchi deve essere tassativamente resa nelle forme previste dalla legge, ha validità per l’anno in cui è presentata ed espone a responsabilità penale in caso di mendacio. Le modalità di presentazione della dichiarazione di non detenzione del tv saranno definite con provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle entrate. Il canone è dovuto una sola volta per tutti gli apparecchi detenuti nei luoghi adibiti a propria residenza o dimora dallo stesso soggetto e dai soggetti appartenenti alla stessa famiglia anagrafica. Limitatamente al 2016, il primo addebito di canone avverrà nella prima fattura elettrica successiva al 1 luglio 2016. L’importo del canone è indicato nella fattura con una distinta voce. Non è più consentita la disdetta dell’abbonamento richiedendo il suggellamento degli apparecchi. La legge prevede la costituzione di un fondo per l’ampliamento sino ad euro 8.000 annui della soglia reddituale per l’esonero a favore dei soggetti di età pari o superiore a 75 anni. Le modalità di fruizione dell’esonero saranno stabilite con d.m.” (dal sito abbonamenti.rai.it)

Cara presidente della Rai Monica Maggioni, anche per voi della Rai ci sarà un problemino quest’anno. I primi soldi del canone li prenderete a luglio. Fino ad allora vi dovrete arrangiare senza. Non mi interessa proprio sapere come farete, basta che non vi sentirò lamentarvi. Un problema più grande in questa prima applicazione ce l’avremo noi utenti che ci ritroveremo una bolletta della corrente non con i 20 euro in più a bimestre previsti nella situazione a regime ma con ben 70 euro da sommare al consumo energetico. Insomma, i vantaggi della spalmatura del canone in cinque comode rate bimestrali da 20 euro diventeranno tali solo a partire da gennaio 2017. Il mio consiglio ai lettori di Caro Televip è di mettere 10 euro al mese fino a luglio in un bel salvadanaio con la etichetta “Canone Rai 2016” per allenarsi anticipando i benefici della nuova legge e per non smaniare al caldo di luglio a causa di una bolletta salata della corrente in un periodo dell’anno in cui

di solito si paga di meno. A proposito di salvadanaio. Mentre il nostro salvadanaio si svuoterà ogni anno, il vostro pare che si arricchirà di 420 milioni di euro in più ogni anno e l'evasione del canone sarà quasi azzerata. Speriamo che l'azienda Rai sappia essere all'altezza sotto tutti i punti di vista, gestionale, informativo e televisivo, di questi straordinari vantaggi di cui beneficerete rispetto alla concorrenza.

MAURIZIO CROZZA NON RIESCE PROPRIO A FARE A MENO DI ANTONIO RAZZI 15 GENNAIO 2016

Caro Maurizio Crozza, non ce la fai proprio a non vestire i panni del senatore Antonio Razzi. E' il tuo personaggio di maggior successo e non hai il coraggio di mettere da parte una trovata che ti garantisce ascolti con così poco.

Perché dovresti farlo? Solo perché dice cose senza senso ben sapendo che poi tu le amplificherai in tv e molti giornalisti riprenderanno le sue inutili parole proprio perché è un personaggio imitato da Crozza?

Sono stato un po' ingenuo a chiederti di non fare più l'imitazione del senatore Antonio Razzi, proprio nella settimana in cui il suo mito Kim Jong-Un ha sparato la bomba all'idrogeno. Cosa vuoi, credevo che artisticamente fossi maturo per non lasciarti incatenare da un personaggio che sembra più nella mani dell'imitato piuttosto che in quelle dell'imitatore. Caro Maurizio Crozza, confermi la tua inclinazione a far prevalere il Bagaglino anziché la comicità pungente. Martedì scorso hai aperto la tua copertina a diMartedì su La7, una trasmissione sulla politica, con l'imitazione di Antonio Razzi che rispondeva a questa domanda (della tua ottima spalla Andrea Zalone) "Pare che Kim Jong-un abbia fatto esplodere una bomba nucleare provocando un terremoto che si è sentito fino in Cina". La risposta da Bagaglino è stata:

"Sì ma non l'ha fatto per cattiveria. Io Kim Jong-un lo conosco. Come persona è uno che ci puoi strincere la mano, ci puoi parlare di tutto. Poi se lui la sera per svagarsi e non stare con la moglie che gli scassa la mi...ia va in cantina a tirare qualche bomba è normale. Anche mio cognato va sempre in cantina la sera che c'ha questo hobby di fare con gli stuzzicadenti i modellini delle bagasce moldave. Mio cugino invece fa il vino con l'inchiostro della Bic che ruba alle poste ma lo vende in Albania come Montepulciano biodinamico. Sono gli esperimenti che l'uomo fa in cantina. Le cantine nascono proprio per quello per avere un posto dove farsi li ca..i tua" (da diMartedì su La7 del 12/1/16).

Se con uno sforzo posso provare a cercare un barlume di satira politica nella macchietta di Matteo Renzi, utile solo ad aumentarne l'effetto simpatia in stile Vanzina, mi è impossibile definire "politica" l'imitazione di Razzi. Caro Maurizio Crozza, te lo dico da amico, fatte li c...i tua e consegna all'oblio televisivo un politico che non merita tutta questa tua pubblicità gratuita che in un paese come l'Italia può solo fargli guadagnare consensi.

ADELE CARPOOL KARAOKE AL THE LATE LATE SHOW CON JAMES CORDEN SULLA CBS 16 GENNAIO 2016

Adele Carpool Karaoke [#quellichepiaccione](#) a CaroTelevip ottimo the late late show con James Corden [@CBS](#) youtu.be/Nck6BZga7TQ

TV TALK DI RAI 3: LA PUNTATA DEL 16/1/16 NEI TWEET DI CARO TELEVIP 16 GENNAIO 2016

ecco [@TvTalk_Rai](#) che fa il lancio per “contrastare” [#Amici15](#) con Bernardini che si sente conduttore “brillante”, non è ridicolo, è patetico

a [@TvTalk_Rai](#) per essere consacrato messa cantata istituzionale sulla comunicazione [@RaiTv](#) manca solo l'ospitata di [@matteorenzi](#) ma arriverà

Simonelli [#DonMatteo10](#) è la tv del dialogo “Don Matteo parla gli altri lo ascoltano e fanno quello che dice” [@TvTalk_Rai](#) invece è tv comica

a [@TvTalk_Rai](#) Mia Ceran la grande flopper tv ospite in tutti talk show [@RaiTv](#) in attesa di essere ricollocata per il prossimo flop

ahahah! che ridere! a [@TvTalk_Rai](#) Barbara Serra ripete due volte “le lesbiche, le lesbiche” Don Vatican Bernardini in fibrillazione?

Massimo Bernardini a [@TvTalk_Rai](#) urla come [@Simo_Ventura](#) conduttrice dell'Isola dei famosi non avendone però il fisico [#nonmidopace](#)

la Leosini stava spiegando l'impostazione narrativa di Storie maledette e Bernardini la interrompe. Se questo è un conduttore [@TvTalk_Rai](#)

NON UCCIDERE DI RAI 3: LA FOTOGRAFIA FREDDA (SENZA LUCE) ESALTATA DAI CRITICI TV PER DIRE CHE È UNA SERIE INNOVATIVA 17 GENNAIO 2016

La fotografia fredda esaltata dai critici tv per dire che [#nonuccidere](#) [#rai3](#) è una serie innovativa [#senzaluce](#)

AD UNO MATTINA HANNO PARLATO DEGLI INTERFERENTI ENDOCRINI E ORA SONO UN TANTINO PREOCCUPATO 19 GENNAIO 2016

Cara Francesca Fialdini, sabato all'ora di pranzo stavo per scolare la pasta nello scolapasta di plastica ma poi non l'ho fatto perché mi è venuto in mente il blocco di Uno Mattina che hai condotto giovedì scorso (14/1/16) sui cosiddetti “interferenti endocrini”.

Come sai sono rimasto particolarmente colpito dalla risolutezza con cui ne avete parlato e te l'ho scritto via twitter:

Interferenti endocrini sono terrorizzato da come a [@Unomattina](#) hanno descritto i danni dell'uso

della plastica a contatto con gli alimenti

Interferenti endocrini a @Unomattina due esperte mi stanno terrorizzando sull'uso della plastica

Interferenti endocrini plastica a contatto col cibo @Unomattina una esperta mi ha terrorizzato anche sul prendere il caffè alla macchinetta

Cara @francifaldini sono un tipo facilmente impressionabile davvero vuoi invitare ancora la dott Rasio?

Tu mi hai prontamente risposto:

@carotelevip la dottoressa è nutrizionista e oncologa, sa di cosa parla. La salute è come la legge: non ammette ignoranza. Dobbiamo sapere

Ed io ho precisato:

@francifaldini non ho messo in dubbio la sua competenza ho detto che il suo modo di spiegare le cose mi terrorizza problema #comunicazione

Una telespettatrice di Uno Mattina (Orietta Rappolli @Chattesurletoit , comunicatrice e giornalista) è intervenuta in vostra difesa:

@francifaldini @carotelevip l'esperto ha saputo #comunicare in modo competente, completo ed inequivocabile, finalmente. #serviziopubblico

@carotelevip @francifaldini @Unomattina il 'servizio' per essere tale deve essere affidabile ed incisivo, questa volta e' stato impeccabile.

Alla telespettatrice ho replicato:

@Chattesurletoit sul fatto che l'argomento trattato interferenti endocrini sia servizio pubblico nessun dubbio @francifaldini @Unomattina

@Chattesurletoit a me ha messo paura. Mi chiedo perché si usa la plastica nelle situazioni citate se è nociva? @francifaldini

@Chattesurletoit è stato ripetuto più volte "attenzione alla plastica nelle stanze dei bambini" che vuol dire? È generico!

A questi ultimi due tweet hai avuto la cortesia di rispondere ancora una volta:

@carotelevip @Chattesurletoit dici bene, infatti la battaglia si deve spostare sulla collaborazione da parte dell'industria alimentare

@carotelevip @Chattesurletoit vuol dire: meglio non avere mobili in plastica, ma preferibilmente in legno non trattato...Ci torneremo su!

Una cortesia alla quale non potevo rimanere indifferente:

@francifaldini sì, grazie. È ovvio che la dott.ssa per stare nei tempi ha sintetizzato ma è stata un po' troppo "decisa" @Chatteturletoit

Poi però, il blogger televisivo che è dentro di me mi ha detto che dovevo rivedere quel blocco di Uno Mattina per capire se l'impressione di "terrore" che avevo avuto in diretta era esagerata. Non solo l'ho rivisto quel blocco su Rai Replay; ne ho anche trascritto il testo integrale che riporto al termine del post. Chi avrà la voglia e la pazienza di leggerlo potrà compiutamente comprendere le spiegazioni delle due esperte da te intervistate, la dottoressa Donatella Caserta (ginecologa, a sinistra nel telecast) e la dottoressa Debora Rasio (nutrizionista, a destra nel telecast) dell'Università la Sapienza che lavorano presso l'azienda ospedaliera Sant'Andrea di Roma.

Cara Francesca Fialdini, io però anche nella visione registrata ho avuto la stessa sensazione della visione in diretta: soprattutto le parole e il modo deciso di comunicare della dott.ssa Rasio mi hanno un po' "terrorizzato". Il blocco era intitolato "Cibo e salute: c'è troppa chimica nel piatto" e la foto simbolo della scenografia mostrava una siringa infilata in una mela. Una immagine che alle 8 e 37 del mattino a me ha messo una certa angoscia (come ti ho scritto nel primo tweet sono "un tipo facilmente impressionabile"). La dott.ssa Rasio, forte delle sue conoscenze scientifiche, ha fatto una serie di affermazioni che unite al suo modo di comunicare deciso ed incisivo fatto anche di espressioni del volto molto marcate (come ad esempio sgranare gli occhi), mi hanno messo un bel po' di paura sull'uso della plastica che, in determinate condizioni, rilascia "interferenti endocrini" dannosi per il nostro organismo. La mattina seguì Uno Mattina tra un taglio di barba ed un frollino immerso nel latte prima di uscire per andare a lavorare e mi rimane difficile prestare attenzione parola per parola a delle spiegazioni scientifiche, così potrai giustificarmi se mi sono rimaste impresse prevalentemente le affermazioni più preoccupanti fatte con risolutezza dalla dottoressa Rasio (che mi hanno fatto scrivere quei tweet e che riporto parola per parola dopo aver rivisto la trasmissione):

"Purtroppo questi interferenti endocrini sono pervasivi. Una delle sostanze che più spesso le rilascia è la plastica. Quindi attenzione a tutti i contenitori di plastica: piatti di plastica, contenitori in cui andiamo a riporre il cibo avanzato, gli utensili di plastica con cui magari giriamo la pietanza nelle pentole. Anche molte pentole rilasciano interferenti endocrini. Attenzione anche quando andiamo a bere alla macchinetta tè o caffè caldo perché ovviamente ad alta temperatura si favorisce il rilascio di queste sostanze pericolose perché vanno a distruggere il nostro equilibrio ormonale. Anche addirittura nell'acqua imbottigliata in plastica, nel 50% dei campioni analizzati sono stati trovati interferenti endocrini in concentrazioni tali da realmente andare a interferire. Ma non soltanto i cibi. Anche quello che applichiamo sulla pelle, moltissimi profumi, moltissime creme. Attenzione anche alla plastica che mettiamo nella stanza dei bambini. Sono davvero pervasivi ed è importante sapere che donne e bambini hanno le più alte concentrazioni di queste sostanze nel sangue perché usiamo molte creme cremine trucchi, profumiamo sempre questi bambini. Quindi molta attenzione, ritorniamo il più possibile ad applicare sulla pelle cose assolutamente naturali" (da Uno Mattina, Rai 1 del 14/1/16).

Cara Francesca Fialdini, tu stessa hai sottolineato gli aspetti più preoccupanti di questo tema:

"Ricordiamo allora gli organi più esposti a questo tipo di inquinamento così subdolo perché anche i mobili di plastica che abbiamo in camera, vuol dire che davvero il pericolo può arrivare da tutte le parti".

Al mio tweet sulla genericità dell'avvertenza "attenti ai mobili di plastica nelle stanze dei bambini", hai risposto "meglio non avere mobili in plastica, ma preferibilmente in legno non trattato...". In trasmissione non l'avete detto. Al momento di proporre le soluzioni avete accennato ad un decalogo "un insieme di norme che magari leggendolo possono sembrare anche di normale buonsenso comune che però invece nella realtà contengono proprio delle semplicissime regole che possono in qualche modo ridurre il carico all'interno del nostro organismo di queste sostanze", così ha detto la dottoressa Caserta, però poi non ce le ha dette queste semplicissime regole (a parte lo stare attenti alla plastica più volte detto dalla sua collega).

La cosa che mi ha messo più apprensione è stato quando hai chiesto "Quanto, fino a che punto e soprattutto è possibile purificare un organismo colpito, intaccato, inquinato, dottoressa Rasio?", la quale ti ha risposto rincarando la dose:

"Sicuramente la prima cosa è ridurre l'esposizione, altrimenti non ha senso. Il nostro corpo è attrezzatissimo per liberarsi dalla chimica dell'ambiente ma se è troppa semplicemente non ce la fa più, quindi veramente un pochino ripensare a quello che facciamo tutti i giorni: riduciamo l'esposizione alla plastica, riduciamo l'applicazione di prodotti che li contengono, impariamo a conoscerli, vediamo dove sono, cerchiamo di utilizzare i contenitori in vetro. Per esempio il biberon si è visto che anche lo stesso biberon è in grado di rilasciare questi interferenti endocrini nel latte, prendiamolo di vetro. Attenzione alla plastica nelle stanze dei bambini, meno plastica possibile perché questi interferenti endocrini sono anche respirabili, noi li respiriamo. Le tendine per la doccia emanano quantità altissime di interferenti endocrini. Quindi cominciamo a ritornare a elementi più naturali e veramente via la plastica dalla stanza dei bambini, il più possibile. Attenzione a quello che mangiamo, riduciamo l'esposizione alla plastica. Le vecchie pentole in acciaio inox, il pyrex e anche riduciamo il consumo di alimenti che sono conservati nella plastica perché sono tutte sostanze che vengono rilasciate anche se noi non ce ne accorgiamo.

Cara Francesca Fialdini, la comunicazione televisiva fa brutti scherzi al telespettatore. Come direbbero i maestri di Amici di Maria De Filippi "a me sono arrivati" solo i seguenti allarmanti messaggi: "attenti alla plastica a contatto con i cibi, attenti alla plastica nelle stanze dei bambini, attenti al caffè bollente preso alla macchinetta che finisce nel bicchiere di plastica e sprigiona gli interferenti endocrini". Non mi resta che aspettare con pazienza la prossima volta che ad Uno Mattina parlerete di questo argomento sperando che oltre a dirmi "attenti alla plastica" mi leggerete quel semplice decalogo, così mi tranquillizzo.

testo del blocco di Uno Mattina, Rai 1 del 14/1/16 intitolato "Cibo e salute: c'è troppa chimica nel piatto"

Francesca Fialdini: Il detto è popolare anno nuovo vita nuova. Siamo attenti a ciò che portiamo in tavola e a come ce lo portiamo, cioè in quali contenitori. L'avvertimento è grave, certo, però è giustificato da tanti nemici in agguato quelli che oggi affrontiamo sono i cosiddetti interferenti endocrini o distruttori endocrini. Ci aiutano due qualificate specialiste dell'Università la Sapienza di Roma che lavorano presso l'azienda ospedaliera Sant'Andrea di Roma, Donatella Caserta ginecologa e Debora Rasio nutrizionista. Mettiamo in chiaro una cosa perché non tutti a casa sanno cosa sono gli interferenti endocrini quindi cerchiamo di spiegarli nel modo più semplice possibile. A

lei dottoressa.

Dott.ssa Donatella Caserta: “L’interferente endocrino è una sostanza che si trova in natura o perché ci si trova naturalmente oppure perché magari arriva dalla produzione chimica, o per altre vie, che in qualche modo entra all’interno dell’organismo e funziona come un ormone, in qualche modo va ad interferire con quella che è la normale attività ormonale dell’organismo. E quindi in qualche modo interferisce con la funzione per cui noi abbiamo una risposta sbagliata nel momento sbagliato o nella quantità sbagliata e quindi l’organismo in qualche modo si adatta a quello stimolo però si adatta dando una alterazione in quella che è la sua normale attività.

Francesca Fialdini: Rasio iniziamo a chiarire facendo anche degli esempi partiamo innanzi tutto da ciò che portiamo in tavola e quindi da ciò che mangiamo.

Dott.ssa Debora Rasio: “Purtroppo questi interferenti endocrini sono pervasivi. Una delle sostanze che più spesso le rilascia è la plastica. Quindi attenzione a tutti i contenitori di plastica: piatti di plastica, contenitori in cui andiamo a riporre il cibo avanzato, gli utensili di plastica con cui magari giriamo la pietanza nelle pentole. Anche molte pentole rilasciano interferenti endocrini. Attenzione anche quando andiamo a bere alla macchinetta tè o caffè caldo perché ovviamente ad alta temperatura si favorisce il rilascio di queste sostanze pericolose perché vanno a distruggere il nostro equilibrio ormonale. Anche addirittura nell’acqua imbottigliata in plastica, nel 50% dei campioni analizzati sono stati trovati interferenti endocrini in concentrazioni tali da realmente andare a interferire. Ma non soltanto i cibi. Anche quello che applichiamo sulla pelle, moltissimi profumi, moltissime creme. Attenzione anche alla plastica che mettiamo nella stanza dei bambini. Sono davvero pervasivi ed è importante sapere che donne e bambini hanno le più alte concentrazioni di queste sostanze nel sangue perché usiamo molte creme, trucchi, profumiamo sempre questi bambini. Quindi molta attenzione, ritorniamo il più possibile ad applicare sulla pelle cose assolutamente naturali”.

Francesca Fialdini: “Ricordiamo allora gli organi più esposti a questo tipo di inquinamento così subdolo perché anche i mobili di plastica che abbiamo in camera, vuol dire che davvero il pericolo può arrivare da tutte le parti. Dottoressa Caserta?”

Dott.ssa Donatella Caserta: “Allora, gli organi più esposti sono ovviamente gli organi endocrini per cui per esempio la tiroide è uno degli organi che può essere colpito più facilmente. Sicuramente gli altri organi che sono senz’altro più colpiti sono quelli che riguardano tutto il sistema della riproduzione e questo non soltanto per la donna ma anche per l’uomo. Infatti sono noti ormai da diversi anni, molti studi nei quali una alterazione nelle caratteristiche del liquido seminale possono essere in qualche modo collegate proprio con sostanze presenti in maniera anomala all’interno sia di quello che noi mangiamo che di quello con cui veniamo a contatto. Perché non tutte però sicuramente appunto come si diceva prima però molte di questi utensili o di quello che ci circonda può in particolari condizioni rilasciare delle particelle che in qualche modo entrando all’interno del nostro organismo possono poi determinare questa alterazione a livello ormonale”.

Francesca Fialdini: “Troppa chimica Rasio, non soltanto fa ingrassare abbiamo capito che soprattutto fa ammalare, ammalare di tumore”.

Dott.ssa Debora Rasio: “Sì purtroppo è un dato di fatto. Siamo tutti più grassi ma non necessariamente perché mangiamo di più ma perché tutta questa chimica va a interferire con il

corretto funzionamento del nostro sistema ormonale e metabolico. E poi purtroppo anche per quanto riguarda i tumori per esempio dobbiamo sapere che molti pesticidi sono interferenti endocrini ed è proprio recente il dato dell'agenzia internazionale per la ricerca sul cancro che 5 pesticidi comunemente usati sono cancerogeni uno di questi è il glifosato utilizzatissimo in Italia quindi dobbiamo cominciare a ripensare un pochino al nostro ambiente a quello che portiamo dentro casa, non soltanto in termini di contenitori, utensili, ma anche di cibo, il cibo, il più possibile senza pesticidi

Francesca Fialdini: “Ci fa degli esempi, dottoressa?”

Dott.ssa Debora Rasio: “Gli esempi sono, ad esempio come interferenti endocrini se noi prendiamo e concentriamo quelli contenuti in una bottiglia di plastica e mettiamo in coltura delle cellule di tumore al seno con questi residui dell'acqua si vede che queste cellule aumentano la loro crescita del 50%. Un altro esempio è la soia molti si rivolgono alla soia. la soia è un interferente endocrino, ad alte concentrazioni. Quindi si è visto che donne affette da neoplasie al seno gli è stata data della soia prima dell'intervento e le cellule sono cominciate a crescere addirittura il doppio, l'espressione di geni coinvolti nella crescita tumorale. Quindi dobbiamo stare attenti perché queste molecole sono molto simili agli estrogeni e ovviamente un eccesso di estrogeni va a deregolare questo sistema molto finemente controllato.

Francesca Fialdini: “Esiste un progetto il Progetto Previene che già ha iniziato a portare dei risultati e dei miglioramenti ce ne parla lei dottoressa Caserta?”

Dott.ssa Donatella Caserta: “Si il progetto Previene è un progetto che è stato finanziato dal Ministero dell'Ambiente e che ha visto coinvolte molte Università tra cui appunto noi Sapienza-Sant'Andrea ma anche l'Università di Siena, l'Università di Ferrara, insomma è stato un pochino ubiquitario. Il progetto si proponeva proprio di andare a cercare gli interferenti endocrini in una popolazione selezionata per problemi di sterilità confrontandola invece con una popolazione che non aveva avuto nessun problema sia nel concepire che nel portare avanti la gravidanza. E in effetti il progetto ha dimostrato che c'è una significativa differenza tra le coppie sterili in tema di concentrazione di queste sostanze rispetto a quelli che invece avevano concepito naturalmente. E dal progetto poi è nato un decalogo che è il decalogo appunto del Progetto Previene che è un insieme di norme che magari leggendolo possono sembrare anche di normale buonsenso comune che però invece nella realtà contengono proprio delle semplicissime regole che possono in qualche modo ridurre il carico all'interno del nostro organismo di queste sostanze e soprattutto il carico della mamma perché si è visto che queste sostanze non hanno alcun tipo di filtro attraverso la placenta ma riescono ad attraversarla tranquillamente quindi passano direttamente al feto e il feto che è un organismo estremamente sensibile ed è in sviluppo e quindi molto meno difeso, ovviamente ne risente maggiormente”.

Cibo sano: ecco le misure necessarie (scritta sottopancia)

Francesca Fialdini: “Quanto, fino a che punto e soprattutto è possibile purificare un organismo colpito, intaccato, inquinato dottoressa Rasio?”

Dott.ssa Debora Rasio: “Sicuramente la prima cosa è ridurre l'esposizione, altrimenti non ha senso. Il nostro corpo è attrezzatissimo per liberarsi dalla chimica dell'ambiente ma se è troppa semplicemente non ce la fa più, quindi veramente un pochino ripensare a quello che facciamo tutti i

giorni: riduciamo l'esposizione alla plastica, riduciamo l'applicazione di prodotti che li contengono, impariamo a conoscerli, vediamo dove sono, cerchiamo di utilizzare i contenitori in vetro. per esempio il biberon si è visto che anche lo stesso biberon è in grado di rilasciare questi interferenti endocrini nel latte, prendiamolo di vetro. Attenzione alla plastica nelle stanze dei bambini, meno plastica possibile perché questi interferenti endocrini sono anche respirabili, noi li respiriamo. Le tendine per la doccia emanano quantità altissime di interferenti endocrini. Quindi cominciamo a ritornare a elementi più naturali e veramente via la plastica dalla stanza dei bambini, il più possibile. Attenzione a quello che mangiamo, riduciamo l'esposizione alla plastica. Le vecchie pentole in acciaio inox, il pyrex e anche riduciamo il consumo di alimenti che sono conservati nella plastica perché sono tutte sostanze che vengono rilasciate anche se noi non ce ne accorgiamo.

Francesca Fialdini: "Queste sono alcune buone pratiche, ce ne potrebbe consigliare delle altre, naturalmente rifacendosi allo stesso decalogo che citava poco fa del Progetto previeni"

Dott.ssa Donatella Caserta: "Si in aggiunta a queste, sicuramente ridurre al minimo quello che è il carico di tutte quelle altre sostanze che arrivano sia alla mamma che al bambino attraverso profumi o creme o tutto quello che in qualche modo può anche essere assorbito attraverso la cute e poi magari fare molta attenzione quando si vanno a comprare giocattoli per bambini che abbiano l'etichetta CE e quindi in qualche modo siano stati vagliati. Per esempio prima si parlava dei biberon. C'è una normativa CE che ha tolto sei di queste plastiche che sono gli ftalati dai biberon. quindi andare a cercare il biberon che sia in qualche modo validato questo può sicuramente aiutare".

Francesca Fialdini: "Però leggere l'etichetta fa bene sia in quel caso che soprattutto quando andiamo al supermercato e non siamo sempre così attenti, dottoressa Rasio, basta però leggere l'etichetta?"

Dott.ssa Debora Rasio: "Io direi cerchiamo però di prendere il più possibile alimenti che non abbiano etichette. Perché quando noi andiamo a modificare anche gli stessi procedimenti industriali rilasciano interferenti endocrini. Anche il modo in cui noi prepariamo una pasta. Se preparata con teflon e non con una filatura a rame rilascia interferenti. Quindi cerchiamo di mangiare cose il più possibili somiglianti a come la natura li ha pensati".

Francesca Fialdini: "Il biologico? Per concludere?"

Dott.ssa Debora Rasio: "Il biologico è necessario per il nostro pianeta perché non possiamo pensare di continuare a spruzzare pesticidi sulle nostre superfici. Questi pesticidi infiltrano la terra, vanno nell'acqua, il 50% delle nostre acque è contaminato da pesticidi cancerogeni ce ne sono presenti fino a trentasei pesticidi diversi in un'acqua che noi magari andiamo a bere"

Francesca Fialdini: "Quindi il biologico almeno in parte abbatte le sostanze pericolose"

Dott.ssa Debora Rasio: "Il biologico non utilizzando questi pesticidi è una risposta. Attenzione agli alimenti geneticamente modificati perché sono trattati con dosi altissime di pesticidi e questi elementi vengono dati ai nostri animali giornalmente quindi noi magari pensiamo di mangiare una carne senza ogm ma in verità l'animale ha mangiato ogm e in qualche modo tutto torna a noi".

Francesca Fialdini: "Chiaramente l'argomento è molto vasto promettiamo che torneremo ad affrontarlo e proprio con gli stessi ospiti, grazie ad entrambe, grazie dottoressa Caserta grazie sempre dottoressa Rasio chiarissima come al solito".

LA DIRETTRICE DI RAI FICTION ELEONORA ANDREATTA È ENTUSIASTA DEL SUCCESSO DELL'ISPETTORE COLIANDRO SU RAI2. UN SUCCESSO SCONTATO: È LA RETE DI MADE IN SUD! 20 GENNAIO 2016

Cara direttrice di Rai Fiction **Eleonora Andreatta**, del primo episodio della quinta stagione della serie *L'Ispettore Coliandro* salvo solo il primo minuto, quello in cui Giancarlo Magalli fa uno spettacolare cameo cantando nudo sotto la doccia *Il cobra di Donatella Rettore*, morendo spiacciato a terra per essere scivolato su una saponetta (fa il ruolo di un commendatore che conosceva i loschi traffici dei servizi segreti di mezzo mondo). Un inizio di puntata spettacolare fatto per diventare cult sul web. Poi però è iniziato il vecchio Coliandro quello uscito male dalla penna spuntata di Carlo Lucarelli.

Coliandro è un personaggio forzato in tutto: dalla ironia al menefreghismo, dall'idiozia all'anima da battutaro, dalla voglia di fare il piacione con qualsiasi donna gli passi accanto alle figure di m..da che sono il pezzo forte di questo personaggio interpretato da Giampaolo Morelli. Cara direttrice di Rai Fiction Eleonora Andreatta, a te invece questa fiction/serie piace così tanto che hai fatto un comunicato stampa per esaltarne gli ascolti e la originalità:

RAI: ELEONORA ANDREATTA SU SUCCESSO COLIANDRO
Direttrice Rai Fiction esprime soddisfazione per record di ascolti

Il record di ascolti dell'Ispeittore Coliandro, con oltre 3,2 milioni di spettatori e il 12.6% di share su Rai2, segna il ritorno del poliziotto più irriverente della tv italiana e nello stesso tempo il ritorno della fiction su Rai2 dopo molto tempo. E' il successo di un personaggio diverso da tutti gli altri investigatori delle serie italiane e internazionali, grazie alla scrittura di Lucarelli, alla regia dei Manetti Bros. e alla straordinaria interpretazione di Giampaolo Morelli. In una settimana in cui ogni giorno c'è stata un'offerta inedita e varia di fiction sulle reti Rai, Coliandro spicca per innovazione e simpatia presso il pubblico giovane e chi è in cerca di una visione scanzonata ma sincera della società di oggi ([da ufficiostampa.rai.it](http://ufficiostampa.rai.it) del 16/1/16).

Cara direttrice di Rai Fiction Eleonora Andreatta, ogni scarrafone è bell' a mamma soja, e il 12.6% di share in prima serata sulla desolante Rai 2 di Angelo Teodoli è un risultato che merita il comunicato stampa entusiastico della direttrice di Rai Fiction. Mi chiedo se la direttrice di Rai Fiction lo ha visto quel primo episodio. Hai visto quando Coliandro ha dato del Kabir Bedi ad un commerciante pakistano pensando che fosse indiano? Hai visto quando Coliandro ha chiamato "dalla Cina con furore" un gruppo di ragazzi cinesi che lo deridevano perché si è chiuso fuori di casa? Hai visto quando l'ispettore di polizia Coliandro ha favorito la fuga di una killer passandole con un bacio appassionato le chiavi delle manette mentre i servizi segreti la portavano via? Hai visto quando Coliandro deride la sua collega che si sposa con una donna in Spagna? Beh, certo sono tutte situazioni che immagino rientrino nella tua definizione di "un personaggio diverso da tutti gli altri investigatori delle serie italiane e internazionali".

Non metto in dubbio che esista un pubblico giovane a cui può piacere un "eroe sfigato" che risolve i

casi per una botta di c.lo e con questo linguaggio se ne vanta. Per te *l'Ispezzore Coliandro* ha una visione "scanzonata ma sincera della società di oggi". Beh, in un'Italia che ha come presidente del Consiglio Matteo Renzi, un personaggio che ha un ruolo istituzionale e lo interpreta in modo scanzonato è di sicuro rappresentativo. Cara direttrice di Rai Fiction Eleonora Andreatta, per te Coliandro è "un personaggio diverso da tutti gli altri investigatori delle serie italiane e internazionali". Ed è questo, secondo me, il punto. Deve essere terribile per la direttrice di *Rai Fiction* produrre serie come Don Matteo 10. E allora per sentirsi meno in colpa *Rai Fiction* produce serie tv alternative. Come *Non uccidere* di Rai 3, serie amata della critica perché grazie alla fotografia senza luce ha atmosfere nordiche e perché la protagonista ha un travaglio interiore dovuto alla morte del padre di cui vuole scoprire l'assassino (visto e rivisto, perfino a *Distretto di polizia*). E poi *Rai Fiction* ha pensato al ritorno dell'*Ispezzore Coliandro* che è figo perché anticonvenzionale e irriverente, perché risponde male ai superiori, perché vive in un tugurio, perché prende cazzotti da quella che pensa essere un'infermiera/"modella" e invece è un'assassina, perché è deriso dai colleghi ma poi quelli fanno la figura dei cretini perché lui risolve il caso prima di loro e si porta a letto l'infermiera/"modella"/killer russa. Praticamente Coliandro potrebbe essere uno dei tanti personaggi di secondo piano in film come *Una pallottola spuntata* e *Scuola di polizia*. Cara direttrice di Rai Fiction Eleonora Andreatta, fossi in te non mi esalterei per il 12% di share dell'*Ispezzore Coliandro*; in pratica è lo share che fa *Made in Sud* sulla stessa rete (stesso pubblico) solo che *Made in Sud* ha una qualità in più: di certo costa meno, molto meno, di sei puntate dell'*Ispezzore Coliandro*.

CATERINA BALIVO A DI MARTEDÌ PER PARLARE DI BAIL-IN; ADESSO PERÒ VOGLIO GIOVANNI FLORIS A DETTO FATTO PER PARLARE DI MAKE-UP 21 GENNAIO 2016

Caro Giovanni Floris, nel 2014 hai mandato Emanuela Giovannini ad intervistare Maria De Filippi per farle spiegare al pubblico del tuo di Martedì su La7, perché Matteo Renzi ha successo in tv. Se in quel caso ho potuto riconoscere a Maria De Filippi una certa competenza sull'argomento Matteo Renzi in tv, visto che è lei che ha inventato la figura del tronista, martedì ho faticato non poco a capire perché chiedere a Caterina Balivo una opinione sul bail-in, ovvero la direttiva europea in vigore dal 1 gennaio 2016 secondo la quale d'ora in poi il correntista bancario, in caso di difficoltà finanziarie della sua banca, può diventare compartecipe delle perdite.

Sarebbe troppo facile correre dietro a chi su twitter ha motivato la sua presenza a diMartedì per parlare di crisi bancarie, grazie all'esperienza indotta dall'essere moglie di Guido Maria Brera, che Michele Masneri de Il Foglio ha definito "lupacchiotto di Wall Street" in questo dettagliato profilo. No, il motivo per cui hai invitato Caterina Balivo nel tuo talk show di prima serata su politica ed economia, è un altro.

Al rientro da un servizio con alcune persone intervistate in strada che non sapevano che cos'è il bail-in, hai dato la parola alla regina dei tutorial della tv del pomeriggio di Rai 2 con questa motivazione: "Allora un commento di Caterina Balivo che di certo l'opinione pubblica la conosce". Dunque secondo te Caterina Balivo "di certo l'opinione pubblica la conosce", e allora copio e incollo dal sito treccani.it la definizione di opinione pubblica così avrò più chiaro cosa "di certo conosce" Caterina Balivo.

opinione pubblica – Giudizio e modo di pensare collettivo della maggioranza dei cittadini, o anche questa maggioranza stessa. Il concetto di opinione pubblica, intesa anche come sistema di credenze sulla cosa pubblica, nasce con l'idea moderna di democrazia rappresentativa, definita da J. Locke come governo dell'opinione. L'opinione pubblica è tale non solo perché del pubblico (diffusa fra i molti o fra i più), ma anche perché tendenzialmente indirizzata al pubblico: in quanto, cioè,

costituisce un'intelaiatura di valori, un sistema di credenze sulla cosa pubblica. A partire dall'inizio del Novecento fiorì tutta una serie di studi sui rapporti fra opinione pubblica e società di massa in campo specialmente sociologico e psicologico (G. Le Bon, G. Tarde, F. Tonnies, C.H. Cooley, W. Lipmann), che diedero impulso a una grande varietà di ricerche empiriche e di programmi applicativi basati sulle tecniche della propaganda, del sondaggio e del marketing, intese ad analizzare o a manipolare gli stati dell'opinione pubblica nelle diverse arene, economiche o politiche, in cui si manifestano. Con lo sviluppo degli strumenti di comunicazione di massa, il problema dell'opinione pubblica diventa essenzialmente quello di capire le modalità (critiche o passive, cognitive o emotive) attraverso cui i diversi 'pubblici specializzati' interagiscono con i flussi d'informazione, nonché gli esiti di questa interazione sulla struttura della società. ([da treccani.it](http://da.treccani.it))

Caro Giovanni Floris, tirare fuori la conoscenza del concetto di "opinione pubblica" forse è stato un po' esagerato per giustificare la presenza della conduttrice televisiva Caterina Balivo anche perché il suo è stato un intervento di pancia come nella natura di una conduttrice televisiva nazionale-popolare:

"Beh, ci sono tante verità in questo vox populi, perché, alla fine è appunto, dove mettere i soldi? Io ho da parte qualcosa, voglio investire perché voglio magari che i risparmi di una vita possano darmi qualche frutto. Cosa faccio? Quante persone quando hanno comprato obbligazioni, azioni, sapevano cosa stavano comprando? Perché questo è il problema. Uno si fida della persona. Io mi fido, compro. Mi dice che guadagnerò il 6/7%, meglio di niente. Adesso il bail-in è un problema perché i correntisti anche avranno un problema. Perché chi ha un conto corrente superiore ai 100.000 euro qualora la banca dovesse avere un problema, lo Stato non fa più niente. E' la banca che se la deve vedere con gli azionisti, con il capitale e con i correntisti. Allora che succede se uno ha più di 100.000 euro? Comincia a dividere il proprio conto corrente con le altre banche così non arriviamo a 100.000 euro?" (da diMartedì, La7 del 19/1/16 [QUI](#) al minuto 43)

Caro Giovanni Floris, le due inquadrature che ho apprezzato di più mentre la Balivo parlava sono state quella con lo schermo diviso, da una parte la Balivo e dall'altra Enrico Zanetti, sottosegretario all'economia, chiaramente preoccupato che la Balivo potesse interrogarlo in economia domestica. L'altra immagine che mi ha colpito è stata l'inquadratura in totale dello studio con l'esperta di opinione pubblica Balivo al centro della scena vestita come un confettino rosa e il faccione smarrito di Matteo Salvini nello schermo sullo sfondo, preoccupato che la Balivo potesse chiedergli un tutorial su come cucire le scritte delle città sulle felpe.

Caro Giovanni Floris, l'impressione che ho avuto durante l'intervento della Balivo è che fosse seriamente preoccupata per la sorte dei correntisti che hanno la fortuna di avere più di 100.000 euro in banca. Chissà perché. In quanto a te, come ho scritto nel titolo adesso ti tocca la penitenza: un gentiluomo deve ricambiare l'ospitata e andare a *Detto fatto*. Forse pretendo troppo a volerti vedere all'opera in un tutorial di make-up; ok mi accontento di vederti sporcare le mani in un tutorial su come si concima l'orto.

FRANCA LEOSINI INTERVISTA RUDY GUEDE A STORIE MALEDETTE RAI 3: I TWEET DI CARO TELEVIP 22 GENNAIO 2016

Stasera #storiemaledette in prima serata @RaiTre la cronaca nera come dovrebbe essere fatta in tv:

a processi chiusi. Bravo @andreavianel

il librone di Franca Leosini è una garanzia: la conoscenza della vecchia carta parla
#storiemaledette

vediamo come Franca Laosini romperà l'incantesimo del racconto che sta facendo
#storiemaledette per andare in pubblicità

#storiemaledette va in pubblicità sulla domanda di come Guede ha conosciuto Meredith.
Potevano fare meglio andandoci dopo il criminologo.

La Leosini lo ha fa sfogare, lo fa parlare, ma tra un po' inizia a leggere le carte del
processo e lo fa a pezzi #storiemaledette

ahahah! Ecco che arrivano le carte del processo. Grande Franca! sei più prevedibile di
Maria De Filippi #storiemaledette

Leosini "nell'inferno di quel sangue Rudy, lei, Meredith come se la ricorda?" e poi
legge la dichiarazione rilasciata a processo. Perfetta.

Penso ai Sottile, ai Nuzzi, ai Vespa, alle Sciarelli che fanno decine di puntate dicendo
sempre le stesse cose. La Leosini one shot e via.

#storiemaledette la scaletta della Leosini è più dettagliata di un verbale della scientifica.

brava @RaiTre pubblicità proprio il minimo indispensabile che altrimenti quando lo
riprendo il filo di tutte le cose che dice la Leosini!

Franca Leosini e il dito birichino di Rudi Guede! Ed è subito storia della tv
#storiemaledette

"Avrei voluto essere alloggiata in un lobo del suo cervello quando ha saputo
dell'assoluzione di Sollecito e Knox". Leosini nella leggenda.

sta per finire una grande prima serata di @RaiTre #storiemaledette senza effetti speciali
conquista e convince con semplicità ed efficacia.

I FATTI VOSTRI: SECONDO ME PAOLO FOX ANCORA ROSICA PER UNA STREPITOSA BATTUTA DEL 2008 DI GIANCARLO MAGALLI 25 GENNAIO 2016

Caro Michele Guardì, ci sarà un perché se l'astrologo Paolo Fox è sbottato in diretta per rivendicare i suoi 18 minuti di tempo facendo una piazzata ai colleghi de I fatti vostri (su Rai 2 il 19/1/16). Evidentemente il suo contratto con Rai 2 prevede quei 18 minuti da gestire in prima persona come un "sole" in mezzo ai pianeti Adriana Volpe, Demo Morselli, Marcello Cirillo e Giancarlo Magalli che in quel momento lui probabilmente ritiene debbano solo fargli da cornice.

L'astrologo è sbottato "erano anni che volevo dirvelo!", perché il resto del cast lo disturbava mentre lui raccontava l'oroscopo, e si è lamentato che i suoi 18 minuti erano diventati solo 8 (il post di Massimo Galanto di Tv Blog-Blog da cui ho appreso la "notizia" con tanto di video). Era così arrabbiato da andare oltre la protesta vantandosi polemicamente degli ascolti dello spazio da lui gestito. Caro Michele Guardì, quella alimentata da Paolo Fox è una piccola ma significativa polemica.

L'inamovibilità in Rai delle tue creature televisive evidentemente alimenta l'autoreferenzialità di chi si ritiene indispensabile in quel contesto televisivo. Se così fosse, l'unico colpevole saresti tu, sia dei 18 minuti concessi per contratto all'oroscopo, sia del mancato rispetto della durata di quello spazio. Non sarà di certo una bizza di Paolo Fox a farti perdere il posto di inamovibile di tutti gli inamovibili Rai. Sabato scorso Giancarlo Magalli era ospite di Tv Talk su Rai 3 per parlare dei Fatti vostri, del suo cameo in un episodio di Coliandro ed ha anche parlato del "fattaccio Fox". Dopo aver smorzato "il fattaccio Fox" dicendo che l'astrologo aveva ragione e che il suo è uno spazio importante della trasmissione, ha chiuso con una battuta che vale molto di più di qualsiasi voglia di smorzare "il fattaccio":

"Paolo Fox non si rende conto che di lui, da 10 anni, me ne becco 15 minuti al giorno".

Caro Michele Guardì, non mi sono mai piaciuti i tuoi programmi televisivi (al termine del post pubblico alcuni vecchi post in proposito). Tra le cose che ritengo più assurde dei tuoi programmi c'è proprio lo spropositato spazio concesso da anni, tutti i giorni, all'oroscopo di Paolo Fox. Quando la Rai ti ha concesso di concedere all'oroscopo perfino gli "speciali" in prima serata ho seriamente pensato di non pagare più il canone. Così scrivevo nel 2007:

"Caro Michele Guardì, l'attesa della lettera con l'invito a pagare 104 euro di abbonamento, mi è resa ancora più amara dai tuoi speciali astrologici con Paolo Fox. Vederlo seduto sul trono rosso al centro del palcoscenico di una emittente del servizio pubblico, mi fa rivalutare gli sproloqui gratuiti (nel senso di... gratis) dei tronisti della De Filippi. Caro Michele Guardì, per fortuna non sono "un pesce in amore"; secondo l'astrologo Fox, nel 2007 avranno "il Giove dissonante e se c'è stata una crisi negli ultimi mesi del 2006 dovete stare molto attenti... perché questo anno non permetterà di portare avanti delle relazioni che non valgono... ecco perché in qualche caso un nativo pesci potrebbe decidere persino di intraprendere una nuova strada in amore". Caro Michele Guardì, almeno i tronisti della De Filippi non si vestono come gli angioletti che fanno da cornice a Bonolis e Laurenti nella pubblicità del caffè" (da carotelevisip.splinder.com del 3/1/2007).

Già, l'avevo rimosso; allora Paolo Fox si presentava in tv sulla seconda rete Rai vestito tutto di bianco per caratterizzare il personaggio come angelico e rassicurante. Caro Michele Guardì, sentire Paolo Fox che si lamenta del tempo tolto al suo spazio mi ha fatto la stessa brutta impressione che mi faceva già nel 2010:

"Caro Michele Guardì, non è possibile scampare alle intere mezz'ore che la televisione pubblica, per tua autorale intercessione, dedica all'oroscopo di Paolo Fox. La notizia per "gli amici del Toro" è che "fosse per voi andrebbe bene... ma ci sono i problemi familiari, un parente che sta male, un difficile rapporto genitori-figli... speriamo che il Marte nervoso se ne vada... è da ottobre che ci perseguita... io soffro come voi... state calmi". Caro Michele Guardì, sei l'autore con il maggior numero di programmi affidati da una rete Rai ad un autore e il tuo unico pregio è di riuscire a

mantenerli tutti brutti in egual misura negli anni. Più brutte dei tuoi programmi ci sono solo le tinte per capelli usate da Marcello Cirillo e Paolo Fox: due tue creature che fanno di te il Carlo Rambaldi della televisione italiana” (dacarotelevip.splinder.com del 22/4/2010).

Caro Michele Guardì, l'unica vera curiosità che può suscitare la sfuriata del 19/1/2016 di Paolo Fox è legata alla genesi della sua sofferenza repressa che gli ha fatto confessare: “erano anni che volevo dirvelo!”. Beh, non ci crederai ma in un mio post del 2008 c'è la possibile genesi di questa sofferenza/disagio dell'astrologo Paolo Fox. Scrivevo allora a Giancarlo Magalli:

“Caro Giancarlo Magalli, la tua presenza alza il livello di guardabilità di Piazza Grande: da impossibile ad appena guardabile. Questo perché ogni tanto infilzi i tuoi colleghi con battute taglienti la cui attesa fa ingoiare anche il rospo degli interventi fuori campo di Michele Guardì. Come quando la Leofreddi ha osannato gli alti ascolti che raggiungono gli interventi di Paolo Fox e tu hai spiegato come è possibile: “Hanno trovato un televisore ancora acceso in un cassonetto: era sintonizzato su di noi”. Caro Giancarlo Magalli, mi sembra un ottimo auspicio per il nuovo teleanno” (da carotelevip.splinder.com del 4/1/2008).

Incredibile, vero? Secondo me è dal giorno di quella strepitosa battuta di Giancarlo Magalli sugli ascolti dello spazio di Paolo Fox (“Hanno trovato un televisore ancora acceso in un cassonetto: era sintonizzato su di noi”), che Paolo Fox sta rosicando. E se Magalli continuerà a farlo rosicare, che Paolo Fox vada pure in onda per 18 minuti al giorno su Rai 2.

Il trono di Raidue (da carotelevip.splinder.com del 3/1/2007)

Caro Michele Guardì, la tua inamovibilità è uno dei punti fermi di Raidue. Nel televuoto del periodo natalizio la tua presenza è ancora più evidente. Piazza Grande è, da anni, anni e anni, uno dei monumenti alla scarsa fantasia degli autori televisivi italiani. La tua Mattina in Famiglia è solo la conferma che si potrebbe fare a meno della tua prestigiosa firma (e di Adriana Volpe). Eppure, per Raidue, sei la bandiera che sventola con qualunque vento politico. L'attesa della lettera con l'invito a pagare 104 euro di abbonamento, mi è resa ancora più amara dai tuoi speciali astrologici con Paolo Fox. Vederlo seduto sul trono rosso al centro del palcoscenico di una emittente del servizio pubblico, mi fa rivalutare gli sproloqui gratuiti (nel senso di... gratis) dei tronisti della De Filippi. Caro Michele Guardì, per fortuna non sono “un pesce in amore”; secondo l'astrologo Fox, nel 2007 avranno “il Giove dissonante e se c'è stata una crisi negli ultimi mesi del 2006 dovete stare molto attenti... perché questo anno non permetterà di portare avanti delle relazioni che non valgono... ecco perché in qualche caso un nativo pesci potrebbe decidere persino di intraprendere una nuova strada in amore”. Caro Michele Guardì, almeno i tronisti della De Filippi non si vestono come gli angioletti che fanno da cornice a Bonolis e Laurenti nella pubblicità del caffè.

Magalli comincia bene (da carotelevip.splinder.com del 4/1/2008)

Caro Giancarlo Magalli, la mattina del 1° gennaio in Piazza Grande hai messo da parte le interviste strappalacrime per intervistare “in esclusiva” il topono Geronimo Stilton. Hai magnificato la filosofia di vita del fantastico regno di Topazia che promuove l'amicizia, la serenità e la felicità (Stilton però promuove anche il suo ultimo libro in cui ci sono le pagine che strofinate emanano profumi e puzette). Sempre meglio le puzette di Stilton che le risate sguaiate di Gianluca Guidi,

l'oroscopo infinito di Paolo Fox e l'inconsistenza di Monica Leofreddi (chi ha potuto anche solo immaginare di proporla per condurre l'Isola dei famosi?). Caro Giancarlo Magalli, la tua presenza alza il livello di guardabilità di Piazza Grande: da impossibile ad appena guardabile. Questo perché ogni tanto infilzi i tuoi colleghi con battute taglienti la cui attesa fa ingoiare anche il rospo degli interventi fuori campo di Michele Guardì. Come quando la Leofreddi ha osannato gli alti ascolti che raggiungono gli interventi di Paolo Fox e tu hai spiegato come è possibile: "Hanno trovato un televisore ancora acceso in un cassonetto: era sintonizzato su di noi". Caro Giancarlo Magalli, mi sembra un ottimo auspicio per il nuovo teleanno.

C'è un pubblico che s'informa con I fatti vostri (da carotelevisp.splinder.com del 22/4/2010)

Caro Michele Guardì, i tuoi Fatti vostri fanno informazione. C'è la rassegna stampa condotta da Adriana Volpe. Anzi no, lei non la può condurre da sola perché l'Ordine dei giornalisti altrimenti non giustificerebbe la propria esistenza. La Volpe legge i titoli e un giornalista di un quotidiano spiega la notizia. Poco dopo la Volpe lascia il piglio serio da "titolista" e indossa il piglio serio di "divulgatrice", nello spazio dedicato ad "Alimentazione e allergie". Insieme allo chef propone i tonnellati al pesce azzurro mettendo in guardia chi è allergico al nickel di non usare il tonno in scatola perché potrebbero essercene dei residui. Una importante notizia anche per noi che usiamo il tonno in scatola quasi tutti i giorni. Giancarlo Magalli, oltre al gioco del furgoncino, cura il momento della notizia del giorno: la nube di cenere e detriti generata dall'eruzione vulcanica islandese. Una notizia di stretta attualità. Gli esperti convocati nel tuo studio ci tranquillizzano: ci tranquillizza il vulcanologo, ci tranquillizza il bronco-pneumologo, ci tranquillizza il meteorologo. L'effetto nube è finito ma ora che l'avete detto ai Fatti vostri abbiamo la certezza che l'abbiamo scampata. Invece non è possibile scampare alle intere mezz'ore che la televisione pubblica, per tua autorale intercessione, dedica all'oroscopo di Paolo Fox. La notizia per "gli amici del toro" è che "fosse per voi andrebbe bene... ma ci sono i problemi familiari, un parente che sta male, un difficile rapporto genitori-figli... speriamo che il Marte nervoso se ne vada... è da ottobre che ci perseguita... io soffro come voi... state calmi". Caro Michele Guardì, sei l'autore con il maggior numero di programmi affidati da una rete Rai ad un autore e il tuo unico pregio è di riuscire a mantenerli tutti brutti in egual misura negli anni. Più brutte dei tuoi programmi ci sono solo le tinte per capelli usate da Marcello Cirillo e Paolo Fox: due tue creature che fanno di te il Carlo Rambaldi della televisione italiana.

La telestagione che verrà: Guardì supera il ventennio di tv (da carotelevisp. Splinder.com del 25/7/2010)

Caro Michele Guardì, più auspicio un tuo ridimensionamento in Rai e più la Rai ti esalta. La tua Mattina in famiglia del sabato e domenica viene promossa da Rai 2 a Rai 1, in una sorta di fusione fredda intitolata Uno Mattina-In Famiglia (il titolo non può che essere uscito dalla tua mente sconfinata di autore). Subito dopo, alle 11.30, dovrai correre su Rai 2 perché, purtroppo, Mezzogiorno in famiglia non è stata cancellata e l'abbonato continuerà a pagare parte dei compensi di questo cast: Amadeus, Laura Barriales, Sergio Friscia e Paolo Fox. Ma la settimana non è fatta solo di sabato e domenica. Mezzogiorno viene anche di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e senza di te Rai 2 non sarebbe la Rai 2 che è, dunque, per il ventunesimo anno consecutivo, il mezzogiorno di Rai 2 sarà cosa tua con la squadra dei Fatti vostri al gran completo: Giancarlo Magalli, Adriana Volpe, Marcello Cirillo e Paolo Fox. Caro Michele Guardì, è da anni che ho

smesso di cercare le parole per dire quanto è brutta la tua televisione ma non è per questa mia carenza che smetterò di chiudere i post che ti riguardano con quel grido disperato con cui Gianfranco Funari si chiedeva: “Chi è Guardi?”.

#IONONSPENGOLARAI PERCHÉ ALTRIMENTI DOVE LO VEDO BEPPE GRILLO CHE SI FA IL SELFIE CON BRUNO VESPA IN CAMPAGNA ELETTORALE 26 GENNAIO 2016

Cara presidente della Rai Monica Maggioni, l'attore comico Beppe Grillo dopo una parentesi come guru del Movimento 5 Stelle sta tornando lentamente alla sua attività di comico. Era dai tempi del monologo sulla delegazione al seguito del presidente del Consiglio Bettino Craxi in Cina che non mi faceva più ridere come mi ha fatto ridere ieri lanciando l'hashtag #IoSpengoLaRai perché a suo dire “È una tv fascista, censura le notizie”.

Su questo blog, critico la Rai in quasi tutte le sue scelte, ivi comprese quelle giornalistiche. RaiNews è uno dei miei bersagli preferiti su Twitter, anche se da quando non la dirigi più tu mi diverto molto di meno. Io posso permettermelo, Beppe Grillo no.

Il partito da lui fondato in campagna elettorale aveva fatto della battaglia contro l'informazione ed il sistema radiotelevisivo uno dei principali cavalli di battaglia. Beppe Grillo strillava come un forsennato che quelli del Movimento 5 Stelle non sarebbero mai andati in tv. Poi dopo aver fatto accomodare sulla poltrona di presidente della Vigilanza Rai Roberto Fico (uno dei 5 componenti del direttorio del movimento) i grillini hanno invaso la tv con la loro presenza per fare il loro Tale e Quale Show uguale a tutti gli altri politici. Il premier grillino in pectore Luigi Di Maio potrebbe trovare lo studio di Porta a Porta anche se partisse incappucciato da Quarto. Se è vero che l'informazione Rai non fa il cane da guardia del potere di Matteo Renzi è anche vero che la presenza dei grillini nelle trasmissioni e nei telegiornali Rai è esattamente quella che spetta al Movimento sulla base del risultato delle ultime elezioni. I grillini sono nel pastone del Tg1 con le frasette fatte come tutti gli altri politici. E non è un bel vedere. Cara presidente della Rai Monica Maggioni, il comico Beppe Grillo torna a fare il comico e lascia tutto lo spazio ai suoi grillini perché ormai secondo lui possono camminare con le loro gambe ed ha ragione: in tv fanno ridere molto più di lui. Se Matteo Renzi governerà per i prossimi vent'anni è anche per merito della loro comicità televisiva. Il populista Beppe Grillo dice che la Rai censura le notizie sfavorevoli a Matteo Renzi e al Partito Democratico. Da abbonato non sono per nulla soddisfatto di quanto e di come la Rai è sbilanciata a favore di Renzi, del suo governo e del suo partito. Ma #IoNonSpengoLaRai perché, nonostante i tantissimi difetti che descrivo e derido tutti i santi giorni, è la Rai, Radio Televisione Italiana e mi vengono i brividi nel sentire che un ex comico populista con un grande seguito elettorale vorrebbe spegnerla. E poi, la Rai non era già morta? Il decesso non lo aveva certificato Beppe Grillo? Beppe Grillo chi? Quello che si è fatto il selfie con Bruno Vespa durante la campagna elettorale andando ospite a Porta a Porta? No, #IoNonLaSpengoLaRai

NETFLIX AMMAINA LA SUA BANDIERA IN ITALIA: HOUSE OF CARDS RESTA UN'ESCLUSIVA DI SKY 27 GENNAIO 2016

Caro co-founder and Ceo di Netflix Reed Hastings, questo post di Fulvia

Leopardi su Televisionandomi aveva illuso che potesse esserci qualche speranza di vedere su Netflix Italia la terza e la quarta stagione di House of Cards.

Pare invece che il vostro ufficio stampa, preso dallo slancio della vostra strategia di lancio mondiale, abbia dimenticato l'esclusiva che avete concesso a Sky Italia della vostra serie simbolo, la prima tra quelle firmate/prodotte Netflix che vi ha dato un riscontro planetario.

Quando ho attivato l'abbonamento con Netflix Italia sapevo che non avrei visto House of Cards ma ci sono rimasto male lo stesso. E' chiaro che quando avete dato questa importante esclusiva a Sky ancora non pensavate di approdare in Italia altrimenti non vi sareste privati della vostra serie culto che nel momento del lancio avrebbe potuto fare da traino. In Italia avete lanciato Netflix a ottobre 2015 puntando su Narcos, poi a novembre sono arrivati Jessica Jones e Daredevil. Giorno dopo giorno l'offerta si arricchisce oltre che di serie e di film anche di documentari che sto apprezzando: da Mitt a Best of enemies, da Chef's table a Making a murderer. Vedere House of cards 3 e 4 sarebbe stata la vera ciliegina sulla torta del mio rapporto di neo abbonato. Manderò giù l'amaro boccone di leggere su twitter i commenti degli abbonati Sky. E questo aumenterà in me la sensazione che, al momento, i 280mila abbonati italiani non siano al primo posto nel tuo cuore rispetto ai 75milioni di abbonati che hai in tutto il mondo. Caro co-founder and Ceo di Netflix Reed Hastings, dal mercato italiano ti aspetti di raggiungere un terzo degli utenti streaming da qui al 2022. Mi auguro che da qui al 2022 non firmerai più accordi che avvantaggiano così tanto la concorrenza come hai fatto con il vostro prodotto di punta House of cards.

ASPETTANDO UNA MEGYN KELLY ITALIANA CHE FACCIA INFURIARE MATTEO RENZI, MI GODO L'ORIGINALE CHE HA FATTO INFURIARE DONALD TRUMP 29 GENNAIO 2016

Cara Megyn Kelly di Fox News, il candidato alle presidenziali Usa Donald Trump ha mantenuto la promessa di non presentarsi all'ultimo dibattito televisivo delle primarie repubblicane trasmesso ieri da Fox News

Non ha partecipato perché tra gli intervistatori c'eri tu, la giornalista che durante il primo dibattito tv repubblicano del 6 agosto 2015 gli chiese conto delle aggettivazioni sessiste da lui usate:

“Lei ha chiamato le donne che non le piacciono.. maiali grassi, cagne, sciatte, animali disgustosi...”.

Trump si difese in diretta dicendo il nome della persona a cui si riferiva con quelle aggettivazioni e, soprattutto, affermando di essere stufo del politicamente corretto. Nei giorni seguenti la polemica si fece rovente e Trump rivolse una frase sessista anche nei tuoi confronti:

“Si poteva vedere che le usciva il sangue dagli occhi. Le usciva sangue ovunque...”.

La tua risposta di allora sembra uscita da The Newsroom di Aaron Sorkin (sia per l'approccio televisivo che per il contenuto):

“Mr. Trump was upset with a question I asked him at the debate last week about his electability.

And specifically comments he has made in the past about women. A few words on that. Apparently, Mr. Trump thought the question I asked was unfair and felt I was attacking him. I felt he was asked a tough but fair question. We agreed to disagree. Mr. Trump did interviews over the week that attacked me personally. I've decided not to respond. Mr. Trump is an interesting man who has captured the attention of the electorate. That's why he is leading in the polls. Trump who is the front-runner will not apologize and I certainly will not apologize for doing good journalism. So, I'll continue doing my job without fear or favor" (da The Kelly File, Fox News 10/8/2015).

Cara Megyn Kelly di Fox News, mi sono appassionato al dibattito che è nato per questa assenza, annunciata ad uso e consumo dei media e della campagna elettorale di Trump. Si è dato più spazio al duello Donald Trump contro Fox News piuttosto che alla sfida tra lui e tutti gli altri candidati del suo partito. In questo senso la sfida l'ha vinta Trump perché ha annullato gli effetti del dibattito tv, si è parlato solo di lui e, soprattutto, ha evitato altri siluri sparati da te in un momento in cui i sondaggi lo danno in testa nella corsa repubblicana.

Una strategia che ha pagato a leggere i commenti su quanto è stato noioso e inconcludente il dibattito senza Trump. Cara Megyn Kelly di Fox News, ho rivisto il dibattito di ieri e devo dire che mi sei piaciuta anche senza l'avversario più atteso, "Elephant is not in the room" hai ironizzato. Se è vero che i dibattiti elettorali americani per la tv sono uno show redditizio è anche vero che i telespettatori hanno la garanzia che farete le domande che devono essere fatte, come devono essere fatte (con te a condurre il dibattito di ieri c'erano Bret Baier e Chris Wallace).

Il giornalismo americano è ancora un modello per chi lo vorrebbe davvero "cane da guardia del potere"; il "caso Obama-Lo Porto-Renzi" ne è l'esempio recente che ho apprezzato di più. Da telespettatore ed elettore italiano sono molto preoccupato invece per come il nostro giornalismo televisivo (ma non solo) sta raccontando la politica italiana ed in particolare le "imprese" del presidente del Consiglio Matteo Renzi. Visto l'andazzo sarà molto difficile che avrò la soddisfazione di ascoltare qualche tuo collega italiano pronunciare la frase: "Renzi non chiederà scusa e io certamente non chiederò scusa di fare del buon giornalismo". Cara Megyn Kelly di Fox News, sono convinto che il giornalismo americano sia migliore di quello italiano ma non sono convinto che i vostri politici siano migliori dei nostri: Donald Trump come possibile presidente degli Stati Uniti è la dimostrazione che *House of Cards* non ha ancora raccontato il peggio della politica americana.

FEBBRAIO

SANREMO 2016: LA SERATA FINALE NEI TWEET DI CARO TELEVIP 14 FEBBRAIO

2016

Ultima serata di passione per @QuiMediaset_it negli ultimi 5 giorni umiliata negli ascolti da @RaiUno con #Sanremo2016

#ilvolo scimmiette ammastrate al comando di Conti cantano il ritornello di Grande amore

Miracolo! Zucchero esiste! Irene Fornaciari non è arrivata ultima

Il dramma dei Dear Jack: meritavano di finire nel dimenticatoio senza la gogna #Sanremo2016 quando Maria ti abbandona è la fine

Roberto Bolle e Freddy Mercury

Quelli che il @pdnetwork “ci siamo sbagliati”

Francesca Michielin ottima (a parte il vestito e il trucco alla Claudia Koll prima della conversione)

Cara @QuiMediaset_it ma come mai non c'è la macchina da guerra degli ascolti Maria De Filippi stasera su Canale 5? #Rai umilia #Mediaset

Come volevasi dimostrare @VirgiRaffaele non ha avuto il coraggio di fare la ministra Maria Elena Boschi

Grandissima Patty Pravo che impalla l'audio di Lurch Garko!

Patty Pravo padrona della scena

Il pezzo migliore di @VirgiRaffaele a #Sanremo2016 La notte vola della Cucarini con Roberto Bolle

Kiss me Kiss me Licia il momento preferito di @matteorenzi #Sanremo2016

L'Italia da cartoni animati Mediaset del premier @matteorenzi a #Sanremo2016

Conti + Panariello + Pieraccioni = Matteo Renzi. E nessuna battuta su #BancaEtruria

Due battutine su @matteorenzi a #Sanremo2016 Il minimo sindacale. In Russia su Putin ne fanno di più.

Visto come il successo di Checco Zalone ha ridotto Leonardo Pieraccioni?

Questa Pippa è proprio un' Arisa

Eccellente @VirgiRaffaele quando fa Virginia Raffaele

La mia preferita: Un giorno mi dirai degli Stadio merita il podio insieme a Giuliano Sangiorgi e Annalisa

La classifica di Caro Televip 1 Stadio 2 Annalisa 3 Sangiorgi 4 Michielin gli altri tutti ultimi #Sanremo2016 Patty Pravo (fuori concorso)

Questo sì che è uno Zero assoluto

L'orchestra di #Sanremo2016 diretta da Renato Serio è tutta un'altra cosa. Bacchetta magica.

Ritmo ritmo ritmo caro Carlo Conti fallo cantare non lo far parlare Renato Zero

Ma ha detto "Un cielo mio" o "Uccello mio" ? Renato Zero

C'è ancora qualcuno che crede che la strategia arcobaleno a #Sanremo2016 non sia stata studiata a tavolino nella settimana del voto finale?... Questa per me è una ingerenza nei confronti della decisione del Parlamento #TaleEQualeShow a quella di Bagnasco

Carlo Conti "Un grande applauso a colui che ha inventato il Festival di Sanremo così come lo facciamo oggi. Grazie Pippo Baudo!

La simpatia e la spontaneità di @VirgiRaffaele che fa Virginia Raffaele io l'avrei lasciata nature per tutte le puntate di #Sanremo2016

Indovina chi lo vince #Sanremo2016 ? Sì, Giuliano Sangiorgi via Caccamo – Iurato

A Scanu... finalmente te ne vai! Per te #Sanremo2016 finisce qui

Beppe Fiorello? guardo la rassegna stampa di #SkyTg24

il mio podio potrebbe avverarsi la qualità degli Stadio premiata secondo me dalla stampa

Se vincesse Francesca Michielin potrei anche digerire il terzo posto degli Stadio

Purtroppo gli Stadio vincono solo il nuovo premio per la miglior musica e il premio della stampa vincono gli Stadio i miei preferiti fin dalla prima esibizione

COME È SOCIAL MEDIASET 14 FEBBRAIO 2016

Caro vice presidente e amministratore delegato Mediaset Pier Silvio Berlusconi, nella settimana del Festival di Sanremo 2016, Rai 1 ha fatto in media il 50% di share di ascolto con punte di 11 milioni di telespettatori lasciando alla concorrenza, le reti Mediaset in primis, le briciole. Mediaset ha brillato per la sua assenza: nessuna contro-programmazione.

Davanti ad una resa incondizionata di questo genere almeno dovrete avere il buon gusto, non dico di stare zitti e mosca, ma almeno di non provare a sminuire il successo eclatante della concorrenza su di voi. Stefano Ventura (Responsabile Social Media #MEDIASET @social_mediaset come scrive sulla sua bio twitter), mentre Rai 1 faceva quei numeri, scriveva questo tweet:

Avvisate il conduttore ssocial che non ha l'hashtag, o meglio asciatagg in TT (supponendo sappia che vuol dire).

Caro vice presidente e amministratore delegato Mediaset Pier Silvio Berlusconi, a parte il fatto che erano le ore 00:04 (forse il botto su twitter il Festival e Rai1 lo avevano già fatto), ho trovato questo tweet inopportuno e poco elegante, e con l'ironia del blogger tv che avrebbe voluto commentare in contemporanea un programma forte di Canale 5, l'ho fatto notare al Responsabile Social Media #MEDIASET(@social_mediaset) che fino ad allora mi seguiva su twitter:

“Caro @Ventura_Stefano invece di pensare ai tweet di @RaiUno #Sanremo2016 pensa a Mediaset in ferie da 1 settimana siete tele-condominio” [tweet].

Ed ho sottolineato, con una ironia in sintonia con quella che Stefano Ventura ha rivolto a Carlo Conti:

“Da una settimana @RaiUno @giankaleone #Sanremo2016 spiezza in 2 Mediaset i cui dirigenti si consolano con l'aglietto” (inserendo il tweet di Ventura nel mio).

Il Responsabile Social Media #MEDIASET(@social_mediaset), piccato, ha preso alla lettera il verbo pensare e mi ha scritto:

“@carotelevip Io penso quello che mi va di pensare, si chiama LIBERTA' di pensiero e critica. O solo tu pensi di avere diritto di critica?” [tweet].

Caro vice presidente e amministratore delegato Mediaset Pier Silvio Berlusconi, capisci che da un responsabile social di una grande azienda dei media non me l'aspettavo una risposta così poco social e dirglielo era il minimo (e di certo non con l'intento di rivolgergli una provocazione personale):

“@Ventura_Stefano risposte da asocial network. Le tue critiche alla concorrenza sono poco eleganti. Io sono solo un blogger; tu no” [tweet] ... ahahah in questo caso “pensare” vuol dire “stai a rosicà”. Anche a #PierSilvio non importa del social ma solo degli ascolti” [tweet].

Fare il solo tuo nome con hashtag, deve avergli provocato un sussulto e ha battezzato come “provocazione” un semplice scambio tweet tra un blogger tv (che seguiva!) ed il Responsabile Social Media #MEDIASET(@social_mediaset):

“@carotelevip ho scritto un dato di fatto, non era in TT. Forse non te ne sei accorto... Punto. Alle provocazioni invece sorry non rispondo... [tweet] @carotelevip mi spiace, come già scritto, alle provocazioni non rispondo. Passo e chiudo. Saluti” [tweet].

Caro vice presidente e amministratore delegato Mediaset Pier Silvio Berlusconi, vista la capacità di interloquire via twitter del Responsabile Social Media #MEDIASET(@social_mediaset) ho espresso la mia perplessità:

“@Ventura_Stefano se mi consideri un “provocatore” sei dirigente nel posto sbagliato @social_mediaset Passo ma non chiudo” [tweet]

una battuta, nello stile del mio blog e dei miei tweet mai offensivi ma pepati come un blogger tv indipendente deve fare. Lui ha valutato i miei tweet come una provocazione

“@carotelevip ripeto, mi spiace, alle provocazioni personali di questo tipo non rispondo. Passo e

chiudo” [tweet].

Caro vice presidente e amministratore delegato Mediaset Pier Silvio Berlusconi, ti garantisco che nessuno dei miei post e nessuno dei miei tweet vengono scritti per provocare qualcuno. La comunicazione social richiede la capacità di capire chi c’è dietro alla tastiera. Davanti ad un responsabile social di una azienda così importante che “passa e chiude” il dialogo con un blogger di settore che fino a quel momento “seguiva”, ho sentito forte l’impulso di coinvolgerti direttamente sulla questione di merito per cui ho scritto direttamente a te sperando che @social_mediaset ti girasse la mia domanda:

“Caro #PierSilvio @social_mediaset concordi che è poco elegante un tweet così mentre @RaiUno fa il 50% di share?” [tweet] (inserendo il tweet di Ventura nel mio).

E’ stata la goccia che ha fatto traboccare la pazienza social del Responsabile Social Media #MEDIASET(@social_mediaset) che ha smesso di seguirmi. Ad una azione così incomprensibile ho replicato:

“Ahahah spettacolo! @Ventura_Stefano responsabile @social_mediaset smette di seguirmi per uno scambio tweet. Se mi blocca fa Strike!”. [tweet]

Inutile dire che non solo ha “fatto Strike” con il suo profilo

“Bloccato da @Ventura_Stefano @social_mediaset per una critica a tweet sui TT di #Sanremo2016 che fa il 50% di share #PierSilvio” [tweet]

ma mi ha fatto bloccare anche dal profilo twitter @social_mediaset.

Caro vice presidente e amministratore delegato Mediaset Pier Silvio Berlusconi, era il 30 aprile 2015 quando @Ventura_Stefano ha iniziato a seguirmi su twitter nonostante le mie perplessità:

“@Ventura_Stefano sei proprio sicuro che mi vuoi seguire? L’hai letto qualche mio tweet e post su #Mediaset?” [tweet].

Lui era stato molto social:

“@carotelevip seguo anche chi magari la pensa diversamente da meSarebbe triste se non fosse così...” [tweet].

Nell’ augurargli buon lavoro avevo precisato

“@Ventura_Stefano bene. Io sono indipendente senza editore e blogger “puro” vecchio stampo. Buon lavoro a te al tuo staff @social_mediaset” [tweet]

e lui si era detto entusiasta:

“@carotelevip @social_mediaset E meno male che qualche blogger indipendente e “vecchio stampo” c’è ancora!!!” [tweet].

Caro vice presidente e amministratore delegato Mediaset Pier Silvio Berlusconi, ecco come è stata social con me la tua Mediaset.

DOPO GLI ESTENUANTI LIVE TWEETING SUL FESTIVAL DI SANREMO, BINGE WATCHING SU NETFLIX 16 FEBBRAIO 2016

dopo gli estenuanti live tweeting sul Festival di Sanremo, abbandono per qualche giorno la generalista: binge watching su Netflix.

SIMONA VENTURA CONCORRENTE DELL'ISOLA DEI FAMOSI TARGATA CANALE 5: SCOPRIRÀ CHE IL MOTTO "CREDERCI SEMPRE, ARRENDERSI MAI" NON FA PIÙ PER LEI 17 FEBBRAIO 2016

Cara Simona Ventura, ti ho scritto su twitter che questo è il mio ultimo post contro la tua partecipazione come concorrente all'Isola dei Famosi targata Canale 5 e poi farò il tifo per te, con questa motivazione: perché mi segui su Twitter. Ovviamente, "con questa motivazione", è una citazione della formula con cui i naufraghi spiegano al conduttore perché vogliono eliminare un concorrente.

E poi ho detto che non scriverò più post contro di te ma, stai tranquilla, con i tweet ti farò a tocchetti. Ma veniamo alla ciccia che so ti piace più dei convenevoli. Ieri hai annunciato ufficialmente la tua partecipazione come concorrente all'edizione 2016 dell'Isola dei famosi in onda su Canale 5.

Vai a fare la concorrente nel programma che ti ha visto come prima conduttrice per un totale di 8 edizioni su Rai 2. Una impresa televisiva alla quale ho dedicato decine e decine di post che ho raccolto in un [[PDF](#)]. Dopo settimane di indiscrezioni eccoti fare l'annuncio ufficiale dal divano di casa tua davanti alla telecamera di [simonaventura.tv](#):

"Approfitto delle telecamere di [simonaventura.tv](#) per comunicarvi che andrò alla prossima Isola dei famosi. Innanzi tutto perché sono dieci anni che lo dico, l'ho sempre detto da conduttrice, che ho sempre voluto andare e finalmente ho l'occasione e ci vado. Secondo, per la sfida, per la sfida con me stessa, con la natura, per tornare alle origini di me stessa, senza orpelli, senza maschere. La cosa mi diverte molto. Terza motivazione perché sono pazza col botto e questo bisogna che voi lo sappiate. E quarta motivazione tra poco".

Cara Simona Ventura, lasciala stare la quarta motivazione. Conferisci un po' di mistero a questa decisione che a mio avviso ha solo una motivazione: tornare a farti vedere dal maggior numero

possibile di telespettatori della tv generalista sperando che possa servire ad un tuo rilancio come conduttrice di programmi per milioni di telespettatori della tv generalista. Continui a dichiarare di aver fatto il contratto con Mediaset solo per l'Isola dei famosi e di voler continuare ad essere libera il più possibile per poter partecipare a tanti altri progetti. Beh, i tuoi ultimi progetti sulla tv generalista gratuita sono stati per pochi intimi: Miss Italia su La7 e Leyton Orient su Agon Channel Italia. Sono uno dei pochi che ha avuto il coraggio di dire ai tuoi fan che la "loro" "vecchia" Simona Ventura non esiste più.

Oggi con questa tua scelta professionale li aiuti a guardarti sotto un'altra luce. Non sarai tu a decidere chi far parlare, quando e per quanto tempo. Non sarai tu a dare la parola agli opinionisti. Non sarai tu a parlare con la regia, a guardare dritta negli obiettivi le telecamere principali; quelle che riprendono la conduttrice dell'Isola dei famosi in studio. Dopo il tweet di annuncio hai pubblicato un tweet un po' scontato "#credercisemprearrrendersimai" in risposta a chi come me ironizza che vederti sull'Isola è una tappa significativa del tuo lento cammino sul viale del tramonto come conduttrice.

Forse ho esagerato a paragonarti alla Norma Desmond interpretata da Gloria Swanson nel film di Billy Wilder con William Holden. Non ti ci vedo proprio chiusa in casa in una sala di proiezione a rivedere vecchie puntate di *Quelli che il calcio*, *Festival di Sanremo* e *Isola di famosi* con vecchie glorie della tv che vengono a trovarti (programmi per cui nel 2004 ti ho assegnato il titolo di Caro Televip). Però questa tua decisione da "pazza col botto" fa proprio pensare che non vuoi arrenderti all'evidenza che l'Isola è una pagina chiusa della tua carriera. Non lo dico io. Lo diceva un anno fa la nuova Simona Ventura a Le invasioni barbariche di Daria Bignardi:

"Un programma come l'Isola è un vestito che mi sono cucita addosso. L'ho scelto insieme a Marano, l'abbiamo creato, c'ho messo il sangue, c'ho messo la passione, il gioco di squadra, la salute. Ogni Isola mi ricorda un momento della mia vita molto importante, anche delle volte molto doloroso. Quindi è un vestito che io mi sono cucita addosso... Non lo so perché non lo faccio più io ma va bene così. E' stata una scelta un po' di tutti ma va bene così.. Io la vedo come una parte della mia vita che si è chiusa. Non sono una che si guarda indietro"(da *Le invasioni barbariche* di Daria Bignardi su La7 del 4/2/16).

Cara Simona Ventura, ha ragione lo scrittore Massimo Raineri che commentando la notizia sul mio profilo facebook dice:

"C'è del sadismo duro, in questo. Mi riferisco a chi la guarderà nutrirsi di insetti in perizoma dopo che ha percolato per anni i malcapitati di turno; una cosa quasi medievale, il pubblico ludibrio della sovrana decaduta".

Vai pure a fare la concorrente sull'Isola dei famosi targata Canale 5 sapendo che la maggior parte del pubblico ti vedrà per questo, decadente, motivo. Cara Simona Ventura, però te lo confermo.

Dopo questo post, farò un tifo sfrenato per te facendoti a tocchetti nei miei live tweeting. Anche perché il mio post definitivo su Simona Ventura e l'Isola dei famosi l'ho già scritto nel 2011:

Il sacrificio della conduttrice condottiera non salverà l'Isola dei famosi dal suo destino

Cara Simona Ventura, se sei andata di persona sull'Isola dei Famosi 8 per chiudere il programma in bellezza, hai raggiunto il tuo scopo. Il tuo arrivo con lancio dall'elicottero è stato il punto più alto che il programma potrà mai raggiungere. Vedere la gran sacerdotessa dell'Isola, che ha sempre chiesto sacrifici disumani ai suoi naufraghi, pregare a mani giunte la produzione del programma di poter rinunciare al lancio dall'elicottero, è stato cento volte più toccante delle lacrime di Dan Harrow ed Enzo Paolo Turchi. Pochi istanti dopo però, super-Simo-wonder-Ventura-woman si è lanciata dall'elicottero come un marine tra le cozze. Un tuffo perfetto anche se l'operatore non è riuscito a riprenderlo come avrebbe meritato ed il regista non ha staccato sulla telecamera frontale al momento giusto. La regia invece non si è persa un secondo dei lunghissimi minuti che ti hanno separata dall'approdo sulla spiaggia. Ti sei esibita in una prova tecnico-atletica di nuoto di altissima qualità e quantità che solo una ex allieva dell'Isef di una volta poteva fare. Giunta sulla spiaggia hai baciato la sabbia, hai spaccato cocchi e ne hai bevuto il prezioso succo, hai ravvivato il sacro fuoco dell'Isola, hai pulito un pesce già pulito dalla produzione, ti sei immersa come una sirenotta per nascondere sott'acqua la preziosa maschera da restituire ai naufraghi. Hai girovagato in costume da bagno, senza preoccuparti delle tue rotondità chirurgiche ed adipose. Ti sei nascosta in una cassa container per fare la sorpresa ai naufraghi. Nella storia dell'Isola dei Famosi ora c'è anche la presenza della sua conduttrice in persona sulle spiagge di cui ha decantato la bellezza televisiva. Hai condotto con tutta la tua sensibilità di donna e di mamma il momento della rivelazione a Nina Moric che il figlio è stato a Disneyland Paris con il padre e la sua compagna. Hai partecipato alla prova ricompensa come una concorrente tra i concorrenti. Hai rivelato tutta la tua emozione al sostituto conduttore in studio Nicola Savino per essere nel "covo" a vivere da vicino l'esperienza dell'Isola. Hai dimostrato di crederci veramente all'Isola dei famosi. Hai dimostrato di essere una vera conduttrice-condottiera; una grande capitana. Proprio mentre la nave-Isola dei famosi sta affondando tu te la sei presa sulle spalle con l'energia di una giovincella e l'hai spinta fuori della secca, almeno per una sera. E ora che il sipario si chiuda definitivamente su un brutto reality targato Rai Dueeee! (dacarotelevip.splinder.com del 30 marzo 2011)

**ANTONIO CAMPO DALL'ORTO USA PER LA PRIMA VOLTA I NUOVI SUPER POTERI
DA AD CHE GLI HA DATO MATTEO RENZI E NOMINA I DIRETTORI DI RAI 1, RAI 2
E RAI 3 18 FEBBRAIO 2016**

Caro direttore generale Rai Antonio Campo Dall'Orto, se ci fosse bisogno di una verifica dei super poteri da amministratore delegato/direttore generale che ti ha dato la Riforma Rai voluta da Matteo Renzi, ieri è arrivata dal Tg1 diretto da Mario Orfeo che ha ufficializzato le tue nomine prima dell'ok definitivo che dovrà essere dato oggi dal Consiglio di Amministrazione (informalmente hai già fatto la comunicazione a tutti i consiglieri).

Il Tg1 ha fatto bene. E' da ieri mattina che tutti hanno dato la notizia come definitiva perché l'avete fatta uscire, tu l'hai perfino commentata, e solo oggi sarà formalizzata da un cda che al massimo potrà prenderne atto.

I tuoi commenti riguardano principalmente la precisazione che le scelte sono

"basate su competenza esperienza e merito, autonomia dai partiti, guidate dalla volontà di rinnovamento proprio attraverso la competenza e nel segno della valorizzazione delle risorse interne... Domani porteremo in Cda la nomina di due direttori donna nelle reti in un'azienda che non ne ha mai avuta una. A Rai Uno ho proposto la nomina di un dirigente che sarà il più giovane direttore della Rai. Questi nomi sono la chiara espressione delle nostre ambizioni" (daansa.it del 17/2/16).

Ecco le tue decisioni: Rai 1 sarà diretta da Andrea Fabiano già vice direttore nella Rai 1 di Giancarlo Leone; Rai 2 sarà diretta da Ilaria Dallatana già ex consulente Mediaset e poi co-fondatrice della società di produzione tv Magnolia; Rai 3 sarà diretta da Daria Bignardi giornalista e conduttrice televisiva di programmi Mediaset, Rai e La7. Andrea Fabiano gioca in casa. Il passaggio da vice direttore a direttore di Rai 1 lascia pensare che ci sarà una inevitabile continuità con la gestione di Giancarlo Leone (probabilmente promosso a coordinatore editoriale di tutte le reti).

Ilaria Dallatana viene considerata una super esperta di televisione perché ha scoperto i format di Masterchef, L'isola dei Famosi, Pechino Express e L'Eredità. Io ho trovato qualcosa che mi ha colpito di più, ovvero la smentita di una love story con Francesco Facchinetti. Daria Bignardi non ha bisogno di presentazioni come giornalista, scrittrice, autrice e conduttrice di programmi tv. Io però non ce la vedo a fare la dirigente al settimo piano di viale Mazzini. E' vero, ci sono stati prima di lei dei giornalisti e conduttori tv direttori, ultimo ma non ultimo il predecessore Andrea Vianello

che però aveva il grande vantaggio di essere un interno Rai e quindi di conoscere le insidie di quei corridoi. Quando ieri mattina è uscita la notizia di Bignardi direttrice, il primo pensiero è andato alle tantissime volte che ha ospitato Matteo Renzi alle Invasioni Barbariche fin da quando era il giovane presidente della Provincia, passando per il ruolo di sindaco rampante di Firenze, poi in qualità di sconfitto alle primarie Pd con Bersani, subito dopo la nomina a segretario del Pd e infine come presidente del Consiglio. Le interviste barbariche, solo di nome e non di fatto, hanno accompagnato l'ascesa al potere di Matteo Renzi. Fu proprio alle Invasioni Barbariche di Daria Bignardi che Matteo Renzi scrisse la pagina più significativa della sua ascesa politica dicendo quella frase che sembra uscita da House of cards:

“Allora diamo un hashtag: #enricostaisereno nessuno ti vuol prendere il posto” (qui al minuto 18 e 45).

Poi fu l'artefice della caduta di Enrico Letta come premier e prese il suo posto. Dunque direi che dei tre neo direttori quella che ha il curriculum più significativo è Daria Bignardi la quale poverina dovrà trovare il tempo di vedere un po' di tv, visto che uno dei post che mi sono divertito di più a scrivere su di lei è stato quello in cui ho commentato questa sua dichiarazione

“Io so che suona snob, mi dispiace, ma per una questione di tempo guardo pochissima televisione e uno dei pochi programmi che guardo è XFactor, e sono dei programmi su Sky”.

Giovanni Valentini, uno che per anni ha scritto sulla Rai nella rubrica Il sabato del Villaggio su Repubblica, si chiedeva ieri su twitter:

“Con le nuove direttrici della Rai, quanti Grandi Fratelli dovremo vedere nelle reti della televisione pubblica?! Servizio Pubblico?”.

Gli ho risposto:

“@GiovaValentini sarà la tv di evasione dalla realtà che piace a @matteorenzi e anche quello di Rai1 non scherza #TaleEQualeShow e similari”.

Caro direttore generale Rai Antonio Campo Dall'Orto, come prima espressione dei tuoi super poteri da amministratore delegato mi sembra che Matteo Renzi può essere soddisfatto.

BELEN RODRIGUEZ CONDUTTRICE DI PEQUENOS GIGANTES SU CANALE 5:

QUATTRO TWEET DI CARO TELEVIP 20 FEBBRAIO 2016

La vera Belen è la dimostrazione che Virginia Raffaele non è una grande imitatrice: l'originale è molto peggio

La bruttezza di #pequenosgigantes è direttamente proporzionale alla incapacità di Belen di essere meno banale dei bambini

Mi è impossibile seguire una trasmissione in cui Belen si sforza di parlare come l'imitazione di Belen per oltre due ore #pequenosgigantes

Pequenos Gigantes pone fine alla possibile carriera di Belen Rodriguez come conduttrice. Senza qualcuno a farle da balia è come questi bimbi

MARIA DE FILIPPI NON È COSÌ CORAGGIOSA COME SEMBRA 21 FEBBRAIO 2016

Cara Maria De Filippi, ultimamente non dimostri di avere un grande coraggio professionale. Per l'ennesima volta non sei andata in onda di sabato con C'è posta per te in occasione della finale del Festival di Sanremo. Tu, la regina degli ascolti televisivi hai rinunciato allo scettro senza nemmeno tentare di difenderlo anche solo per dimostrare a te stessa che una regina non ha paura di scendere dal trono per una sera.

Tu mi dirai che davanti ad una trasmissione della concorrenza che fa il 50% di share non ha alcun senso per una tv commerciale farsi schiacciare facendo il 10% di share se ti va bene. Ok, lasciamo stare il Festival di Sanremo e prendiamo Pequenos Gigantes, il nuovo programma da te prodotto per Canale 5 che sa di vecchissimo (il venerdì alle 21.15).

Si tratta di uno show che è una via di mezzo tra Chi ha incastrato Peter Pan? di Paolo Bonolis e Io Canto di Gerry Scotti. Squadre di bambini di diverse età capitanate dall'ex marito di Belen, dall'ex primo ballerino di Amici e da un ex cantante dell'ex gruppo Ragazzi italiani e "giudicate" dalla giuria composta da un certo Francesco Arca, dall'attrice della telenovela Il Segreto Megan Gracia Mantaner e da Claudio Amendola, l'unico di un certo rilievo che però così lo se lo gioca il rilievo. I bambini si esibiscono in giochi e in dialoghi con gli adulti oppure cantano canzoni da adulti. Una tv così vecchia ("Ma che carini!", urlava Sandra Milo nel suo Piccoli fan) che se proprio la volevate riproporre avrebbe avuto bisogno di un pezzo da 90 alla conduzione e non certo di Belen Rodriguez che ha dimostrato ancora una volta che senza un conduttore vero accanto (o una Maria De Filippi in giuria a guidarla) è meno conduttrice della imitazione che di lei fa Virginia Raffaele. Il pezzo da 90 per condurre Pequenos Gigantes avresti potuto essere tu se avessi avuto il coraggio di mettere la faccia sul tuo ennesimo brutto programma. Ma non lo hai fatto. Non certo per limitare la tua

sovraesposizione, visto che in questa stagione tv sei stata e sei in video con quattro programmi (Tu si que vales, Uomini e Donne, C'è posta per te, Amici). No, non hai messo la faccia in Pequeños Gigantes perché non saresti in grado di relazionarti con i bambini protagonisti. Non è la tua cifra televisiva e non avresti potuto reggere il confronto con il Paolo Bonolis di Chi ha incastrato Peter Pan?. Così, la coraggiosa Maria De Filippi, ha mandato avanti la aspirante fatina Belen Rodriguez con la speranza che fosse in grado di non guardarsi allo specchio e di fare la mammina tv. Risultato: Pequeños Gigantes è più brutto del Piccoli fan per cui veniva crocifissa tutti i giorni Sandra Milo. Cara Maria De Filippi, ultima prova della tua mancanza di coraggio è stata la puntata di ieri sera di C'è posta per te. Per la prima volta ti scontravi con la nuova edizione di Ballando con le stelle e dovevi tirare fuori i muscoli. Così dal cappello del tuo programma registratissimo hai tirato fuori l'ennesima ospitata di Luciana Littizzetto che stavolta ha mandato la posta a Belen Rodriguez per farsi consigliare una migliore strategia social. Lo sketch si è sviluppato così. Hai mostrato un foto-confronto social tra le due bellezze quando si lavano i denti, quando si svegliano alla mattina, quando sono a letto malate. L'effetto "la bella e la bestia" ha suscitato grande entusiasmo in primis in te che però non sei stata solo a guardare. Ti sei messa in gioco come quando ballasti Pulp fiction con John Travolta. Stavolta hai indossato la tuta per rifare in studio gli esercizi di ginnastica postati da Belen nei suoi video sui social network. Tu mi dirai che una cosa del genere dimostra il tuo coraggio. No, dimostra solo che ogni tanto hai bisogno di immergerti fisicamente e non solo a parole nell'atmosfera trash dei tuoi programmi televisivi, come hai fatto nel gran finale dello sketch. Ti sei sdraiata sulla poltroncina delle "vittime/giustizieri" di C'è posta per te per fare il selfie/social con la Littizzetto e Belen sotto la mega scritta C'è posta per te debitamente messa come sfondo dalla regia. La firma del marketing trash di Mediaset su un programma trash di Maria De Filippi.

LINDSEY VONN OSPITE DELLA DOMENICA SPORTIVA: I TWEET DI

CARO TELEVIP 21 FEBBRAIO 2016

Cara @RaiSportweb lasciate stare il presunto scoop su Totti e pensate all'uso glamour dell'ospitata di Lindsey Vonn a @DSportiva

La domanda della Versace a Lindsey Vonn sul trucco dell'essere ben truccata a fine gara nemmeno Barbara D'Urso l'avrebbe fatta #LaDS

Come chiudere male una brutta ospitata di Lindsey Vonn alla @DSportiva l'allusione di @AleAntinelli su Hamilton

#giornalismo @DSportiva fa il colpaccio di avere Lindsey Vonn in studio e la spreca malamente come un gol a porta vuota sbagliato da Dzeko

La peggiore intervista sportiva del 2016: difficile superare quella fatta da Antinelli/Vaccari/Versace a Lindsey Vonn @DSportiva

La nuova @RaiSportweb di Romagnoli darà spazio al racconto sportivo. Se l'intervista della

@DSportiva a Lindsey Vonn ne è un esempio voto 2=

QUELLA DI DARIA BIGNARDI SARÀ UNA RAI 3 IN FORMATO VANITY FAIR?

ALLORA MASSIMO BERNARDINI E IL SUO TV TALK POSSO STARE SERENI 22

FEBBRAIO 2016

Quella di [@dariabig](#) sarà una [@RaiTre](#) Vanity Fair?

Allora [@MaxBernardini](#) e [@TvTalk Rai](#) sono sereni: loro già la fanno da anni

la vanity tv.

LINDSEY VONN OSPITE DELLA DOMENICA SPORTIVA: UN'OCCASIONE PERSA. LE

RISPOSTE DI ALESSANDRO ANTINELLI AI TWEET DI CARO TELEVIP 23

FEBBRAIO 2016

Caro Alessandro Antinelli, domenica scorsa hai avuto l'occasione di fare il Fabio Fazio che ha ospitato Adele nel momento di massimo splendore artistico ma tu l'hai sprecata come il gol a porta vuota sbagliato da Edvin Dzeko in Roma-Palermo.

Hai avuto la capacità e la fortuna di avere ospite in studio la star del circo bianco, la

sciatrice Lindsey Vonn ma si è rivelata un'occasione persa.

Fin dalle prime battute ho capito che avreste privilegiato gli aspetti mediatici del personaggio "glamour" (aggettivo da te usato) Lindsey Vonn, piuttosto che approfondire l'essere campionessa di sci Lindsey Vonn (1 oro olimpico, 76 vittorie in Coppa del Mondo e relative Coppe del Mondo, 2 mondiali). Il ruolo di intervistatrice tecnica lo avete affidato a Ivana Vaccari, l'esperta di sci di Rai Sport che infatti si è concentrata principalmente a mostrare a Lindsey Vonn quanto Ivana Vaccari è esperta di sci e quanto sa di Lindsey Vonn anziché farci conoscere Lindsey Vonn. Avere un personaggio così mediatico ha generato un eccesso di eccitazione nello studio della Domenica Sportiva che non ha fatto bene alla trasmissione.

Anche perché andavate di corsa visto che Lindsey Vonn poteva restare nello studio della Domenica

Sportiva solo per 15 minuti. E allora c'è stato giusto il tempo di qualche battuta poco brillante; su

tutte, quella della co-conduttrice/atleta Giusy Versace che al momento di fare la sua domanda non

ha resistito alla curiosità “glamour” di chiedere come fa Lindsey Vonn a rimanere sempre perfettamente truccata al termine di una gara. Anche tu hai escogitato una trovata “brillante”: mostrare alla martellatrice di sci Lindsay Vonn una foto del connazionale tennista John McEnroe che spacca una racchetta. Una osservazione molto tecnica rispetto alla allusione con cui hai chiuso lo spazio dedicato alla Vonn, chiedendole di unirsi ai vostri in bocca al lupo a Lewis Hamilton che sta per affrontare il nuovo mondiale di Formula 1. Una allusione nemmeno troppo sottile al gossip sulla coppia. Caro Alessandro Antinelli, ad alcune di queste mie osservazioni hai avuto la cortesia di rispondere via twitter [uno] [due]:

Akio: La peggiore intervista sportiva del 2016: difficile superare quella fatta da Antinelli/Vaccari/Versace a Lindsey Vonn @DSportiva

Antinelli: sai che mi piace confrontarmi. Poteva restare 15 min. Ad esempio McEnroe/Vonn non è un modo interessante per affrontare il tema distruzione sci? Dai troppo cattivo stavolta.

Akio: no. Si è visto che andavate di corsa. Meglio non farla che farla così male. Occasione strapersa

Antinelli: si ma ti ripeto che è lei che poteva stare poco. Sarebbe stato bello fare di più con lei è stato un miracolo averla.

Akio: 15 minuti di faccia a faccia tu e lei potevi farli. Eravate troppo “eccitati” di avere la Special One. Vaccari KO @DSportiva

Antinelli: faremo meglio in futuro. Io prenderei il buono della vicenda: Vonn per la prima volta in uno studio in Italia.

Akio: se l’obiettivo era questo lo avete centrato. Con Spalletti non eravate “eccitati” e siete andati molto bene farei un post con domande e risposte ma @DSportiva non è su Rai Replay tu che puoi riguarda il pezzo. Terribile. Un peccato.

Caro Alessandro Antinelli, la presenza di Lindsey Vonn in studio alla Domenica Sportiva è stata un’occasione persa soprattutto per te. Proprio perché non c’erano le condizioni di tempo per gestirla in modo corale, come è nello stile della tua Domenica Sportiva, mi sarebbe piaciuto vederti prendere la situazione in mano da conduttore e front-man della trasmissione. Quindici minuti serrati di faccia a faccia per raccontare l’atleta Lindsey Vonn al pubblico della Domenica Sportiva. Sono queste le occasioni che non vanno sprecate. Sono queste le occasioni in cui si lascia un segno e si semina per durare nel tempo affermando uno stile e lasciando negli archivi delle Teche Rai qualcosa

di duraturo. Avere Lindsey Vonn “per la prima volta in uno studio in Italia” avrebbe potuto essere qualcosa di molto più significativo.

Quindici minuti con un grande personaggio dello sport gestiti in maniera diretta dal conduttore (anche un po’ in stile Late Show per dare spazio a qualche spunto “glamour” o “brillante” come la foto di McEnroe) avrebbero potuto rendere indimenticabile quella presenza nello studio della Domenica Sportiva. Caro Alessandro Antinelli, mi hai scritto “faremo meglio in futuro”. Ecco consiglieri di sforzarsi di fare meglio anche a chi fa i lanci su Twitter. Quello con cui avete annunciato la presenza di Lindsey Vonn e Nadia Fanchini è secondo me già a febbraio il tweet sportivo più brutto dell’anno. A corredo del testo

“Due grandi ospiti dello sci femminile stasera h22.35 #Rai2: @lindseyvonn e Nadia #Fanchini in studio a #LaDS!”

avete messo due fotografie. Quella relativa alla sciatrice Nadia Fanchini è una foto da sciatrice mentre quella della sciatrice Lindsey Vonn è tutto fuorché da sciatrice. E’ una delle foto che hanno fatto il giro del mondo di Lindsey Vonn, in posa body painting super sexy in spiaggia per un servizio di Sport Illustrated, la testata sportiva statunitense che abbina le immagini degli atleti in gara a quelle degli atleti (e di modelle/modelli) in pose glamour. Un esempio che io non seguirei.

DARIA BIGNARDI, NEO DIRETTORE DI RAI 3: LE DUE VOLTE CHE IN PASSATO HA DETTO “SEMBRERÒ SNOB MA GUARDO POCO LA TV” 24 FEBBRAIO 2016

Cara direttore di Rai 3 Daria Bignardi, nemmeno il tempo di sederti sulla poltrona di direttore di Rai 3 ed eccoti rilasciare la prima intervista a Tv Sorrisi e Canzoni. I fan del Supertelegattone ne saranno entusiasti.

Io lo sono un po’ meno vista la dedizione preventiva che hai mostrato nei confronti

dell’amministratore delegato Antonio Campo dall’Orto al quale Matteo Renzi ha assegnato il potere assoluto in Rai.

E’ stato per Campo Dall’Orto che hai accettato il nuovo prestigioso incarico:

“Per la passione con la quale mi ha raccontato come vuole trasformare la più grande azienda culturale italiana, con amore e rispetto della sua storia. Mi ha contagiato con il suo entusiasmo e mi sono ritrovata completamente nella sua visione e nel suo progetto di rinnovamento. Non potevo dire di no, restare a casa a scrivere libri e pensare alla famiglia. È una chiamata che ti porta al centro di importanti responsabilità editoriali ma anche civili” (da sorrisi.com del 23/2/2016 intervista di Solange Savagnone).

Una intervista in cui non ho trovato nulla di buono a cominciare dalle tue parole su Che tempo che

fadi Fabio Fazio preso come modello:

“Che tempo che fa di Fabio Fazio è molto vicino al mio modo di intendere la tv. È un programma contemporaneo non solo nei contenuti ma anche nella forma: le luci, la regia, la scenografia, la grafica. Ecco, un po' alla volta vorrei rimodernare tutta la rete anche dal punto di vista formale. Ci vorrà tempo, ma ci proveremo” (dasorrisi.com del 23/2/2016 intervista di Solange Savagnone).

Ma la cosa di questa tua prima intervista che mi dà particolarmente fastidio è la risposta che hai dato alla domanda “Hanno anche detto anche che non guarderebbe la televisione...”:

“Ma era una battuta che avevo fatto durante un'intervista! Ecco, vorrei fare una tv dove non si parlasse per sentito dire. Non solo guardo la tv ma mi piace moltissimo. Quando ho iniziato a farla nel 1991 nel programma di Gad Lerner “Milano, Italia”, non a caso un programma di Raitre, me ne sono innamorata perdutamente. È una sorta di mal d'Africa che non ti lascia più” (da sorrisi.com del 23/2/2016 intervista di Solange Savagnone).

Cara direttore di Rai 3 Daria Bignardi, ad uno chef si chiede non solo di saper cucinare le proprie pietanze ma anche di conoscere il più possibile i cibi e le pietanze di altri chef. I cibi e le pietanze della tv sono i programmi e per conoscerli bisogna guardarne il più possibile. Sai bene che in qualità di direttore di rete dovrai farlo. Guardare la tv per un direttore di rete è così importante che tra le tue prime dichiarazioni da direttore hai precisato che era solo una battuta quella di dire “guardo poco la tv”.

Cara direttore di Rai 3 Daria Bignardi, di quanta tv hai guardato finora e di quanta ne guarderai da oggi in poi non me ne può importare di meno. Però basta con questa storiella che scherzavi quando dicevi “guardo poca tv” perché lo hai detto almeno in due occasioni differenti e senza scherzare. La prima in una intervista concessa a Renato Franco del Corriere della Sera che iniziava così:

“Non guardo la tv. So che suona malissimo e faccio la figura della snob e dell'antipatica, ma accendo il televisore solo in agosto, in montagna: tra l'altro si vedono solo quattro canali. Il resto dell'anno non mi viene. L'unico programma che guardo è X Factor , un appuntamento fisso, quasi un rito, con mia figlia: Mika è il personaggio della stagione, è supermediatico. E il sabato pomeriggio do un'occhiata a Tv Talk “ (da corriere.it del 7/1/2014).

Quasi la stessa cosa l'hai detta con la premessa “a parte gli scherzi” in una intervista rilasciata a Mariano Sabatini il 17/11/2014 alla quale ho dedicato un post in cui dicevi:

“A parte gli scherzi, lo so che suona snob, mi dispiace, ma per una questione di tempo guardo pochissima televisione e uno dei pochi programmi che guardo è XFactor, e sono dei programmi su Sky”.

Cara direttore di Rai 3 Daria Bignardi, a parte gli scherzi, ti lascio in chiusura il clip audio che ho fatto in quella occasione (chissà, me lo sentivo che era importante registrarla quella dichiarazione) dal quale è chiarissimo che non scherzavi. Perché io i post non li faccio per sentito dire. E adesso pancia tua fatti capanna e guardati tutti i programmi tv di tutto il mondo.

**IN ARRIVO HOUSE OF CARDS 4, L'ULTIMA STAGIONE SCRITTA DA BEAU
WILLIMON. L'AMERICANATA DI LANCIO COL RITRATTO DI UNDERWOOD
ESPOSTO ALLA SMITHSONIAN'S E LA CITAZIONE DI EDWARD R. MURROW FATTA
DA KEVIN SPACEY 25 FEBBRAIO 2016**

Caro showrunner di House of Cards Beau Willimon, Netflix ha rinnovato House of Cards per una quinta stagione ma non sarai tu a scriverla. Da fan della serie sono seriamente preoccupato. Riusciranno i tuoi "allievi" a mantenere il tuo livello di scrittura?

Sono fermo alla visione delle prime due stagioni (in dvd). Sono un abbonato Netflix

Italia ma Netflix mi ha tradito lasciando i diritti italiani a Sky Atlantic e sono qui a rosicare perché gli abbonati di Sky alle 00.00 esatte del 5 marzo prossimo vedranno quasi in contemporanea con gli Usa la prima puntata della quarta stagione.

Ora che c'è lo Sky Box Sets con questa offerta di serie tv (tra cui House of Cards) ad un prezzo inferiore all'abbonamento base di Netflix, potrei anche premere il tasto "disdici" e farmi lo scatolotto Sky. La quarta stagione l'avete lanciata con una americanata esagerata: il presidente Frank Underwood che inaugura l'esposizione del suo ritratto esposto alla Smithsonian's National Portrait Gallery di Washington.

Una finzione per promuovere la realtà. Sì perché quel ritratto firmato dal pittore Jonathan Yeo verrà davvero esposto fino ad ottobre alla Smithsonian's, dove sono davvero esposti i ritratti dei veri presidenti degli Stati Uniti. Presumo che Underwood sarà esposto nella sala "ritratti di artisti". Caro showrunner di House of Cards Beau Willimon, il miglior lancio di House of Cards 4 l'ha fatto Kevin Spacey con questa citazione del giornalista della CBS Edward R. Murrow, quello di Good night and good luck!:

"Edward R. Murrow warned us in 1964 that when news divisions decide that the news has to make money, and has to get ratings, it's no longer news — it's entertainment. So if people are bothered by the fact that we seem to be having entertainment as news, it's because the news divisions decided that money and ratings were more important than reporting" (dal blog di Judy Kurtz su The Hill).

Già, siamo nel 2016 e la distanza tra news ed entertainment è la stessa che c'è tra un ritratto di un presidente americano esposto alla Smithsonian's e il ritratto di Frank Underwood esposto alla Smithsonian's.

RAI 1 E I POMERIGGI CON I MORTI AMMAZZATI: IL NEO DIRETTORE ANDREA FABIANO CONFERMERÀ QUESTO ANDAZZO? 26 FEBBRAIO 2016

Caro neo direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, fino a qualche giorno fa sei stato il vice direttore del tuo predecessore Giancarlo Leone, dunque è difficile aspettarsi da te rivoluzioni sulla linea editoriale di Rai 1. Anche perché il tuo predecessore Giovanni Leone è stato promosso “coordinatore editoriale di tutte le reti Rai”, quindi figuriamoci quanto sarà differente la tua Rai 1 dalla sua.

Però, da abbonato prima che da blogger televisivo, devo augurarmi che qualcosa cambierà a cominciare dalla quantità e dalla qualità dello spazio che La vita in diretta dedica alla cronaca nerissima.

Il programma da sempre parla dei morti ammazzati ma negli ultimi anni i morti ammazzati sono una prova di esistenza in vita del programma. Un morto ammazzato diventa per La vita in diretta un caso di cui parlare e parlare giorno dopo giorno come se non ci fosse un domani e invece poi quel domani arriva e i morti ammazzati sono sempre lì con le loro foto, i loro parenti in collegamento e con i loro presunti assassini sul banco degli imputati di processi che in certi casi ancora devono arrivare al primo grado di giudizio. Parlare e parlare per giorni dei casi dei morti ammazzati è un genere televisivo ormai presente nel palinsesto di Rai 1 dalle prime ore del mattino fino alla buonanotte di Porta a Porta. Per addolcire questo amaro calice il tuo predecessore ha avuto un'idea che deve essergli sembrata meravigliosa: mettere i due volti d'angelo Cristina Parodi e Marco Liorni in coppia alla conduzione. Aver messo questi due volti d'angelo, questi due angioletti, a parlare di morti ammazzati è la cosa che al momento mi dà più fastidio nell'intera programmazione di tutte le reti generaliste. Di certo non ero prevenuto nei confronti della nuova coppia di conduttori della Vita in diretta visto che li ho accolti con questo tweet:

[#vitaindiretta](#) buon ritmo e interscambio tra [#Parodi](#) e [#Liorni](#) apprezzabile il ridimensionamento della cronaca nera ma durerà?

In brevissimo tempo è giunta la risposta al mio interrogativo: no, non è durata. Fino ad oggi non ho ritenuto La vita in diretta dei due angioletti Liorni-Parodi degna di essere oggetto di un post perché c'è un limite anche alla descrizione delle brutture televisive. Giusto qualche tweet, tutti dello stesso tenore, perché da due anni La vita in diretta ha un solo tenore prevalente: parlare dei morti

ammazzati. Poi ieri ho letto [questo post](#) sulla pagina Facebook di [Giovanna Gallo](#):

“Pomeriggio ho visto La vita in diretta. Morte ammazzate era il tema del giorno. Bruzzone cotonata opinionista. Un giornalista imberbe si trovava per puro caso in stand-up in un campo per documentare la morte di non so più quale povera donna. A un certo punto: fortuna! Come in una puntata qualsiasi di Coliandro arriva la squadra mobile. Arriva il capo della squadra mobile. Arriva il fratello della povera morta ammazzata. Parodi e Liorni in studio sbavano come il cane di Pavlov perché porca vacca, quello che doveva essere un collegamento con un giornalista imberbe e la vicina di casa “era tanto una brava persona” si sta rivelando il ritrovamento del corpo della donna in diretta. Bruzzone accesa come un cero pasquale. All’arrivo della gru la Parodi stava già facendo il gesto dell’ombrello alla D’Urso. Ecco, io non guardo mai la TV del pomeriggio perché preferisco ballare il Gatto Puzzolone con mia figlia, ma Dio, se mi senti, di tutte le morti delle quali puoi farmi morire ti prego, non mi fare morire ammazzata, che io alla Vita in diretta, con della gente che gode della mia fine disgraziata, cornuta e mazziata, non ci voglio finire” (dalla [pagina Facebook](#) di Giovanna Gallo).

Caro neo direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, facendo mie le osservazioni di Giovanna Gallo, le ho risposto:

“Grazie a Giovanna Gallo per questa testimonianza da telespettatrice. È da quando ci sono i due angioletti Cristina Parodi e Marco Liorni che lo scrivo: tra loro e Barbara D’Urso non c’è nessuna differenza. I pomeriggi con i morti ammazzati di Rai 1 sono un Tale e quale showcon i pomeriggi con i morti ammazzati di Canale 5. A me sembra più grave che Rai 1 continui in questo modo pensando di essere “differente” solo perché ha piazzato i due angioletti Parodi-Liorni davanti alle telecamere. Un piccolo blogger tv come me di più non può fare per denunciare questa brutta, bruttissima tv che fanno Rai 1 ed i due conduttori Marco Liorni e Cristina Parodi. Ciò che mi lascia perplesso è l’assoluta assuefazione a questa situazione da parte dei grandi blog e soprattutto da parte dei giornalisti professionisti che si occupano di tv. Dovrebbero scriverne tutti i giorni e invece spesso sono ospiti di quelle stesse tv a dirci ciò che è buona tv e ciò che non lo è. Giovanna Gallo non è solo una telespettatrice è anche una esperta di comunicazione. Ma questo suo brillante, ironico e amarissimo post è anche il post di una neo mamma, per questo forse ancora più sensibile a come la tv riempie i palinsesti pomeridiani”.

Caro neo direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, [la prima dichiarazione programmatica](#) del direttore generale/amministratore delegato Rai Antonio Campo Dall’Orto è stata:

“Basta con la dittatura degli ascolti. La qualità del servizio pubblico deve essere legata a un progetto non a un numero... La Rai non è una televisione commerciale ma è un servizio pubblico e in nome di questo principio prendere qualche rischio con gli ascolti non è un’opzione ma è parte della propria missione, quasi un dovere morale”.

E’ evidente che La vita in diretta si occupa così tanto dei morti ammazzati perché è un genere che fa ascolti e che è trattato contemporaneamente da Pomeriggio Cinque di Barbara D’Urso sulla rete commerciale Canale 5. E’ un dato di fatto che, con l’arrivo della coppia di angioletti Parodi-

Liorni, La vita in diretta ha ottenuto il primato degli ascolti. Non so se questo sarà un motivo valido per far proseguire Rai 1 su questo andazzo. So però che dal più giovane direttore della storia della principale rete italiana è lecito attendersi soluzioni differenti che non facciano scrivere ad una giovane mamma come Giovanna Gallo:

“Ecco, io non guardo mai la TV del pomeriggio perché preferisco ballare il Gatto Puzzolone con mia figlia, ma Dio, se mi senti, di tutte le morti delle quali puoi farmi morire ti prego, non mi fare morire ammazzata, che io alla Vita in diretta, con della gente che gode della mia fine disgraziata, cornuta e mazziata, non ci voglio finire”.

BALLANDO CON IL TRASH: UN DIALOGO FIRMATO RAI 1 TRA LE DUE SIGNORE

SELVAGGIA LUCARELLI E ASIA ARGENTO 29 FEBBRAIO 2016

Cara Milly Carlucci, ognuno invecchia come sa e come può. Tu, stai invecchiando alla conduzione di Ballando con le stelle una trasmissione di Rai 1 che era da museo delle cere nel 2013, figuriamoci nel 2016. Per dare pepe ad un brodino insipido hai definitivamente consacrato Selvaggia Lucarelli da Civitavecchia come membro della giuria.

Hai sperimentato la sua vena da polemista de' noantri nel tuo flop più recente Notti sul ghiaccio, poi persino Bruno Vespa l'ha ospitata a Porta a Porta e quindi ora ha la certificazione di personaggio degno della prima serata del sabato sera di Rai 1. Il pepe che porterà Selvaggia Lucarelli da Civitavecchia si è visto sabato scorso. Al momento di esprimere il giudizio sulla esibizione di Asia Argento ha sfoderato la frasetta provocatoria che si era preparata:

“il problema secondo me è che balla con l'aria atterrita con cui schivava le coltellate nei film di suo padre. Cioè, sembra spaventata”.

Asia Argento che non le manda a dire a nessuno, ha risposto per le rime ed è nato questo dialogo alza ascolti:

Argento: senti, Selvaggia. Da qualche parte ho letto che i nomi che iniziano con la Esse sono nomi di serpenti

Lucarelli: Aho' ma tira fuori questo carattere quando balli però!

Argento: Amore. Tu tira fuori un po' d'italiano che sei analfabeta lo sa tutta Italia.

Lucarelli: Guarda, Asia. Se tu avessi questa personalità quando balli, saresti fantastica. Il problema è che questa personalità la tiri fuori soltanto quando c'è da dire una malignità.

Argento: Guarda come sei vestita, sembri mi nonna!

Lucarelli: Eh, vabbè. Però Asia, io sembro vestita come tua nonna e faccio la nonna. Faccio quella anche un po' acida. Tu sei vestita da Matrix e balli da Biancaneve.

Argento: Ma che stai addì. Biancaneve? Magari come Biancaneve!

Lucarelli: Lui ti tirava su come se fossi un sacco di patate mentre io ti vorrei vedere con personalità anche quando balli

Argento: Ok farò come dici tu perché ne sai qualcosa.

Cara Milly Carlucci, il sistema della polemica dirompente alimentata dai dialoghi/litigi tra giurati e

concorrenti si è verificato spesso nelle passate edizioni di Ballando con le stelle e Asia Argento ricorda molto la concorrente Anna Oxa. Sei a solo due punti di share da C'è posta per te di Maria De Filippi su Canale 5. Ti basterà alimentare le affinità elettive tra Selvaggia Lucarelli e Asia Argento e potresti perfino fare il sorpasso.

MARZO

IL CASO SPOTLIGHT PREMIO OSCAR COME MIGLIOR FILM: ROBA DA FARCI UN TALKSHOW IN PRIMA SERATA. NON IN ITALIA, OVVIAMENTE 1 MARZO 2016

Caro Bruno Vespa, hai appena festeggiato in pompa magna i venti anni di Porta a Porta con una puntata speciale che è stata battuta negli ascolti da Chi l'ha visto. Questa grande auto celebrazione non è la prima. Hai dovuto auto celebrarti anche in occasione della puntata numero 1000. Ogni volta che ti autocelebri tiri fuori la storica telefonata in diretta che ti fece papa Giovanni Paolo II.

L'attenzione verso la Chiesa è nel DNA giornalistico di Porta a Porta ed è per questo che mi piacerebbe vederti trattare in prima serata il tema rilanciato dal film Il caso Spotlight diretto da Tom McCarthy che ha appena vinto l' Oscar come miglior film (e migliore sceneggiatura).

Il film racconta con uno stile modo molto asciutto (quasi televisivo) l'inchiesta giornalistica condotta dal Boston Globe che fece scoppiare il caso dell'arcivescovo Bernard Law accusato di aver coperto i casi di abusi sessuali da parte dei preti della diocesi di Boston. Sono andato a vedere il film due settimane fa ed ho scritto su twitter:

Ho visto Il caso Spotlight @TvTalk_Rai dovrebbe chiedersi perché le tv non prendono spunto per un talkshow in prima serata. Ma non lo farà.

Il caso Spotlight: inquietante il finale. Succedeva ancora nel 2001. C'è qualche tv italiana che si chiede se succede ancora?

Il caso Spotlight @PiazzapulitaLA7 @RaiBallaro @diMartedi @reportrai3 @Presadiretta succede ancora nel 2016?

Caro Bruno Vespa, non ti ho messo tra i destinatari perché speravo che ti sentissi punto nell'orgoglio di giornalista che non ha paura di parlare di nulla e mi stupissi con un VespaTrucco: una prima serata sul tema dei preti pedofili rilanciato su scala mondiale dalla assegnazione del Premio Oscar al film Spotlight. Ieri sera hai celebrato giustamente il meritatissimo Oscar di Ennio Morricone per la colonna sonora del film The Hateful Eight di Quentin Tarantino. Caro Bruno

Vespa, proprio ieri però lo stesso Papa Francesco ti ha dato un aiutino che un cronista come te non può non cogliere. Proprio nel giorno dell'Oscar al film che denuncia le colpe della Chiesa nel caso dei preti pedofili di Boston, Papa Francesco ha ricevuto il cardinale australiano George Pell che sta deponendo davanti alla commissione d'inchiesta australiana che indaga sugli abusi sessuali dei preti durante gli anni in cui era arcivescovo di Melbourne. Dunque un tema di grande attualità al quale il papa dà tutta la sua attenzione. Il produttore del film Il caso Spotlight Michael Sugar nel ritirare la statuetta dell'Oscar ha detto:

“Questo film dà voce ai sopravvissuti, e questo Oscar amplifica questa voce, che noi tutti speriamo possa arrivare fino al Vaticano. Papa Francesco, è arrivato il momento di proteggere i bambini e restaurare la fede”.

Credo proprio che in Vaticano il messaggio del film sia arrivato. Speriamo arrivi anche in almeno una delle tante redazioni dei tanti talkshow di politica ed attualità italiani.

Due frasi tratte da Il caso Spotlight

“Abbiamo due storie qui. Quella di un clero degenerato e quella di un gruppo di avvocati che trasforma le accuse in una miniera d'oro. Quale storia vuole che raccontiamo? Perché una la racconteremo”.

“Non è solo a Boston. E' in tutto il mondo; ovunque”.

IL CASO SPOTLIGHT (PREMIO OSCAR COME MIGLIOR FILM E

SCENEGGIATURA): IL PARERE DELL'OSSERVATORE ROMANO, IN ATTESA CHE LA

TV ITALIANA NE PARLI COMPIUTAMENTE 2 MARZO 2016

Caro Bruno Vespa, guarda che alla fine ti toccherà proprio farla una puntata di Porta a Portaprendendo spunto dal film Il caso Spotlight premio Oscar come miglior film 2016. Per una felice concomitanza comunicativa, la giustizia australiana sta ascoltando in questi giorni, il cardinale australiano George Pell, accusato di aver coperto i preti pedofili negli anni Settanta e Ottanta. Meglio tardi che mai, in questo caso lo scrivo a denti strettissimi. Le vittime australiane hanno scritto al papa e la notizia oggi era sulle home page dei principali siti d'informazione.

Credo proprio che perfino Uno Mattina troverà il tempo di occuparsene, dopo che lunedì scorso ha avuto la grande occasione di essere la prima trasmissione a poter lanciare il tema e l'ha sprecata. Se decidi di prendere spunto dal film Spotlight ti do un aiutino che di certo gradirai.

Caro Bruno Vespa, vai tranquillo, perché l'Osservatore Romano ha già parlato del film e non solo lo ha assolto, ne ha anche oggettivamente riconosciuto il valore di denuncia civile.

Scrivi Emilio Ranzato su osservatoreromano.va:

“Vince soltanto due Oscar Il caso Spotlight, ma si aggiudica la statuetta più importante, quella per il miglior film, nonché quella, più prevedibile, per la sceneggiatura firmata da Josh Singer e Tom McCarthy. Per vincere un Oscar come miglior film, insomma, oggi è sufficiente raccontare una buona storia. Il come la si racconta, sul piano visivo, è secondario. Anche meglio, allora, se è una storia vera, risorsa a cui il grande schermo infatti si affida sempre più frequentemente. E Il caso Spotlight è esattamente questo. Un film girato in maniera piuttosto anonima ma con una buona sceneggiatura e su una realtà purtroppo vera e a dir poco scottante come l’abuso di minori da parte di alcuni preti. Non è un film anticattolico perché il cattolicesimo in sé non viene neppure toccato, rischia di essere un film contro la Chiesa perché il tono tende spesso a generalizzare — ma le generalizzazioni sono anche inevitabili quando si devono raccontare storie in sole due ore — però indiscutibilmente è un film che ha il coraggio di denunciare casi che vanno condannati senza alcuna esitazione. E lo fa in modo particolareggiato, sulla scorta di una documentazione sostanzialmente seria e credibile. Un film come Tutti gli uomini del presidente, insomma, rimane ben lontano, ma quello di McCarthy è comunque un buon lavoro e molto poco hollywoodiano” (dall’articolo di Emilio Ranzato su osservatoreromano.va del 29/2/2016)

Sempre sul sito del quotidiano vaticano scrive Lucetta Scaraffia:

Spotlight, che ha vinto l’Oscar, ha una trama avvincente. E non è un film anticattolico, come anche è stato scritto, perché riesce a dare voce allo sgomento e al dolore profondo dei fedeli davanti alla scoperta di queste orribili realtà. Certo, nel racconto non viene dato spazio alla lotta lunga e tenace che Joseph Ratzinger, come prefetto della Congregazione per la dottrina della fede e come Papa, ha intrapreso contro la pedofilia nella Chiesa. Ma in un film non si può dire tutto, e le difficoltà che ha incontrato Ratzinger non fanno che confermare la tesi del film, e cioè che troppo spesso l’istituzione ecclesiastica non ha saputo reagire con la necessaria determinazione di fronte a questi crimini. Certo, e lo sappiamo tutti, i bambini sono esseri indifesi, e quindi vittime privilegiate di abusi anche nelle famiglie, nei circoli sportivi, nelle scuole laiche. Gli orchi non portano esclusivamente la veste talare. La pedofilia non deriva necessariamente dal voto di castità. Ma ormai è chiaro che nella Chiesa troppi si sono più preoccupati dell’immagine dell’istituzione che non della gravità dell’atto. Tutto questo non può giustificare la colpa gravissima di chi, visto come rappresentante di Dio, si serve di questa autorevolezza e autorità per approfittare di innocenti. Questo nel film è raccontato bene, dando spazio alla devastazione interiore che questi atti generano nelle vittime, che non hanno neppure più un Dio al quale raccomandarsi, al quale chiedere aiuto. Il fatto che dalla cerimonia degli Oscar sia venuto un appello a Papa Francesco perché combatta questo flagello deve essere visto come un segnale positivo: c’è ancora fiducia nell’istituzione, c’è fiducia in un Papa che sta continuando la pulizia iniziata dal suo predecessore già come cardinale. C’è ancora fiducia in una fede che ha al suo cuore la difesa delle vittime, la protezione degli innocenti (articolo di Lucetta Scaraffia su osservatoreromano.va del 29/2/2016).

Caro Bruno Vespa, ai due articoli vaticani sento solo di dover aggiungere la precisazione su quello che vorrei si dicesse in tv, ovvero, che al dramma dei fatti penalmente puniti si deve aggiungere la gravità dei silenzi delle autorità ecclesiastiche che ancora oggi sono sotto indagine proprio da parte del Vaticano. I giornalisti che non lo fanno sanno di non dire tutta la verità. Si deve parlare dell’omertà delle autorità ecclesiastiche che non deve verificarsi mai più. Ad oggi in tv non ho sentito dire chiaramente che il tema principale di Spotlight è la Chiesa che ha insabbiato casi di

pedofilia di oltre 70 preti solo a Boston. Ai giornalisti che vogliono dirlo, non serve nemmeno andare a vedere il film basta anche solo vedere il trailer ufficiale.

UNO MATTINA E IL CASO SPOTLIGHT: QUELLO CHE HANNO DETTO NELLA PUNTATA DEL 3/3/2016

3 MARZO 2016

Cara Francesca Fialdini, oggi è giovedì ed ho aspettato lo spazio cinema di Uno Mattina perché mi avevi scritto su twitter che forse sareste tornati a parlare del film Il caso Spotlight, Oscar come miglior film. E' da lunedì che parlo e non mi capite. Quello che continuo a chiedervi (a voi come ad altre trasmissioni) è di dire chiaro e tondo che, alla gravità dei fatti penali rilevati, si aggiunge la gravità dei silenzi delle autorità ecclesiastiche che insabbiarono quei fatti. E' questo il tema principale del film (basta vedere il trailer per capirlo). E' questa la denuncia del film: non devono accadere mai più casi di preti pedofili e la Chiesa non deve mai più coprirli qualora accadessero di nuovo. Niente, questa semplice ma fondamentale cosa, proprio non ce la fate a dirla (ho usato i colori magari ti aiuta). La battuta che ti ho fatto in tal senso su twitter non era né maliziosa né in malafede. Era un modo "social" per sollecitarti a dirlo con la tua autorevolezza/testimonianza di donna credente e cattolica prima che conduttrice e giornalista del servizio pubblico.

Questo è quello che avete detto oggi nello spazio cinema di Uno Mattina su Rai 1:

Paolo Sommaruga: Dobbiamo dire che il film che ha vinto l'Oscar è un grandissimo film, Il caso Spotlight. Io ci voglio tornare perché racconta una storia vera, l'inchiesta del giornale di Boston che portò alla luce alcuni casi di pedofilia, abusi commessi da sacerdoti della diocesi di Boston. E ieri il cardinale, l'arcivescovo di Boston il cardinale O'Malley ha detto che questo film, come il lavoro dei mass media ha aiutato la Chiesa a fare un po' di trasparenza, a iniziare un'opera di pulizia al suo interno.

Francesca Fialdini: e che va visto! E' un film che va visto.

Cara Francesca Fialdini, da abbonato Rai, da telespettatore e da blogger televisivo, ho perso la mia "piccola battaglia" di dialogo costruttivo con te, una importante conduttrice e giornalista del servizio pubblico Rai.

Da questa "piccola battaglia" (da te definita ostinazione che premia solo te stesso... anzi non premia nessuno. Al massimo ti appaga e non si capisce come...) ne esco con la deludente conferma che, in certi casi, è inutile aspettarsi la completezza dell'informazione.

ps. Tu almeno alla fine hai invitato il pubblico ad andare a vedere il film. Il giornalista di lungo corso Franco Di Mare invece, silenzio assoluto su Il caso Spotlight; un film sul valore del giornalismo.

**NETFLIX ITALIA MI PROPONE BROADCHURCH COME NOVITÀ DI MARZO: NO
GRAZIE, L'HO GIÀ VISTA DUE ANNI FA IN PRIMA VISIONE IN CHIARO SU
GIALLO TV 4 MARZO 2016**

Caro co-founder and Ceo di Netflix Reed Hastings, non ti stai impegnando molto per il lancio di Netflix Italia. I numeri dicono che siamo 280.000 i tuoi abbonati italiani ma tra poco saranno 279.999 perché è sempre più forte in me l'impulso di premere il tasto disdici nella pagina di gestione del mio profilo di abbonato.

Nell'ultima settimana ho faticato a trovare qualcosa da vedere. Il catalogo dei film continua ad essere insufficiente e decisamente vecchio. Nota dolentissima le serie che sono l'anima di un servizio come Netflix.

Dopo Narcos (bella serie) e Jessica Jones (così e così), ho seguito 3 stagioni di Suits in un gradevole binge watching che però mi ha lasciato profonda delusione perché non sono disponibili le stagioni 4 e 5. Chissà forse le potrò seguire in chiaro su Italia 1. Non dico che dal 22 ottobre 2015 (giorno del vostro esordio italiano) non ho visto qualcosa di interessante: Best of enemies, The propaganda game, A very Murray Christmas, Mitt, Chef's table e qualche film (ma proprio due o tre). Sto seguendo (anzi tento di seguire, visto che non sono riuscito ad appassionarmi e non ne ho finita nessuna) serie come Sense 8, Daredavil, Better call Saul (noiosissima), Marco Polo, The 100, Bloodline, Master of none, Ascension. Guardo la schermata di Netflix Italia che mi dice quali sono i titoli del momento: Lie to me, The Americans, The Killing, Crossing Lines, The Following, Miss Fisher's Murder Mysteries, Battlestar Galactica. Serie tv che ho già visto in chiaro e alcune posso ancora vederle in chiaro. Certo, devo vederle quando dicono le emittenti tv tradizionali ma sono gratuite e quindi pagare Netflix Italia ha solo la funzione di avere un videoregistratore online. Caro co-founder and Ceo di Netflix Reed Hastings, non è cambiato molto da ottobre, nel frattempo sono al mio terzo rinnovo di abbonamento e l'entusiasmo della novità di avere Netflix sulla mia Smart Tv va scemando soprattutto se mi presenti come novità del mese di marzo una buona serie come Broadchurch che però ha il difettuccio di essere stata già programmata ben due anni fa da Giallo Tv (stagioni 1 e 2), una delle reti più piccole del digitale gratuito italiano.

Caro co-founder and Ceo di Netflix Reed Hastings, ti invito ad impegnarti un po' di più con Netflix Italia altrimenti prevedo una rapida chiusura della tua avventura pizza, spaghetti e mandolino.

Stasera in contemporanea con gli Usa, Sky Atlantic trasmetterà la quarta stagione della tua House of cards e questo non migliorerà il mio stato di abbonato Netflix Italia in crisi che guarda con invidia il

catalogo delle serie tv che debutteranno a marzo su Sky mentre tu mi proponi Broadchurch e pochissimo altro. Sto invidiando gli abbonati Sky persino perché hanno quella lagna di Scandal.

Si, sono quasi pronto a premere il tasto “disdici” Netflix Italia.

ANTONIO CAMPO DALL'ORTO DÀ UN PRIMO STOP ALLA CRONACA NERA E ALL'EMOTAINMENT SU RAI 1 7 MARZO 2016

Caro neo direttore generale e amministratore delegato Rai Antonio Campo Dall'Orto, ci sono delle buone intenzioni che hanno bisogno di essere confermate dai fatti e oggi questo blog registra alcune decisioni importanti e molto significative che da tempo speravo la Rai prendesse. In una intervista ad Annalisa Cuzzocrea di Repubblica hai annunciato:

“Da domenica prossima non ci sarà più la cronaca nera dentro Domenica in. È una scelta che ho concordato con Andrea Fabiano e che pagheremo in termini di ascolti, ma è questo che intendo quando dico servizio pubblico... Non rivedrete più su Rai1 programmi di “emotainment”, come lo chiamiamo in gergo. Non ci saranno Il dono, Così vicini così lontani o, su un altro fronte, Ti lascio una canzone” (da repubblica.it del 6/3/15, intervista di Annalisa Cuzzocrea).

Una bella sconfitta per la linea dell'ex direttore Giancarlo Leone, oggi coordinatore editoriale di tutte le reti. Chi come me lo chiedeva da tempo incassa la soddisfazione di rileggere i propri post su Così lontani così vicini, Ti lascio una canzone al capolinea, il passo falso di Ti lascio una canzone e Finalmente Rai 1 ci libera da Ti lascio una canzone. A questi aggiungo il caso più eclatante di un brutto emotainment firmato Rai 1 e cioè il super flop Senza parole. Togliere la cronaca nera dal contenitore Domenica in, è un segnale davvero importante. Il programma della concorrenza Domenica Live punta molto sulla cronaca nera e sulla intensità con cui la conduttrice Barbara D'Urso la presenta al suo pubblico.

Che la nuova Rai 1 scelga di non continuare a misurarsi su quel livello televisivo è un sollievo. Chissà che questa tua presa di posizione non abbia effetti anche sul programma quotidiano di Rai 1 *La vita in diretta* per il quale qualche giorno fa ho auspicato un significativo ridimensionamento dello spazio dedicato alla cronaca nera. Caro neo direttore generale e amministratore delegato Rai Antonio Campo Dall'Orto, il blog sulla tv **Caro Televip** è particolarmente lieto di dare spazio alle buone decisioni che prende la Rai nell'ottica di rendere il servizio pubblico sempre migliore. La funzione critica è prevalente in un blog come questo che non scrive post di lancio dei programmi, che non si alimenta di interviste promozionali dei televip e non riporta le notizie inviate dagli uffici stampa delle emittenti tv. Ma accanto alla funzione critica, un blog come **Caro Televip** può e vuole sottolineare le decisioni e le relative attuazioni pratiche che determinano cambiamenti sulla qualità dell'offerta televisiva. In tal senso hai molto ancora da fare ma questo primo passo è davvero molto significativo.

IL CASO SPOTLIGHT SU PBS NEWS HOUR, CBS THIS MORNING, BBC NEWSNIGHT E TG1 RAI 8 MARZO 2016

Cari lettori di Caro Televip, la settimana scorsa ho dedicato tutti i post [[uno](#)] [[due](#)] [[tre](#)] [[quattro](#)] [[cinque](#)] a quella che secondo me è una mancanza da parte delle trasmissioni televisive italiane d'informazione che ha bisogno di essere amplificata.

Ovvero, non aver colto l'occasione dell'Oscar come miglior film a Spotlight per tenere alta l'attenzione su un tema di cui si parla troppo poco in tv: gli abusi sessuali su minori da parte dei preti e i silenzi delle autorità ecclesiastiche in proposito.

L'inchiesta del Boston Globe è del 2002, ma c'è una trasmissione televisiva italiana che ha il coraggio di chiedersi “succede ancora?” e nello stesso tempo di raccontare al pubblico italiano cosa sta facendo la Chiesa di Papa Francesco per prevenire e denunciare eventuali casi analoghi? Il tema è purtroppo ancora di attualità perché nella stessa settimana dell'Oscar a Spotlight hanno fatto molto discutere [le audizioni del cardinale George Pell](#) davanti ai giudici della commissione d'inchiesta del governo australiano sulla pedofilia.

Cari lettori di Caro Televip, ho trovato on line [un servizio](#) (di quelli da 1 minuto e mezzo) andato in onda sul Tg1 del 23/1/2016 firmato da Paolo Sommaruga in cui si dice chiaramente il tema principale del film:

“Spotlight è il nome della sezione inchieste del quotidiano Boston Globe, un pool di giornalisti che portarono alla luce nel 2002 centinaia di casi di abusi su minori commessi da sacerdoti della città e coperti per decenni dai vertici della diocesi”.

Mi sembra francamente un po' poco. Così ho fatto una veloce ricerca su Youtube per vedere se c'erano servizi o spezzoni di trasmissioni tv dei principali broadcaster di lingua inglese (quella di cui capisco il contenuto) dedicate ad approfondire il tema del film. Al momento, ho trovato tre pezzi molto interessanti e significativi due dei quali trasmessi dalle tv del servizio pubblico degli Stati Uniti (PBS) e del Regno Unito (BBC) il terzo è della trasmissione del mattino della CBS.

In tutti e tre i casi, indipendentemente dal fatto che le tre emittenti hanno ospitato i protagonisti del caso Spotlight, la trattazione giornalistica del tema del film è adeguata e completa. Resto in attesa di vedere una trasmissione della tv italiana che riterrà giornalisticamente importante fare altrettanto.

UOMINI E DONNE: DUE IMMAGINI INTENSE DI UN CLASSICO SENZA TEMPO

DELLA TV FIRMATA MEDIASET 9 MARZO 2016

Cara Maria De Filippi, ci sono degli attimi di Uomini e Donne che vanno assaporati in silenzio premendo il tasto “mute” del telecomando per cogliere l'intensità delle emozioni sul volto di alcuni dei protagonisti di questo programma che ormai è un classico senza tempo della tv italiana firmata Mediaset in onda su Canale 5 ma anche in replica alle ore 19.50 su La5 per i telespettatori lavoratori.

Ieri sera mentre cucinavo, lo zapping mi ha portato sul canale 30 del digitale terrestre dove splende il fiorellino di La5, la tv al femminile di Mediaset. Non avevo cipolle tra le mani ma mi è venuto subito da piangere. Il trono classico è sempre lì a raccontarci l'evoluzione della specie del tronista, immobile nella sua smania di diventare una storia che la gente non vede l'ora di raccontarsi dal parrucchiere.

Non ha mai avuto un senso per me ascoltare i dialoghi di una trasmissione di cui fatico a comprendere il significato. Tu, i tronisti, i/le pretendenti, gli opinionisti, il pubblico in studio, siete i protagonisti di una narrazione così autoreferenziale che secondo me bisogna essere Maria De Filippi, i tronisti, i/le pretendenti, gli opinionisti o il pubblico in studio per interessarsene. E invece c'è un pubblico numeroso che vi guarda. La puntata di ieri in onda nel pomeriggio di Canale 5 ha superato i 2 milioni e mezzo di telespettatori e sfiorato il 20% di share. Per i miei lettori su twitter ho congelato due momenti da brividi. Nel [primo tweet/telescatto](#) c'è un'inquadratura in totale del trono con i tre tronisti al centro e i due opinionisti Gianni Sperti e Tina Cipollari a far da cornice. L'immagine li mostra assorti nei loro pensieri più profondi che provo ad immaginare come fossero i personaggi di un fotoromanzo. Il primo tronista da sinistra accanto all'ex marito di Paola Barale, guarda in basso sconcolato. Chissà, forse gli hanno appena comunicato che la polizia municipale gli ha messo le ganasce all'auto. Le braccia molli danno il senso d'impotenza che l'uomo prova davanti a questa drammatica realtà. Il fatto è che non può nemmeno lasciare il trono per correre a fermare il carroattrezzi. Accanto a lui, la tronista donna vive tutta un'altra realtà. Si sta chiedendo se la scosciata che sta sfoderando la farà entrare nel cuore dei telespettatori più desiderosi di affetto. Ha il capo inclinato come volesse dare un senso di tenerezza all'accavallamento provocante. Il tronista accanto alla vamp Tina Cipollari è quello che sembra decisamente più pronto all'azione. Anche lui gestisce un accavallamento ma il volto rivolto verso i suoi colleghi è quello di chi di lì a poco si prenderà la scena. E infatti, dopo pochi secondi, eccolo togliersi la camicia per dimostrare quanto è figo e determinato ad una pretendente che lo provoca.

Cara Maria De Filippi, io continuo a tenere il volume completamente abbassato, congelo e twitto quella immagine perché l'effetto fotoromanzo mi piace di più e mi piace continuare ad immaginare per conto mio lo sviluppo dell'azione. Stavolta però non interpreto i pensieri e le posture. Stavolta a mo' di nuvoletta metto in bocca delle mie frasi ai cinque dell'inquadratura.

Gianni Sperti: ammazza quanto è buono questo! Mi ricordo quando anch'io potevo permettermi di ballare a torso nudo. Bei tempi. Adesso faccio l'opinionista a Uomini e Donne.

Tronista con la camicia a quadri: ma tu guarda se questo doveva alzare l'asticella così tanto. Ora che faccio? Io mi sono messo questa camicia a quadri in stile Sette spose per sette fratelli per dare l'immagine del ragazzo semplice e mi ritrovo annullato da uno con quei pettorali e quei tatuaggi. Più che un tronista sembro un trovatello cresciutello. Mi gioco la carta voglia di tenerezza.

Tronista scosciata: quasi quasi lascio il trono e vado a fare la pretendente di questo senza camicia che, visto da pochi centimetri, non è solo buono è pure tanta roba. Però perché non guarda la mia scosciata?

Tronista senza camicia: La prima volta che ho parlato con la redazione l'ho detto subito... guardate che la puntata dell'8 marzo festa della donna vi faccio alzare l'audience, mi tolgo la camicia e resto così come mamma, la palestra e il tatuatore mi hanno fatto.

Tina Cipollari: E andiamo! Maria! Adesso mi sento meglio, molto meglio! E no, Maria. Io stavolta non esco!

Cara Maria De Filippi, a questo punto ho rialzato il volume della tv e l'incantesimo di questi due attimi congelati di Uomini e Donne si è interrotto. Mi resta però la magia di aver saputo vivere un momento di immaginazione davanti a questo spettacolo televisivo che così facendo mi è sembrato, per un attimo, meno incomprensibile.

LA SECONDA ISOLA DEI FAMOSI DELL'EDITORE DI CONTENUTI PREGIATI PIER

SILVIO BERLUSCONI 10 MARZO 2016

Cara Simona Ventura, preso dal binge watching di Californication su Netflix (sono all'inizio della stagione 5) non mi è passato nemmeno per l'anticamera del cervello di vedere la prima puntata della seconda Isola dei famosi targata Canale 5, con te unica famosa nel cast a fare da mamma chioccia, in qualità di ex conduttrice regina dell'Isola, ad un cast che più scarso francamente mi sembra davvero difficile poterlo immaginare.

Era passata la mezzanotte quando, deluso da Karen di Californication che ha sposato un altro spezzando il cuore a Hank, ho interrotto, arrabbiatissimo, il binge watching e per un solo istante sono passato a vedere che Isola c'era su Canale 5.

Il mio tocco magico ha beccato esattamente il momento in cui tu stavi facendo le nomination ed è stata davvero una immagine che mi ha impressionato. La tua presenza come concorrente è molto, ma molto, peggio di come me l'ero immaginata. Difficilmente mi farai venire l'insana voglia di fare almeno qualche live tweeting come avevo promesso. E' troppo tristemente trash il racconto che ha iniziato a fare chi gestisce il tuo profilo ufficiale per poter competere e affrontare con ironia e voglia di divertirmi il caxxeggio di prenderti in giro. Non ho avuto nemmeno la curiosità di leggere i live tweeting di altri blogger televisivi perché sapevo che avrebbero incontrato le mie stesse difficoltà. Ed è questo il bello di tenere un blog solo per hobby e senza l'obbligo di scrivere su un programma tv. Mi è impossibile scrivere un post su un programma per il quale non ho interesse di vedere nemmeno un minuto. Cara Simona Ventura, l'Isola dei famosi è un programma che non doveva arrivare alla ottava edizione sulla Rai e nemmeno alla seconda su Canale 5. Il passaggio a Mediaset non poteva che aumentare la deriva trash di un format nato trash e che sta avviandosi alla sepoltura rovistando nel trash più trash che si può. Questa mattina ho letto le recensioni di altri blog televisivi e ne ho avuto la conferma assoluta.

Scrive Lord Lucas di TvBlog:

“Abbiamo visto il membro del pugile Giacobbe Fragomeni (e per molti sui social è caduto un mito), come abbiamo visto Lato A e Lato B di Enzo Salvi nella sua corsa contro il tempo per accaparrarsi le stuoie. Ad esasperare il clima scandalistico del kick off le bocche spalancate (e un po' sguaiate) di Alessia Marcuzzi, con annesso stacco di coscia e spacco vertiginoso, i doppi sensi sempre più telefonati di Mara Venier e il finto moralismo di Alfonso Signorini che danno il senso di quest'Isola dei vogliosi (la sola pudica, paradossalmente, è la figlia di Eva Henger, perché crescendo con due genitori nel porno, di contrasto, diventi Claudia Koll)” (da TvBlog del 10/3/2016)

Scrive Marida Caterini:

“E' naufragato il buon gusto a L'isola dei famosi 2016. E in maniera molto più deprimente rispetto allo scorso anno. Si è inabissato, nelle profonde acque dell'oceano, il rispetto per i telespettatori che ancora credono in un intrattenimento elegante, senza grossolanità, soprattutto in prima serata. Tutto, invece, è giocato su un voyeurismo pecoreccio che ha come unico punto di riferimento il sesso e la nudità” (damaridacaterini.it del 10/3/2016).

Scrive Grazia Sambruna di Tv Blog:

“abbiamo visto la fantomatica linea comica interpretata da Enzo Salvi costretto a ripetere tanto ossessivamente quanto tragicamente a sproposito il suo (vecchio) tormentone, Mamma mia come sto ad ogni inquadratura. E come sta lo si è potuto evincere chiaramente quando è finito, durante una prova durata solo una manciata di secondi, senza slip. Poi c'erano le tre fanciulle desnude, aka la Bonas di Avanti un altro, una certa Gracia modellona fiera del proprio lato b, e Gloria (o Patricia?) Contreras di The Lady 1 e 2. Anche in questo caso, ogni tentativo di dialogo è stato

soffocato da gag estemporanee e prive di qualsiasi senso” (da [TvBlog del 10/3/16](#)).

Cara Simona Ventura, a me questo basta e avanza per non sprecare tempo a scrivere post e tweet sull’ennesima caduta verso il basso dei contenuti “pregiati” della rete ammiraglia di Mediaset. Chi come me proprio in questi giorni sta vedendo su una tv a pagamento on demand tutte insieme le 7 serie di Californication sa con quale capacità narrativa si possono mostrare 5 amplessi in un episodio di 30 minuti senza far lontanamente pensare ad uno spettacolo pornografico ma dandoti la piacevole soddisfazione di vedere una finzione televisiva di altissima qualità filmica e di contenuti. La crisi di qualità e di contenuti della tv generalista in chiaro gratuita è irreversibile e se un merito ha un programma come l’Isola dei famosi è proprio quello di essere la testimonianza più evidente del basso livello di guardonismo televisivo a cui puntano i dirigenti televisivi per soddisfare le proprie esigenze di natura meramente commerciale.

DONALD TRUMP HA FINALMENTE FATTO SORRIDERE MEGYN KELLY,

SPERIAMO PER L’ULTIMA VOLTA 11 MARZO 2016

Cara Megyn Kelly di Fox News, finalmente Donald Trump una risata te l’ha fatta fare. Preso dall’entusiasmo per l’ennesima vittoria (in Michigan) nella lunga campagna per diventare il candidato repubblicano alle presidenziali Usa 2016, durante la conferenza stampa in diretta si è rivolto direttamente a te puntando il dito verso la telecamera:

“It was actually amazing, I was impressed. ... Even Megyn Kelly said, Donald Trump really did well tonight... “Thank you, Megyn. Thank you”.

Tu eri in diretta nello studio di Fox News e la regia ha prontamente staccato su te che ti facevi una ampia quanto spontanea risata per la citazione.

E’ stato un momento di grande televisione per gli appassionati del giornalismo televisivo

all’americana tipo The Newsroom di Aaron Sorkin fatto anche di storie come quella dei tuoi scontri con Trump.

Cara Megyn Kelly di Fox News, la storia delle elezioni americane ha vissuto sfide con candidati decisamente di maggior spessore politico di Donald Trump. Il fatto che come ha detto Trump “perfino Megyn Kelly ha detto che ho fatto bene stanotte” mi preoccupa un po’. Donald Trump può fare bene solo a se stesso e alla sua campagna elettorale ed è a quello che evidentemente tu ti riferivi. Volevi dire che quella vittoria se l’è guadagnata sul campo. Cara Megyn Kelly di Fox News, una giornalista deve essere obiettiva e quella tua opinione è più che legittima. Così come è legittima quella risata ampia e spontanea che ti è venuta per la inattesa citazione. Non potevi far altro che mostrare la tua sportività e la regia all’americana ha saputo valorizzarla come meritava. Però da telespettatore d’oltreoceano devo dirti che a me non viene mai da ridere quando sento

parlare Donald Trump. Nonostante la sua figura comica, le sue sparate populiste sono drammaticamente preoccupanti e non mi fanno per niente ridere. Cara Megyn Kelly di Fox News, per questa volta ti perdono. In quel momento non te l'aspettavi la citazione in diretta e hai avuto una reazione comprensibile. Ora però lo sai. Il populista Donald Trump ha cavalcato la vostra diatriba e continuerà a farlo con chissà quali sparate. Qualsiasi cosa ti dirà in diretta o meno, non gli regalare il tuo splendido sorriso; se dovesse fargli guadagnare anche solo mezzo voto, avrai fatto un cattivo servizio a questa campagna elettorale.

DARIA BIGNARDI, LE PRIME INDISCREZIONI SULLA SUA RAI 3 E LA RISPOSTA SU FACEBOOK: È PROPRIO IL DIRETTORE GIUSTO PER ACCOMPAGNARE LA NARRAZIONE RENZIANA 14 MARZO 2016

Cara direttore di Rai 3 Daria Bignardi, la settimana scorsa sei stata al centro dell'attenzione perché sono uscite delle indiscrezioni riguardanti le novità eclatanti che intenderesti attuare. Il quotidiano Il Tempo con un articolo a firma Luca Rocca; il quotidiano Libero con due "lanci", uno su presunti dissapori con Fabio Fazio e uno sulla presunta volontà di non rinnovare il contratto a Massimo Giannini; Lettera43 con un pezzo di Renato Stanco intitolato "Rai Tre, Daria Bignardi si prepara ad azzerare la rete".

Il Fatto Quotidiano a firma Carlo Tecce ha titolato: "Rai, effetto Bignardi: fuori Giannini (e Riotta in corsa) e Tg3 di governo: scelta tra nomi interni. Confermato report".

La cosa deve aver provocato un certo nervosismo nella Rai che, come sempre quando ci sono le nuove nomine governative, si trova ad arginare i timori di un effetto terremoto sul futuro dei programmi e dei conduttori. L'ufficio stampa della Rai ha pubblicato un comunicato stampa di quelli che non lasciano il segno:

RAI: DESTITUIE DI FONDAMENTO INDISCREZIONI SU PROGETTI E NOMINE
10/03/2016 – 12:40

A seguito dei costanti articoli (stampa e on line) che quasi ogni giorno forniscono presunti retroscena riguardanti la Rai e i suoi progetti editoriali, l'azienda ritiene doveroso specificare che i nuovi direttori appena insediati hanno cominciato il loro lavoro da pochi giorni e che ogni indiscrezione in merito è al momento, di conseguenza, destituita di fondamento. Per quanto riguarda poi la consueta ridda di indiscrezioni su future nomine, si ricorda come il Direttore generale Antonio Campo Dall'Orto abbia più volte ripetuto come prima dei nomi venga il progetto complessivo. Tutte le illazioni in materia sono dunque, anche in questo ambito, prive di alcun riscontro con la verità.

Cara direttore di Rai 3 Daria Bignardi, tu invece hai fatto un "comunicato" su Facebook, con il tuo

solito tono da “io so io e voi nun sete un”

Ragazzi, io le scemenze riportate da certi siti e giornali manco le leggo: sono routine dell'informazione in cerca di zizzania, di cui dovremmo essere esperti e consapevoli. Purtroppo però non solo parecchi le leggono, ma pure ci credono, o ci vogliono credere, e mi ritrovo qui i loro commenti basati sul niente (chiamiamoli commenti, per gentilezza); o le loro preoccupazioni in buona fede, ma un po' ingenuie. Ma vi pare che chiuderei i programmi più apprezzati di RaiTre? Maddai!

Mi dispiace un sacco quando vedo gli effetti di un passaparola che prende per buona un'informazione che non è tale, ma cerca solo di farsi notare sovraccitando i suoi lettori: niente fonti, niente fondamenti, si può inventare qualunque cosa, tanto qualcuno che la prende per vera c'è sempre. Mi dispiace perché funziona così riguardo a moltissime cose: se si trattasse solo del mio lavoro pazienza (ma ora anche quello vi riguarda: servizio pubblico). Non fatevi abbindolare, pensate con la vostra testa, tenete conto dei fatti e non dei sospetti diffusi strumentalmente, delle notizie campate in aria, dei si dice, delle dietrologie. Non devo dirvelo io che pochi giorni dopo spariscono, smentite dai fatti, e rimpiazzate da altre: saranno tre anni così, su RaiTre, come è stato finora e com'è sul resto delle cose italiane. Informatevi, approfondite, ragionate, confrontate, leggete. Dubitate delle cose che non hanno senso, o chiedetevi perché ve le dice, chi ve le dice. È importante.

Io non starò a smentire tutte le sciocchezze che circolano, perché se lo facessi non avrei più tempo per lavorare, e oltretutto incentiverei chi le spara grosse per farsi notare. Giudicate il mio lavoro. Tra sei mesi, per esempio, e soprattutto tra tre anni, quando scadrà il mio contratto (è un contratto a termine, dura tre anni, non ho un posto in Rai a vita come era stato finora per i dirigenti: e questa sì che sarebbe una notizia e una novità, a essere interessati alle notizie vere, oppure a quelle buone). Non potrò fare miracoli, ma farò tutto quello che posso, meglio che posso, come sempre. Ciao. E grazie mille, eh.

Cara direttore di Rai 3 Daria Bignardi, una autodifesa presa di petto in stile Maria Elena Boschi davanti al parlamento. Avete in comune questa capacità istintiva di risultare simpatiche. Solo il tempo ci dirà quante di queste indiscrezioni sono solo indiscrezioni. Tu dici “Giudicate il mio lavoro. Tra sei mesi, per esempio, e soprattutto tra tre anni, quando scadrà il mio contratto”. Io direi invece che è giusto non aspettare così tanto, perché i conteggi del tuo stipendio sono già iniziati da qualche settimana.

Riguardo alle indiscrezioni, non rimane che appuntarle per poi fare la spunta di quelle che si sono realmente verificate o meno.

Renato Stanco, lettera43.it del 4/3/2016

La neo direttrice di Rai Tre Daria Bignardi almeno un punto fermo lo ha ben chiaro: quel programma (ndr. Ballarò) s'ha da chiudere

Report, il contenitore d'inchieste di Milena Gabanelli, vera spina nel fianco del governo e della Casta politica, potrebbe finire relegato in una fascia oraria di secondo piano.

Luca Rocca, Il Tempo del 5/3/2016

A parte Ballarò, che potrebbe essere sostituito da un nuovo programma condotto da Gianni Riotta o dal conduttore di Agorà Gerardo Greco, rischiano anche Iacona e Gabanelli. Il primo è giudicato incontrollabile (nell'ultima puntata Presa diretta si è occupata, senza pregiudizi "colpevolisti", di Ogm, e chissà se il ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina, avrà apprezzato), mentre Report potrebbe essere depotenziato con un collocamento in un orario meno entusiasmante.

Carlo Tecce, Il Fatto Quotidiano del 10/3/2016

Il contratto di Massimo Giannini è in scadenza. Così non sarà rinnovato

Il direttore Bianca Berlinguer ha conosciuto il destino che tra un po' di mesi sarà ufficiale: dopo sei anni e mezzo, non sarà più al vertice del telegiornale.

liberoquotidiano.it del 13/3/2016

la dura legge di Daria Bignardi sta per abbattersi sulla firma di Repubblica (ndr. Massimo Giannini). Già, perché per la prossima stagione la Rai ha deciso di non rinnovare il contratto all'ex vicedirettore di Repubblica.

Cara direttore di Rai 3 Daria Bignardi, a quanto pare le indiscrezioni riguardano principalmente tre programmi, la verifica "è vero o non è vero?" sarà semplicissima da fare. Ma una rete come Rai 3 offre ad un neo direttore ben altre possibilità, ovvero di stabilire una nuova linea editoriale. In queste ore il tuo lavoro riguarda principalmente la creazione della nuova identità della rete che il pubblico vedrà a partire da settembre 2016. Io non ho indiscrezioni ma ho un'idea su come sarà la tua Rai 3. Sarà una Rai 3 renziana al 100%, contro i gufi, tutto il bello che più bello non puoi trovarlo nemmeno su Vanity Fair, un bel po' di caxxeggio finto-intelligente e una spruzzatina di radical chic laddove prima c'era il radical red. Cara direttore di Rai 3 Daria Bignardi, tutti credono che sei stata scelta perché sei una esperta di tv. Io invece credo che si è puntato a far emergere la tua capacità di scrittrice di romanzi, qualità indispensabile per accompagnare la narrazione renziana.

MONICA BERTINI PASSA A MEDIASET PREMIUM SPORT: COSÌ SKY SPORT DOPO LA CHAMPIONS LEAGUE PERDE ANCHE UNA CAMPIONESSA DEL GIORNALISMO SPORTIVO 16 MARZO 2016

Cara Monica Bertini, fa molto piacere leggere le tante congratulazioni degli addetti ai lavori e del pubblico per il tuo passaggio a Mediaset Premium Sport. Non so quali sono i motivi per cui in piena stagione televisiva sei passata da Sky Sport 24 a Mediaset Premium Sport.

Quello che so è che Sky, sempre così attenta a sottolineare di essere la numero uno nello sport, stavolta lascia questo ruolo alla concorrenza.

La lotta tra due tv tematiche sullo sport non è solo sui diritti degli eventi in diretta ma anche sulla offerta informativa, fatta di telegiornali e di trasmissioni in studio in cui i conduttori hanno un ruolo fondamentale per alzare o abbassare il livello della discussione. Che cosa si è garantita Premium Sport ingaggiando Monica Bertini? Una professionista che sa tenere alto il livello della discussione, mettendo al centro dei programmi che conduce, l'interesse del telespettatore. Una conduttrice che sa interloquire con gli opinionisti in studio e gli intervistati con misura, attenzione, pertinenza e competenza. Una giornalista che sa trasmettere la passione per il proprio lavoro a chi la segue da casa. Cara Monica Bertini, raramente mi capita di concordare con quello che un personaggio della tv dice di se stesso ma nel tuo caso l'idea che mi sono fatto di te è esattamente quella della risposta che hai dato alla domanda "Cosa pensi che piaccia maggiormente di te agli spettatori-lettori?" (datelegiornaliste.com intervista di Sara Ferramola):

Credo la mia semplicità e genuinità; non sono una persona "costruita", il pubblico non è stupido: puoi "prenderlo in giro" per un po' di tempo fingendo di essere quella che non sei ma poi gli spettatori se ne accorgono. Ci vuole studio, dedizione, passione, professionalità per lasciare il segno altrimenti rischi di essere solo una bella donna che lavora in tv. Io sono sempre quella che aveva grandi sogni e aspirazioni e lavorava in una tv locale che con tenacia e determinazione è arrivata in alto, sapendo che basta niente per cadere e proprio per questo deve dare quel qualcosa in più per restare aggrappata al proprio sogno nonostante a volte le difficoltà mettano a dura prova la fiducia nei confronti degli altri e del futuro. Ecco, in fondo, questo è ciò che fa ognuno di noi quando si sveglia al mattino ed inizia la propria giornata: lotta per il suo obiettivo nella propria quotidianità. Io sono una persona normale che fa un lavoro speciale ma non per questo sono migliore di qualcun altro. Credo di piacere per questo, perché sono umile e affronto la vita col sorriso anche quando non sembrano esserci valide ragioni per sorridere" (datelegiornaliste.com del 7/3/2016 [intervista di Sara Ferramola](#)).

Cara Monica Bertini, mi permetto di aggiungere una considerazione sulla tua vita privata che ritengo fondamentale per le qualità della Monica Bertini personaggio pubblico. Chiunque ti segue su Facebook capisce quanto sono importanti per te l'amore per la tua famiglia, per tuo marito. In quella misuratissima esternazione pubblica della tua vita privata c'è tutta la forza anche della professionista Monica Bertini. Zero clamore, tutta verità e passione; nel lavoro come nella vita. Ecco, "cosa" si è garantita Premium Sport ingaggiando Monica Bertini. Quelli bravi e veri in tv ci sono e, quando viene riconosciuto affidando loro il ruolo che meritano, ci si riconcilia con un mondo che mi dà tanto l'impressione di non essere sempre attento al merito.

COSA MI RESTA DEL BINGE WATCHING DI 7 STAGIONI IN 10 GIORNI

DI CALIFORNICATION 17 MARZO 2016

Caro ideatore e showrunner di Californication Tom Kapinos, ho stabilito il mio primo primato assoluto di binge watching guardando 7 stagioni in 10 giorni della tua serie Californication. Una serie che avevo del tutto ignorato quando è stata trasmessa in seconda serata in chiaro su Italia 1 e

che ho divorato in qualità di abbonato Netflix Italia.

Sono felice di averla vista ora e con questa modalità perché secondo me Californication va vista tutta d'un fiato. E' una serie da binge watching puro, di quelle che con i suoi alti e bassi non puoi mollare perché non solo vuoi vedere come va a finire ma resti avvinghiato nel turbinio delle storie e nelle psicologie dei personaggi al punto di sentirti in colpa se non ti presenti all'appello del passo successivo.

Le prime due stagioni ti sono venute proprio bene; direi un capolavoro di scrittura, di tratteggio e consolidamento dei personaggi, di ritmo, di colpi di scena, di gestione oculata delle provocazioni, di sviluppo della storia principale e di quelle dei singoli personaggi. La prima stagione risale al 2007 ma resiste in maniera impressionante al tempo televisivo. La regia è perfetta. Gli attori sono bravissimi. Il montaggio è tanto tecnico quanto artistico. I temi musicali originali firmati da Tyler Bates e Tree Adams sono molto belli; ho inserito il tema della sigla iniziale nella mia lista delle sigle tv più belle di sempre (al momento è anche la mia suoneria del cellulare un omaggio che prima d'ora avevo riservato solo alla serie Magnum P.I.). Già all'inizio della terza stagione c'è un evidente calo ma era troppo alto il livello di partenza delle prime due stagioni per mantenerlo.

Da quel momento in poi il calo della serie continua ma la tua bravura è stata quella di alimentare la narrazione con delle scintille che diventano fuochi d'artificio e che tengono in piedi il tutto, ripeto, con alti e bassi, fino all'84esimo episodio. Io, che sono molto esigente in tema di serie tv, al termine dell'ultima scena non ho più pensato agli alti e bassi o alla tua evidente esigenza di allungare il brodo con situazioni ripetitive e nuovi personaggi che non lasciano un segno indelebile. Al termine di Californication sono rimasto con la voglia di rivederla, di andare a cercare su Youtube i pezzi "storici", di cercare la tracklist, di scoprire come e quanto si è parlato e scritto della serie. Al termine di Californication sono rimasto con l'insoddisfazione di essermi sparato troppo in fretta tutte le stagioni e non aver allungato il momento dell'addio ad una serie coraggiosa, unica, irripetibile, cult.

Californication va oltre la rappresentazione più nuda e più cruda del concetto di sesso, droga e rock and roll che si sia mai vista in tv.

Californication è un'opera di scrittura emozionale esagerata, violenta, spregiudicata, sfacciata, irriverente, sboccata, irrituale, puttanesca, autodistruttiva. Un'opera che sembra essere sfrenata ma il cui messaggio più forte è proprio quello che l'uomo ha la capacità di fermarsi ad un passo dal precipizio in cui sente di essere destinato a fiondarsi, il più ubriaco e fatto possibile. Caro ideatore e showrunner di Californication Tom Kapinos, ma dove hai fatto più centro che mai, è nella creazione dei due protagonisti assoluti Hank Moody e Karen Van Der Beek e nella scelta di David Duchovny e Natascha McElhone per interpretarli. Hank e Karen viaggiano per 84 episodi verso un lieto fine che il telespettatore desidera fin dalla loro prima inquadratura insieme; una ragnatela da cui è impossibile liberarsi nemmeno quando passi dall'amore sfrenato all'odio profondo per Karen perché da lei non ti aspetti che faccia quello che Hank fa a lei. E tu lo sai bene visto che poi viene fuori che non l'ha tradita con Eddie Nero perché gelosa della splendida Faith nel cui sguardo e passione per Hank si rivede. La idealizzazione di Karen è inevitabile. E' il punto fondamentale della

storia d'amore con Hank che solo la location californiana fa sembrare lontana da qualsiasi persona al mondo che abbia avuto la meravigliosa, dolorosissima, fortuna di vivere una storia d'amore tormentata e magari pure senza lieto fine.

Non hai mai fumato nemmeno una nazionale senza filtro, non hai mai avuto lontanamente idea di cosa significa vivere avventure di sesso compulsivo, non hai la Porsche, non fai venire voglia ad una donna di venire a letto con te solo con uno sguardo, non hai il dono di essere adorato anche se sei un grandissimo stronzo, non bevi nemmeno la schiuma dello spumante a Capodanno, non hai un talento artistico, non vivi ogni giorno come fosse l'ultimo, eppure, attraverso *Californication*, puoi vivere la lancinante esperienza di "identificazione autobiografica" di aver vissuto una storia d'amore come quella di Hank con Karen. Caro ideatore e showrunner di *Californication* Tom Kapinos, un trucco vecchio come il mondo ma che con me ha funzionato alla perfezione. Ed è alla mia Karen e alla nostra storia senza lieto fine (per fortuna!) che dedico questo lacrimevole post. Con in testa il para pa ppa della sigla di *Californication*, però. Para pa ppa!

FLAKED DI NETFLIX STAGIONE 1: VIETATO GUARDARLA PENSANDO

A CALIFORNICATION 18 MARZO 2016

Caro co-creatore, co-writer e protagonista di *Flaked* Will Arnett, ho fatto il mini binge watching della prima stagione (8 episodi da 30 minuti) di *Flaked* subito dopo aver fatto il mega binge watching di 7 stagioni in 10 giorni di *Californication*.

E' stato lievemente traumatico, un po' come passare dalla visione del fungo di una esplosione atomica alla visione della confezione di funghi champignon nel frigo di un supermercato.

Dunque per me non poteva essere più difficile l'approccio con *Flaked* che a prima vista sembra la versione soft e da poveri del capolavoro seriale di Tom Kapinos.

Chip non è Hank ma sfida chiunque a non pensare a lui anche se va in bicicletta e non in Porsche. Chip è un alcolista che alla guida ubriaco ha investito ed ucciso un ragazzo e prova a ricominciare la sua vita gestendo uno sfortunato negozio di mobili che fa sgabelli con tre gambe, in uno dei luoghi dove il costo della vita è tra i più cari al mondo: Venice, Los Angeles, California (un caffè al bar sotto casa costa 5 dollari).

Tolti dalla mente Hank, Karen e le atmosfere di *Californication*, ho impiegato poco a dare la sufficienza piena a *Flaked*. In questa mia nuova vita da blogger che solo da quando è abbonato a

Neflix Italia (ottobre 2015) può vivere intensamente i piaceri ed i dispiaceri del binge

watching, *Flaked* rappresenta un nuovo inizio. Ho deciso che d'ora in poi non mi fermerò alla prima

impressione e soprattutto non mi lascerò influenzare da confronti impossibili. Caro co-creatore, co-writer e protagonista di *Flaked* Will Arnett, non vuoi che *Flaked* venga definita “dramedy” ma “un Netflix Show da 30 minuti” anche se poi dici che c’è sia la comedy che il drama; come nella vita. *Flaked* l’hai scritta insieme a Marc Chappell ed è prodotta da Mitchell Hurwitz, quello di *Arrested development* che io non ho ancora visto, cosa che mi ha procurato la severa reprimenda da parte della mia amica Fulvia Leopardi, grande esperta e divoratrice di serie tv da sempre [[tumblr](#)] [[twitter](#)] [[televisionando](#)].

La prima stagione ha il sapore della stagione pilota in cui saggiate il terreno con il pubblico. I personaggi sono delineati ma non troppo, così come le due storie principali, quella di una amicizia e quella di un amore. La parte comedy è poco più solida di una sit-com. La parte drama non è poi così drama. Otto episodi sono pochi per appassionarsi a questa serie che a fronte di un paio di colpi di scena si perde in una lenta frammentazione narrativa. In certi momenti i primi piani degli attori sono troppo lunghi rispetto al significato che devono rappresentare. E’ un po’ come se attraverso quella permanenza visiva si volesse farci innamorare del personaggio indipendentemente da chi è, da quello che ha fatto e detto. Ecco, con me non è stato amore a prima vista con nessuno dei personaggi di *Flaked*. E’ una serie che però mostra tutte le potenzialità di poter sostenere stagioni successive, proprio perché è evidentissimo che non vi siete sparati tutte le cartucce. Qualche interrogativo sui personaggi principali che ti lascia la stagione 1.

Chip alcolista generoso ad aiutare chi ha lo stesso problema, riuscirà ad aiutare se stesso? E’ un bugiardo cronico ed egoista o fa il bugiardo solo per proteggere amici e persone a cui vuole bene? E’ pronto ad innamorarsi senza riserve o farà delle riserve il suo modo d’amare?

London, bella e misteriosa. E’ una dark lady, una di quelle che ti fa soffrire come un cane o una ragazza della porta accanto (del piano di sopra) che però esplode come bomba sexy?

Dennis è un amico di cui non si può fare a meno o una palla al piede? Sarà determinante per far ritrovare la serenità a Chip? Troverà un amore più concreto dell’amore a prima vista?

Kara sulla carta è un personaggio forte e significativo. Lo sarà?

E *Tilly*, ex moglie di Chip, difenderà il successo che Chip le ha garantito pagando un prezzo altissimo o vincerà la verità e il vecchio amore?

Caro co-creatore, co-writer e protagonista di *Flaked* Will Arnett, però per rendere interessanti le prossime stagioni, *Flaked* non deve rispondere solo a queste domande, deve anche tirare fuori una identità di serie che finora avete solo abbozzato per “vedere come va”. Il tratteggio dei personaggi, le atmosfere accennate e le location caratterizzanti non bastano per diventare una serie di quelle che “non vedo l’ora di riprendere il binge watching”.

BELEN RODRIGUEZ OSPITE DI CHE TEMPO CHE FA: I TWEET DI CARO TELEVIP

21 MARZO 2016

Quando lo hanno dato il Premio Nobel a Belen? Che è ospite a #chetempocheffa

Belen ha gli attributi pieni degli uomini. Grazie a #chetempocheffa per questa dichiarazione dei diritti dell’uomo

Fabio Fazio #chetempocheffa sta rifacendo quello che ha fatto Maria De Filippi #cepostaperte ovvero commentare l’instagram di Belen

Lo spessore dell’intervista di Fabio Fazio a Belen ha raggiunto il livello più basso con la citazione della farfallina

Belen ha trattato malissimo Fabio Fazio ed ha fatto benissimo

era prevenuta perché sapeva che lui era prevenuto “come ti definiresti” lei non è stupida e lo ha fatto nero

Una intervista di Silvia Toffanin è da Pulitzer in confronto a quella pietosa fatta da Fabio Fazio a Belen

Fabio Fazio che ospita Belen a #chetempocheffa solo per riempire il suo album di figurine e fa una figuraccia intervista ridicola

RAI 2 E LA SCELTA DI TRASMETTERE IL GIULIVO DETTO FATTO IL GIORNO

DEGLI ATTACCHI TERRORISTICI DI BRUXELLES 22 MARZO 2016

Cara direttore di Rai 2 Ilaria Dallatana, dirigere una rete Rai non è come cimentarsi in un tutorial tv per vedere se “io speriamo che me la cavo”. Dirigere una rete Rai non è come fare la produttrice rampante di un reality show per una società di produzione esterna. Dirigere una rete Rai è affrontare con intelligenza e prontezza una situazione come quella che si è verificata oggi.

Questa mattina alle 8 ci sono stati due attentati terroristici che hanno colpito l'aeroporto internazionale e un treno della metropolitana di Bruxelles, la città simbolo dell'Europa. Al momento si contano 31 vittime. Dalle 8 in poi tutte le emittenti televisive si sono occupate di questa tragedia rivoluzionando i propri palinsesti. Anche tu avrai fatto una di quelle riunioni in cui si decide insieme alla testata giornalistica e al coordinamento editoriale della Rai, cosa mandare in onda, come e soprattutto perché. Una decisione giusta l'hai presa: Made in Sud, il programma comico che già fa piangere in una serata normale figuriamoci in una serata drammatica, è stato sostituito con un film. Non hai ritenuto invece opportuno trasmettere un paio di telefilm al posto del programma pomeridiano Detto Fatto condotto dalla giuliva Caterina Balivo. Il programma con l'accozzaglia di tutorial è registratissimo e quindi la Balivo ha sgambettato, sghignazzato, scherzato, urlato, chiamato applausi, sorriso a 300 denti, fatto le faccette e giocato, come è nella sua cifra stilistica di eterna aspirante Simona Ventura. Chi come me faceva zapping tra un canale e l'altro per seguire gli aggiornamenti sulla drammatica situazione a Bruxelles si è ritrovato davanti la giuliva Balivo che salutava Giò Giò e celebrava la grande notizia: una certa Silvia entra a far parte dell'accademia del programma. Ad aggravare quella che mi è sembrata una grande sciocchezza della seconda rete Rai ha contribuito la comunicazione social dell'account ufficiale della trasmissione che ha giustificato la messa in onda con questo brutto tweet “Oggi tante notizie tristi ma #dettofattorai è registrato e quindi il sorriso non manca...” a cui ha collegato il post Instagram con una bruttissima fotografia della giuliva Caterina Balivo con un mega uovo di Pasqua con la festante scritta Auguri. Cara direttore di Rai 2 Ilaria Dallatana, chissene importa se Detto Fatto è registrato. Cosa ti ha impedito di fermare la messa in onda a sei ore di distanza da quando la notizia di Bruxelles è emersa in tutta la sua drammaticità? Ti sei consultata con il nuovo super coordinatore editoriale di tutte le reti Rai Giancarlo Leone che ti ha dato l'ok da parte della Rai, ritenendo che fosse importante non far mancare la giuliva Balivo al pubblico di Rai 2? Cara direttore di Rai 2 Ilaria Dallatana, stonava proprio tanto lo stile giulivo di Caterina Balivo oggi pomeriggio in mezzo alla programmazione di tutte le altre emittenti televisive. Nessun sorriso registrato della Balivo può addolcire un pomeriggio come quello di oggi e un direttore di una rete Rai avrebbe potuto evitare di mandarlo in onda.

UNBREAKABLE KIMMY SCHMIDT DI NETFLIX, STAGIONE 1: IL TOCCO HAPPY

AND CRAZY DI TINA FEY HA FUNZIONATO 23 MARZO 2016

Cara Tina Fey, tieni alta la bandiera del Saturday Night Live anche in qualità di produttrice della

serie *Unbreakable Kimmy Schmidt* che hai co-creato insieme a Robert Carlock per Netflix.

Ho finito il binge watching della prima stagione (13 episodi da 28 minuti in 2 giorni) e seguirò anche la stagione 2 (dal 15 aprile 2016 su Netflix). *Unbreakable Kimmy Schmidt* ha quel pizzico di follia narrativa e caratterizzante i personaggi che anche a te certo non manca.

Non ho visto *30 Rock* in cui oltre che autrice eri anche attrice e devo porre rimedio (capito Netflix Italia?). Per certificare la tua vena happy and crazy comunque mi basta lo spogliarello in cui ti sei esibita come atto di ammirazione nei confronti di David Letterman e la tua celebre imitazione di Sarah Palin.

Il tuo tocco happy and crazy lo hai messo anche in *Unbreakable Kimmy Schmidt* una serie comedy spassosa, un po' folle e con un personaggio come protagonista dal sorriso e dalla gestualità contagiosi. Kimmy è un inno alla gioia di vivere disincantata, ma non troppo, perché è una che tiene alla sostanza. Kimmy prende la vita di petto anche perché se la vuole godere e vuole recuperare il tempo perduto dopo essere stata prigioniera di un guru di una setta apocalittica che l'ha rinchiusa in un bunker per 15 anni insieme ad altre tre donne. L'attrice Ellie Kemper offre al personaggio di Kimmy tutta la sua straripante ed esplosiva plasticità facciale e gestuale. Kimmy non si limita a parlare. Kimmy accompagna ogni parola con un festival di contrappunti espressivi che colorano il suo già coloratissimo universo relazionale e sociale. Kimmy in alcuni momenti ricorda Bridget Jones solo che non si piange addosso e non è lagnosa. Ma in alcuni momenti Kimmy ricorda anche il "che cavolo stai dicendo, Willis!" di Arnold; solo che ha un repertorio di facce e faccette molto più ampio. Kimmy, già solo dopo la prima stagione, ha probabilmente stabilito il record di faccette in una serie tv. Eppure, nonostante questa overdose di faccette, Kimmy non risulta mai forzata. Ad affiancare Kimmy c'è il personaggio di Titus a cui presta la faccia, il corpo e l'anima, l'attore Tituss Burgess. Per Kimmy arrivare a New York dalla provincia (e da un bunker) non sarebbe stata la stessa cosa senza Titus a farle da "guida" (brava anche Jane Krakowski nel ruolo di Jacqueline). Cara Tina Fey, in *Unbreakable Kimmy Schmidt* però non c'è solo il tuo tocco happy and crazy. C'è anche la chiara impronta Netflix che con prodotti azzeccati come "Kimmy" consolida la sua

identità, la riconoscibilità dei suoi prodotti e fidelizza. Il 15 aprile parte la seconda stagione e Netflix ti farà girare anche la terza. La tua esperienza non è in discussione, se è vero che *30 Rock* è arrivata a sette stagioni, ma devo metterti in guardia: gli ultimi due episodi della prima stagione sono stati molto più fiacchi rispetto agli altri. E' crollato sia il ritmo che il divertimento. Il tocco della comedy queen Tina Fey, continuerà a funzionare come si deve? E' con questo interrogativo che mi siederò sul divano per vedere la seconda stagione di *Unbreakable Kimmy Schmidt*.

OLTRE LE GAMBE NON C'È DI PIÙ: ALESSIA MARCUZZI NON SARÀ MAI

ALL'ALTEZZA DEL TRASH DELL'ISOLA DEI FAMOSI DI CANALE 5 29 MARZO 2016

Cara Alessia Marcuzzi, il blogger televisivo non si stupisce che la seconda edizione dell'Isola dei famosi punti sempre di più sulla deriva trash. Nelle prime puntate ha regnato il nudo mentre ieri avete rispolverato uno dei punti forti del format, ovvero le liti tra fazioni di naufraghi.

A dare il via alla lotta è stata l'ex conduttrice top Simona Ventura che ha attaccato la figlia di Eva Henger e un altro sconosciuto presente nel cast perché non le hanno detto in faccia quello che pensano di lei. La figlia di Eva Henger glielo ha detto in diretta; secondo lei Simona Ventura non è così buona come sembra in tv. La Ventura ha risposto che non la conosce perché la ragazza non ha fatto nulla nel mondo dello spettacolo e che quando ha avuto mal di testa le ha dato l'Okki ed ha rafforzato il concetto sulla sua bontà dicendo "e ditemi se questa cosa non è da brava persona!". Il viale del tramonto della ex conduttrice top Simona Ventura è lunghissimo e lastricato di inciampi dai quali non si rialzerà più. Poco dopo ha detto allo sconosciuto (pare sia un attore spagnolo) "questo è un reality italiano, fatto da gente italiana, tornatene in Spagna". Una di quelle bombe che se ci fosse stata Simona Ventura alla conduzione sarebbe diventato un caso diplomatico e che nelle tue mani si è sgonfiata in prossimità della fine del blocco prima della pubblicità. Mara Venier, la conduttrice ombra (nemmeno poi tanto ombra) dell'Isola targata Canale 5, ha provato ad alimentare la polemica ma tu l'hai smorzata ancora prima di iniziarla. Perché? Perché non sei in grado di gestire una polemica in un programma che è sempre andato avanti non solo sulle polemiche ma sulle liti. Tu hai il terrore di uscire dalla linea della scaletta e dalla guida degli autori perché sai di non essere in grado di gestire il più piccolo imprevisto. Hai mostrato questo limite fondamentale fin dalla prima puntata della prima edizione in onda su Canale 5. Cara Alessia Marcuzzi, quello che mi stupisce da blogger televisivo è proprio la insistenza con cui Canale 5 ti continua a mandare in onda nonostante la tua manifesta inadeguatezza a condurre l'Isola dei famosi. Mediaset prende la coraggiosa decisione di abbassare sempre di più il livello delle sue prime serate ma se con Ciao Darwin lo fa mettendo alla conduzione Paolo Bonolis che riesce a gestirlo da par suo, affidando la conduzione dell'Isola a te, il trash perde tutto il suo potenziale di intrattenimento per amanti del trash e rimane solo una grande, inconcludente, confusione. Il trash dell'Isola fatto di seni e sederi al vento, di parolacce, di provocazioni, di liti, di inciuci, di inganni, di nonsense, di inutili parole in libertà, con te alla conduzione diventa una accozzaglia scollegata di momenti di tv inesistenti ancor

prima che fatui. Chi continua a tenerti alla conduzione del programma dimostra ancora una volta che in questa tv ormai conta solo l'ascolto minimo richiesto dall'ufficio marketing. Non importa il cast, non importa il format, non importa il conduttore. Importa solo il risultato minimo di ascolto. I dirigenti Mediaset sanno bene che la crisi della tv generalista è irreversibile; come, con cosa e con chi arrivare alla fine non importa, purché l'agonia televisiva sia più lenta possibile per continuare a guadagnarci finché si può.

CIAO DARWIN 7 RIDIMENSIONA IL SENSO DELLA VITA TELEVISIVA DI

PAOLO BONOLIS 30 MARZO 2016

Caro Paolo Bonolis, niente dà il senso del ritorno in vita di Ciao Darwin più dello spot funereo e tombarolo con cui avete lanciato la settimana e, dici, ultima edizione.

Tu e Luca Laurenti giacete come anime perse nella tomba del programma (1998-2010) pronti a riemergere dalle tenebre per desiderio di Canale 5, una rete che in questo momento manda in onda tanti programmi da tenebre creative; su tutti quelli di Maria De Filippi [Uomini e Donne] [C'è posta per te] [Amici], Barbara D'Urso e l'Isola dei famosi.

Nel promo con cui hai lanciato il ritorno di Ciao Darwin, è un cane che urina sulla tomba a ridare vita al programma. Quando ho letto l'intervista che hai rilasciato a Hit di TvBlog ho riletto lo spot non tanto in chiave ironica ma in chiave sarcastica nei confronti dei dirigenti televisivi. Alla domanda "Che mi dici di quel programma nuovo che hai in mente e che ci raccontiamo ogni volta, ma che non prende mai vita?" hai risposto:

"I programmi nuovi è difficile farli, nel senso che la televisione, anzi i proprietari della televisione sono più propensi ad andare sul sicuro, piuttosto che sul nuovo. E' una televisione più di stampo coloniale che pionieristico. Ogni volta è un conflitto per fare qualcosa di nuovo, per esempio anche per fare Avanti un altro fu una battaglia per cercare di convincerli a fare una format nuovo, invece che uno già testato altrove" (da TvBlog del 18/3/2016, intervista di Hit).

Caro Paolo Bonolis, dunque tu rifai Ciao Darwin dopo 6 anni o ti avventuri a fare Scherzi a parte, perché l'editore Mediaset dopo Il senso della vita (che citi sempre come tua perla televisiva) al massimo ti ha fatto fare Avanti un altro come nuovo programma. Non ti manderò all'inferno dei televip per questo. Ti metto però nella mia personale black list dei conduttori top che rovistano nel trash per sollazzare milioni di telespettatori con contenuti che a me ricordano Colpo grosso di Italia 7, troppo spesso preso come esempio unico di tv che ha esaltato il corpo-oggetto.

Nella prima puntata, il defilé di “normali” e “diversi” partito con le due categorie in abiti per andare a fare la spesa, è finito in mutante maschili e femminili [qui dal minuto 9 e 30]. Le inquadrature di corpi maschili e femminili in versione “nature” e l’inquadratura in dettaglio del sedere di madre natura, sono il marchio di fabbrica del programma, il segno distintivo che ne certifica l’esistenza in vita. Devo ammettere che venerdì scorso però ho apprezzato l’esposizione di corpi maschili e femminili quasi come mamma li ha fatti. Era Venerdì Santo e mentre su Canale 5 andava in onda Ciao Darwin, su Rai 1 andava in onda la Via Crucis. Me ne rallegro perché nulla come questo confronto di proposte televisive dimostra quanto sia laico lo Stato italiano. Caro Paolo Bonolis, se i dirigenti tv fanno una tv coloniale e non pionieristica non è solo colpa loro. E’ anche colpa del pubblico che in milioni, ancora guarda questo genere di tv dell’oltretomba creativo. Ma tu non puoi e non devi sentirti al riparo da colpe. Un conduttore top come te ha un ruolo fondamentale nel fare da tramite tra questi dirigenti tv e questo pubblico. La tua presenza legittima le scelte di entrambi. Il sollazzo che l’editore e il pubblico ricevono da programmi di questo livello è in gran parte merito tuo. La prossima volta che in una intervista dirai per l’ennesima volta quanto era “alta” la trasmissione *Il senso della vita* pensa piuttosto a quanto è grande la sconfitta del conduttore top Paolo Bonolis che non riesce più a farla e nell’anno 2016 ancora si presta a condurre la sfida tra “integratori” e “bucatini” di *Ciao Darwin* con ospiti del calibro di Francesca Cipriani.

LOVE DI NETFLIX, STAGIONE 1: LA SERIE CON IL SUPER NERD IPOCRITA E DISGUSTOSO, CHE PER GIUNTA SE LA TIRA PURE 31 MARZO 2016

Caro co-creatore e co-sceneggiatore della serie Love di Netflix Judd Apatow, dopo aver visto i primi due episodi ho scritto su twitter: “commedia stra-leggera con due personaggi azzeccati Gus e Mickey. Scrittura da frasi cult”. Dopo aver visto tutti i 10 episodi della prima stagione ho scritto: “i primi due episodi mi hanno ingannato: non sono deluso, sono incaxxato”.

Ecco lo stato d’animo che mi ha lasciato questa serie originale Netflix. Una serie che peggiora episodio dopo episodio sotto tutti i punti di vista: scrittura, regia, recitazione, attrattiva dei personaggi. La love story tra la ribelle e incaxxosa Mickey e il super nerd super sfigato Gus è raccontata in modo così sbilanciato verso di lui che il telespettatore si sente offeso.

Si perché il super nerd Gus, apparentemente un bonaccione è al contrario una persona infima,

disgustosa, egoista, arrivista e cattiva. Ed è questo contrasto a far gridare vendetta. Gus si fa scudo della sua finta fragilità ed insicurezza per abbindolare e rendere insicura una persona che dietro la determinazione di facciata è debolissima. Mickey (Gillian Jacobs) si appiattisce sul rapporto sfavorevole con Gus che se ne approfitta biecamente, oltre che a tirarsela manco fosse Brad Pitt (e l'attore co-creatore Paul Rust non lo è). La lentezza esasperante della regia e la noiosa lunghezza delle situazioni che dovrebbero far ridere (la riunione tra amici per rifare la colonna sonora dei film e l'appuntamento al ristorante) mi hanno trasmesso un senso di claustrofobia narrativa di cui tu ed i co-sceneggiatori Lesley Arfin e Paul Rust, avete tutto il demerito. Ma la brutta scrittura e la cattiva regia sono niente in confronto alle caratteristiche che avete voluto dare al personaggio di Gus. Se non temessi di fargli un complimento, dandogli anche troppa importanza, direi che Gus sta all'amore come Frank Underwood di House of cards sta alla politica. Con la differenza che Underwood non è così ipocrita da andare in giro a fare il finto tonto e il finto bravo ragazzo. Gus è un super nerd che aiuta la "cattiva ragazza" Mickey? No, è un super nerd bastardo egoista e falso in cerca di gloria. E la gloria gliela date voi sceneggiatori chiudendo la prima stagione con Mickey che con la voce rotta dall'emozione gli dice che è "un ragazzo fantastico". Un finale di stagione proprio brutto come è brutta la prima stagione di *Love* di Netflix, una "commedia" di cui non si sentiva proprio il bisogno.

APRILE

LAURA & PAOLA DI RAI1: LA PRIMA PUNTATA NEI TWEET DI CARO TELEVIP 2 APRILE 2016

Su @RaiUno stasera l'ultimo? programma voluto dall'ex direttore figlio di Leone vediamo sto capolavoro #LauraePaola

Questa storia che #LauraePaola sono due che non si sentono all'altezza del varietà o è grande presunzione o grande debolezza

Una fiorellata in tempo di crisi di Fiorello ormai non si nega più a nessuno #LauraePaola

La Pausini recita meglio della Cortellesi cominciano molto male

Tutto sto allungamento di brodo senza un'idea roba da #madeinsud #LauraePaola pessimo inizio sketch con Fiorello forzatissimo

Inizio con il markettone di lancio del nuovo album Pausini. Tutto già urlato e non hanno fatto niente

Al nostro direttore d'orchestra? Cara Pausini quello è il tuo direttore d'orchestra!

Mina e Raffaella Carrà inarrivabili per Laura Pausini e Paola Cortellesi #LauraePaola ZeroLuci su #Rai1

Quando comincia #LauraePaola ? Che ancora stanno a cianciare sul nulla! E hanno fatto pure tante ore di prove! #Rai1 non va!

Gli autori di #LauraePaola sono a piede libero?

Con questa storia che è romagnola! la Pausini ce l'ha fatti a peperini!

Il pezzo iniziale di #LauraePaola è pietoso! Questo sarebbe un grande varietà? La tv generalista italiana è davvero finita.

Me so' magnato er fegato su #Rai1 lo può cantare solo Gigi Proietti #LauraePaola un varietà di #SerieB

Il pistolotto iniziale di #LauraePaola non vale la carta su cui gli autori l'hanno scritto e scusate se ho detto scritto

Pausini spontaneità Zero Cortellesi comicità Zero meno meno

Ora in onda su @RaiUno la #SerieB del varietà: tutte comparsate, testi scadenti e niente sostanza. Sketch pietosi #crolleRai

La solitudine dei numeri zero del varietà #LauraePaola

Su @RaiUno adesso si chiama varietà urlare i nomi degli ospiti e urlare qualsiasi altra parola #LauraePaola tv da pianto amaro!

#LauraePaola nemmeno la @RaiUno di @giankaleone si merita uno spettacolo così povero d'idee e di varietà @AndreaFabiano dimettiti!

#LauraePaola che cosa ha fatto Raoul Bova? Lo hanno pure pagato ovviamente! @RaiUno io la Corte dei Conti vi manderei!

Paola Cortellesi è da anni la mia più grande delusione: ero davvero convinto che sarebbe diventata la più grande del varietà tv

Sono esterrefatto. La gloriosa storia della @RaiTv non merita #LauraePaola di @RaiUno

E con le stonature di Laura Pausini #LauraePaola dopo nemmeno un'ora di messa in onda tocca già il fondo!

Se almeno la Pausini non si sentisse la gran fi.a che non è mai stata #LauraePaola

Io, nemico pubblico numero 1 di Maria De Filippi, ne ammetto la superiorità su tutti quelli che fanno tv in Italia da 15 anni #LauraePaola

La Cortellesi che ritira fuori Silvana #LauraePaola senza idee

#LauraePaola non ci si poteva aspettare che uno spettacolo così brutto dalla @RaiUno di @giankaleone @AndreaFabiano dimettiti!

Bocelli che canta! Che ideona! #LauraePaola

Bocelli che accenna Pippi Calzelunghe: questo sarebbe il sorprendente gran varietà di @RaiUno ? Fazio con Anima mia allora è un genio!

Signore e signori buonasera ora su @RaiUno va in onda #TaleEQualeShow #LauraePaola baracconata

Laura Pausini #TaleEQualeShow ad Antonella Clerici la cosa più originale di #LauraePaola

La grande trovata degli autori di #LauraePaola il selfie!!!!

“Applauso pure per instagram!” Finalmente una grande battuta di Paola Cortellesi

La accozzaglia di ospiti alla disperata ricerca di replicare il Fiorello dei tempi d'oro si perde nelle

urla di #LauraePaola

La classe di Marco Mengoni risolve un po' #LauraePaola pensatelo accanto a Mina!

E Noemi che fa un ingresso credendosi Beyoncé? #LauraePaola

#LauraePaola bella la parodia Supremes parodia non baraccone alla #TaleEQualeShow come con gli Abba

#LauraePaola solo dopo le 23.30 prende una forma originale con le due protagoniste che reinterpretano canzoni e fanno show. Mezz'ora buona.

#LauraePaola le prime due ore e mezza massacrate da sketch, testi e ospitate inconsistenti. Ultima mezz'ora invece molto buona @RaiUno

Se i migliori show americani durano 50 minuti come i vecchi show Rai ci sarà un perché #LauraePaola i 50 minuti finali sono perfetti @RaiUno

AMICI DI MARIA DE FILIPPI 15: IL PRIMO SERALE NEI TWEET DI CARO TELEVIP 4 APRILE 2016

Se Sergio fosse stato bello come Brad Pitt non sarebbe mai arrivato al serale

Sergio l'ennesimo pompato in stile Maria De Filippi messo lì solo per creare un personaggio televisivo

La felicità di Sabrina Ferilli per essere stata esclusa da Emma ed Elisa per giudicare Elodie. Vendetta! #Amici15

Emma Marrone che dice 'Sono nata tranquilla zio' #Amici15 la verità chissà un giorno forse

Morgan per la De Filippi si è vestito come Johnny Dorelli a Canzonissima

Anna Oxa per la De Filippi si è vestita come Fred Buscaglione

Anna Oxa tranquilla è Un'emozione da poco

Gli iPad Vodafone li usa anche la Ferilli compagna del nuovo capo Tim Cattaneo

Con il suo tatto da branco di elefanti in una cristalleria, Emma si è giocata l'appoggio della Ferilli

La Ferilli è blu. Complimenti alla presuntuosissima Emma Marrone

Olga Fernando che spiega a Kevin Spacey chi è Elisa

Maria dai escili i bambini di #cepostaperte che mi mancano tanto. Durante la canzone di Elisa sarebbero stati perfetti

Gli attori americani che si portano a casa il bottino risparmiato da Mediaset con gli altri programmi da settembre ad oggi

Quando Maria dice Kevin io penso sempre a Mamma ho perso l'aereo

J-Ax si gioca l'appoggio di LoreMatrix #Amici15

Virginia Raffaele sopravvalutata come è giusto in una tv che non produce talenti comici #Amici15

Il pezzo di Giorgiamaura è stato così brutto che persino alla Bruzzone stasera Virginia Raffaele avrà

fatto pena #Amici15

Emma Marrone è la Selvaggia Lucarelli di #Amici15

Come distruggere sul serio l'immagine di Frank Undergound #HouseofCards ? Kevin Spacey, quanto giudice di #Amici15

#Amici15 sempre la stessa musica per me basta io passo a #Netflix notte

THE LATE LATE SHOW DELLA CBS: LA SIMPATIA STRARIPANTE E LA BRAVURA DI JAMES CORDEN DA GUSTARE MINUTO PER MINUTO SU YOUTUBE 5 APRILE 2016

Caro James Corden, sempre più infastidito ed amareggiato dalla programmazione della tv generalista italiana, benedico il giorno in cui ho acquistato una smart tv.

Per me la prima serata ormai è solo Netflix e web streaming. Una volta a settimana ho l'appuntamento fisso con i pezzi di show che postate su Youtube e mi godo il tuo intrattenimento televisivo leggero, brillante e intelligente.

Il tuo monologo iniziale, i tuoi pezzi ironici sulle celebrità, i tuoi duetti con le pop star live, le tue interviste sul classicissimo divano ma sempre divertenti e originali, i tuoi sketch (quello strepitoso con Tom Hanks), il tuo modo unico di gestire gli ospiti come la mini chef Estie Kung o i campionesse hanno appena vinto il SuperBowl.

In Italia, lo show più simile al tuo s'intitola *E poi c'è Cattelan* condotto su SkyUno da Alessandro Cattelan. Anche il suo show lo seguo a pezzi sul sito di Sky e pur apprezzandone l'impegno a rendere originale l'interazione con gli ospiti, devo dire che dal confronto con te ne esce come una specie di sottomarca. Non solo per la quantità delle star che riesce a metterti a disposizione la CBS ma perché tu le gestisci con una eleganza, una semplicità, una professionalità, un senso dello show, una voglia di divertirti e di divertire il pubblico, davvero coinvolgenti. Mi viene un senso di profondo disgusto misto a disappunto se penso alle tante star internazionali che la Rai mette a disposizione di *Che tempo che fa* condotto da Fabio Fazio e l'uso che lui ne fa. Ma lasciamo stare queste logoranti tristezze televisive italiane. Caro James Corden, su Youtube il tuo Carpool Karaoke fa milioni e milioni visualizzazioni. Sì, il vecchio, vecchissimo e noiosissimo karaoke che tu interpreti in un modo tanto semplice quanto geniale, divertente e appassionante.

I tuoi Carpool Karaoke sono belli da vedere e rivedere anche più volte. Vai a prendere la pop star di turno e nel tragitto che vi separa dagli studi della CBS vi lanciate nel più classico dei classici: cantare in macchina a squarciagola. La tua bravura come cantante è pari alla simpatia e alla spontaneità con cui parli, scherzi e canti con Steve Wonder, Elton John, Rod Stewart, Jennifer Lopez, Adele, Jennifer Hudson, Justin Bieber, One Direction, Iggy Azalea, Chris Martin, Mariah Carey e chissà quanti altri faranno la fila per imbucarsi sul tuo van. Sì perché è evidente guardando i video che ormai per le super star è una tappa fondamentale della loro carriera fare il Carpool Karaoke con James Corden. E gli altri conduttori di show televisivi in the world possono solo mettersi davanti alla CBS e gustarsi il miglior entertainer tv del momento.

IO&GEORGE DI RAI 3: TUTTA LA QUALITÀ E I CONTENUTI DI UNA RAI CHE SA FARE PROGRAMMI PRONTI PER L'ERA DELLA SMART TV 6 APRILE 2016

Caro ex direttore di Rai 3 Andrea Vianello, nel bene e nel male sta andando in onda ancora la Rai 3

così come l'hai voluta tu. Tra i programmi che mi sono piaciuti della tua direzione c'è *Io&George* che in questo momento va in onda in replica la domenica alle ore 12.55. Si tratta del docu-film (in 6 episodi da 50 minuti) che racconta il viaggio in Italia di una coppia siculo-londinese davvero speciale: la scrittrice Simonetta Agnello Hornby e suo figlio George Hornby.

Simonetta Agnello Hornby è una scrittrice siciliana di successo (un titolo su tutti *La mennulara*, Feltrinelli) che vive a Londra da oltre quarant'anni dove svolge la professione di avvocato dei minori. Ha due figli: George e Nicola. George ha 45 anni e da 13 è affetto da sclerosi multipla primaria progressiva, una grave malattia che lentamente lo paralizza.

Madre e figlio non hanno mai fatto un viaggio insieme in Italia on the road da nord a sud e l'occasione televisiva diventa un modo concreto ed efficace anche per raccontare il coraggio e la determinazione di George nel compiere il viaggio mostrando le difficoltà che vive quotidianamente una persona in carrozzina. Il primo messaggio di *Io&George* è che le persone in carrozzina vogliono vivere la loro vita limitando all'indispensabile la dipendenza da altre persone. Questo è un obiettivo non solo di civiltà ma di vera uguaglianza che la nostra società dovrebbe avere tra le sue priorità. Nella tappa napoletana questo limite della nostra società è ben rappresentato. Napoli ha una linea della metropolitana tra le più nuove, moderne e belle al mondo eppure una persona in carrozzina non può salire da solo dalla banchina al vagone della metro perché mancano 10 centimetri di pavimento in piano. E' il momento più duro di tutte le sei puntate perché George, determinato, combattivo e positivo, per la prima volta si "arrende", indignato.

Caro ex direttore di Rai 3 Andrea Vianello, *Io&George* però è un programma on the road tutt'altro che triste. E' una botta di vita per tutti quelli che lo guardano attraverso gli occhi di Simonetta e George. Il rapporto madre-figlio ("Mammi" e "Giorgi") è spassosissimo, giocato tutto su dei dialoghi pungenti, acuti, colti, leggeri e sulle espressioni dei volti intense, vere ed emozionanti. E' un programma che ci racconta un bel po' delle bellezze del nostro Paese in un modo tanto coinvolgente quanto semplice. Simonetta e George hanno i loro obiettivi "turistici", in comune e non, e grazie al loro modo di essere, il telespettatore si lascia catturare da un altro importante messaggio: un bel viaggio è quello che vivi con la voglia di assaporarne ogni istante per tenertelo dentro per sempre. George è il campione del mondo del modo giusto di assaporare i momenti. La scena della degustazione dei babà a Napoli è un inno all'abbandono totale al piacere dei sensi culinari. Caro ex direttore di Rai 3 Andrea Vianello, *Io&George* è un programma di viaggio a tutti gli effetti. C'è una splendidamente vera Londra di quartiere, lontana dalle cartoline e dal caos turistico del centro. C'è la Londra del mercato di Brixton dove mangiare tacos messicani e incontrare gli italiani che lì hanno aperto gelaterie, caffetterie e pizzerie; immigrati italiani non solo di vecchia ma, soprattutto, di nuova generazione.

La tappa londinese di partenza è anche un omaggio ad uno dei romanzi di viaggio più celebri della letteratura *Il giro del mondo in 80 giorni* di Jules Verne. Simonetta (*Passepartout*) e George (*Phileas Fogg*) ci fanno scoprire il Reform Club, lo storico circolo inglese da cui parte la indimenticabile scommessa di Fogg. In *Io&George* c'è la Milano del villaggio operaio ottocentesco di Crespi d'Adda e la Milano della cotoletta (ahimè non più frita nel burro). C'è la Pisa della piazza del Duomo e della Torre ma anche quella del murale di Keith Haring sulla facciata della chiesa di S. Antonio. Uno dei momenti più esilaranti di *Io&George* è quando Simonetta si mette alla guida dell'auto per proseguire il viaggio; tesa e concentrata come la corda di un violino con George dietro di lei a farle le faccette. Andrea Camilleri, amico e conterraneo di Simonetta, li accoglie nella sua casa di campagna in Toscana e introduce da par suo la tappa romana. Quella raccontata da *Io&George* è la Roma sorniona estiva del quartiere Eur "deserto", esempio dell'architettura razionalista; la Roma delle Fosse Ardeatine dove madre e figlio incontrano due figli (oggi anziani) delle vittime della rappresaglia nazista; la Roma dell'Opera nella cornice estiva delle Terme di Caracalla; la Roma del Gay Village, spunto per parlare del tema dei diritti civili; la Roma capitale

d'Italia è rappresentata dalla visita al Palazzo del Quirinale con tanto di saluto del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

La tappa napoletana, oltre a babà e metropolitana, mostra la bellezza dei vicoli del centro storico (George si fa tagliare i capelli alla vecchia maniera, in strada), la meraviglia delle vedute da pittura del Vesuvio e di contro quelle della Napoli sotterranea a lume di candela. Caro ex direttore di Rai 3 Andrea Vianello, l'ultima tappa di *Io&George* è emozionante come solo le grandi storie televisive sanno essere. Simonetta e George arrivano a Palermo dove ci mostrano l'antica dimora di Palazzo Alliata, il Palazzo dei Normanni (con le sue barriere architettoniche), il mercato della Vucciria; la Valle dei Templi.

Io&George si conclude con un grande ed emozionante finale familiare nella *Fattoria Mosè* (quella di un altro bel programma con Simonetta Agnello Hornby, Il pranzo di Mosè). Caro ex direttore di Rai 3 Andrea Vianello, *Io&George* è un programma da binge watching. I telespettatori di Rai 3 lo hanno visto tra novembre e dicembre 2015, in sei settimane e a chi se l'è perso consiglio di vedere le repliche in questo periodo la domenica su Rai 3 alle ore 12.55. Ma è uno di quei programmi già pronti per la Rai del futuro disegnata da Antonio Campo dall'Orto. E' un docu-film talmente bello grazie ai due protagonisti, alla realizzazione tecnica e alla ricchezza di contenuti culturali e sociali, da vederne anche tre episodi insieme come si fa con le serie tv più appassionanti. E' stato realizzato per Rai 3 dalla piccola società di produzione Pesci Combattenti che, come racconta la produttrice e autrice tv Cristiana Mastropietro a Tv Zoom, ha come obiettivo di lavorare con cura e passione artigianali per la produzione televisiva di alta qualità. Una ottima scelta dell'ex direttore di Rai 3 Andrea Vianello che spero avrà una seconda stagione come le grandi serie in streaming, con Simonetta "Mammi" Passepartout, George "Giorgi" Fogg e la sua carrozzina "con la pallina magica", alla scoperta del mondo.

Con le scarpe personalizzate "Less is more", ovviamente.

THE RANCH DI NETFLIX STAGIONE 1: UN SUPER CAST NON BASTA A RENDERE DIVERTENTE UNA SIT-COM 8 APRILE 2016

Cara Debra Winger, ho avuto un brivido blu quando ti ho visto a piedi scalzi indossare solo una camicia di jeans nel primo episodio della sit-com *The Ranch*.

Quel brivido blu è stato il massimo dell'entusiasmo che mi ha suscitato questa produzione originale Netflix, una delle novità di aprile (10 episodi da 30 minuti).

Guardando i trailer avevo temuto il peggio sentendo che c'erano le risate registrate e il peggio si è puntualmente verificato; la dimostrazione che un cast di alto livello non basta per fare una buona sit com. Il cast di *The Ranch* è composto, oltre a te, da Ashton Kutcher (protagonista e anche produttore esecutivo), Sam Elliott e Danny Masterson. Il cast però non è supportato da una buona sceneggiatura. Il ritorno a casa dell'ormai "vecchio" campione di football americano Colt Bennett (Ashton Kutcher) dà vita alla vostra "storia" familiare alla difficile ricerca della comprensione reciproca e alla disperata ricerca di salvare il ranch dal fallimento.

Il carattere difficile del burbero padre cowboy (Sam Elliott); la ricerca del caxxeggio come stile di vita dei due figli ultra trentenni Rooster e Colt; il conflitto della moglie e madre Maggie (tu) che ama il burbero cowboy ma vuole vivere la sua età matura oltre il recinto del ranch; il desiderio di Colt di rivivere l'amore giovanile con Abby (Elisha Cuthbert) ora fidanzata con un nerd; la goduria di Colt nello spassarsela con Heather (Kelli Goss) bomba sexy ventiduenne; sono gli ingredienti poco entusiasmanti di *The Ranch*. Il tutto ambientato in un paesino americano di 500 anime con un unico locale dove ritrovarsi come botta di vita dopo una giornata trascorsa a fare la noiosissima vita da ranch con alzatacce all'alba per spostare la mandria, le staccionate da riparare, le pause sotto il portico, il fienile da sistemare, il vitello che si prende l'infezione, l'indispensabile canale meteo alla tv. Cara Debra Winger, questa fragile sit-com non è nemmeno sostenuta da dialoghi brillanti: le

battute si fa fatica a ritenerle tali. Le situazioni sono ossessivamente ripetitive (su tutti l'arrivo dei pick-up al ranch) e quando si esce dal ranch (si fa per dire perché è tutto così finto platealmente girato in studio) le cose, se possibile, peggiorano. L'intero episodio 5 è dedicato all'apertura della caccia con padre e figlio e madre e figlio chiusi in due cassette a sparare alle anatre. La situazione nelle intenzioni è il pretesto per parlare delle incomprensioni familiari ma il risultato è che il telespettatore non può fare a meno di addormentarsi davanti alla tv. Cara Debra Winger, di *The Ranch* mi resta quel brivido blu di te scalza che indossi solo la camicia di jeans; e nulla di più.

ALESSIA MARCUZZI E SIMONA VENTURA: QUELLE CHE... L'ISOLA DEI FAMOSI 10 APRILE 2016

una non avrebbe mai dovuto condurre [#isola](#) l'altra non avrebbe mai dovuto farla da concorrente

DOCTOR FOSTER STAGIONE 1: LA SERIE CHE VI FA PASSARE LA VOGLIA DI TRADIRE VOSTRA MOGLIE 12 APRILE 2016

Caro creatore di Doctor Foster Mike Bartlett, tra i tanti benefici di non essere sposato adesso posso aggiungere anche la possibilità di non rischiare di vivere l'esperienza di tradire mia moglie e subirne le conseguenze che hai immaginato in questa serie (5 episodi da 58 minuti ciascuno) che hai scritto per la BBC e che in Italia è nel catalogo di Netflix.

Doctor Foster ti cattura per il crescendo ben architettato che ti fa seguire le tappe della vendetta studiata da Gemma (il Doctor Foster, interpretata da Suranne Jones) nei confronti di suo marito Simon Foster (interpretato da Bertie Carvel) e della sua giovane amante Kate (interpretata da Jodie Comer). Se è vero che la vendetta è un piatto che va consumato freddo, Gemma Foster è una chef pluristellata dei piatti freddi.

Il tradimento che subisce Gemma è quello classico in cui l'uomo punta sulla strategia "negare sempre" e questa serie è una freccia nell'arco di chi invece crede che la cosa migliore sia "ammettere subito". Inutile dire che il punto forte di Doctor Foster è l'identificazione del telespettatore sia esso un traditore, un tradito o semplicemente uno che si chiede "e se capitasse a me? Che farei?". Il tema "corni e relative conseguenze" è un tema ampiamente trattato, da sempre, nelle fiction televisive come nel cinema. Caro creatore di Doctor Foster Mike Bartlett, eppure tu sei riuscito a rendere forte la storia e soprattutto ad alimentare la grande attesa per la grande vendetta che puntualmente è arrivata; molto più grande di quella che il telespettatore inizialmente si potesse aspettare da Gemma. Quando una serie riesce ad attaccarti allo schermo come mi è accaduto con Doctor Foster (binge watching in due serate) si può solo dire che è una serie riuscita.

Ed è proprio per l'intensità della prima stagione che ho accolto con una grande perplessità la notizia che girerete una seconda stagione di *Doctor Foster*. Il picco della vendetta, Gemma lo ha già raggiunto. L'idea che mi sono fatto è che qualsiasi cosa ti inventerai per tentare di raggiungere lo stesso livello di tensione difficilmente potrà reggere il confronto con la "sorpresa" ed il "furore" della prima stagione. Ci sono delle storie televisive che danno tutto in una volta e credo che *Doctor Foster* sia una di queste. Caro creatore di Doctor Foster Mike Bartlett, se la seconda stagione mi deluderà mi sentirò un bel po' tradito; tranquillo, non volevo metterti paura.

CADUTA LIBERA: ANCHE GERRY SCOTTI SA ESSERE ANTIPATICO, SOPRATTUTTO QUANDO RESTA SENZA SUPER CAMPIONE 14 APRILE 2016

Caro Gerry Scotti, sei uno dei pilastri di Mediaset. Non solo per la fedeltà assoluta che da oltre

trent'anni dimostri alla tv del biscione ma soprattutto perché continui ad incarnare il ruolo del conduttore della porta accanto che conferisce umanità ad una Canale 5 che ha imboccato definitivamente ed inesorabilmente la deriva trash.

Tu sei da sempre “Lo zio Gerry”: una garanzia per quei telespettatori di Canale 5 in cerca della normalità.

Dopo un paio di tentativi (The money drop e The winner is) hai finalmente trovato un format di quizzetto preserale che può farti tornare ai fasti di Passaparola. Il quizzetto è Caduta libera (su Canale 5 alle 18.45) e ti rimette al centro del palcoscenico dei quiz dopo il sacrificio che hai fatto, sempre da aziendalista, a condurre Avanti un altro quando Paolo Bonolis aveva altro da fare. Nelle ultime settimane hai avuto un super campione di quelli che infilano decine e decine di puntate e diventano il personaggio simbolo come serve ad un grande quiz classico. Per oltre tre settimane (18 giorni), l'imbattibile vigile Edoardo Riva è stato il super campione che passerà alla storia di Caduta Libera.

Un personaggio che con il suo nozionismo e la sua espressione impassibile ha lasciato il segno nella giovane storia di questo quiz concludendo la sua partecipazione facendoti fare i fuochi d'artificio di ascolto quando ha detto che i 106mila euro vinti gli serviranno per restituire le tante cose che gli hanno dato i genitori e come ciliegina sulla torta ha chiesto alla fidanzata di sposarlo. Caro Gerry Scotti, non è la prima e non sarà l'ultima volta che vivi l'entusiasmo professionale di avere un super campione in un tuo quiz. Come sempre il problema viene dopo. Si perché non è facile trovare un campione all'altezza, capace di incollare allo schermo il pubblico classico di un quiz classico. Per il conduttore è anche peggio. Dopo tre settimane di vittorie seriali del vigile killer di sfidanti fatti cadere nelle botole, il conduttore si ritrova a cambiare campione quasi ad ogni puntata e anche l'interesse del telespettatore finisce nelle botole.

Caro Gerry Scotti, la cosa è talmente traumatica per un programma come *Caduta Libera* che persino il pacioso e politicamente corretto Gerry Scotti ne subisce gli effetti negativi. Martedì è arrivata al domandone finale una potenziale campionessa con la quale apparentemente sembravi aver stabilito un buon feeling. Anch'io mi sono detto, “beh una donna campionessa ci vuole dopo il masellone serio del vigile killer” ed ho fatto il tifo per lei. Però mi sbagliavo sulla storia del feeling perché nel momento cruciale della sequenza di domandone finali l'hai scaricata. La concorrente le aveva azzeccate tutte. Poteva diventare campionessa e vincere pure una bella somma (51mila euro). La tensione da quiz è salita e, ad un minuto e mezzo dalla fine del tempo, la concorrente doveva rispondere solo alla domanda “Lo sono le donne di Agadir”.

La concorrente era comprensibilmente emozionata al punto di finire nel pallone e tu che hai fatto? Hai cominciato a dire cose tipo “Ma no! Non è possibile! Non ci credo! Zitti! Ma come? Non puoi non saperlo!”. Lo hai fatto per quei secondi decisivi che hanno definitivamente messo KO la concorrente che non ha saputo dare la risposta: “Marocchine”.

Al volto “nel pallone” della concorrente faceva da contraltare il volto da “cattivo” dello zio Gerry che la incalzava con quelle esclamazioni che hanno solo infastidito una potenziale campionessa.

Caro Gerry Scotti, spero per *Caduta Libera* che troverai presto un concorrente che ritieni all'altezza dell'imbattibile vigile, perché lo zio Gerry cattivo proprio non si può guardare; dà più fastidio ai telespettatori che ai potenziali campioni.

MEGYN KELLY NELLA TANA DEL LUPO DONALD TRUMP: COME FAR CRESCERE L'ATTESA PER UN'INTERVISTA SBANCA AUDIENCE 15 APRILE 2016

Cara Megyn Kelly di Fox News, lo scongelamento dei freddissimi rapporti tra te ed il candidato alle primarie repubblicane Donald Trump era iniziato quando lui ti ha citato in diretta facendoti fare una bella risata.

Sono sempre più lontani i tempi in cui lo facevi infuriare. Ora ti riceve nella sua tana dorata, la Trump Tower sulla Quinta Strada a New York.

Al pubblico del tuo programma *The Kelly File* hai detto che è stato un incontro da te richiesto per verificare la possibilità di fargli una intervista. Hai detto che è durato un'ora e che Trump è stato molto gentile a riceverti. Poi hai invitato il pubblico di *The Kelly File* a "Stay tuned" "rimanete sintonizzati" per sapere se ci sarà questa attesa intervista. Il tuo ingresso alla Trump Tower è stato rivelato via twitter da Beth Fouhy Senior editor di msnbc.com che citava come fonte il suo collega Ayman Mohyeldin Foreign Correspondent for NBC News and Anchor for MSNBC il quale poi se n'è vantato dopo la conferma ufficiale.

Il seguitissimo blog *Politico* ha rilanciato la notizia con tanto di dichiarazione ufficiale del Fox News Chairman & CEO Roger Ailes e dello stesso Trump. Il tweet di Fox News riporta le tue parole. Cara Megyn Kelly di Fox News, insomma, a maggio vorresti organizzare una puntata speciale di *The Kelly File* per intervistare Donald Trump e non ci vedo nulla di male. Il giornalismo è anche questo, capitalizzare al massimo quello che nel bene e nel male capita ad un giornalista facendo il suo lavoro. Se Trump accetterà l'intervista, avrai ottenuto il massimo dagli attacchi che ti ha fatto. Quali vantaggi otterrebbe Trump spetta al suo staff valutarli in attesa del giudizio finale del pubblico televisivo e degli elettori repubblicani. L'idea che mi sono fatto seguendo dall'Italia l'appassionante lotta tra te e Trump è solo la conferma che tutto quello che vediamo nelle serie e nei film americani sul rapporto tra informazione e politica americana non è una esagerazione ma una rappresentazione naturale del vostro modo spettacolarizzato di raccontare all'opinione pubblica la lotta per l'ascesa al potere della democrazia più importante al mondo. Cara Megyn Kelly di Fox News, starò tuned in attesa del prossimo episodio della serie tv di successo *Donald and Megyn*.

SKY RENDE GUARDABILE LA CERIMONIA DI CONSEGNA DEI PREMI DAVID DI DONATELLO. ALESSANDRO CATTELAN PARTE BENE MA POI SI SPEGNE IN SOLE DUE ORE DI DIRETTA 19 APRILE 2016

Caro Alessandro Cattelan, nel tuo curriculum di conduttore giovane, al momento lanciattissimo, ora puoi inserire la conduzione della cerimonia di consegna dei premi David di Donatello 2016.

Sky ha trasmesso per la prima volta l'evento in diretta (anche in chiaro su TV8) dopo anni di anonimato sulla Rai che lo relegava in seconda e anche terza serata.

Il David è il premio più prestigioso del cinema italiano e quest'anno ha festeggiato la sessantesima edizione. La Rai era ben rappresentata in sala da Giancarlo Leone l'ex direttore di Rai 1, uno di quelli che non è riuscito a far rimanere i David in Rai facendoli finire su Sky. Fin dai primi minuti è stata chiara la differenza tra il prodotto Sky e quello Rai. Ritmo e scrittura del tuo copione ti hanno consentito di partire in quarta. La confezione ha ricalcato quella degli Oscar americani soprattutto nella regia che ha alternato con puntualità i primi piani dei personaggi in sala con quello che accadeva sul palcoscenico. Anche le clip di presentazione delle categorie sono state incisive e non hanno appesantito il programma. I 45 secondi che avete concesso ai premiati per i ringraziamenti hanno funzionato finché non sono arrivati i big che se ne sono fregati e hanno sfiorato. Caro Alessandro Cattelan, nonostante un buon inizio anche la prima edizione dei David di Donatello su Sky non è sfuggita alla maledizione che incombe su eventi del genere: dopo un'ora, non se ne può più. Già alle 22, anche tu hai cominciato a perdere la brillantezza iniziale, compreso nella scaletta ferrea e in un copione sempre meno divertente che hai appiattito ulteriormente continuando a guardare il gobbo in alto come una Antonella Clerici qualunque. A certificare il fatto che dalla quarta marcia iniziale eri arrivato a tirare il freno mano è giunto sul palco Tony Servillo. Tu sei

arrivato con un David di Donatello in mano per fare la scenetta della consegna del suo quarto David per la Grande Bellezza che non ha potuto ritirare. Il copioncino prevedeva che gli chiedessi se lo voleva subito o se lo avrebbe ritirato più tardi al guardaroba con la ricevuta. Servillo ha assecondato contro voglia la scenetta dicendo che, a parte questa cosa scritta nel copione della serata, avrebbe voluto dedicare il suo tempo a congratularsi con i colleghi di questa edizione per la loro bravura. Ed è a questo punto che tu sei stato costretto a togliere il freno a mano e ad ingranare la retromarcia. La serata è finita alle 23 e 15. Due ore e un quarto di diretta, tutto sommato gradevole, per essere la cerimonia di consegna di un Premio. Il ritmo, bene o male, lo avete mantenuto e il prodotto è comunque stato di un buon livello televisivo; eccellente rispetto alle ultime edizioni Rai. Caro Alessandro Cattelan, usando una metafora sportiva direi che hai condotto i tuoi primi David segnando tre gol nei primi trenta minuti di trasmissione per poi subire la rimonta rischiando di perdere la partita 3 a 4. Essere il giovane conduttore del momento, lanciaticissimo, ti obbliga ad avere maggiore continuità nell'arco di due ore e poco più di diretta. Ci vuole la capacità di gestire la diretta, qualsiasi diretta, dal primo all'ultimo minuto come se fosse Italia-Germania 4 a 3. Ieri sera hai dimostrato che il copioncino standard di XFactor o quello personalizzato in stile E poi c'è Cattelan bastano come prove di allenamento per farti diventare un conduttore top.

LA PRIMA SERATA DI RAI 1 HA BISOGNO DELLA FRESCHEZZA, DELLA BRAVURA E DELLO SPRINT DI LODOVICA COMELLO 21 APRILE 2016

Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, oggi e domani dedicherai la prima serata (per volere del tuo predecessore Giancarlo Leone) nientepopodimenoche al ritorno del Rischiatutto.

Si tratta dell'ennesima operazione nostalgia mascherata da omaggio ad uno dei padri della Rai Mike Bongiorno e alla Rai tv che dominava indisturbata l'etere in regime di monopolio assoluto. Non so per quanto tempo ancora dovrai andare avanti con i programmi voluti da Giancarlo Leone.

Quello che so è che un direttore giovane come te dovrebbe scrollarsi di dosso quanto prima quella pesantissima e noiosissima eredità professionale. Invece tu la continui ad esaltare. Su [twitter](#) hai commentato le tre prime serate del varietà Laura&Paola scrivendo:

“E un grazie speciale a @giankaleone e @ballandi, #LauraePaola è stata una loro strepitosa intuizione!!!”.

Un grande varietà, così grande che è stato umiliato negli ascolti da un programma trash come Ciao Darwin 7. Qualcuno ha scritto che Laura&Paola è stato un programma di qualità. Per me è stato un programma di qualità Rai standard rispetto alla qualità Rai degli ultimi dieci anni. Niente di nuovo, niente di indimenticabile. Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, voglio credere che presto ti affrancherai dalla pesante eredità di Giancarlo Leone e comincerai a regalare al pubblico di Rai 1 le tue idee televisive.

Di cosa ha bisogno Rai 1? Principalmente di svecchiare il suo pubblico. Se è vero che il vostro nocciolo duro è il pubblico over è anche vero che quando la concorrenza mette in campo prodotti per un pubblico young che accontentano anche il pubblico over, *Rai 1* soffre e perde. E' il caso di *Amici di Maria De Filippi* contro *Ballando con le stelle*. L'unico “vecchio” che ancora regge facendovi vincere tutte le prime serate con dei format è Carlo Conti. E allora? *Rai 1* si fossilizzerà su Carlo Conti per i prossimi dieci anni o proverà ad inventarsi personaggi giovani in grado di dare una impronta nuova alle prime serate iniziando il processo di svecchiamento dei conduttori e del

pubblico? Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, non sono un fan di *Violetta*, la telenovela argentina *Disney* per ragazzini, ma in pochi giorni sono diventato un fan di Lodovica Comello, una delle protagoniste di quella serie che ormai si è ampiamente liberata dal personaggio che interpretava ed ha spiccato il volo artistico come attrice, cantante e anche conduttrice televisiva. Praticamente guardo *Italia's got talent* su Tv8 solo perché c'è lei (ed io non sono un ragazzino). Tu potresti dirmi, come si può pensare di dare un programma di prima serata su Rai 1 dopo aver visto una conduttrice in un ruolo limitatissimo come quello che ha la Comello in *Italia's got talent*? Io ti risponderò che è proprio questo il punto. Se una come Lodovica Comello ha catturato un vecchio rompiscatole e criticone televisivo come me è perché ha qualcosa di speciale che chiunque faccia tv non può non individuare al primo sguardo. Non è solo il discorso del sano entusiasmo giovanile che trasmette attraverso la sua freschezza ed il suo sprint. Questa è una brava e si vede subito. Questa è una che canta, balla, recita e fa diventare cult un piccolo sketch di una trasmissione di contorno come *Tutti i giorni got talent*. Questa è una nata per fare intrattenimento televisivo. Questa è una che il palcoscenico se lo divora ed è in grado di stare su un palcoscenico con chiunque; dalla star internazionale all'uomo comune. Questa è una che piace ad un pubblico dai 6 mesi ai 90 anni. Costruire qualcosa tipo un *Lodovica Comello Show* in prima serata dovrebbe essere una priorità di una Rai 1 che guarda al futuro. Sono questi i giovani che la Rai dovrebbe prendere e valorizzare. Subito! Però! Perché quella di Lodovica Comello è una giovinezza matura che può dare una svolta immediata all'immagine di Rai 1. Quando avete lanciato *Laura&Paola* si è detto e scritto che era il nuovo *Milleluci*. Si è rivelato essere più vecchio di *Milleluci*. La Rai 1 che rifà il *Rischiatutto* con Fabio Fazio può decidere di rifare un grande show, non tipo *Milleluci* ma tipo *Stasera pago io*, con Lodovica Comello? Io dico che potrebbe se avesse veramente la voglia di dare una svolta non solo alla sua rinascita ma anche a quella del pubblico. Lodovica Comello, con un impianto produttivo all'altezza di un progetto così ambizioso, può essere all'altezza del Fiorello dei tempi d'oro. La nuova Rai 1 di Monica Maggioni, Antonio Campo Dall'Orto e Andrea Fabiano è all'altezza di fare passi del genere, oppure, ad una forte come Lodovica Comello, farebbe condurre al massimo *Lo Zecchino d'Oro*?

UNBREAKABLE KIMMY SCHMIDT SU NETFLIX, STAGIONE 2: CHE FINE HA FATTO IL TOCCO HAPPY AND CRAZY DI TINA FEY? 22 APRILE 2016

Cara Tina Fey, la mia delusione per la stagione 2 è stata pari all'entusiasmo per la stagione 1 di *Unbreakable Kimmy Schmidt* su Netflix. Mi aspettavo di divertirmi come con la stagione 1 ma dopo un breve lampo iniziale con il ballo in metro di Titus, la sceneggiatura è crollata episodio dopo episodio.

Ho visto a fatica i 13 episodi e senza fare binge watching. Il problema principale è che c'è davvero troppo poca Kimmy. Il suo entusiasmo, la sua gioia di vivere, le sue mille faccette, il suo colorato modo di vestire, si sono appiattiti e limitati a fare da sponda alla crescita delle storie debolissime degli altri personaggi. A partire dall'arrivo del personaggio di sua madre interpretato stancamente da Lisa Kudrow.

La nascita della storia d'amore seria e solida tra il raffinato artista Titus e il rude carpentiere Mikey è più lenta e noiosa dei giri di manovella con cui si diletta Kimmy nel bunker. Il ritorno a New York di Jacqueline in cerca di un riccone da sposare ha destato in me lo stesso interesse che Jacqueline ha per l'andare a fare la spesa al supermercato. Anche la divertente Lillian, alla perenne ricerca di mantenere il degrado del quartiere, si è afflosciata. Unico lampo della stagione 2 è l'arrivo del personaggio di Andrea, la psicologa alcolizzata interpretata da te. E' come se tu sapessi che ci voleva qualcosa di frizzante per rompere la sceneggiatura piatta che avevi scritto (insieme a Robert Carlock). Cara Tina Fey, ti lascio i tweet che ho postato mano a mano che seguivo questa deludente stagione 2, il cui finale lascia capire che è già pronta la stagione 3 per la quale spero saprai ritrovare

lo spirito originario, quello travolgentemente Kimmycentrico.

IL RITORNO DI RISCHIATUTTO SU RAI 1: I TWEET DI CARO TELEVIP 23 APRILE 2016

Stasera [#Rai1](#) raggiunge il punto più alto dell'operazione nostalgia che è la sua linea editoriale degli ultimi 10 [#Rischiatutto](#)

la Ciuffini parlava molto ma molto di più della valletta di Fazio

L'Italia del 2016: [#Rai1](#) ritorna al futuro

[#Rischiatutto](#) doveva rimanere un'icona degli anni '70. Oggi è solo l'ennesima figurina per l'album dei ricordi di Fabio Fazio. Due palle!

[#Rischiatutto](#) per me finisce qui. Una cagata pazzesca firmata [#Rai1](#)

Il [#Rischiatutto](#) di Fabio Fazio ha fatto un miracolo: far sembrare televisione [#eccezionaleveramente](#)

La storia di Mike Bongiorno non meritava questa scimmiettatura del suo [#Rischiatutto](#) firmata Fazio e [#Rai1](#)

Fabio Fazio vuole spiegare ai giovani cos'era [#Rischiatutto](#) oltre che presuntuoso si sta dimostrando un cattivo maestro

[#Rischiatutto](#) il problema non è la versione vip ma il format giurassico. L'unico colpo di scena sarebbe se prendesse un colpo a Fazio.

Un noiosissimo [#Rischiatutto](#) fa il 30% di share nella tv del nulla [@RaiUno](#) crea eventi nostalgici come le dice il marketing [#poveraitalia](#)

Stasera sfida tra 2 conduttori top Fazio e Fiorello [#Rischiatutto](#) contro 1

Bonolis [#ciaodarwin](#) i risultati di audience faranno curriculum

30% di [#Rischiatutto](#) qualcuno ha fatto i complimenti a [#Mediaset](#) per la presenza di Maria De Filippi? Un po' di pubblico è il suo.

[#Rischiatutto](#) 30% su [#Rai1](#) con De Filippi e Fiorello. A ottobre su [#Rai3](#) un vecchio quiz con concorrenti sconosciuti in prime time 15% max?

[#Rischiatutto](#) inizia il quiz con tre sconosciuti e inizia [#ciaodarwin](#) che per me vincerà nonostante Fiorello

Ma davvero la Rai pensa di proseguire con questo tristissimo ritorno al futuro chiamato [#Rischiatutto](#) ?

[#Rischiatutto](#) già è noioso di suo ma con la conduzione di agonia Fazio è deprimente

Il nozionismo dei concorrenti di [#Rischiatutto](#) è fastidioso quanto l'ignoranza dei

personaggi di [#ciaodarwin](#)

[#Rischiatutto](#) non è un programma di contenuto è una specie di Ti lascio una canzone con dei bambini che ripetono nozioni a memoria

[#Rischiatutto](#) nato in una Italia che doveva controbattere il '68 la Rai tirò fuori il monumento al nozionismo

Il nozionismo acritico e senza approfondimento di [#Rischiatutto](#) nel 2016 è roba da Rai disEducational

Il santino di Fiorello è perfetto come immagine del funerale [#Rischiatutto](#) che [@RaiUno](#) sta trasmettendo [#poveraRai](#)

[#Rischiatutto](#) sempre di più due palle!

[#Rischiatutto](#) fatte queste due puntate celebrative è solo una follia a spese degli abbonati riproporre questo strazio di quiz

Questi tre concorrenti nel 1970 Mike non li avrebbe mai presi al [#Rischiatutto](#)

[#vialedeltramonto](#) Fiorello al [#Rischiatutto](#) come la Ventura all'[#isola](#)

[#Rischiatutto](#) dopo i fuochi d'artificio delle due serate evento dovrebbe ritirarsi da vincitore e tornare nel cassetto dei ricordi tv

[#Rischiatutto](#) la tv del ricordo è nobile. La tv nostalgia è funzionale all'imbambolamento del pubblico gradito a chi governa uno stato

[@FabioMartiniRTR](#) solo 2 punti di share in più con tanto di Fiorello super ospite? È una buona notizia? Boh [@RischiatuttoRai](#) [@CiaoDarwinReal](#)

Se [#Rischiatutto](#) è così forte perché [@RaiUno](#) ad ottobre non lo piazza al sabato contro [#tusiquevales](#) ?

STAND-UP COMEDY: NETFLIX CI PUNTA MOLTO E FA BENE 27 APRILE 2016

Caro co-founder and Ceo di Netflix Reed Hastings, fa bene Netflix a valorizzare il genere stand-up comedy.

Sulla vostra piattaforma ci sono decine di stand-up comedian ed i primi tre che ho visto mi sono piaciuti molto: Iliza Shlesinger in Freezing Hot, Patton Oswalt in Talking For Clapping e Anjelah Johnson in Not Fancy.

La nobile arte degli stand-up comedian è quasi del tutto ignorata dalla tv generalista italiana. Giorgio Montanini, lo stand up comedian più di talento che abbiamo, si è visto un paio di volte su Rai 3 (ottimo il primo show, meno brillante il secondo). Per il resto la “comicità” sulle reti generaliste attualmente vede la sua espressione più bassa (la unica) in Made in Sud di Rai 2. Roba da far accapponare la pelle ad uno scheletro (battuta pessima lo so ma pensando a Made in Sud di Rai 2 non può venirti una bella battuta). Su Netflix sto apprezzando l'efficacia degli show da 1 ora con questi comedian che arrivano sul palco armati solo di microfono, partono in quarta e non si fermano più fino alla fine.

La scrittura è di una concretezza assoluta. Il ritmo è perfetto. La interazione con il pubblico in sala è misurata. Il comedian è bravissimo non solo a tenere il palcoscenico ma anche a controllare gli eccessi di entusiasmo del pubblico in sala che in nessun caso spezzano il ritmo del comedian. Gli show su *Netflix* sono tutti in lingua originale e sottotitolati in italiano. Non potrebbe essere altrimenti. Doppiare uno stand-up comedian sarebbe un vero e proprio sacrilegio artistico. Il ritmo dei pezzi è altissimo quindi si fa un po' di fatica a seguire testo scritto e movimento sul palco del comedian. Ma è una fatica piacevole ed appagante. Ogni comedian ha la sua impostazione e le sue tematiche preferite ma le strutture degli show hanno un pregio in comune: la cura, vecchia, indispensabile, cura per la scrittura. Ieri con l'entusiasmo di aver visto i primi tre comedian ho tentato di vedere anche il quarto show quello di Antony Jeselnik che però è iniziato con una battuta macabra sulla morte del figlio di Eric Clapton ed ho abbandonato. Forse non è lo stand-up comedian che fa per me. Rimane il fatto che il genere è un genere forte, adattissimo alla proposta della streaming tv. Un genere che mi riconcilia con la comicità in tv di cui stavo dimenticando il valore.

L'ENERGIA, L'ENTUSIASMO, LA TELEVISIVITÀ DI LODOVICA COMELLO: SE LA DISNEY L'HA SCELTA È PERCHÉ È UNA NUMERO 1 E LO SARÀ PER MOLTO TEMPO 28 APRILE 2016

Cara Lodovica Comello, ad una settimana di distanza mi sono ritrovato a seguire Italia's got talentsu Canale 8 ma solo perché volevo vedere Lodovica Comello. Non ho l'età per essere un tuo fan ma se continua così lo diventerò. Per il momento hai stregato il blogger televisivo che sono e ti garantisco che non è poco. Erano anni che non aspettavo di vedere un programma televisivo solo per seguire il conduttore.

Non guardavo più Italia's got talent ma poi, come canterebbe Fiorello, Finalmente tu. Tu hai annullato tutti i limiti che ha il conduttore di un programma come Italia's got talent. Fare il confronto tra la tua entusiasmante conduzione e quella di chi ti ha preceduto sarebbe impietoso e spargerebbe un velo di tristezza su questo post. Ma non può esserci tristezza in un post che parla di Lodovica Comello. Delle tue qualità artistiche ho già scritto: per me Rai 1 dovrebbe costruire intorno a te un grande show di prima serata. Farebbe bene alla Rai, a Rai 1 e al suo pubblico; farebbe bene alla televisione italiana. Arrivo ultimo a "Lodoare" le tue qualità artistiche anche perché se le ha valutate la Disney e hai pubblico in tutto il mondo c'è poco da discutere. Non mi chiedo se Lodovica Comello è "solo" un fenomeno giovanile. Perché sono abituato a non farmi domande sbagliate. Lodovica Comello è fenomenale e basta. La tua bio su twitter dice:

"Canto, recito, ballo, scrivo, dipingo, mangio, scoppio le palline della carta da imballaggio".

Puoi tranquillamente aggiungerci "conduco programmi tv".

Sky sa che sarebbe un errore lasciarti andare alla concorrenza, ma sa anche che in questo momento solo la Rai in Italia può metterti a disposizione un apparato produttivo in grado di realizzare un Lodo Comello Show. Uno show in cui io farei emergere per prima cosa quel tuo "scoppio le palline della carta da imballaggio".

Ecco, se c'è una cosa che manca agli show della televisione italiana è una conduttrice completa artisticamente come te ma che in più sappia dispensare entusiasmo, energia e buonumore. A Italia's got talent ogni tua inquadratura riempie lo schermo: hai una energia televisiva unica. Quella che aveva Fiorello al suo primo show con la Rai; e tu anche di più. Alla televisione italiana manca una presenza artistica femminile forte e completa. Tu lo sei. E' vero: canti, balli, reciti e scoppi le palline della carta da imballaggio. Ma hai anche l'approccio professionale meticoloso e

perfezionista della scuola Disney. Una palestra artistica che non ha eguali per l'intrattenimento leggero tv.

Quanto coraggio dovrebbe avere Rai 1 per affidarti uno show di prima serata? Molto. Significherebbe intraprendere una strada veramente nuova. Dare ad una giovane artista il ruolo di consumati artisti. Pagherebbe in termini di audience? Forse non quanto potrebbe far pensare il tuo seguito internazionale. Di certo sarebbe l'inizio dello svecchiamento del pubblico Rai che però troppo spesso è una scusa che i dirigenti utilizzano per continuare a produrre show consolidati con conduttori "giovani", cinquantenni e oltre. Pubblico "anziano" non vuol dire rimbambito. Davanti ad un ottimo show di intrattenimento leggero, un varietà, condotto da una eccellente giovane artista completa, il pubblico "anziano" non potrebbe che ringalluzzirsi andando in giro per casa alla ricerca di palline della carta da imballaggio da far scoppiare.

Cara Lodovica Comello, si lo so, sto parlando quasi come un fan. Ma questa è l'ulteriore dimostrazione del "Lodo Comello Power" che fa ritrovare entusiasmo ad un blogger tv annoiato dalla programmazione televisiva tutta uguale, con le stesse facce e gli stessi piatti show. Chi mi segue lo sa non sono di gusti tv facili ma tu mi hai stregato e sono orgoglioso di essere stato retwittato ieri dal tuo account twitter ufficiale che ha anche iniziato a seguirmi. Sei una potenza anche sui social network e questo non potrà che essere la ciliegina sulla torta, il valore aggiunto, per chiunque avrà l'intuizione di affidarti un grande show su una grande tv.

MAGGIO

I MIGLIORI ANNI DI RAI 1 EDIZIONE 2016: LA PRIMA PUNTATA NEI TWEET DI CARO TELEVIP 1 MAGGIO 2016

<https://carotelevip.net/2016/05/01/i-migliori-anni-di-rai-1-edizione-2016-la-prima-puntata-nei-tweet-di-caro-televip/>

Modestia Carlo Conti: fa il suo ingresso sulla note di Star Wars. È proprio l'erede di Pippo Baudo [#imigliorianni](#)

Dopo Renato Zero che ha cantato I migliori anni della nostra vita perché proseguire con [#imigliorianni](#) di [#Rai1](#)

No Anna Tatangelo da Sora noooooo! [#imigliorianni](#) aridateme Selvaggia Lucarelli da Civitavecchia! di [#Ballando](#)

Roger Moore a Carlo Conti: "Ma sempre le stesse domande!". Caro Roger e pensa che questo è er mejo che cjavamo![#imigliorianni](#)

Poi il trash lo fa [#ciaodarwin](#) invece [#imigliorianni](#) con Anna Tatangelo scherza!

Un solo lunghissimo applauso a Renato Zero e alla sua Chiedi. Artista vero e unico [#imigliorianni](#)

La battuta "il punk e la panchina" l'ha scritta uno in cassa integrazione creativa [#imigliorianni](#)

Anna Tatangelo [#imigliorianni](#) ce l'ha avuti prima di mettersi con Gigi D'Alessio

I testi scritti dagli autori [#imigliorianni](#) per Carlo Conti sono presi dal manuale delle giovani marmotte

Ma nella sala busti plastici della Rai non c'era niente di meglio di Anna Tatangelo? [#imigliorianni](#)
[#noiche](#) paghiamo il [#canoneRai](#) ma non di certo per vedere Anna Tatangelo co-conduttrice de [#imigliorianni](#)

Prima di [@RaiUno](#) è stata [#Canale5](#) con La rotonda sul mare e La notte vola a fare [#imigliorianni](#) [#storiadellatv](#)

Carlo Conti che dice "volete che Anna rimanga vestita così?" Il trash firmato [@RaiUno](#) [#imigliorianni](#)

peggio della Tatangelo ci poteva essere solo la ricostruzione delle carriere di Giletti e

Insinna [#imigliorianni](#) [#addio](#)

Anna Tatangelo distrugge Donna Summer [#imigliorianni#poveraRai](#) [#crolleRai](#) [#canoneRai](#) [#trash](#)

Eccoli i veri [#imigliorianni](#) Gloria Guida [#ciaodarwin](#)

COLORS, IL NUOVO QUIZ DI RAI 1 IN UN TWEET DI CARO TELEVIP 4 MAGGIO 2016

su #Rai1 dalle 14 alle 15 il quiz #Colors grigio ma così grigio che poteva condurlo solo l'ei fu conduttore Amadeus

LA RIVOLUZIONE RAI DI ANTONIO CAMPO DALL'ORTO: ILARIA DALLATANA NON HA UN MANDATO DI ROTTURA E QUINDI CONFERMA I FATTI VOSTRI DI RAI 2 5 MAGGIO 2016

Caro direttore generale e amministratore delegato Rai Antonio Campo Dall'Orto, a quasi un anno dalla tua presa di servizio in Rai, si fa fatica a trovare un solo elemento di novità e di discontinuità con la programmazione televisiva della precedente gestione. La struttura della programmazione dei tre colossi Rai 1, Rai 2 e Rai 3, viene programmata con largo anticipo e quando sei arrivato era già tutto fatto per la stagione tv 2015/16.

Sei riuscito ad esercitare i tuoi superpoteri di nomina dei direttori di rete solo a febbraio del 2016 e i primi segnali mandati dal direttore di Rai 2 Ilaria Dallatana, ci dicono che non farà in tempo a dare la sua impronta innovativa nemmeno per la stagione 2016/17. A Francesco Canino di Panorama ha detto

“non sono qui per distruggere ma per arricchire. Non sono arrivata dicendo “cambio tutto” perché non ho nessun mandato di rottura e perché non ce n'era affatto bisogno” (da [panorama.it del 3/5/16](#)).

Hai capito? Non le hai dato nessun mandato di rottura. E allora perché non ti sei tenuto Angelo Teodoli? Boh e pure mah. Pare che le novità che porterà Ilaria Dallatana saranno uno show musicale in prima serata e due programmi per i giovani: uno di impronta impegnata sul bullismo e uno più scanzonato. Ok due rondini e mezzo non faranno certo scoppiare la primavera a Rai 2. La struttura di base della rete resterà la stessa con le conferme dei programmi e dei conduttori, tra cui il vecchissimo I fatti vostri dell'intoccabile Michele Guardì come ha confermato Dallatana:

“Il programma sta lì perché in quella fascia intercetta esattamente il pubblico che c'è e fa un ottimo servizio. Rai 2 vuole essere una rete eclettica che pesca il pubblico lì dove c'è” (da [panorama.it del 3/5/16, articolo di Francesco Canino](#)).

Caro direttore generale e amministratore delegato Rai Antonio Campo Dall'Orto, non so che idea di media company hai in mente, so che la giovane direttrice di Rai 2 non vuole mollare il vecchissimo pubblico di Guardì e di certo con I fatti vostri non ci fai streaming tv e nemmeno social tv (ad oggi 2506 follower su twitter). In attesa di vedere il dettaglio dei palinsesti della stagione 2016/17, rileggo ed estrapolo dalla tua intervista programmatica rilasciata al direttore de Il Foglio Claudio Cerasa il 2 settembre 2005:

“Vede quello schermo? Bene. La Rai, oggi, tende a identificare la sua missione solamente con

quello schermo. Tende a ragionare cioè credendo che tutto quello che viene fatto quotidianamente in questa azienda ha come unica finalità quella di andare in onda su quello schermo. Per dirlo in termini tecnici: dobbiamo trasformare la Rai da broadcast a media company. Dobbiamo portare avanti un grande progetto di digitalizzazione culturale dell'azienda Rai per permetterle di diventare un riferimento rispetto ai comportamenti e ai linguaggi contemporanei. Provo a spiegarmi ancora meglio. Io vorrei rovesciare il ragionamento, focalizzando ancor di più l'attenzione al ruolo di editore pubblico che genera contenuto rilevante per poi valutare al meglio tutte le opportunità distributive che ormai non possono essere più rappresentate solo e soltanto dall'apparecchio televisivo. Negli Stati Uniti, per dire, si ragiona pensando prima alla qualità del prodotto che si vuole e poi alla distribuzione” (da ilfoglio.it intervista di Claudio Cerasa).

Caro direttore generale e amministratore delegato Rai Antonio Campo Dall'Orto, leggo queste parole e sento la musichetta de I fatti vostri, sento la voce di Michele Guardì (lodi! lodi! lodi!) e vedo le faccette di Giancarlo Magalli, Adriana Volpe, Demo Morselli e Marcello Cirillo entusiaste di ascoltare l'oroscopo di Paolo Fox.

Un esempio della tua rivoluzione in Rai dopo un anno di lavoro.

QUESTO BLOG E LA CRISI DELLA TV GENERALISTA 7 MAGGIO 2016

Chi segue Caro Televip sa che sto scrivendo pochissimo sulla tv generalista. Mi ha veramente stancato il piattume/pattume che va in onda. La mia prima motivazione nel tenere il blog sulla tv è il divertimento. Ma questa tv non mi diverto più nemmeno a prenderla in giro. Un po' sento di tradirvi ma senza divertimento viene meno l'interesse. La tv non cambia in meglio e io non li reggo più. Scriverò di meno e in modo differente. Non si meritano analisi ma al massimo qualche tweet (li metterò anche qui).

Caro Televip non chiude.

Caro Televip è un blog che posta solo quando ha qualcosa da dire. È già da un po' che non ci sono più spunti su cui fare dei post come dico io. Impossibile non ripetersi se musica ed interpreti sono sempre gli stessi. Appiattimento dell'offerta vuol dire anche questo: far diventare inutile qualsiasi critica perché diventerebbe noiosa e ripetitiva come i programmi tutti uguali ogni anno.

Caro Televip non chiude ma è giusto che chi mi legge sappia perché posto di meno. Quando ci sarà modo di scrivere il post “giornaliero” che abbia un senso lo farò, senza dovermi sforzare di scrivere in modo differente quello che ho già scritto e riscritto. Proporrò post più articolati in forma di “analisi” e/o “saggi” brevi sulle tematiche che più mi appassionano. Pubblicherò in pdf anche delle raccolte di post tematici che già trovate nell'area “speciali”

Caro Televip non chiude.

Akio

IO E GEORGE, IL DOCU-FILM DI RAI 3 NEI TWEET DI CARO TELEVIP 8 MAGGIO 2016

<https://carotelevip.net/2016/05/08/io-e-george-il-docu-film-di-rai-3-nei-tweet-di-caro-televip/>

Durante le prime due puntate su Londra e Milano non ho fatto il live tweeting ma ne ho parlato in

questo post.

#quellichepiacciono a Caro Televip #IoEGeorge consigliatissimo. La bella tv, fatta bene, divertente e di contenuto

Ora in onda la bella tv firmata @RaiTre #IoEGeorge non ve lo perdete "lo zio non sposò mai ovviamente"

George "Mammi questo è l'Arno?" Simonetta "Tutto puoi fare adesso meno che farmi donande" #IoEGeorge spettacolare!

Vai piano Giorgi! #IoEGeorge grazie @RaiTre per questa bella replica. Ora vogliamo Mammi e Giorgi in the world!

#IoEGeorge a Pisa davanti al murale di Keith Haring #Rai3

#IoEGeorge regia riprese montaggio fotografia bellissimi. Un docu-film appassionante come una bella serie tv #Rai3

Simonetta scopre le scarpe personalizzate Less is more di George indossate per andare da Camilleri #IoEGeorge #Rai3

#IoEGeorge #Rai3 l'incontro con Camilleri mette le ali alla fantasia ma con i piedi per terra romana del viaggio di "Mammi e Giorgi" #IoEGeorge

Tra poco su #Rai3 #IoEGeorge consigliatissimo viaggio in Italia di Simonetta Agnello Hornby e suo figlio George #vivalaRai la Rai è viva

Quanto mi piace la sigla di #IoEGeorge #Rai3

La Roma in cui arrivò da giovane Camilleri ora a [#IoEGeorge#Rai3](#)

George e la goduria del marito con la panna la #Roma di#IoEGeorge #Rai3

Davanti al Palazzo dei Congressi di Roma non c'è il varco per attraversare con la carrozzina? #IoEGeorge #Rai3

Vai Giorgi daje giù cor carciofo alla giudia! #IoEGeorge al Portico d'Ottavia #Rai3 grande tv ora in onda

"La guerra è brutta ma la rappresaglia è un'altra cosa"#IoEGeorge #Rai3 ora alle Fosse Ardeatine

La Roma delle Fosse Ardeatine a #IoEGeorge #Rai3 "come se queste anime ci ringraziassero di venire qua"

Il nessun dorma a Caracalla: Giorgi ha gradito non credo come il marito con la panna ma ha gradito #IoEGeorge #Rai3

Giorgi al Quirinale davanti alla Madonna che cuce [#IoEGeorge#Rai3](#) che spasso!

Roma al Gay Village nessuna barriera architettonica per la carrozzina di Giorgi #IoEGeorge #Rai3

#IoEGeorge #Rai3 si può fare tv sulla inclusione con spirito critico ma propositivo #vivalaRai la Rai è viva

#IoEGeorge #Rai3 ora la puntata su Napoli nu babà

#IoGeorge #Rai3 la senti la forza?

George "il treno fatto tre anni fa non si può accedere da soli"#Napoli #Metro in carrozzina #IoEGeorge #Rai3

La mancanza di accesso da soli ai treni della nuova metro di Napoli la denuncia di #IoEGeorge #Rai3 @SegSocialeRai

"Giorgi" nei vicoli di Napoli #IoEGeorge #Rai3 che bella la bella tv divertente interessante e con tanti contenuti

La Napoli sotterranea ricordando i bombardamenti della 2a Guerra Mondiale #IoEGeorge #Rai3

#IoGeorge #Rai3 Giorgi e Justin si immergono nei babà uno spasso!

Mammi nelle cisterne della Napoli sotterranea #IoEGeorge #Rai3splendida trasmissione

Mammi mangia la pizza con Maurizio De Giovanni #IoEGeorge a Napoli #Rai3

Giorgi e Mammi si imbarcano #IoEGeorge #Rai3 ricorda i migranti italiani che da Napoli andavano in Australia

Giorgi e Mammi salutano Napoli destinazione Palermo ultima tappa di #IoEGeorge #Rai3 la bella tv si fa così bravi

Caro @andreavianel un bravo a posteriori per #IoEGeorge della tua @RaiTre ora in replica la domenica alle 13.10

La risposta di Andrea Vianello: Ringrazio @carotelevis per le lodi su #IoGeorge, programma a cui ho tenuto molto. Soddisfazioni postume

Ore 13 su #Rai3 ultima puntata di #IoEGeorge il viaggio in Italia di Simonetta Agnello Hornby e George Hornby [#vivalaRai#canoneRai](#) #bellatv

#IoGeorge #Rai3 Palermo Palazzo dei Normanni :Giorgi è come te lo immaginavi?" Assolutamente no. Li lovo troppo!

#IoGeorge #Rai3 a Palermo il ricordo di Falcone e Borsellino

#IoGeorge #Rai3 Giorgi va a farsi i capelli in strada al mercato della Vucciria.

Stamattina c'è stato il mercato ma gli odori rimangono e Giorgi li assapora felice #ioeGeorge #Rai3

Giorgi fa rivivere "la tagliata dei capelli in strada" [#IoEGeorge#Rai3](#)

Mammi visita la dimora storica tenuta da una "principessa artigiana" #ioeGeorge #Rai3

#IoGeorge #Rai3 tavolata di famiglia alla Fattoria Mosè Giorgi distribuisce i regali presi durante il viaggio

La monelleria di Mammi la pallina di zucchero e caffè [#ioeGeorge#Rai3](#)

Giorgi e Mammi and family nella magia della Valle dei Templi momento molto toccante di #IoEGeorge #Rai3

Mammi nei campi della Fattoria Mosè. Le radici, la terra, la famiglia oggi come quando era bambina #IoEGeorge #Rai3

Giorgi questo è un docu dove si accenderà alla tua malattia. La mia malattia adesso si fa il bagno #ioeGeorge #Rai3

È finito #IoEGeorge #Rai3 lacrimuccia e applausi scroscianti alla produzione tv fatta con cuore e competenza tecnica

FABIO FAZIO INTERVISTA MATTEO RENZI A CHE TEMPO CHE FA (8/5/16): I TWEET DI CARO TELEVIP

Fabio Fazio in uno dei suoi cavalli di battaglia “Ritornero in ginocchio da te” #Renzi a #chetempocheffa <https://t.co/V2TDnAxQqM>

Fazio accenna un timido “Presidente” per spezzare il monologo assoluto di Renzi #chetempocheffa #poveraitalia e #poveraRai

Fabio Fazio non mi è mai piaciuto ma questa sera con Renzi mi sta facendo schifo #chetempocheffa

Fazio “Presidente solo un minuto proprio un minuto sulla cultura” e Renzi ne parla almeno tre #chetempocheffa senza vergogna

Renzi a Fazio “Mi faccia dire”. Più di così francamente Fabetto tuo non può farti dire. Dovrebbe alzarsi e andarsene. Avesse gli attributi

Stasera Fazio ha fatto una intervista a Renzi che Kim Jong Un se la sogna #chetempocheffa

La Rai non ha più nessuna credibilità dopo l’intervista di Fabio Fazio a Matteo Renzi di stasera a #chetempocheffa

Fazio intervista Renzi e non Rischianiente. Con che faccia si guarda allo specchio? Dorme la notte? È milionario che je frega #chetempocheffa

L’informazione piegata al potere è il primo problema della #Rai #chetempocheffa

EUROVISION SONG CONTEST 2016: LA PRIMA SERATA NEI TWEET DI CARO TELEVIP 11 MAGGIO 2016

<https://carotelevip.net/2016/05/11/eurovision-song-contest-2016-la-prima-serata-nei-tweet-di-carotelevip/>

EUROVISION SONG CONTEST 2016: LA SECONDA SERATA NEI TWEET DI CARO TELEVIP 13 MAGGIO 2016

<https://carotelevip.net/2016/05/13/eurovision-song-contest-2016-la-seconda-serata-nei-tweet-di-carotelevip/>

PERCHÉ AKIO DI CARO TELEVIP STA IN FISSA CON LODOVICA COMELLO 13 MAGGIO 2016

Cara Lodovica Comello, dopo tanti anni di blogging tv ho la certezza di sapere chi e cosa mi piace vedere e ascoltare sulla tv generalista italiana. Fare il blogger tv per hobby e non per lavoro è un privilegio che in casi come il tuo dà il piacere di essere differenti. Del perché mi piaci, l’ho scritto

in due post [UNO] [DUE] e in svariati tweet (alcuni li riporto al termine di questo post). Questo mi ha portato a conoscere il mondo dei tuoi fan, gli “Universe”, che sono pazzi di te e attivissimi sui social e che mettono mi piace e retwittano molti dei miei tweet. Cara Lodovica Comello, ovviamente da quando il tuo account ufficiale mi segue ed ha retwittato un mio tweet, sono nella lista della “We are family di Lodo”, e ne sono ben lieto.

Ieri poi ho ricevuto questo tweet dal tuo account:

“@carotelevisip grazie!! E grazie per tutti i complimenti, ti leggo sempre”

al quale ho risposto

“@lodocomello complimenti meritati. Io sono severissimo! Ma tu mi hai stregato. Continua così: umile ma decisa; vera, semplice, professionale”.

Poi ho twittato lo screenshot del tuo tweet scrivendo:

“Una grande artista si vede anche da queste cose @lodocomello è una numero 1 non solo in scena”.

Questo tweet ha stuzzicato la fantasia di un addetto ai lavori che stimo, il redattore di Tv BlogMassimo Galanto, il quale però ha fatto un tweet-battuta che poteva risparmiarsi:

“@carotelevisip Una grande artista si vede dal fatto che ti legge sempre? XDXD @lodocomello”.

A questo tweet battuta avrei potuto rispondere solo con un

“@GalantoMassimo @lodocomello no dal fatto che una con oltre un milione di follower ringrazia uno che ne ha 2300”.

Ma c'è un ma.

Da quando Tv Blog ha rivelato che ci sono persone che si fanno pagare per scrivere bene su twitter dei personaggi e dei programmi tv (c'è anche chi è pagato per parlare male? Tv Blog non se l'è chiesto?),

è diventato indispensabile puntualizzare e precisare che chi come me fa post e tweet solo per hobby, posta e twitta con lo spirito con cui è nato prima il blogging e poi la social tv: esprimere una libera opinione su un tema, condividerla e commentarla con la comunità web.

Io questo spirito ce l'ho dal 2003.

Prendo spunto dal tweet-battuta di Massimo Galanto di Tv Blog per precisare che:

Faccio il blogger tv dal 2003 per pura passione e di brave come @lodocomello in tv ne ho viste poche. È L'UNICO motivo per cui ne parlo!

Chi mi segue sa che non vado in cerca di complimenti o altro. Non faccio il blogger per lavoro ma per divertimento

Avviso: io un lavoro ce l'ho e non è fare il blogger. Ogni virgola che scrivo è GRATIS!
Non ho direttori, editori o peggio.

Io non scrivo per lavoro. Io scrivo per passione. Non me ne po' fregà de meno di rt e like.

Io non vado a conferenze stampa, finali di talent ed eventi! Io faccio il blogger tv nello spirito delle origini.

Continuerò a scrivere complimenti a @lodocomello finché li meriterà, non certo perché mi ha scritto che mi legge sempre o per i like e i retweet suoi e dei suoi follower.

Akio, blogger tv dal 2003, che scrive di tv per passione e non è pagato da nessuno.

#igt ogni inquadratura di Lodovica Comello riempie lo schermo: ha una energia tv unica

Lodovica Comello la più grande dispensatrice di entusiasmo energia e buonumore della tv italiana #igt

Lodovica Comello una conduttrice che non se la tira anche se potrebbe dire Fiorello scanzate! #igt

Lodovica Comello la tv italiana dovrebbe dare a questa ragazza un grande show @RaiUno aspetti che compia 40 anni?

I primi piani di Lodovica Comello stanno alla tv come quelli di Claudia Cardinale stanno al cinema #igt

Un volto vero come quello di Lodovica Comello la tv italiana non lo ha da tantissimi anni #igt

Caro @AndreaFabiano @RaiUno pensa cosa potrebbe essere il Lodovica Comello Show: una vera rivoluzione per la Rai

Lodovica Comello una numero 1 talento, simpatia, spontaneità quello di cui ha bisogno la buona tv

Caro @andreascrosati @SkyUno comunque ho consigliato un prime time della @lodocomello pure a @AndreaFabiano

#NonCadiamoMaiClip Bello bello bello brava @lodocomello Taylor Swift and Co... scanzatevi! Italians do it better!

Se non lo avevate capito non sono in fissa solo con la conduttrice di #igt ma anche con la cantante di #NonCadiamoMai Lodovica Comello

Una grande artista si vede anche da queste cose @lodocomello è una numero 1 non solo in scena.

Caro @AndreaFabiano chiedi anche a @Fiorello se @lodocomello non è pronta per il Lodovica Comello Show su @RaiUno

UNA TAPPA SIGNIFICATIVA DELLA LUNGA E LENTA DISCESA DI FIORELLO VERSO IL VIALE DEL TRAMONTO: L'OSPITATA A QUELLI CHE IL CALCIO NEI TWEET DI CARO TELEVIP 13 MAGGIO 2016

<https://carotelevip.net/2016/05/13/una-tappa-significativa-della-lunga-e-lenta-discesa-di-fiorello-verso-il-viale-del-tramonto-lospitata-a-quelli-che-il-calcio-nei-tweet-di-caro-televip/>

La lunga e lenta discesa di #Fiorello verso il #vialedeltramontoospitata a #qcc

Fiorello che fa da spalla alla urlatrice coatta di #qcc Melissa tappa fondamentale del suo #vialedeltramonto

Dopo #qcc prossima tappa del #vialedeltramonto di Fiorello ospitata a #dettofatto a fare il valletto alla Balivo

Feste di paese e di condominio contattate Fiorello che dopo aver fatto l'ospite a #qcc viene anche da voi #vialedeltramonto

#vialedeltramonto Fiorello che fa da elemento scenografico a Pantani #qcc

FINALE DI ITALIA'S GOT TALENT 2016: LA CONDUZIONE DI LODOVICA COMELLO NEI TWEET DI CARO TELEVIP 14 MAGGIO 2016

<https://carotelevip.net/2016/05/14/finale-di-italias-got-talent-2016-la-conduzione-di-lodovica-comello-nei-tweet-di-caro-televip/>

Non ho mai esagerato: Lodovica Comello è una numero 1 assoluta anche della conduzione tv. Questa ha 26 anni! #igt

Lodovica Comello dice che Alessandro Cattelan è il miglior conduttore tv del momento si sbaglia. È lei la migliore #igt

Quando la vedremo su @RaiUno la freschezza e la bravura di Lodovica Comello? Un'artista completa #igt

Chi ha scelto Lodovica Comello per #igt è uno che di tv ci capisce ma tanto tanto.

La diretta tv? Lodovica Comello se la magna! #igt

Ma tu guarda se a 52 anni dovevo impazzire per Lodovica Comello! It's The Lodovica Comello's power #igt

Cresce l'attesa per la prima live di #NonCadiamoMai Lodovica Comello una brava come poche senza esagerazione #igt

Cari Monica Maggioni e Antonio Campo Dall'Orto, volete una @RaiTv smart? Puntate su artisti come Lodovica Comello

Lodovica Comello #NonCadiamoMai #igt il playback quando si lancia un disco è la regola voluta dalla casa discografica lo fa anche Celentano

Lodovica Comello in #NonCadiamoMai a #igt semplicemente perfetta

Dopo Mina e la Carrà degli anni in b/n la tv italiana a colori ha finalmente una all'altezza Lodovica Comello

L'omaggio di Lodovica Comello al suo Friuli Venezia Giulia: una grande terra orgoglio per l'Italia #igt

È pronta per il Lodovica Comello Show su @RaiUno ma anche per presentare Sanremo da sola però senza Conti #igt

Non ho mai avuto il dubbio di esagerare nell'esaltare Lodovica Comello #igt Brava! Bravissima!

Ho esaltato n modo apparentemente esagerato la conduzione di Lodovica Comello di #igt dovevo esagerare di più

Cara @lodocomello sono in piedi davanti alla tv a batterti le mani per il tuo #igt Accidella! quanto sei brava!

Lodovica Comello conduzione perfetta della finale in diretta di #igt padronanza assoluta dei tempi tv e del ruolo

Caro @andreascrosati ho scritto 2 post e decine e decine di tweet su Lodovica Comello a #igt complimenti per aver lanciato la numero 1

adesso anche i "grandi" critici tv si sono accorti della bravura di Lodovica Comello. Meglio tardi che mai. Troppo presi dalla De Filippi?

EUROVISION SONG CONTEST 2016: LA FINALE NEI TWEET DI CARO TELEVIP 16 MAGGIO 2016

<https://carotelevip.net/2016/05/16/eurovision-song-contest-2016-la-finale-nei-tweet-di-carotelevip/#more-9972>

RIFLESSIONI SU BLOGGING E SOCIAL TV, CON QUALCHE CONSIGLIO AI TELEVIP CHE ROSICANO SUI SOCIAL 17 MAGGIO 2016

Cari lettori di Caro Televip,

il concetto di social tv è ormai parte integrante di ogni programma televisivo. Un programma televisivo di cui non si parla sui social network non può considerarsi un programma televisivo completo.

Copio e incollo da Treccani.it la definizione di social tv:

social TV Lessico del XXI Secolo (2013) social TV <se'ušl tiivii> locuz. sost. ingl., usata in it. al femm. – Espressione con la quale si indicano la tecnologia di trasmissione, le piattaforme di comunicazione, le pratiche di socializzazione che permettono l'interazione del pubblico con il contenuto televisivo. La visione condivisa della TV è stata uno delle sue caratteristiche più evidenti, ma a partire dagli anni Novanta del secolo scorso, con la moltiplicazione dei canali, delle piattaforme di visione e dei sistemi di visione posticipata e personalizzata, era andata diluendosi. Il boom dei social network e la diffusione degli smartphone hanno però permesso, a partire dalla fine del primo decennio del Duemila, la rinascita di una forma di visione condivisa non più limitata al proprio ambito familiare ma aperta al web, grazie a chat, applicazioni, commenti, condivisione di video e foto, tanto in diretta quanto in differita. Alla visione dello schermo principale si affianca dunque la condivisione attraverso quello che viene definito second screen, sia esso PC, smartphone, tablet. Questo meccanismo nasce spontaneo nel pubblico ma è anche provocato dagli stessi network, per diffondere al meglio i propri brand e sfruttare le potenzialità della convergenza. La TV così cerca di cavalcare l'onda creando applicazioni (per interagire con i propri show, ottenere contenuti extra, partecipare a contest), realizzando pagine Facebook, aprendo account Twitter, incorporando i social network nei programmi, per es. come sistema di voto. Nascono inoltre social network dedicati esclusivamente alla condivisione dei propri gusti di visione, anche non soltanto televisivi, come GetGlue e MisoTV.

I programmi televisivi hanno profili social per fare promozione e dialogare con il pubblico. Ogni programma tv lancia gli # hashtag per alimentare la discussione social. Ogni emittente tv ha il suo sistema di monitoraggio social.

Anche i personaggi televisivi usano i social network per promuovere la propria attività e per esprimere opinioni personali. Per un personaggio televisivo la vetrina social è anche un momento di confronto con un pubblico sterminato che può rivolgersi direttamente a lui e, mettendo la chiocciolina in un tweet, glielo fa sapere (o commentando un post su Facebook o Instagram).

I personaggi televisivi possono scrivere quanto vogliono che sono sui social a “titolo personale” ma, se scrivono tweet o rispondono a commenti sulla loro attività televisiva, quei tweet e quelle risposte, secondo la definizione di social Tv, sono una estensione della trasmissione che conducono o a cui partecipano.

Caro Televip: il blog, il twitter, il blogger, il twittero e il suo modo di intendere la social tv

Sono un cittadino italiano, un telespettatore, un abbonato Rai e da ottobre 2015 anche Netflix, un blogger televisivo ed è con queste quattro/cinque anime che dal 2003 tengo, per hobby, un blog di opinione e commento sulla tv intitolato Caro Televip. La scelta della vecchia forma epistolare è stata ispirata principalmente dalla lettura di Achille Campanile, Groucho Marx, Ennio Flaiano, Woody Allen e dal programma televisivo “Cartolina” di Andrea Barbato (Rai 3). Caro Televip è stato candidato ai Macchianera Blog Awards nella categoria miglior blog televisivo nel 2006, 2009, 2010, 2011, 2013, 2014.

Faccio il blogger tv dal 2003 per pura passione non vado in cerca di complimenti, follower, visualizzazioni, link, retweet o altro. Non faccio il blogger per lavoro ma per divertimento. Un lavoro ce l’ho e non è fare il blogger. Ogni virgola che scrivo è gratis. Non ho direttori, editori o peggio. Non vado a conferenze stampa, finali di talent ed eventi. Non partecipo a programmi tv. Io faccio il blogger tv nello spirito delle origini: libera opinione in libera rete.

Dal 2007 il blog ha la sua naturale estensione sulla piattaforma di micro blogging Twitter dove, alle opinioni e ai commenti, si aggiunge, quando lo ritengo importante, la ricerca del dialogo diretto con i destinatari dei miei tweet e post. La natura dei social network è l’interazione. Se è vero che nel mare magnum dei social network ci sono infinite personalità più o meno gradevoli (dipende dai gusti) è anche vero che chi decide di interagire deve sapere che questo, nel peggiore dei casi, richiederà un notevole impegno e tanta, tanta, pazienza.

Nel migliore dei casi, se si è stati in grado di capire subito le intenzioni, la personalità, il livello culturale e di intelligenza dell’interlocutore, l’interazione, gradevole o meno, avrà un inizio, uno sviluppo e una conclusione. Come vuole il ciclo della comunicazione.

Nei casi più felici, il dialogante che non ha ben capito con chi sta dialogando, clicca sulla bio dove potrebbe trovare un link che gli dà la possibilità di capire “chi è” il suo interlocutore. Nel caso del mondo dei blog, può non trovarsi davanti ad un nome e cognome tipo pagine gialle ma davanti ad un nick name che non vuol dire “nascondersi dietro ad una maschera”. Se non sei Snowden, Assange, Anonymous, un hacker o la Nsa, l’IP identificativo è facilmente riconducibile alla persona che cura il blog.

Dunque una persona normale come me, che tiene un blog per hobby e usa un nick name, sa bene di essere facilmente identificabile con il suo nome e cognome. Lo sa anche un bambino delle elementari. Dunque non esiste l’anonimato sul web come dicono molti che lo criticano.

Chi fa blogging da tanti anni come me sa che “il nick name” era una delle forme identificative

caratterizzanti la libertà di quella forma di espressione. Il nick name ancora oggi per la stragrande maggioranza degli utenti è una forma di personalizzazione di un account social. Per i miei lettori io sono “Akio di Caro Televip” oppure solo “il Caro Televip”.

Un nome e un cognome ce l’ho, ho un volto e perfino un numero di abbonamento alla Rai. Ma nel mondo social e blogging sono “Akio di Caro Televip”.

Negli Stati Uniti i blog hanno un ruolo importante nel sistema della comunicazione.

Un blog non è giornalismo. Un blog è un blog, ovvero una libera espressione del proprio pensiero su qualsiasi tema: da Giorgia Cardinaletti che insegue la taxi-barca di George Clooney al caso Obama-Renzi-Lo Porto.

Un blog come Caro Televip è tenuto da un solo blogger che scrive con il nick name Akio. Nome e cognome di Akio sono scritti nel suo IP. Io non ho editori, non ho pubblicità attraverso la quale guadagnare con il blog. Gli avvisi che in automatico mette la piattaforma wordpress.com sono gestiti dalla piattaforma (fanno parte del contratto sul servizio che mi offre) e non mi danno nessuna entrata economica. Anzi, io pago 27 dollari all’anno per il dominio .net registrato a cura di wordpress.com.

Dal 2007 sono su Twitter dove commento i programmi televisivi e utilizzo la possibilità di dialogare con i televip, fedele al vecchio adagio “domandare è lecito e rispondere è cortesia”.

Lo faccio con uno stile comunicativo diretto, schietto, pepato, ironico, senza alcun altro fine se non quello direttamente espresso dalle parole che uso nei tweet.

Se un blogger tv scrive ad un personaggio della tv e si stabilisce un dialogo, quello scambio tweet non deve essere considerato come l’attacco di un bimbominkia, di un killer da tastiera o di un provocatore.

Si pongono domande, si fanno battute; più o meno pungenti. Ogni blogger ha il suo stile. Può piacere o meno.

Se si decide di rispondere a quel blogger attraverso il mezzo con cui è stata posta la domanda (nel caso specifico twitter) lo si fa accettando le “regole” di quel mezzo. I dialoghi via twitter sono fatti di botta e risposta che possono anche essere lunghi ed estenuanti (visto il “limite” dei 140 caratteri in alcuni casi servono molti tweet per capirsi bene).

Chi decide di aprire un profilo social pubblico iscrivendosi a twitter e interagisce con gli altri utenti, deve avere la pazienza, la capacità e la voglia di confrontarsi attraverso quel mezzo. Questa scelta deve essere molto più ponderata da parte dei personaggi pubblici che sono esposti alle critiche e alle opinioni in modo esponenziale con il loro livello di popolarità.

E’ molto in voga tra i personaggi pubblici “bloccare” gli utenti dei social network ritenuti fastidiosi. Pratica più che legittima soprattutto nei casi di insulti. Pratica decisamente incomprensibile nei casi di dissenso e critiche anche ripetute e severe.

Io, che non sono un vip, mi sono posto come regola di bloccare solo quelli che mi insultano. Quelli che mi contestano non li blocco. Alla maggior parte di loro rispondo fino a che non ritengo esaurito l’argomento. Dopodiché li ignoro. Non li seguo ma non li blocco.

Faccio il blogger tv con passione e scrupolo come credo possano riconoscermi anche quelli a cui sto antipatico ed a cui lascio come prova i link ai pdf degli ultimi tre anni di post che ho scritto [2013] [2014] [2015].

Di certo non mi si può accusare di essere superficiale nel seguire la tv. Amo la tv, so quanto e quale lavoro c’è dietro, ed è anche per questo che vorrei fosse fatta come si deve.

Con lo stesso scrupolo e attenzione scrivo i miei tweet. In alcuni casi nella forma “serie di

tweet” ovvero un numero più o meno lungo di tweet con cui commento un programma o esprimo una opinione su un televip fino a che non ritengo esaurito l’argomento. Chi vuole denigrarmi ed insultarmi lo giudica un comportamento da “troll” di cui copio e incollo la definizione da Treccani.it:

troll
Lessico del XXI Secolo (2013)
tròll s. m. – In Internet, utente che interagisce con gli altri con atteggiamento fastidioso e provocatorio per disturbare la normale convivenza delle community e dei social network, al fine di causare conflitti interpersonali e polemiche online. Il rimedio generalmente adottato contro un simile comportamento è l’isolamento del t., per non alimentarne le aspettative. Il termine deriva da una figura della mitologia scandinava, ripresa a sua volta dalla letteratura fantasy degli ultimi decenni (per es. nelle opere di Tolkien), rappresentata come un umanoide rozzo, irsuto e maleodorante che vive principalmente di notte.

Cari lettori di Caro Televip, non sono un troll. Sono un umanoide, però non sono rozzo, irsuto, maleodorante e la notte dormo, anche perché ho la coscienza di persona, cittadino e pure di blogger/twitterero a posto.

Mai, in nessun caso, twitto con intento provocatorio e con l’intenzione di disturbare qualcuno o fomentare qualcuno. Mai, in nessun caso, twitto con l’intento di offendere o denigrare qualcuno. Mai, in nessun caso, è mia intenzione disturbare la normale convivenza delle community e dei social network, al fine di causare conflitti interpersonali e polemiche online.

Sempre, in tutti i casi, esprimo libere opinioni (su cose che ho visto in prima persona in tv) su personaggi pubblici nello svolgimento della loro attività pubblica e, nel caso della Rai, di servizio pubblico. Ma anche qualora a qualcuno il mio approccio twitter sembrasse da troll, il comportamento più corretto rispetto al mezzo social sarebbe quello di “isolarmi” per non alimentare aspettative che peraltro non ho.

Chi per “isolarmi” mi blocca, usa una prerogativa del mezzo ma “uccide” il mezzo e, soprattutto se si tratta di un personaggio pubblico pagato dal servizio pubblico, pone un blocco alla libertà di espressione verso il suo lavoro pubblico e di servizio pubblico.

Chi mi risponde in modo “battagliero” è il benvenuto fino a quando, nell’intento di troncare la discussione a suo piacimento perché la discussione si fa “lunga”, non si mette a darmi lezioni che non ho richiesto dimenticando il principio del “domandare è lecito e rispondere è cortesia”.

Non ho le basi scientifiche per spiegare che tipo di comunicazione è quella su twitter ma, da utilizzatore (lettore e scrittore di tweet dal 2007), mi è chiaro che nella sua natura di sintesi prevalgono i testi diretti del genere “positivo” e “negativo” senza vie di mezzo. Chi riceve un testo “positivo” ringrazia, retwitta e in alcuni casi inizia a seguirti. Chi riceve un testo “negativo” e non vuole entrare nel circolo vizioso del botta e risposta, evita di rispondere e di pubblicizzarlo.

Chi decide di rispondere ad un testo “negativo” sceglie di misurarsi sul terreno della “contestazione” e nel caso dei personaggi pubblici la cosa può diventare un vero e proprio boomerang comunicativo se si sceglie la strada del “muro contro muro”.

Il televip che non è capace o non ha l’abitudine a confrontarsi sul terreno del botta e risposta sui social, perde facilmente la pazienza, che è la qualità principale che deve avere chi parte in

svantaggio in quel genere di confronto. Si perché al “social contestatore” è implicitamente consentito di essere “cattivo” mentre il personaggio pubblico che in propria difesa assume un atteggiamento “muscolare” rischia di scendere sullo stesso piano “dell’avversario”, usando un registro comunicativo di autodifesa da “cattivo”.

E non sempre riesce a farlo in modo adeguato. Oppure sceglie la scorciatoia, tacciare l’interlocutore di essere un “troll” anche quando non lo è, bloccandolo, così può continuare a godersi la sua vetrina social fatta di follower fan, telespettatori del programma o addetti ai lavori potenti, giornalisti o blogger dei super blog specializzati, con cui scambiare amabili valzer dialettici.

Il televip ha uno zoccolo duro di questo genere di follower e non ha nessun motivo per mettersi a perdere tempo in lunghi botta e risposta dai quali rischia di uscire KO.

I lettori/follower di un blogger/twittero come me invece sono soprattutto persone (qualche addetto ai lavori c’è) che trovano interessanti i temi proposti da uno che sta su twitter come e perché ci stanno loro.

Per uno come me essere defollowati è un attimo e senza un perché ti ritrovi a scrivere per amici e parenti. I lettori del blog carotelevip.net e dell’account twitter [@carotelevip](https://twitter.com/carotelevip) sanno cosa leggono e perché lo leggono: dal tweet scherzosissimo al tweet arrabbiatissimo; dal cazzeggio puro all’opinione su un tema sociale; dal giudizio spietato alla riflessione pacata; dalla sentenza inappellabile al ripensamento autocritico; dal dialogo lungo ed estenuante al botta e risposta breve ed intenso, qualche volta spero anche divertente.

Quando intraprendo la strada del dialogo lungo ed estenuante lo faccio sempre contro voglia perché so quanto può essere noioso per chi mi legge.

Ma spesso è inevitabile oltre che indispensabile. E lo è di certo con i personaggi tv che, se rispondono ad un tuo tweet di “contestazione”, non possono essere ignorati come si fa con i “troll”, anche se qualcuno di loro è più troll dei troll professionisti.

Parola mia (ma che belle parole!) non vado in cerca di notorietà o peggio di “litigare” con i televip su twitter. Ma i televip che usano i social non possono usare quel mezzo di comunicazione bidirezionale e paritario solo come strumento di promozione e quantificazione della propria popolarità. Capisco i televip che usano i social solo nella funzione di output, facendo comunicazione a senso unico da uno a tanti come sono abituati con la tv oppure rispondendosi tra loro.

Non capisco e francamente non stimo, per non dire di peggio, quei televip che hanno la presunzione di accettare un contraddittorio palesemente critico ma che poi quando il giocherello diventa complicato erigono il muro dell’incomunicabilità e ti bloccano facendoti passare per quello che non sei.

Loro, i personaggi della tv che bramano di essere amati e citati anche dai social network perché hanno capito che la Social Tv è ormai parte integrante della loro professione, non hanno la voglia, la pazienza e molto spesso la capacità di reggere l’impatto con la natura vera e completa della Social Tv.

L’idea che mi sono fatto è che per i televip i social network sono principalmente una grande rottura di coglioni.

Akio di Caro Televip

GRACE AND FRANKIE DI NETFLIX: LE STAGIONI 1 E 2 NEI TWEET DI CARO TELEVIP 19 MAGGIO 2016

Esistono gruppi per mogli di uomini che diventano gay a 70 anni?#GraceAndFrankie #Netflix s1 e1
#GraceAndFrankie s1 e3 un cast straordinario per una serie gradevolissima e intelligente #Netflix
#GraceAndFrankie s1 me l'ero lasciata per coprire i buchi di binge watching #Netflix ed ho fatto bene

Eri in un bunker nel '60 quando abbiamo scoperto che non serve un uomo per affermarci? #GraceAndFrankie #Netflix

Gnam! Doppio gnam! Ora non puoi più mangiare fino a lunedì#GraceAndFrankie s1 e6 #Netflix
Su #Netflix da oggi la stagione 2 di [#GraceAndFrankie#byebyeRaiSkySet](#)

#GraceAndFrankie "Uno, due, tre e quattro" grandissima@Janefonda #Netflix

#GraceAndFrankie ora che su #Netflix c'è anche la s2 mi godo ancora di più gli ultimi ep di s1 #byebyeRaiSkySet

#GraceAndFrankie #Netflix created by Marta Kauffmam & Howard J. Morris. Stagione 1: da applauso!

Quanto è sexy Brianna in cucina? Trooooooppooooo sexy!#GraceAndFrankie #Netflix s1

Il primo tweet di Frankie! #GraceAndFrankie s1 #Netflix

Brianna a Sputo "Ma allora ti piaccio! Mi ami? E puzzi"#GraceAndFrankie #Netflix

Brianna #nowords #GraceAndFrankie #Netflix s1

June Diane Raphael ovvero Brianna in #GraceAndFrankie #Netflixs1 #quellichepiacciono a Caro Televip

Una scena da Oscar di Jane Fonda in #GraceAndFrankie #Netflixclasse cristallina e assoluta autoironia straordinaria

Frankie "che cosa ti piace a letto?"

Grace "la privacy"#GraceAndFrankie #Netflix s1

Grace a Robert "Non parlerò con te di uomini. Non sono così aperta" #GraceAndFrankie #Netflix

#GraceAndFrankie #Netflix

s1 e12 cacciate via dal bar. Pezzo cult

"Sto viaggiando con la mente in un posto pacifico e porto la pittura insieme a me" #GraceAndFrankie #Netflix

Ahahah colpaccio di scena nell'ultimo episodio della stagione 1!#GraceAndFrankie #Netflix

Grande finale di stagione 1 #GraceAndFrankie #Netflix attacco subito la stagione 2

Grace "La mia linea? Sono aiutata da due nutrizionisti italiani: Martini & Rossi" #GraceAndFrankie #Netflix

Grace "Come sto?" Frankie "Come la guida di un museo di lacca per capelli" #GraceAndFrankie #Netflix s2 e5

#GraceAndFrankie #Netflix stagione 2 divertente ma meno dirompente e con contenuti meno approfonditi

#GraceandFrankie #Netflix anguria-vodka "Perché stai inquinando la mia anguria?" "Perché non le vendono fatte così"

#GraceAndFrankie #Netflix la stagione 2 è meno brillante della stagione 1. Si lascia guardare ma

con più fatica e meno "non vedo l'ora di"

Grace "magari non lo sai ma sono piena di difetti"

Frankie "Questo lo so" #GraceAndFrankie #Netflix s2 e8

"Degli amici non credono che Frankie esista" [#GraceAndFrankie#Netflix](#) s2 e8

"Frankie Bergstein vi saluta!" #GraceAndFrankie #Netflix s2 e8

#Netflix inizia ogni ep di #GraceAndFrankie saltando la sigla ma io torno indietro per sentirla

Il lavaggio delle mani dei due nonni gay con la nipotina che dice 'fatti fottere' è strepitoso #GraceAndFrankie

#GraceAndFrankie #Netflix gran finale che riscatta una stagione 2 meno scintillante della 1 ma gradevole e ben fatta

MEGYN KELLY HA INTERVISTATO DONALD TRUMP E IL GIORNALISMO USA NE ESCE MOLTO MALE 23 MAGGIO 2016

Cara Megyn Kelly di Fox News, martedì 17 maggio 2016 è stato il giorno dell'attesissimo faccia a faccia tra te ed il candidato repubblicano alle elezioni presidenziali Usa. Un faccia a faccia tanto atteso quanto deludente. Ci si aspettava una intervista storica da parte della giornalista che per prima lo aveva inchiodato con domande sulle sue frasi sulle donne e invece abbiamo assistito ad un minuetto smielato tra una giornalista principalmente concentrata a completare il ciclo della propria auto-promozione.

La tua intervista a Trump passerà alla storia per l'inconsistenza delle domande. Verrà studiata nelle scuole elementari di giornalismo. Quando ho auspicato l'avvento di un Megyn Kelly italiana ho commesso un grande errore di valutazione anche se poi ho saputo cogliere due segnali di quell'errore: il primo quando ti sei sciolta in sorrisi oceanici per essere stata citata in diretta da Trump ed il secondo per l'annuncio della intervista, con tanto di tua passerella nei corridoi della Trump Tower e lancio pubblicitario per il tuo primo "prime time" in concomitanza con l'uscita del tuo libro. Cara Megyn Kelly di Fox News, vedere la tua intervista a Donald Trump è stato un momento importante per me che critico quotidianamente i giornalisti italiani: non sono peggiori di te. Quello che hai fatto in quei venti minuti seduta davanti al "nemico" Donald Trump è stato più fastidioso della sua tinta arancione per capelli. Mettere in sequenza l'elenco delle domande che gli hai fatto è lo spot migliore per il pessimo giornalismo. La domanda più politica che gli hai fatto è stata "ha fatto qualche errore in questa campagna?". Per il resto è stato tutto un minuetto che ha consentito a Trump di provare a sdoganarsi dall'immagine di inadatto a fare il presidente Usa. Ecco le tue domande più ficcanti: parliamo della sua famiglia in particolare della morte prematura di suo fratello... lei ha divorziato due volte cosa ha imparato da queste esperienze, cosa ha imparato sulle relazioni, sull'amore, su se stesso?... lei è stato arrabbiato per settimane lo era davvero o è stata una strategia?... E' mai stato vittima di bullismo?... Si vede come un uomo potente?... I suoi tweet li scrive proprio lei? Cara Megyn Kelly di Fox News, peggio di un candidato presidenziale come Trump c'è solo una giornalista come te che si è fatta notare per averlo attaccato e poi al momento della resa dei conti si è accoccolata al suo cospetto godendosi i frutti di 9 mesi di popolarità che quella "guerra" con il candidato presidenziale le ha dato. Sei una delle prove che non sempre il giornalismo statunitense deve essere preso come esempio.

LA PRESENZA DEI BLOGGER TV IN STUDIO ALLA FINALE DI AMICI 15: IL PARERE DI CARO TELEVIP IN TRE TWEET 25 MAGGIO 2016

I blogger tv non dovrebbero stare davanti alle telecamere ma seguire i programmi da casa come li vedono i telespettatori veri #Amici15

Non condivido la scelta di autorevoli blogger tv di legittimare con la sola presenza la strategia social di #Amici15 un grave errore

Non mi riconosco nei blogger che cedono alla tentazione di stare davanti alla telecamera di programmi milionari come #Amici15

#Amici15 i blogger tv presenti nelle trasmissioni non fanno social tv. La definizione di social tv datreccani.it

<https://t.co/19OBzK7Vq7>

DOV'È MARIO? DI CORRADO GUZZANTI È IL BREAKING BAD DEGLI INTELLETTUALI DI SINISTRA E DEI MENEFREGHISTI DI SCARSO LIVELLO CULTURALE NELL'ITALIA DI MATTEO RENZI 26 MAGGIO 2016

Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky **Andrea Scrosati**, ieri avete concesso al pubblico di Tv8 di vedere in chiaro sul digitale terrestre, in contemporanea con SkyUno in prima visione, il primo episodio di *Dov'è Mario?* di Corrado Guzzanti. No so dire da quanti anni non si vedevano 30 minuti di fila di pura intelligenza televisiva sulla tv generalista italiana.

Mario Bambea e Bizio Capocchetti, i due personaggi in cui si sdoppia Guzzanti, a me hanno ricordato Walter White, il professore di chimica di *Breaking Bad* che si mette a produrre metanfetamine non solo per motivi economici ma perché, ad un passo dalla morte per un cancro, decide di prendersi la rivincita su chi lo considera un mediocre. Mario Bambea è l'intellettuale di sinistra arrogante, presuntuoso e chiuso nella sua torre d'avorio che si sdoppia nel becero cabarettista Bizio Capocchetti per spacciare ad un pubblico di cantinari (teatro off, dove off sta per off dal teatro) le sue metanfetamine fatte di luoghi comuni, di razzismo, di sottocultura di massa, di qualunquismo da bar dello sport, di volgarità gratuite, di comicità dozzinale.

La genialità di Corrado Guzzanti sta nel riuscire a condensare in trenta minuti così tanti aspetti dei due personaggi riuscendo come sempre a farti divertire e nello stesso tempo a farti riflettere su contenuti di spessore. Il tratteggio di queste due anime dell'Italia di oggi è tanto analitico quanto d'impatto immediato. Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky **Andrea Scrosati**, *Dov'è Mario?* fin dalle prime battute del primo episodio è ben calato nell'Italia dell'era politica di Matteo Renzi. Un'Italia fatta di tante anime che vivono su sponde differenti e che non si incontreranno mai. La brutta tv è per Mario Bambea come il cancro per Walter White l'elemento scatenante per la sua trasformazione in Bizio Capocchetti. E' dopo un incidente stradale che il professor Bambea in convalescenza scopre, seduto sul divano a guardare la tv, le delizie di uno show comico in stile *Made in sud* che illuminano la sua anima di menefreghista becero, qualunquista e populista. Impossibile dopo solo trenta minuti di show capire chi è peggio: Mario Bambea o Bizio Capocchetti? Lo scopriranno nelle prossime puntate gli abbonati Sky e poi, chissà, forse tra qualche mese anche i telespettatori di Tv8. Quello che mi è stato ben chiaro fin dai primi minuti di *Dov'è Mario* è che l'Italia governata da Matteo Renzi non potrà che alimentare i conflitti tra le tante anime (anche quelle che non sono rappresentate nella serie) di una società che non ha alcuna voglia di svolgere il

suo ruolo (copio e incollo da *treccani.it*) di “Insieme di individui uniti da rapporti di varia natura e in cui si instaurano forme di cooperazione, collaborazione e divisione dei compiti”. Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky Andrea Scrosati, in una Italia in cui la televisione continua ad essere colpevolmente connivente col potere, *Dov'è Mario?*, una serie del genere commedia, ci restituisce la fotografia del “paese reale” molto più di quanto fanno gli interi palinsesti di tutte le tv generaliste italiane. Non ti sembra un ottimo motivo per trasmettere da subito tutta la serie anche su *Tv8*?

LA RAI DI MATTEO RENZI, MONICA MAGGIONI E ANTONIO CAMPO DALL'ORTO ELIMINA LE ANNUNCIATRICI, UN SUO MARCHIO DI FABBRICA DAL 1954: I TWEET DI CARO TELEVIP 29 MAGGIO 2016

In una Italia maleducata la [@RaiTv](#) tv di Stato smette di dirci "buona visione e buonasera". Stop alle annunciatrici

resteranno solo gli annunci di Renzi. Come diceva Biagi di Berlusconi avesse le tette farebbe anche l'annunciatrice

la [@RaiTv](#) [@RaiUno](#) che cancella uno dei suoi marchi di fabbrica nato con la prima messa in onda: l'annunciatrice

Da domani niente più annunciatrici la [@RaiTv](#) [@RaiUno](#)[@RaiDue](#) [@RaiTre](#) cancellano un loro marchio di fabbrica dal 1954

Meglio le annunciatrici o la voce fuori campo di un omaccione con le foto da fotoromanzo anni '70?

La Rai elimina le annunciatrici; ed io che speravo le rimettesse a fare gli annunci della prima serata

LODOVICA COMELLO AL WIRED NEXT FEST: “SONO UNA SMANETTONA, I SOCIAL LI GESTISCO IO. NEL NOSTRO LAVORO SONO DIVENTATI UNO STRUMENTO FONDAMENTALE” 30 MAGGIO 2016

Cara Lodovica Comello, perché (a 52 anni) sto in fissa con Lodovica Comello l'ho scritto qui. Perché da telespettatore, abbonato Rai e blogger tv ti darei un programma in prima serata su Rai 1, l'ho scritto qui. Perché il tuo singolo Non cadiamo mai è la traccia numero 1 nella mia playlist dell'estate 2016? Perché mi piace il pop easy listening di qualità da cantare e ricantare andando al mare (come faccio da quando avevo 16/20 anni e preparavo la playlist da ascoltare con il walkman con il pop di Madonna, di Whitney Houston, di Lionel Richie, degli Spandau Ballet, degli Wham, di Phil Collins con Philip Bailey e la dance della Kool & The Gang, di Earth Wind & Fire, Sister Sledge, che ben conosci perché We are family tu l'hai rifatta alla grande! e tanti, tanti, altri grandi del pop che è un genere musicale nobilissimo perché ci dà gioia e divertimento).

Perché ti seguo su twitter? Perché sei brava anche a gestire i social e mi diverto a vedere come ti rapporti con il tuo oceano di fan.

Ieri sei stata tra i protagonisti degli incontri del Wired Next Fest, in qualità di “regina dei social” con oltre un milione di follower su Twitter e una community di fan, gli Universer, che ti spediscono in Trend Topic spesso e volentieri. Con la tua sola forza social e senza eventi che ti vedessero in quel

momento protagonista, sei stata nei TT anche la sera della finale di Amici 15. La Lodo Blue Room organizzata da Twitter Media Italia ha fatto registrare numeri record: 53.000 tweet; 755.000 impressions sul tuo profilo @lodocomello; 11,2% di engagement rate; quasi 63.000 interazioni (fonte: leggo.it del 20/5/2016).

La prima domanda che uno si fa è “ma sarà proprio lei a gestire i profili social?”. Sì, sei proprio tu. Chi come me sta su Twitter dal 2007 si rende subito conto se il “vip” è allergico alla tastiera e delega tutto allo staff. Tu mi hai dato subito l’impressione di gestire in prima persona la quasi totalità dei tweet. E al Wired Next Fest hai spiegato perché:

Ho iniziato dalla televisione, interpretando un personaggio, per poi arrivare al web. Diciamo che il mio contributo sul web è prettamente di tipo, come definirlo, mi hanno suggerito... “regina dei social”. Però tecnicamente ha un nome si chiama live coverage mi hanno detto. E’ una parolona lo so. Letteralmente significa copertura dei fatti quotidiani. Quindi in parole spicciole, vi faccio sapere i cavoli miei. Però effettivamente ha un senso perché avendo interpretato un personaggio in televisione da attrice, si era sviluppata dall’altra parte una certa curiosità verso quella che era la mia vita dietro le quinte. Quindi cerco di rendervi partecipi di tutto quello che faccio. Quindi questo è... I social li gestisco io, assolutamente. Poi se si tratta di dover promuovere qualche cosa c’è ovviamente un team di lavoro che mi aiuta a ricordarmi soprattutto che cosa devo comunicare, che cosa devo dire, perché se dovessi affidarmi alla mia memoria, ciao! Però no, per fortuna sono tra virgolette una smanettona nel senso che mi piace usarli e mi piace condividere con voi quello che faccio. Mi piace legggervi, mi piace stare in contatto e poi so che a voi piace. So che c’è tanta curiosità nel vedere che cosa c’è dietro le quinte. Quindi è un bellissimo scambio. Il social che preferisco direi che è Twitter, però ho scoperto Snapchat che è difficilissimo. Snapchat è il più rognoso perché c’è questa cosa che cancellano dopo 24 ore e quindi uno deve mettere di continuo cose. Io mi dimentico, quindi tu passi dei giorni senza contenuti perché li cancellano. Eh no cavoli, devo mettere cose su Snapchat! Comunque questo è. Nel nostro lavoro i social ormai sono diventati uno strumento fondamentale. E’ il mezzo più veloce, più immediato per comunicare con il pubblico. Non c’è niente di più diretto tra un personaggio, un artista e il suo fan. Tu con un clic gli arrivi in tasca e lui legge immediatamente; è una cosa pazzesca. Quindi vanno usati bene e con consapevolezza perché possono fare veramente grandissime cose ([da wired.it](http://da.wired.it) del 29/5/2016).

Cara Lodovica Comello, a 52 anni non ti seguo su twitter per “impicciarmi” del live coverage di una ragazza di 26, ma sono molto interessato a come una cantante, attrice, conduttrice tv, gestisce in prima persona un profilo con oltre 1 milione di fan facendo comunicazione social di altissimo livello con una costanza, una capacità, una efficacia ed una naturalezza che la maggior parte delle star dello spettacolo non hanno.

GIUGNO

IL CONFRONTO SU SKYTG24 TRA I CANDIDATI A SINDACO DI ROMA: I TWEET DI CARO TELEVIP 2 GIUGNO 2016

<https://carotelevip.net/2016/06/02/il-confronto-su-skytg24-tra-i-candidati-a-sindaco-di-roma-i-tweet-di-caro-televip/>

BASTA ANNUNCIATRICI: LA RAI ELIMINA UN SIMBOLO DELLA SUA STORIA E DELLA TV EDUCATA 3 GIUGNO 2016

Caro direttore generale e amministratore delegato Rai Antonio Campo Dall'Orto, la Rai cancella gli spazi dedicati agli annunci fatti dalle annunciatrici e così facendo cancella uno dei suoi marchi di fabbrica. La figura dell'annunciatrice tv è paragonabile al cavallo di Viale Mazzini.

E' stata la annunciatrice Fulvia Colombo ad inaugurare le trasmissioni tv il 3 gennaio del 1954: "La Rai, Radiotelevisione Italiana inizia oggi il suo regolare servizio di trasmissioni televisive".

Al tuo predecessore Luigi Gubitosi ho spiegato perché avrei voluto che le annunciatrici fossero valorizzate al punto di rimetterle in un orario di prima serata:

Se è vero che l'uso intenso dei promo per lanciare i programmi televisivi svolge ampiamente la funzione di promemoria per il telespettatore, è anche vero che nell'era della esclusività di cui tanto si vantano le emittenti a pagamento, la presentazione dei programmi personalizzata fatta da una annunciatrice, sarebbe un gradevole segno distintivo per i milioni di telespettatori non paganti (si fa per dire, visto che paghiamo la tassa sul possesso dell'apparecchio tv e questa finisce ampiamente nelle casse della Rai). Prendiamo i programmi di prima e di seconda serata; la presentazione dell'annunciatrice ridarebbe una certa importanza ai programmi che trasmettete. E poi non sarebbe male il ritorno all'antica formuletta: "Signore e signori, buonasera". Anche se le annunciatrici ci dicessero solo "Buonasera", sarebbe già un valore aggiunto al programma che poi trasmetterete. Senza contare che darebbe all'abbonato Rai la sensazione di essere accolto: "Caro signore, cara signora, la stavamo aspettando. Prego si accomodi sulla sua poltrona e segua la nostra proposta di stasera...". Certo poi a quel gentile invito dovrebbe seguire un programma televisivo degno di questo nome e del vostro nome. Poiché accade sempre meno di frequente di essere soddisfatti delle vostre proposte, le annunciatrici rischierebbero di essere prese di mira dai telespettatori che alla lunga le accuserebbero di averli accolti con amabile cortesia ma propinando loro una fregatura (da carotelevip.net del 3/1/2013).

Altro che riportarle a fare gli annunci in prima serata! Oggi registro la cancellazione di quel ruolo televisivo. Le cinque annunciatrici Rai in servizio effettivo con quella qualifica ovviamente non vengono licenziate ma destinate ad altri spazi televisivi. Dunque il risparmio in termini economici la Rai lo farà sull'impianto produttivo. Sì perché nel suo piccolo, l'annuncio con l'annunciatrice ha bisogno di un studio tv, di personale tecnico di ripresa e di regia audio/video/grafica, di un minimo di redazione e di trucco/parruccho/sartoria. Spese che evidentemente la Rai oggi ritiene di non poter più sostenere. Inutile dire che la "revisione di spesa" in atto in Rai fin dai tempi di Gubitosi non guarda in faccia alla storia della Rai. Potrei però farti decine e decine di esempi di esagerazioni produttive dalle quali attingere fondi per mantenere in vita gli annunci con un'anima, un sorriso, una voce e un volto, anziché con un cartello con le foto tipo fotoromanzi degli anni '70 e una anonima voce fuori campo. Ma io non sono il dg/ad della Rai. Io sono un abbonato Rai e un blogger tv, nato e cresciuto con le annunciatrici della Rai che mi davano la buonasera [[qui](#) un bel video ricordo di [@annunciatriciTV](https://www.instagram.com/annunciatriciTV)].

A celebrare il funerale degli annunci umani, è stato uno speciale del super costoso Porta a Porta di Bruno Vespa e ciò mi ha reso ancora più amara questa pillola della Rai dell'era Matteo Renzi con Monica Maggioni presidente e Antonio Campo Dall'Orto super mega dg/ad. Io continuo a credere che un giorno le annunciatrici torneranno ad annunciare i programmi della Rai. E' solo questione di

tempo e poi arriverà un dirigente tv che tirerà fuori dal cilindro l'idea di tornare alla tradizione, di ridare alla Rai un suo marchio di fabbrica dal 1954. E farà una bella figura riproponendo, con un sorriso ed un semplice "Signore e signori buonasera e buona visione con i programmi della Rai Radio Televisione Italiana", un simbolo della tv educata. Una cosa che dal 1 giugno 2016 non è più presente nella Rai tv di Monica Maggioni e Antonio Campo Dall'Orto.

LODOVICA COMELLO A EDICOLA FIORE CON NON CADIAMO MAI: I TWEET DI CARO TELEVIP 4 GIUGNO 2016

<https://carotelevip.net/2016/06/04/lodovica-comello-a-edicola-fiore-con-non-cadiamo-mai-i-tweet-di-caro-televip/>

UOMINI E DONNE DI MARIA DE FILIPPI SPECIALE IN PRIMA SERATA GEMMA E GIORGIO: I TWEET DI CARO TELEVIP 4 GIUGNO 2016

<https://carotelevip.net/2016/06/04/uomini-e-donne-di-maria-de-filippi-speciale-in-prima-serata-gemma-e-giorgio-i-tweet-di-caro-televip/>

oggi in prima serata il grande trash d'autore firmato Maria De Filippi [#uominiedonne](#) speciale [#Canale5](#) al suo meglio quando dà il suo peggio [#gemmaegiorgio](#) [#uominiedonne](#) in prima serata è la dimostrazione del potere assoluto che Maria De Filippi ha su [#PierSilvio](#) [#Berlusconi](#)

Cara redazione, io il mio gabbiano non lo voglio perdere per nessuna ragione al mondo [#uominiedonne](#) [#trash](#)

[#gemmaegiorgio](#) [#uominiedonne](#) sto piacimento perché non se presenta affa er grande sindaco de Roma

La voce fuori campo delle lettere alla redazione doppia anche i film hard? [#gemmaegiorgio](#) [#uominiedonne](#)

Questa foto quale agenzia l'ha scattata? Bravi da Pulitzer!

[#gemmaegiorgio](#) [#uominiedonne](#)

Cara Maria, con questa vestita da hostess ci posso fare l'esterna io? [#gemmaegiorgio](#) [#uominiedonne](#)

Come accannare una di cui non te ne po' frega' di meno "Tu hai rovinato tutto quello che c'è stato" [#gemmaegiorgio](#)

Stasera lezione di tv di Maria De Filippi. Ha tirato fuori 3 ore di prima serata dal secchio della immondizia [#gemmaegiorgio#uominiedonne](#)

Maria De Filippi con [#gemmaegiorgio](#) ha rifatto Alessandra e Costantino ma senza lieto fine. Per il momento. [#uominiedonne](#)

LE RAGAZZE DEL '46 DI RAI 3: I TWEET DI CARO TELEVIP 4 GIUGNO 2016

<https://carotelevip.net/2016/06/04/le-ragazze-del-46-di-rai-3-i-tweet-di-caro-televip/>

[#leragazzedel46](#) tv della memoria delicata e intensa come solo le testimonianze di chi ha vissuto momenti storici sanno essere

[#leragazzedel46](#) Annina "quando m'hanno detto che le donne votavano ho pensato che poteva essere migliore la vita"

Annina "Ho votato monarchia chissene intendeva prima di queste cose?" [#leragazzedel46](#)

Annina "Abbiamo tribolato tanto con la guerra. Ma è stata una bella vita" [#leragazzedel46](#)

"Noi giovani abbiamo votato tutti per la Repubblica perché il re aveva dato il potere a Mussolini" [#leragazzedel46](#)

La maggior parte delle donne ha votato per la Repubblica. Sono orgogliosa di aver votato Repubblica [#leragazzedel46](#)

Grande tv su [@RaiTre](#) [#leragazzedel46](#) le donne dell'Italia che diventava Repubblica Italiana dopo gli orrori della guerra. Splendide.

Rosa "eh dopo due anni te fai senti e io mo' m'aggia a sposa' (poverino quello stava in guerra!) [#leragazzedel46](#)

"Ho votato sempre per i comunisti. Perché io so comunista". Cara Anna sei l'unica rimasta! [#leragazzedel4](#)

"Giovanni era contento che io votavo anche se ero una donna" [#leragazzedel46](#)
cominciammo a cospirare contro il fascismo in 2a liceo venni arrestata. Mi portarono alle Mantellate [#leragazzedel46](#)

Quando ho visto i soldati americani con gli elmetti a tese larghe ho tirato un sospiro di sollievo [#leragazzedel46](#)

La prima legge importante che fu approvata fu quella sulla tutela delle lavoratrici madri [#leragazzedel46](#)

Mangiavano le bucce di fave e piselli e dicevamo pure che quelle delle fave erano più buone [#leragazzedel46](#)

Mi tremava la mano mentre votavo e ascoltavo alla radio i risultati delle elezioni [#leragazzedel46](#)

Il voto è un stato un tassello importante per il nostro futuro [#leragazzedel46](#)

Le donne hanno lottato per la parità non potevano insegnare al liceo classico, solo alle magistrali [#leragazzedel46](#)

Gli italiani non sapevano per chi votare perché non erano più abituati [#leragazzedel46](#)

Preparo snack ed apericena in attesa di vedere la penultima puntata di [#leragazzedel46](#) ore 20.10 [#Rai3#FestadellaRepubblica](#)

Quando le donne entrarono in politica si cominciò a capire i cambiamenti che ci sarebbero stati [#leragazzedel46](#)

Quando andai a votare per la prima volta non ero felice solo per me ma anche per mio figlio [#leragazzedel46](#)

siamo gente onesta perché dovrebbero prenderci? Papà guarda che in Austria hanno preso 40 ragazze ebreo e le hanno trucidate [#leragazzedel46](#)

Ero felice come ebrea e come donna. Andavo a votare come donna! [#leragazzedel46](#)

La vergogna delle leggi razziali in Italia nelle parole emozionanti indimenticabili di Alberta Levi [#leragazzedel46](#)

Domani ultima puntata di [#leragazzedel46](#) ma faccio già i complimenti a [@RaiTre](#) [@PCombattenti](#) e agli autori: bravi.

"Quelli che hanno preso ieri li hanno ammazzati tutti" Dora una delle [#leragazzedel46](#)
[#leragazzedel46](#) Fora "mia madre mi ha sempre detto di rispettare i vecchi perché un giorno lo diventerai"

Carla "Nel '46 fu una benedizione del cielo che votassero anche le donne" [#leragazzedel46](#)

Carla Vasio testimone degli intellettuali del Gruppo 63 eccellente conclusione di [#leragazzedel46](#)

[#leragazzedel46](#) le storie, le testimonianze e le immagini di ieri e di oggi: tv pensata, scritta e presentata con rispetto per il telespettatore

Ho visto [#leragazzedel46](#) una produzione [@RaiTre](#) e [@PCombattenti](#) e da abbonato Rai e blogger tv sono soddisfatto

[#leragazzedel46](#) un successo anche su twitter commenti di telespettatori entusiasti e tantissime citazioni delle protagoniste la qualità paga

GAZEBO, ANCORA UN SUPERFLOP IN PRIMA SERATA. RAI 3 E GLI INTOCCABILI SOPRAVALUTATI CHE PIACCIONO A POCHISSIMI 8 GIUGNO 2016

Cara direttore di Rai 3 Daria Bignardi, tra le trasmissioni che hai dichiarato "intoccabili" c'è Gazebo, un programma sopravvalutato soprattutto dalla nicchietta di telespettatori che lo segue ritenendolo cult quando cult non è. Diego Bianchi in arte Zoro è retrocesso da dinamico fantasista a pigro moviolista, impantanato in una ripetitività cronica. Però tutti i difetti di Gazebo il grande pubblico non può vederli perché il programma vivacchia in terza serata per la gioia del gruppetto di fan con le fette di mortadella sugli occhi e i tappi nelle orecchie.

Quel pubblico continuerà ad avere Gazebo su Rai 3 perché a te piace come pochi programmi ed evidentemente non hai una idea migliore per la terza serata di Rai 3, che equivale a non avere idee per la terza serata di Rai 3. Tu dunque fette di mortadella e tappi nelle orecchie li usi oltre che come fan del programma anche per convenienza come direttore di rete. Chi come me continuerà a non guardare questo programmino sopravvalutato di finta critica politica travestita da cazzeggio intelligente, si chiede perché tu, dopo Andrea Vianello, hai potuto ritenere che questo programmino per pochi fan reggesse la prima serata. Dopo il primo tentativo persino a me era sembrato un azzardo ma voi di Rai 3 siete presuntuosi e quando vi fissate con degli intoccabili li difendete fino all'estremo sacrificio. Cara direttore di Rai 3 Daria Bignardi, lunedì hai trasmesso Gazebo Il trono di schede, uno speciale del programmino sul primo turno delle elezioni amministrative 2016. E' stato un bagno di sangue per gli ascolti di Rai 3, nonostante la strombazzata partecipazione di Roberto Saviano. Tu mi dirai che su Rai 2 c'era la Nazionale di calcio (5.237.000 spettatori e il 20.25% di share) e su Rai 1 Porta a Porta (1.706.000 spettatori e il 7.56% di share). Io ti dico che Gazebo ha perso la serata contro i più diretti e battibili competitori: Rete 4 con Quinta Colonna (915.000 spettatori e il 4.55% di share) e La7 con Piazzapulita (767.000 spettatori e il share del 3.92%). Gazebo Il trono di spade ha totalizzato 886.000 spettatori pari ad uno share del 3.68% (fonte dei dati dauidemaggio.it). Cara direttore di Rai 3 Daria Bignardi, direi che l'esperimento di prima serata di Gazebo (lanciatissimo dai social) può finire qui. Anche tu che sei una grande fan di Zoro avrai capito che lascia il segno su pochi intimi che credono di vedere una arguta satira al potere mentre stanno vedendo l'ennesimo programma utile solo a rinforzare l'immagine simpatia del premier Matteo Renzi e dei renzini, attraverso un cazzeggio tv apparentemente critico. Gazebo è un covo di battutari che al potere fa gioco come lo faceva il Bagaglino ai potenti della Prima Repubblica. Solo che per disgrazia di Rai 3 non è in grado di fare gli ascolti che faceva il Bagaglino.

EURO 2016: DILETTA LEOTTA OSPITE DI OTTO E MEZZO IN QUALITÀ DI GIORNALISTA DI SKY ESPERTA DI CALCIO 11 GIUGNO 2016

Caro Sport Rights, Programming and Production Senior Director di Sky Italia Matteo Mammi, trasformare una meteorina in una importante giornalista e farla diventare uno dei volti principali di un importante network televisivo non è una storia solo da sceneggiatura hollywoodiana ma è la realtà, come ci dimostra il caso di Diletta Leotta. A voi di Sky, Hollywood vi fa un baffo.

Penso al film *Up Close & Personal* (Qualcosa di personale) del 1996 di Jon Avnet con Robert Redford nei panni del giornalista/producer Warren Justice e Michelle Pfeiffer nei panni di Sally Tally Atwater che da apprendista giornalista che porta il caffè ai giornalisti veri, passa alle previsioni del tempo ma solo come tappa perché il suo mentore (che diventerà poi suo marito) vede in lei la stoffa della grande giornalista e mette da parte la sua carriera (mettendola anche a rischio perché è uno che non scende a compromessi) per dedicarsi alla crescita professionale della ex meteorina. La ex meteorina interpretata di Michelle Pfeiffer ha la stoffa della giornalista di razza ed emerge per la sua professionalità e bravura. Mi è venuto in mente questo film ieri sera mentre vedevo Diletta Leotta ospite di Lilli Gruber nella puntata di *Otto e Mezzo* su La7 dedicata all'inizio del Campionato Europeo di Calcio Francia 2016. Dicevo tra me e me (e in testa avevo la struggente

canzone del film), chissà se Diletta Leotta ha avuto ed ha un mentore che l'ha fatta arrivare fino a lì. E chissà che grande soddisfazione deve essere per il mentore vederla ospite di Otto e Mezzo. Si perché ieri sera ad Otto e Mezzo, Diletta Leotta rappresentava i giornalisti di Sky e di Sky Sport in uno dei più importanti talkshow di attualità e politica della televisione generalista italiana (il sottopancia recitava Diletta Leotta Giornalista Sky). Una grande responsabilità che a mio avviso la giovane professionista dell'informazione ha sentito molto e infatti non ha reso al meglio. Se fossi il mentore di Diletta Leotta sarei in serio imbarazzo dopo la sua partecipazione a Otto e Mezzo. Interpellata sul significato politico di questo evento sportivo, Diletta Leotta da giornalista ha saputo sintetizzare con frasi come queste:

“Dopo quello che è successo, la Francia ha voglia di festeggiare... Il calcio può unire popoli e idee diverse”.

Fossi il suo mentore (se lo ha) sarei preoccupato perché diceva di sì ogni volta che parlavano gli altri due giornalisti Andrea Scanzi e Gigi Riva. Un annuire che a me ha dato l'impressione che stesse sfruttando il piano di ascolto per dire al pubblico “queste cose le avrei potute dire anch'io, ma le lascio dire a loro che sono più anziani”. Caro Sport Rights, Programming and Production Senior Director di Sky Italia Matteo Mammi, se Diletta Leotta ha un mentore saprà cogliere il segnale di smarrimento sul volto della giornalista mentre Scanzi e Riva dissertavano di storia del calcio.

A me è sembrato di cogliere in quel volto teso, un vuoto contenutistico. Segnali positivi per il suo eventuale mentore ce ne sono. Diletta Leotta ad *Otto e Mezzo* ha trasmesso al pubblico tutto il suo estasiato entusiasmo per il lavoro che sta facendo come giornalista sportiva da voi, e ha sparso il suo ottimismo e i suoi sorrisi esprimendo concetti che evidentemente riteneva di spessore. Della squadra italiana ha detto che “Antonio Conte ha creato un gruppo coeso che è la cosa più importante”. Non so se sia stato un mentore a suggerirle di inserirsi nel discorso parlando di una ricerca che ha letto che dice che i tifosi italiani saranno i quarti per numero di spettatori negli stadi di Euro 2016. A me ha dato l'impressione della liceale che si è preparata l'argomento a piacere da tirare fuori per forza anche se la professoressa non glielo ha chiesto. Al momento di fare il pronostico sul piazzamento dell'Italia, Diletta Leotta non ha dubbi. “Spero che vinca”. Un “pronostico” che ha costretto Andrea Scanzi a chiosarla, dicendo alla conduttrice Gruber, che lui ha fatto un pronostico e non ha espresso un auspicio. Caro Sport Rights, Programming and Production Senior Director di Sky Italia Matteo Mammi, certo avere nella vostra squadra una ex meteorina diventata una conduttrice/giornalista così mediatica e cliccata sui social, è la dimostrazione che, mentore o non mentore, la ragazza ha delle qualità giornalistiche. Io al momento non riesco a vederne nemmeno una, ma mica sono un mentore. E se lo fossi, la mia carriera la rischierei per la *Tally Atwater* del film con Redford e non per la Diletta Leotta che ho visto ieri ad *Otto e Mezzo*.

L'INTERVISTA DI MARIA LATELLA A MARIA ELENA BOSCHI SU SKYTG24: IL GIORNALISMO CHE FA IL SOLLETICO AL POTERE 12 GIUGNO 2016

Cara Maria Latella di SkyTg24, dalla intervista di una autorevole giornalista ad un autorevole membro del governo italiano, mi aspetto sempre che venga fuori qualcosa di nuovo e di interessante. Cara **Maria Latella** di SkyTg24, dalla intervista di una autorevole giornalista ad un autorevole membro del governo italiano, mi aspetto sempre che venga fuori qualcosa di nuovo e di

interessante. Mi aspetto troppo, come dimostra il tuo amorevole dialogo di oggi con la ministra Maria Elena Boschi pomposamente denominato L'Intervista di SkyTg24.

L'ultimo praticante della più piccola redazione le avrebbe fatto una intervista più significativa ed originale. Ovviamente mi riferisco ad una significatività per il pubblico, perché per il governo, più significativamente utile di così non poteva essere. Si è trattato della solita passerella attraverso cui la ministra Boschi ha potuto mettere il quotidiano tassello nella narrazione renziana che ha bisogno di auto-alimentarsi con la reiterazione giornaliera come fanno le campagne pubblicitarie dei prodotti di consumo di massa. I contenuti della narrazione renziana sono studiati a tavolino come qualsiasi piano marketing solo che devono essere declinati da più volti e non solo dal capo per dare l'idea che non è da solo al comando. L'idea che danno invece è del coro, anzi, dell'eco. Ripetono a cantilena le storielle studiate a tavolino e vanno nelle tv e al cospetto dei giornalisti che sanno non disturberanno più di tanto il racconto. Oggi tu sei stata una sponda perfetta per l'obiettivo quotidiano della narrazione renziana: sparare a zero su Virginia Raggi e Chiara Appendino le due candidate a sindaco di Roma e Torino che se riuscissero a battere Roberto Giachetti e Piero Fassino farebbero fare al Partito Democratico la figura del rottame. Come secondo obiettivo (quasi il primo), la ministra Boschi aveva quello di ricordare allo specchio che è lei la più bella del reame politico.

Cara Maria Latella di SkyTg24, non una domanda, non una, ha messo in difficoltà la ministra. Non una domanda, non una, ha intaccato la linea comunicativa che la ministra aveva deciso di adottare. Non una domanda, non una, mi ha fatto dire "questa è la domanda che avrei voluto farle io". La rilevanza giornalistica della tua intervista di oggi al ministro Boschi è direttamente proporzionale alla celebrazione che *Mediaset Extra* stava contemporaneamente facendo di un programma simbolo di *Mediaset*: il "Non è la Rai Day", con la Boschi nel ruolo della Ambra di Renzi. Cara Maria Latella di SkyTg24, se tu sei una delle più quotate giornaliste italiane, la mia delusione per la morbidezza di Megyn Kelly con Donald Trump diventa rassegnazione pensando a te al cospetto di Maria Elena Boschi. La narrazione renziana può continuare, indisturbata da *SkyTg24*.

TWEET. LA SIMPATIA DI TIZIANA PANELLA CONDUTTRICE DI TAGADÀ LA7... 14 GIUGNO 2016

Tiziana Panella conduce [#tagadala7](#) con atteggiamento di superiorità: simpatica come la monnezza nel centro di Roma

CONFRONTO SU SKYTG24 TRA VIRGINIA RAGGI E ROBERTO GIACHETTI CANDIDATI A SINDACO DI ROMA: IL LIVE TWEETING DI CARO TELEVIP 15 GIUGNO 2016

<https://carotelevip.net/2016/06/15/confronto-su-skytg24-tra-virginia-raggi-e-roberto-giachetti-candidati-a-sindaco-di-roma-il-live-tweeting-di-caro-televip/>

#ConfrontoSkyTG24 Semprini chiede come rinegozieranno il debito di Roma. La Raggi non

risponde. Giachetti si.

Giachetti non ha lo spessore per fare il sindaco. Raggi non ha lo spessore

Raggi si rifiuta di rispondere alla domanda “È credente e se si è praticante?” Giachetti risponde “Sono agnostico”

Sul casale con piscina, Giachetti ha rosicato e manco poco

la Raggi chiederà ai cittadini pure a chi intestare una strada! Questa non ci sta

La squadra di assessori della Raggi è un mistero che nemmeno Adam Kadmon può svelare

Giachetti moscio. Raggi mozzica.

Nessuno dei due merita di fare il sindaco di Roma. Ma la Raggi lo vuole più di Giachetti e vincerà

Piste ciclabili Raggi “Le corsie si disegnano sull’asfalto” Sì, a Virgì. Le corsie dell’ospedale perché te mettono sotto

Giachetti “Se riusciamo... se facciamo...” A Robbé! Se vedemo

Questa @virginiaraggi vuole far cambiare verso a Roma. Ecco perché non la sopporto è #TaleEQualeShow a @matteorenzi

Giachetti “Se sarò sindaco realizzerò il più grande sogno della mia vita”. Sei fortunato. Puoi continuare a sognare

Virginia Raggi stasera ha fatto a pezzi Roberto Giachetti. Nella “gara” merita di vincere lei #poveraRoma

caro @bobogiac te sei fatto massacrà da @virginiaraggi cambia mestiere. Vaffa l’ojo ar casale cò piscina #poveraRoma

#M5S sbaglia a candidare @virginiaraggi a Roma. La deve lanciare come premier contro @matteorenzi cattiva e sòla come lui, lo fa secco.

Caro @matteorenzi @bobogiac s’è fatto massacrà dal nulla @virginiaraggi ora è certo: de Roma non te ne pò frega de meno

BALLOTTAGGI ELEZIONI SINDACI 2016: I TWEET DI CARO TELEVIP NELLE RACCOLTE DI TV ZAP, DI REPUBBLICA.IT E NELLO STORIFY DE IL FATTO QUOTIDIANO 20 GIUGNO 2016

<https://carotelevip.net/2016/06/20/balottaggi-elezioni-sindaci-2016-i-tweet-di-caro-televip-nella-raccolta-di-tv-zap-e-nello-storify-de-il-fatto-quotidiano/>

BALLOTTAGGI ELEZIONI SINDACI 2016: LA MARATONA DI ENRICO MENTANA TGLA7 NEI TWEET DI CARO TELEVIP 20 GIUGNO 2016

<https://carotelevip.net/2016/06/20/balottaggi-elezioni-sindaci-2016-la-maratona-di-enrico-mentana-tgla7-nei-tweet-di-caro-televip/>

STASH DEI THE KOLORS CHE SPUTA IN FACCIA ALLA TELECAMERA, E QUINDI AI TELESPETTATORI, È IL FALLIMENTO DEGLI IDEALI DELLA SCUOLA ARTISTICA DI MARIA DE FILIPPI 21 GIUGNO 2016

Cara Maria De Filippi, un ex allievo della scuola di talenti musicali intitolata Amici di Maria De Filippi, ha sputato in faccia alla telecamera, e quindi in faccia ai telespettatori, durante gli Mtv Italian Awards 2016.

Nella grammatica e nella sintassi del linguaggio televisivo, guardare la telecamera vuol dire guardare in faccia i telespettatori, quindi sputare in faccia alla telecamera significa sputare in faccia ai telespettatori.

Qualsiasi giustificazione a questo gesto così maleducato è inaccettabile come il gesto stesso. Qualsiasi altra lettura differente dalla lettura del linguaggio televisivo è sbagliata. Chi si presenta davanti ad una telecamera ha dei doveri nei confronti dei telespettatori che vanno oltre i propri problemi psico-relazionali. Che questo strimpellatore urlante con il ciuffo abbia un suo pubblico che lo osanna e lo giustifica, è normale. Che questo personaggio sia uscito dalla scuola di talenti televisivi più importante d'Italia, è gravissimo. Cara Maria De Filippi, tutti i cantanti che escono dalla tua scuola restano marchiati a vita da quella scuola perché quel marchio è diventato talmente forte ed importante per il panorama discografico italiano che non c'è nessuna possibilità di tagliare questo cordone ombelicale. Ed è anche il motivo per cui il "mito" di *Amici di Maria De Filippi* resiste negli anni. I tuoi "prodotti" continuano ad essere sostenuti (per me, pompati oltre ogni merito) dalle case discografiche e dai media e gli effetti di questa grancassa si riflette anno dopo anno sul tuo programma che, attraverso il successo dei suoi prodotti, legittima la sua esistenza. E' un meccanismo tanto banale quanto utilitaristico del business che hai messo in piedi. Il legame tra gli ex allievi di *Amici di Maria De Filippi* e il programma è e sarà sempre, nel bene e nel male, inscindibile. Io non ho ricevuto lo sputo in faccia in diretta perché stavo vedendo la maratona di Enrico Mentana sui ballottaggi per le elezioni dei sindaci 2016. Ma la grancassa mediatica ha rilanciato quello sputo e così sono andato sul sito di Mtv Italia per rivedere l'esibizione del tuo ex allievo. Una esibizione davvero disgustosa sotto tutti i punti di vista, da quello "artistico" a quello televisivo, visto che lo sputo è solo l'atto finale di un atteggiamento tanto ridicolo quanto inguardabile e inascoltabile. Il povero ragazzo con il ciuffo ha coronato cotanta esibizione con l'abbandono del palcoscenico senza ritirare il premio che gli hanno assegnato e non contento ha litigato dietro le quinte con il conduttore Francesco Mandelli che lo ha rimproverato per il suo rifiuto. Siamo ad un livello talmente basso di gestione della propria popolarità provvisoria che non meriterebbe nessun commento, se il "prodotto" Stash non fosse un prodotto di Amici di Maria De Filippi. Cara Maria De Filippi, quando un tuo prodotto come questo fa parlare per questi motivi, le colpe devono ricadere anche sul tuo talent show. Come dici? Le colpe dei figli artistici non devono ricadere sulla madre artistica? Certo che devono, se la madre artistica ha la presunzione di vantarsi di gestire una "scuola" artistica con tanto di lezioni, di professori, di etica, di interrogazioni, di esami, di promozioni, di bocciature. Una scuola che non è stata in grado di insegnare ad un suo allievo il rispetto per quella telecamera, fonte del suo successo, e del pubblico che c'è dietro che si è visto sputare in faccia, dovrebbe trarne le conseguenze e dichiarare il proprio fallimento come programma televisivo, come scuola artistica e come talent show musicale.

GIORNALISMO, BLOGGING E SOCIAL TV: UNO SCAMBIO TWEET TRA FRANCO DI MARE DI UNO MATTINA E AKIO DI CARO TELEVIP 23 GIUGNO 2016

<https://carotelevip.net/2016/06/23/giornalismo-blogging-e-social-tv-uno-scambio-tweet-tra-franco-di-mare-di-uno-mattina-e-akio-di-caro-televip/>

Cari lettori di Caro Televip, integro le "riflessioni su blogging e social tv" con un esempio di interazione tra il sottoscritto e il

conduttore di Uno Mattina (Rai 1) Franco Di Mare. Lo scambio tweet risale ai giorni 4 e 5 marzo 2016.

Nella settimana precedente avevo espresso la mia opinione su come Uno Mattina aveva parlato del film Il caso Spotlight, premio Oscar come miglior film (tema: i silenzi della Chiesa sui casi di preti pedofili a Boston), al quale avevo già dedicato un post ed una serie di tweet. Alle mie osservazioni ha risposto la co-conduttrice di Uno Mattina Francesca Fialdini. Dopo questa “delusione” ho continuato a seguire Uno Mattina e quando qualche giorno dopo è esploso in tutta la sua attualità il caso della deposizione del cardinale Pell sui casi dei preti pedofili australiani, ho “sperato” che Uno Mattina ne parlasse. Niente, Uno Mattina non ne ha parlato. Così, quando ho visto che in piena bufera sul cardinale Pell, Franco Di Mare di Uno Mattina dedicava la sua rubrica “Sarò Franco” al caso della “Deputazione di San Gennaro”, gli ho scritto un tweet tanto propositivo quanto ironico in pieno spirito Social Tv. Apriti cielo! Il giornalista Franco Di Mare ha preso quel mio tweet come un attacco alla libertà del suo spazio libero intitolato “Sarò Franco” all’interno di Uno Mattina. Ed ha iniziato la sua lezione sul giornalismo, su che cos’è “un corsivo” e sul fatto che in quello spazio lui parla di quello che vuole senza “condizionamenti”. Cari lettori di Caro Televip, non sono un giornalista ma non sono così ingenuo da immaginare di poter condizionare un giornalista con l’esperienza e la storia professionale di Franco Di Mare.

Ho solo fatto Social Tv.

Senza alcun commento, lascio a voi la valutazione di questo scambio tweet.

Akio di Caro Televip

Scambio tweet tra @carotelevip e @francodimare dei giorni 4 e 5 marzo 2016

(l’ordine di embed è in riferimento alle risposte. Alcuni tweet pertanto sono ripetuti per riprendere il filo del dialogo che si è sviluppato su tweet differenti)

BREXIT: EXTRACOMUNITARI DI CUI LA TV ITALIANA DOVREBBE SMETTERE DI OCCUPARSI 24 GIUGNO 2016

<https://carotelevip.net/2016/06/24/brexit-extracomunitari-di-cui-la-tv-italiana-dovrebbe-smettere-di-occuparsi/>

RAINEWS24: TRISTEZZA PER FAVORE VAI VIA...

27 GIUGNO 2016

<https://carotelevip.net/2016/06/27/tweet-rainews24-tristezza-per-favore-vai-via/>

PARLA CON LEI E TEMPTATION ISLAND: QUAL È IL DATING SHOW ESTIVO PIÙ FEDELE ALLA REALTÀ? 27 GIUGNO 2016

Cara Andrea Delogu, l’estate scorsa eri nei miei pensieri come protagonista di un flop annunciatissimo come il Processo del Lunedì, programma che è stato puntualmente cancellato. Questa estate ti ritrovo in un contesto completamente differente come conduttrice del “Gioco delle coppie 2.0” come lo hai definito nell’intervista di lancio rilasciata a Sebastiano Cascone di Tv Blog. Si tratta del dating show Parla con lei in onda su Fox Life da mercoledì

prossimo alle ore 21.

L'anteprima/promo che pubblica Fox Life ci offre già tutti i motivi per evitare il programma senza nemmeno vedere la prima puntata, a cominciare dal tuo benvenuto:

“Benvenuti a Parla con lei, il dating show che stravolge le regole del primo appuntamento. Una donna single incontrerà tre uomini in cerca dell'anima gemella”.

Mamma mia! Sono già tutto stravolto. Ma a riportarmi alla dura realtà è l'immagine della prima concorrente: la solita faccetta in stile tronista di Uomini e Donne che con tutta la spontaneità di cui non dispone ci dice:

“Ho voglia di emozionarmi, di innamorarmi, chissà”.

Per fortuna però l'anteprima/promo è anche il modo in cui tu, la conduttrice, ci spieghi perché questo programma è innovativo:

“Grazie alle videocamere che i tre ragazzi indosseranno, la nostra protagonista avrà uno sguardo esclusivo dentro le loro vite. Trascorreranno insieme una intera giornata, dove potranno conoscersi e cominciare a costruire una relazione. Ma non potranno mai, per nessun motivo, vedere che aspetto hanno. Attraverso lo schermo lei potrà vedere tutto quello che loro vedono. Sarà presente in ogni minuto della loro giornata. Incontrerà le persone a loro più care. E potrà, chissà, addirittura innamorarsi. Anche i tre ragazzi potranno solo parlare con lei. Al termine della giornata, prima di poterli vedere, dovrà scegliere chi dei tre avrà conquistato il suo cuore. Solo a questo punto potrà incontrarli e scoprire che aspetto hanno. Il prescelto, sarà come il suo cuore se lo era immaginato? Alla fine entrambi dovranno decidere se trascorrere insieme una serata indimenticabile. Io sono Andrea Delogu e questo è Parla con lei”.

Cara Andrea Delogu, il giorno prima del debutto di Parla con lei, Canale 5 trasmetterà la prima stagionale di Temptation Island. Ecco, mentre tu cercherai di entusiasmare il pubblico con qualche inquadratura in soggettiva e il “mistero” dei senza volto, il dating estivo di Maria De Filippi prima del primo blocco pubblicitario sarà già al terzo tradimento “in diretta”.

Cara Andrea Delogu, è estate! Non è la stagione dell'ammore è la stagione delle corna!

PRESENTAZIONE PALINSESTI RAI AUTUNNO 2016: I TWEET DELL'UFFICIO STAMPA RAI COMMENTATI DA CARO TELEVIP 28 GIUGNO 2016

<https://carotelevip.net/2016/06/28/presentazione-palimpsesti-rai-autunno-2016-i-tweet-dellufficio-stampa-rai-commentati-da-caro-televip/>

TEMPTATION ISLAND 2016: LA PRIMA PUNTATA NEI TWEET DI CARO TELEVIP 29 GIUGNO 2016

<https://carotelevip.net/2016/06/29/temptation-island-2016-la-prima-puntata-nei-tweet-di-carotelevip/>

Cara Maria De Filippi, non ha senso dedicare un post a Temptation Island perché non potrei aggiungere nulla, a livello di disapprovazione dei contenuti, rispetto a quello che ho scritto due anni fa. Quindi, fedele ai propositi di questo blog per l'anno 2016, ho guardato la prima puntata della terza edizione di Temptation Island come merita: commentando un programma trash su twitter. La cosa è stata utile perché ho potuto rispondere alla domanda: Parla con lei e Temptation Island: qual è il dating show estivo più fedele alla realtà? Risposta: corna! Corna! Corna!

LUGLIO

MTV A PAGAMENTO SU SKY: DUE TWEET DI CARO TELEVIP 1 LUGLIO 2016

Mtv a pagamento su Sky: anche la musica pop ormai è un lusso. Gratis beccatevi solo gli Amici di Maria De Filippi [#poveraltalia](#)

sul dtt gratuito al canale 67 c'è VH1 un canale musicale con i video così vecchi che fanno sentire giovanissimi i nati dal 1960 in giù

E' PROPRIO SCICCHE TIZIANA PANELLA DI TAGADÀ LA7... 4 LUGLIO 2016

<https://carotelevip.net/2016/07/04/e-proprio-scicche-tiziana-panella-di-tagada-la7/>

Tiziana Panella anaicapito anaicapato è così chic che sembra uscita da Viaggi di nozze di Verdone [#tagadala7](#) [#giornalismo](#)

Tiziana Panella è proprio scicche basta non farla parlare, muovere le braccia e la testa [#tagadala7](#) [#giornalismo](#)

Tiziana Panella è scicche potrebbe dirigere il traffico a piazza Venezia, si sbraccia più della Ventura [#tagadala7](#)

IL RITORNO DI PIPPO BAUDO A DOMENICA IN. RAI, IL DOMANI COMINCIA IERI 6 LUGLIO 2016

Caro Pippo Baudo, non esulto perché la Rai Radio Televisione Italiana ti ha ridato la conduzione di un tuo programma storico come Domenica In, come non ho esultato l'anno scorso perché lo ha affidato alle cure di Maurizio Costanzo facendo un flop clamoroso. Che Rai 1 abbia bisogno di richiamare Pippo Baudo per ridare una identità a Domenica In è la prima grande sconfitta del nuovo direttore Andrea Fabiano.

Il rispetto per la tua storia professionale non è in discussione. Quello che è in discussione è la capacità di un direttore di rete di trovare un'idea nuova per il contenitore della domenica pomeriggio della prima rete televisiva italiana.

Un'idea nuova forse ha pure provato a farsela venire ma proprio non gli è venuta e ha puntato sull'usato vintage sicuro. Nel pdf NewsRai datato 28 giugno 2016, tu e la tua Domenica In non ci siete.

Ieri, 5 luglio 2016, alla presentazione dei Palinsesti Rai sei spuntato come un fungo. Segno che il direttore Andrea Fabiano proprio non sapeva dove sbattere la testa. E' inutile chiedersi come sarà la "nuova" Domenica In di Pippo Baudo. Sarà ovviamente autocelebrativa, visto che il programma compie 40 anni, anche se hai dichiarato che non vuoi fare un programma commemorativo. Ma, come sai bene, il tuo modo di fare tv oggi è commemorativo per definizione. Caro Pippo Baudo, il problema non sono gli 80 anni di Pippo Baudo ma i 60 anni di Pippo Baudo in Rai, fatti di una carriera unica e irripetibile per quantità, qualità e varietà. Quando un grande artista, quale tu sei, ha dato il massimo, è solo un errore chiedergli di tornare a dare il massimo in un contesto professionale completamente differente da quello che lo ha celebrato come "numero 1". In cuor tuo e in buona fede, non puoi pensare di poter rifare oggi pezzi di *Domenica In* dello stesso livello di quando ospitavi Adriano Celentano, Massimo Troisi, Carlo Verdone, Pino Daniele, facendo dell'intervista un momento di tv da ricordare così come con dei veri e propri sketch come quando sei andato a prenderti Celentano nel programma di Gigi Proietti per portarlo a *Domenica In*. Pezzi di tv che nell'era della Smart Tv il telespettatore si va a cercare su YouTube e se li mette nella playlist per le serate con gli amici. Caro Pippo Baudo, i ritorni non sono mai una buona idea soprattutto nel caso delle grandi storie d'amore e con *Domenica In* tu hai avuto una lunga, ma finita, storia d'amore. Non dico che non sarai in grado di fare un buon programma, dico che non sarà un programma adeguato a quella che è oggi la domenica pomeriggio televisiva. Arriverai dopo che Massimo Giletti con la sua *Arena* avrà tramortito i telespettatori con una sequenza di pugni allo stomaco populistici. Ti troverai a duellare con Barbara D'Urso che sulla principale rete concorrente continuerà a coltivare il suo orticello di cronaca nera, di eredità famose contese, di litigi vip, di storie confezionate per il suo zoccolo duro di pubblico che difficilmente si farà riconquistare dallo stile di Pippo Baudo. Nessuno oggi, nemmeno Pippo Baudo, può permettersi di lasciare per così tanto tempo la tv nazionale-popolare e tornare da protagonista nell'arena degli ascolti, senza abbassarsi a fare una tv che non gli è propria perché scritta per essere vista dal buco della serratura. Caro Pippo Baudo, non ti ci vedo poi a reggere l'impatto con le esigenze della social tv. Un conto è far parlare di una puntata del *Festival di Sanremo* perché Cavallo pazzo si vuole buttare dalla galleria del teatro Ariston e un conto è alimentare la discussione e l'interesse divertito e divertente dei social network tutte le domeniche per ogni minuto di trasmissione. Una volta bastava una trovata "una tantum" per finire sui giornali e far parlare della tv. Oggi tv e giornali parlano di quello che sui social fa tendenza, minuto per minuto. Tu, davvero, in cuor tuo, pensi di essere in grado di "fare tendenza sui social" con la tua "nuova" *Domenica In*? Sai bene che l'impronta di Pippo Baudo è quella dei tuoi giorni migliori come artista televisivo e quella impronta oggi non può più lasciare il segno che serve per essere al passo con quello che è diventata la tv della domenica pomeriggio. Caro Pippo Baudo, nel massimo rispetto della tua persona oltre che della tua professionalità, quando farai il tuo ingresso in studio a *Domenica In* stagione 2016/2017 non potrò che pensare allo slogan della nuova Rai firmata Monica Maggioni e Antonio Campo Dall'Orto che narra: "Rai. Per te. Per tutti. Il domani comincia oggi". Oggi? Pippo Baudo è l'oggi di uno dei programmi di punta più importanti nella lotta con la concorrenza della rete ammiraglia della Rai? Come direbbe Gianfranco D'Angelo imitando Pippo Baudo, "cara Rai Radio Televisione Italiana, hai toppato!".

EURO 2016: LA RAI SPORT DI GABRIELE ROMAGNOLI E LA NARRAZIONE EPICA A PRIORI E A PRESCINDERE CHE VA A SBATTERE CONTRO LA FAVOLA SENZA LIETO FINE 7 LUGLIO 2016

Caro direttore di Rai Sport Gabriele Romagnoli, alla vigilia del Campionato europeo di calcio per nazioni Francia 2016, hai trasmesso due promo molto evocativi. Il primo, facile facile, ha puntato tutto sulla musica e le parole di Senza parole di Vasco Rossi abbinata ai volti di tifosi/telespettatori

italiani che soffrono ed esultano. Il secondo, più epico ed internazionale, con le immagini dei calciatori più attesi e la frase evocativa “E’ finito il tempo delle parole. Ora è il tempo degli eroi”.

Poi è iniziata la favola della Nazionale di Antonio Conte “il guerriero, il condottiero di un gruppo straordinario”. Una favola che è durata 4 partite, un tempo televisivo più che sufficiente per fare il pieno di ascolti e alimentare tutta la programmazione di Rai Sport e di riflesso della altre reti e testate Rai.

Questo vuol dire che anche le più ottimistiche previsioni di rientro economico saranno rispettate. Dunque, gli Europei di calcio della nuova gestione di Rai Sport di Gabriele Romagnoli sono stati un successo indiscusso? Discutiamone. I numeri sono importanti e se non li aveste fatti oggi sarei qui a rinfacciarti anche il flop quantitativo. Per tua fortuna ti rinfaccio solo quello qualitativo, e non mi sembra poco. Lo sport è una delle tematiche che si presta di più alla narrazione epica. Il cinema è il mezzo principe per esaltare le imprese sportive individuali e di squadra. La narrazione epica dello sport è in molte pagine della letteratura come “riassume” bene la voce “sport e letteratura di [treccani.it](http://www.treccani.it). La televisione è da sempre il mezzo che esalta la cronaca sportiva in diretta. La diretta tv sportiva ha una valenza unica, insostituibile, ineguagliabile. In occasione dei grandi eventi sportivi internazionali in diretta, la tv fa la storia ma in chiave di cronaca e non in chiave narrativa. Solo dopo la diretta, le immagini e le voci televisive possono entrare in un discorso narrativo, costruito per esaltare tutti gli aspetti dell’impresa o della delusione sportiva. E comunque, anche quando il prodotto televisivo è realizzato in funzione “epica”, rimane un prodotto televisivo, ben differente dal punto di vista comunicativo rispetto al cinema, alla letteratura e anche al giornalismo scritto. Il racconto televisivo sportivo in diretta non può essere considerato epico a priori e a prescindere perché se poi non lo diventa, al pubblico resterà l’impressione di aver assistito ad una lunga televendita di materassi, urlata a dismisura solo per catturare la sua attenzione. La nazionale di Antonio Conte ad Euro 2016 è arrivata ai quarti di finale dove ha perso ai calci di rigore contro la Germania. Rai Sport ne ha fatto un racconto epico: in diretta, nei servizi, nei collegamenti. In ogni collegamento, in ogni servizio, in ogni trasmissione avevate la impostazione di quelli che stavano raccontando la storia del calcio. Non è così. La “diretta” racconta brandelli di storia (se lo diventa). Poi c’è il “prodotto” fatto di scrittura autoriale costruito a tavolino e pensato per essere letto come fosse “cinema” o “letteratura”. Il registro narrativo dei collegamenti, delle trasmissioni, delle telecronache e dei servizi di Rai Sport durante Euro 2016, è stato improntato all’esaltazione dell’impresa sportiva ancora non compiuta. Tutti i giornalisti sembravano presi dalla sindrome di Beppe Viola e Gianni Brera ma senza riuscire nell’intento di rendere epico quello che epico non è stato. Dell’avventura della Nazionale di Antonio Conte a Euro 2016 di epico resterà una puntata di Sfide e non la farete voi. Anzi, purtroppo, resteranno anche gli eccessi favolistici di Flavio Insinna, il conduttore de Il grande match di Rai 1, buoni solo per Teche teche tè. Caro direttore di Rai Sport Gabriele Romagnoli, la narrazione epica in tv ha bisogno del lieto fine molto più della narrazione cinematografica e letteraria. Il mezzo è differente; il pubblico è differente. E a tutto questo va aggiunto che parallelamente alla vostra narrazione, c’è quella dei social network pronti a ridicolizzare qualsiasi momento di quella narrazione e a riscriverla in modo ben differente da come l’avevate immaginata voi. Molto lavoro per nulla. L’atmosfera “da favola” che Rai Sport ha creato, solo in funzione delle aspettative di una impresa della Nazionale italiana, si è disciolta nell’aria insieme ai rigori sbagliati da Zaza e Pellé. La carovana di giornalisti Rai ha raccontato Euro 2016 come se fosse tutta una grande pacchia, intesa come dice il dizionario, ovvero, una “situazione piacevole, situazione particolarmente fortunata. Es. che pacchia!”. Tutta l’atmosfera favolistica che

avete creato mi ha dato l'idea del "Che pacchia!". Anche perché alla narrazione favolistica dei servizi avete abbinato il taglio infotainment con i vostri contributi al programma Il grande match di Rai 1 e lì sembrava ancora di più tutto una grande pacchia più che un racconto sportivo. E tra un mese si replica con la trasferta da favola a Rio per le Olimpiadi. Un consiglio: lasciate stare la narrazione epica, fate la cronaca sportiva. Se poi diventerà parte di un racconto epico allora sarà il valore aggiunto al vostro primo compito: fare informazione.

LA RAI SOTTOVALUTA LA SOCIAL TV: IL CASO DI RAI 2 E "L'ECCESSO DI PUDORE" SU UNA SCENA DI HOW TO GET AWAY WITH MURDER 11 LUGLIO 2016

Cara presidente della Rai Monica Maggioni, la Rai 2 diretta da Ilaria Dallatana ha fatto una brutta figura in tutto il mondo perché venerdì scorso ha trasmesso in prima serata la serie Le regole del delitto perfetto (How to get away with murder) tagliando la scena di un bacio tra due uomini, Connor, uno dei protagonisti della serie, e quello che poi diventerà il suo fidanzato. Nell'era della social tv questo errore è diventato planetario.

I fan italiani della serie hanno twittato il loro disappunto "chiocciolando" lo showrunner della serie Pete Nowalk e l'attore Jack Falahee che interpreta Connor, i quali hanno immediatamente risposto scandalizzati per essere stati censurati [[Nowalk](#)] [[Falahee](#)]. Ovviamente anche la produttrice Shonda Rhimes ha twittato per difendere dalla censura una delle sue creature di grande successo. Il direttore di Rai 2 Ilaria Dallatana ha peggiorato le cose con la sua spiegazione dell'accaduto:

"Non c'è stata nessuna censura, semplicemente un eccesso di pudore dovuto alla sensibilità individuale di chi si occupa di confezionare l'edizione delle serie per il prime time" (da [corriere.it del 9/7/16](#)).

Una pezza peggiore del buco che ha alimentato le polemiche ed il tam-tam in rete. Rai 2 ha deciso di ritrasmettere senza tagli le prime puntate della serie (ieri, domenica) e lo ha comunicato tramite un tweet dell'Ufficio Stampa Rai a Shonda Rhimes (tra l'altro sbagliando a scrivere l'account di Rai 2 che è @RaiDue e non @Rai2, salvo poi riscrivere correttamente il tweet).

Cara presidente della Rai Monica Maggioni, per questo "eccesso di pudore" la Rai è stata bersagliata per due giorni sui social e *hashtagata* con #Raiomofoba, di certo una accusa ingiusta ma inevitabile nell'era della Social Tv. Il caso Rai 2- How to get away with murder, entra di diritto nella storia della Social Tv. A chi come me fa Social Tv commentando tutti i giorni i programmi televisivi, è chiara già da alcuni anni l'importanza di questa componente ormai essenziale della programmazione televisiva. A quanto pare però le difficoltà a gestire i social non le hanno solo i singoli televip ma anche quelle emittenti televisive che continuano ad usarli solo in via promozionale e non come strumento di confronto con i telespettatori. Il bello è che avete ingaggiato anche Antonella Di Lazzaro (già dirigente di Twitter) come esperta digital! Che fa questa esperta digital? Qualche nozione social ai dirigenti Rai l'avrà data spiegando che ormai ogni loro azione, nel bene e nel male, può essere amplificata a dismisura dalle reazioni dei social network? C'è qualcuno in Rai, che ha compiutamente capito che è fondamentale essere pronti a rispondere alle situazioni di "crisi social"? C'è qualcuno che ha capito che i social network sono una estensione del prodotto televisivo che va in onda e che oggi è il pubblico dei social a completare ed integrare le

trasmissioni televisive?

Cara presidente della Rai Monica Maggioni, l'idea che mi sono fatto è che la Rai nel 2016 pensa di essere social solo perché invita alle conferenze stampa i principali siti specializzati che fanno le intervistine ai propri televip e scrivono gli articololetti sulla base dei vostri comunicati stampa. Una Rai che usa i social per fare i sondaggi tipo quelli de Il grande match di Rai 1, ovvero, chiedere ai telespettatori di rispondere quale tra tre giocatori da voi segnalati è stato il migliore in campo nelle partite di Euro 2016.

Una Rai che in tutte le trasmissioni dice "scriveteci sui social per dirci la vostra" ma che non è in grado di dire la sua sui social.

Cara presidente della Rai Monica Maggioni, la dimensione del fenomeno Social Tv non può essere ulteriormente sottovalutata dalla Rai. Tra i compiti dei vostri dirigenti oggi non può non esserci la capacità di pensare, realizzare e trasmettere i programmi sapendo che saranno commentati dai social network in tempo reale. Non servono doti di preveggenza per sapere che una serie tv come How to get away with murder ha tantissimi fan pronti a segnalare e ad indignarsi per il taglio di una scena con uno dei protagonisti più amati. Più che un eccesso di pudore, quello di Rai 2 è stato un eccesso di ignoranza social (oltre che sociale).

In quanto alla giustificazione del direttore Ilaria Dallatana, non ci sono parole. Un direttore che definisce un errore del genere come "un eccesso di pudore dovuto alla sensibilità individuale di chi si occupa di confezionare l'edizione delle serie per il prime time", fa pensare che probabilmente non ha mai dato direttive su come trattare i grandi temi della società contemporanea e, se così fosse, dovrebbe solo rassegnare le sue dimissioni.

UNA GRANDE NOVITÀ NELLA STAGIONE TV 2016/17 DI LA7: I FACCIA A FACCIA DI GIOVANNI MINOLI... 12 LUGLIO 2016

<https://carotelevip.net/2016/07/12/una-grande-novita-nella-stagione-tv-201617-di-la7-i-faccia-a-faccia-di-giovanni-minoli/>

BARACK OBAMA È A FINE MANDATO: SPERIAMO LO SIA ANCHE GIOVANNA BOTTERI COME CORRISPONDENTE RAI DA NEW YORK 13 LUGLIO 2016

Cara corrispondente Rai da New York Giovanna Botteri, spero proprio che quello che inizia sia il tuo ultimo semestre negli Stati Uniti come narratrice appassionata e per nulla appassionante della presidenza di Barack Obama (presumo che il tuo sostituto prenderà servizio a gennaio 2017 insieme al nuovo presidente).

Tra i danni della infelice presidenza di Obama, annovero anche gli 8, dico 8, anni di tue corrispondenze da New York, qualcosa di più di un semplice posto fisso; praticamente hai preso la residenza a New York.

Il mio primo post sulle tue corrispondenze incantate su Obama, l'ho scritto nel 2009 (sulla piattaforma di blogging Splinder):

Giovanna Botteri e il primo anno di Obama

Cara Giovanna Botteri, è già passato un anno da quando Barack Obama è stato eletto

presidente degli Stati Uniti. Ricordo il tuo sorriso illuminato da quella storica vittoria; ricordo le parole di speranza che lui spargeva e che tu raccoglievi convinta; ricordo la tua mascella volitiva che si allargava ancor più di quanto non faccia già naturalmente per conformazione anatomica. Ieri hai fatto il tuo bilancio di questo anno nel segno del Yes We Can che però coincide con la sconfitta dei democratici alle elezioni per i governatori di Virginia e New Jersey. Diciamo che non è un buon momento per Obama, visto che i sondaggi (non i tuoi) continuano a darlo in calo nei consensi ma tu sei ancora con lui e ci spieghi perché: “Non è una sconfitta per Barack Obama ma il segnale che il sogno si è infranto contro una realtà difficile e implacabile. La nuova amministrazione è riuscita a traghettare il Paese fuori dalla recessione ma la disoccupazione è ancora altissima. La riforma sanitaria sta scatenando la rivolta dei conservatori e l’Afghanistan è una trappola senza uscita”. Cara Giovanna Botteri, un corrispondente Rai deve guardare più lontano della punta del suo naso e tu hai il naso lungo (in senso giornalistico, dico) tale da fiutare quale sarà lo scenario che ridarà slancio politico al presidente: “Ma Obama non molla e gli americani secondo gli ultimi sondaggi continuano a credergli. Il presidente continua a credere in quel Yes We can che lo ha portato alla Casa Bianca. Si può anche continuare a parlare con un nemico sfuggente come l’Iran dove trentanni fa l’ambasciata americana veniva presa d’assalto. Oggi, gli eroi del 1979 sono passati dalla parte dell’opposizione; sono ancora nelle strade di Teheran a protestare, a gridare “morte alla dittatura” a rischio della loro vita e della loro libertà. Ma il nemico di oggi non è più l’America è il governo di Ahmadinejad”. Cara Giovanna Botteri, perfino il tuo presidente Obama ci va più morbido con Ahmadinejad. Guarda che quello tu lo vedi con la giacchetta da bancarella dell’usato ma ha una certa familiarità col nucleare. Va bene che tu te ne stai tranquilla a New York ma pensa ai tuoi colleghi romani; non mi risulta che la palazzina del Tg3 a Saxa Rubra abbia un rifugio antiatomico (dacarotelevip.splinder.com del 5/11/2009).

Cara corrispondente Rai da New York Giovanna Botteri, da allora ho scritto altri post per manifestarti tutta la mia disapprovazione:

Elezioni Usa 2012: i primi passi televisivi della sfida tra Ann Romney e Michelle Obama (2/4/12)

Giovanna Botteri e l’entusiasmo per l’inizio degli ultimi quattro anni di presidenza del grande incantatore Obama (22/1/13)

Giovanna Botteri e la sensazione che sul Datagate “la situazione sia un po’ sfuggita di mano ai vertici dell’amministrazione Obama (25/10/13)

Datagate: propongo Giovanna Botteri come nuovo portavoce della Casa Bianca al posto di Jay Carney (29/10/13)

Felicità per Giovanna Botteri è raccontare Barack Obama da Papa Francesco (29/3/14)

Giovanna Botteri lascia New York e vola a Buenos Aires proprio quando The President Obama avrebbe più bisogno di lei (14/7/14)

Cara corrispondente Rai da New York Giovanna Botteri, in occasione della presentazione dei palinsesti autunnali, Rai 3 ha annunciato il programma Casa Bianca, condotto da Iman Sabbah, che

farà un racconto delle presidenziali Usa 2016. Non so se sarà lei a prendere il tuo posto come corrispondente da New York della Rai. Di lei ricordo delle buone conduzioni e corrispondenze per RaiNews24 che mi fanno ben sperare. Quello di cui sono certo invece è che non mi resterà nulla di buono dell'oceano di parole che hai riversato a tutte le ore sui canali Rai in 8 anni di corrispondenze da New York. Chissà che popò di promozione la Rai ti sta preparando per il tuo ritorno in patria. Una mega dirigenza? Direttore di una testata? Eppure io sono convinto che il tuo rientro in patria sarà breve e la Rai non avrà il coraggio di disperdere la tua esperienza di corrispondente. Dove te li faranno fare i prossimi 8 anni? A Parigi? A Londra? Certo a guardare l'elenco degli uffici di corrispondenza esteri Rai, a mio avviso la sede più bella e prestigiosa resta New York. Come dici? Se vincessero Hillary Clinton sarebbe un po' come se rivincesse il tuo Barack Obama e quindi farai di tutto per dare continuità alle tue corrispondenze da New York? Ecco, mi hai dato un motivo per sperare che vinca Donald Trump.

MISTERO ADVENTURE DI ITALIA 1: DANIELE BOSSARI E LAURA TORRISI, INSIEME ALLA GUIDA TURISTICA, ARRIVANO A 10 MIGLIA DALL'AREA 51 PER UN INCONTRO RAVVICINATO CON UN CARTELLO DI LIMITE INVALIDICABILE 14 LUGLIO 2016

Cara direttore di Italia 1 **Laura Casarotto**, essere fuori dal target di pubblico di *Italia 1* ha i suoi privilegi, come ho potuto verificare per l'ennesima volta ieri sera dopo aver visto una intera puntata di *Mistero Adventure*. Ad affascinarmi è stato il viaggio on the road nelle highways americane di Daniele Bossari e Laura Torrissi: due conduttori che insieme non ne fanno mezzo.

La loro incapacità di raccontare le storielle che avrebbero dovuto raccontare non è un mistero; è una triste realtà. Un programma come *Mistero* mi ha sempre dato l'idea del nulla televisivo ma l'accoppiata Bossari-Torrissi ha aggiunto al nulla un tocco di palpabile inconsistenza evanescente. Telecamere, operatori, autori, semi-conduttori e poi edizione, montaggio, promozione e marketing, per confezionare una puntata in cui l'argomento principale è stato "Daniele Bossari e Laura Torrissi sulle tracce degli Ufo negli Usa".

Voyager di Roberto Giacobbo su Rai 2, noto per dare voce anche alle ipotesi più improbabili sui temi misteriosi, in confronto a *Mistero Adventure* è un articolo della rivista *Nature* validato dal più autorevole comitato scientifico esistente. L'aggiunta del concetto di "Adventure" è il tocco comico al programma. Per rendere "Adventure" la comodissima passeggiata chilometrica in decappottabile, ai due semi-conduttori è bastato vestirsi, lui con look cappello, barba e accessori mimetici (al punto di somigliare come una goccia d'acqua a Lapo Elkann) e lei con shorts, cappello da cow-girl e una blusa aderente per evidenziare il volto. Ogni tappa di avvicinamento all'Area 51 è stato un tragicomico copia e incolla in stile Wikipedia con le più vecchie storielle sugli Ufo, storielle da guida turistica. E infatti ad accompagnare la coppia Bossari-Torrissi non c'è, non dico uno storico, non dico un ufologo, ma una guida turistica. E' lui, l'oracolo che i due semi-conduttori interrogano con le domandine scartate dagli autori del Trivial alla voce "storielle per bambini". L'arrivo in prossimità del confine con l'area riservata è qualcosa di esilarante. I due eroici semi-conduttori "Adventure" in decappottabile, parlano tra di loro della pericolosità della zona in cui sono giunti. In lontananza si vede l'auto dei "rangers con la licenza di sparare" a chi dovesse valicare la zona off-limits. E' il momento topico della puntata a cui la guida turistica dà il colpo di grazia "Qui siamo a 10 miglia dall'Area 51". In pratica Bossari e Torrissi sono ad oltre 16 chilometri dall'Area 51 ma per loro è come se fossero su una nave spaziale aliena in viaggio verso i confini dell'universo televisivo a loro sconosciuto. Ai due eroici semi-conduttori" di questo programma "Adventure" di Italia 1 non resta che fare il massimo che sono in grado di fare: "leggere il cartello vicino al filo spinato del

recinto a 16 chilometri dall'Area 51". Daniele Bossari, rispolvera i suoi trascorsi da veejay per tradurre il cartello dall'inglese all'italiano e ci dà la notizia delle notizie "c'è anche una multa di 1000 dollari" per chi attraversa quel limite invalicabile. L'apporto della guida turistica è molto più significativo di quanto avevo potuto immaginare perché chiosa Bossari: "il cartello è vecchio, adesso la multa è di più". Bossari ha un momento di lucidità e capisce la figuraccia che la guida turistica gli ha fatto fare, quindi fa finta di non averlo sentito e continua a leggere il cartello ripetendo che c'è una multa di 1000 dollari e l'arresto o "entrambe le cose" per chi non rispetta il cartello.

Cara direttore di Italia 1 Laura Casarotto, quando sei diventata direttore di rete hai dichiarato:

"Nel panorama televisivo attuale essere generalisti è un'identità. Qualsiasi etichetta ci va un po' stretta e lasciamo ad altri di categorizzare. A noi interessa solo essere dentro il nostro tempo" (datgcom24.mediaset.it/25/3/2015).

Nulla più di un programma come Mistero Adventure categorizza Italia 1 in una categoria che non trovo la parola per categorizzarla. Riguardo "all'essere nel nostro tempo", sono ben lieto di non sprecare il mio tempo a guardare Italia 1.

Lascio al pensiero del vostro personaggio Adam Kadmon chiudere degnamente questo post con una delle sue affermazioni più significative che ha fatto nella puntata di ieri: "Gli alieni che vedete nei cieli vengono da sottoterra". Superiore per spessore a questo concetto da manuale delle giovani marmotte del mistero c'è stato solo il quesito esistenziale di Laura Torrisi che si è chiesta cosa pensano di lei gli alieni. Che sei una che è uscita dal Grande Fratello?

LODOVICA COMELLO STAR DI TV8: CONDURRÀ SINGING IN THE CAR OLTRE A ITALIA'S GOT TALENT 17 LUGLIO 2016

Cara Lodovica Comello, negli ultimi tre mesi ho rischiato la mia reputazione di blogger tv "indipendente e puro" ed ho rischiato di perdere i miei lettori "classici" perché sono andato in fissa per la bravura di Lodovica Comello e l'ho scritto in 5 post e in un numero incalcolabile di tweet (in privato molti mi hanno scritto "Ok lo abbiamo capito che ti piace la Comello!"). Erano rischi calcolati. Sapevo che chi capisce di televisione avrebbe valorizzato a breve termine il tuo potenziale unico. Mi sono bastati pochi minuti di Italia's got talent per gridare "quanto è brava la Comello!".

Ho sparato un post dove chiedevo al neo direttore di Rai 1 di darti uno show di prima serata. Ma sapevo anche che Sky non ti avrebbe mollato alla prima Rai 1 che capita. In queste settimane sei impegnata nel lancio del singolo Non cadiamo mai (stai per superare il milione di visualizzazioni su VeVo), in attesa dell'album che uscirà in autunno. Ti diletta a fare la testimonial del film di animazione che sbancherà il botteghino a settembre: Alla ricerca di Dory della Disney/Pixar (in questo video, il regista due volte premio Oscar Andrew Stanton ti apre la porta dei Pixar Animation Studios).

Ora, dopo la conferma che nel 2017 tornerai a condurre *Italia's got talent*, arriva la notizia che in autunno sarai alla conduzione di *Singing in the car*, un game show musicale in onda su Tv8. Cara Lodovica Comello, non ho rischiato poi così tanto la mia reputazione di blogger tv nell'esaltare le tue qualità e potenzialità. *Sky* ti sta lanciando come uno dei volti di punta di Tv8 emittente del

gruppo sul digitale terrestre gratuito. Questo vuol dire che oltre alle qualità artistiche puoi essere un personaggio popolare nella tv per tutti. Non credo che sei stata scelta solo perché Aurora Ramazzotti non ha la patente di guida. Credo che il direttore di Tv8 Antonella d'Errico (Senior Director Sky Terrestrial Channels) abbia bisogno di volti con cui far identificare la rete. *TV8* ha ampi margini di crescita nell'ambito della programmazione generalista e vuole proporre show originali di intrattenimento italiani da affiancare a quelli internazionali. Credo che Andrea Scrosati (responsabile dei contenuti non sportivi di Sky) abbia valutato il successo di critica della tua conduzione di *Italia's got talent*, i dati di ascolto e l'impatto sui social che ha tutto quello che fai. E' scritto chiaro e tondo tra le righe del comunicato con cui la produzione Magnolia ha annunciato il programma:

“Arriverà in autunno su TV8 (canale 8 del digitale terrestre) *Singing in the Car*, il primo music game show ambientato in una macchina. Al volante di questa nuova inedita produzione, Lodovica Comello. Forte dell'esperienza maturata sul palco di *Italia's Got Talent*, dove anche per la prossima stagione è confermatissima la sua conduzione, la cantante friulana si cimenta in un genere completamente diverso nel quale – oltre a confermare la propria competenza musicale – mostrerà la capacità di interagire con ironia con i passeggeri della sua auto, contribuendo a regalare un tocco di freschezza a un programma unico nel suo genere. *Singing in the Car* mette infatti a dura prova i partecipanti, persone che hanno la passione per la musica, che per arrivare al premio finale dovranno passare attraverso una serie di game dimostrando di essere esperti nel karaoke, e potranno contare solo sulle proprie ugone e sulla propria cultura musicale.

Nelle 20 puntate, alcuni ospiti a sorpresa appartenenti al mondo dello spettacolo saliranno in auto per giocare e divertirsi con i partecipanti. Tra i nomi già confermati Frank Matano, Emis Killa, Chiara Galiazzo, Francesco Facchinetti e Valerio Scanu. In uno show su 4 ruote pieno di sorprese, la giovane conduttrice potrà mettere a frutto le sue doti di performer originale e brillante che ne fanno uno dei volti emergenti più apprezzati nell'attuale panorama televisivo italiano” (dal comunicato stampa Magnolia Tv).

Cara Lodovica Comello, è inutile dire che mi aspetto molto dalla tua conduzione di *Singing in the car*. Sono un appassionato Smart Tv-spettatore del numero uno del genere “singing in the car”: James Corden. Chiunque decida di cimentarsi in uno show del genere deve temere il confronto con Corden (anche la Rai farà uno show “cantando in auto” con Giampaolo Morelli, l'Ispettore Coliandro, alla conduzione).

Quindi sarò un critico inflessibile nei tuoi confronti e non mi lascerò intenerire nemmeno se ti travestirai da 4enne.

IL CONTRIBUTO DI ILENIA PASTORELLI A STRACULT DI RAI 2: TRE TWEET DI CARO TELEVIP 18 LUGLIO 2016

<https://carotelevip.net/2016/07/18/il-contributo-di-ilenia-pasquarelli-a-stracult-di-rai-2/>

Ilenia Pastorelli la super coatta va nel paradiso della tv coatta [#Stracult](#)

Ilenia Pastorelli zitta nun se pò vedè e parlante nun se pò senti

la Pastorelli a [#Stracult](#) con tutta la sua prorompente essenza coatta se la prenne co' quelli che stanno su facebucche a di li fatti loro

LA QUINCEANERA DI REAL TIME: LA PRIMA PUNTATA NEI TWEET DI CARO TELEVIP 18 LUGLIO 2016

<https://carotelevip.net/2016/07/18/la-quinceanera-di-real-time-la-prima-puntata-nei-tweet-di-carotelevip/>

IL COCA COLA SUMMER FESTIVAL 2016 IN UN TWEET DI CARO TELEVIP 19 LUGLIO 2016

Francesca Michielin l'unica che ha meritato 4 minuti del mio tempo per il [#CocaColaSummerFestival](#) 2016

THE LATE LATE SHOW CBS: FIRST LADY MICHELLE OBAMA CARPOOL KARAOKE CON JAMES CORDEN 21 LUGLIO 2016

<https://carotelevip.net/2016/07/21/the-late-late-show-cbs-first-lady-michelle-obama-carpool-karaoke-con-james-corden/>

FRONTIERE DI RAI 1: LA PRIMA PUNTATA NEI TWEET DI CARO TELEVIP 23 LUGLIO 2016

<https://carotelevip.net/2016/07/23/frontiere-di-rai-1-la-prima-puntata-nei-tweet-di-carotelevip/>

LA QUINCEANERA DI REAL TIME: LA SECONDA PUNTATA NEI TWEET DI CARO TELEVIP 25 LUGLIO 2016

<https://carotelevip.net/2016/07/25/la-quinceanera-di-real-time-la-seconda-puntata-nei-tweet-di-carotelevip/>

LUPI, LIMITED ACCESS AREA: QUANDO NON SI PUÒ METTERE UNA PEZZA SE HAI SBAGLIATO A SCEGLIERE IL DOCUMENTARIO/REPORTAGE E IL DOCUMENTARISTA/REPORTER 26 LUGLIO 2016

Caro Pablo Trincia, se un programma come Lupi, limited access area (su Canale Nove dtt, la domenica alle ore 23 e on line [su DPlay](#)) non mi è piaciuto alla prima puntata e mi è piaciuto molto alla seconda, il perché è semplice: è legato esclusivamente alla qualità del documentario che introduci e commenti. La formula di Lupi è rischiosissima proprio per questo. Le tematiche da voi scelte sono talmente delicate ed importanti che non si può sbagliare la scelta del documentario e, soprattutto, del documentarista/reporter.

Scegliere di trattare il tema della pedofilia on-line solo attraverso le gesta del reporter/giustiziere/vendicatore/cacciatore di pedofili Stinson Hunter, è stata una scelta che ho trovato discutibile fin dal momento in cui l'hai presentato:

“Stasera ci occupiamo di Lupi particolarmente infidi e ben nascosti in mezzo a noi. Si mimetizzano tra le maglie della rete e cercano di carpire, di catturare, la fiducia di bambini e ragazzi, per poi abusarne. Per contrastare questo fenomeno conosciuto come grooming sono nati oltre alle varie polizie postali in giro per il mondo, anche dei personaggi che sembrano quasi usciti da un romanzo, perché operano in quella zona grigia al confine tra legale e illegale, tra morale e immorale. Stiamo parlando degli “hunters”, cacciatori di pedofili, vigilantes privati che agganciano i predatori on line, fingendosi delle minorenni sulle chat e una volta che li hanno catturati e intrappolati, li feriscono con la peggiore delle armi: la pubblica gogna. Stinson Hunter è uno di loro e questa è la sua storia” (da Lupi, limited access area, Canale Nove 17/7/2016)

Caro Pablo Trincia, per quanto la figura del pedofilo sia tra le più deprecabili e letteralmente schifose del genere umano, i mezzi di comunicazione devono evidenziare prima di ogni cosa il ruolo insostituibile che hanno polizia e giudici nella caccia e nella condanna di chi commette questo gravissimo reato. Il giornalismo può e deve investigare; può e deve denunciare. Ma, mi domando, è giornalismo, una forma strutturata di caccia all'uomo? Do per scontato che Stinson Hunter faccia tutte le verifiche del caso prima di usare lo strumento della gogna ma, quel suo modo così efficace anche mediaticamente di agire da giustiziere, nell'era degli smarphone e dei social, non rischia di essere “un modello” per dei reporter/giustizieri/vendicatori dilettanti che possono commettere errori e distruggere la vita di persone che poi si rivelano innocenti? Su twitter ti ho manifestato le mie perplessità ed hai avuto, in pieno spirito Social Tv, la cortesia di rispondermi (riporto lo scambio tweet al termine del post, insieme ai live tweeting delle prime due puntate).

Akio: #Lupi ep1 tema pedofili trattato in forma “giustiziere/gogna” rischia emulazione dilettanti con possibili errori @PabloTrincia [[il tweet](#)]

Pablo Trincia: @carotelevisip infatti abbiamo esternato dubbi sul suo operato. Da noi peraltro non la potresti nemmeno fare, quel tipo di attività [[il tweet](#)]

Akio: avrei voluto vedere il lavoro del giornalista al seguito dell'unità di polizia specializzata [[il tweet](#)]

Pablo Trincia: io stesso ci ho provato diverse volte. Difficilissimo. Giustamente non ti lasciano riprendere operazioni in corso [[il tweet](#)]

Caro Pablo Trincia, che tu abbia manifestato dei dubbi sull'operato del reporter/giustiziere Stinson Hunter e la tua affermazione “Da noi peraltro non la potresti nemmeno fare, quel tipo di attività”, per me sono valide integrazioni alle ragioni per cui non considero quel documentario della qualità a cui mi ha abituato la società di produzione Pesci Combattenti. Qualità che invece ho riscontrato al massimo livello nella seconda puntata basata su un documentario sui corrieri della droga firmato da David Beriaian che ci ha mostrato i luoghi della coltivazione delle foglie di cocaina (e la realizzazione del “prodotto” finito) nella valle della Vrae in Perù. Il reportage è stato condotto con l'approccio dell'inchiesta giornalistica nuda e cruda, con il reporter che rischia in prima persona andando in luoghi pericolosi e incontrando delinquenti pericolosi, ma senza per questo lasciarsi andare a inutili protagonismi.

Nel documentario di David Beriain ci sono tutti gli elementi del reportage/documentario/inchiesta, completo: cronaca, divulgazione, approfondimento, verità e rarità delle immagini e delle interviste, qualità delle riprese e del montaggio. La seconda puntata di Lupi mi ha tenuto incollato allo schermo come una serie televisiva da binge watching e infatti avrei visto volentieri di seguito anche la seconda parte del documentario/reportage di David Beriain (andrà in onda domenica prossima), in cui ci mostrerà la fase di commercializzazione della droga.

Caro Pablo Trincia, i temi importanti da soli non fanno un buon programma televisivo e chi come te lavora sul campo da reporter e documentarista lo sa bene. In un programma come Lupi, limited access area, la scelta del giusto documentario e documentarista è fondamentale e se il prodotto è come quello di Stinson Hunter, diventa inutile, purtroppo, anche il ruolo del conduttore/reporter/documentarista che fa da tramite tra lui e il telespettatore. Puoi spiegarmi tutte le sfumature tecniche che ti pare, puoi prendere tutte le distanze che ti pare ma alla fine prevalgono le immagini e se quel prodotto non mi piace per i motivi che ti ho detto, un bel po' di colpa la do anche al conduttore, alla produzione e all'emittente che me lo propone.

lo scambio tweet tra Akio di Caro Televip e Pablo Trincia

<https://carotelevip.net/2016/07/26/lupi-limited-access-area-quando-non-si-puo-mettere-una-pezza-se-hai-sbagliato-a-scegliere-il-documentarioreportage-e-il-documentaristareporter/>

FUTBOL DI LA 7 NEI TWEET DI CARO TELEVIP 29 LUGLIO 2016

Chi è l'agente di Alessia Reato per averla piazzata a [#Futbol](#) ? Raiola?

In confronto ad Alessia Reato le conoscenze calcistiche di Andrea Delogu sono enciclopediche [#Futbol](#)

Alessia Reato è utile a [#Futbol](#) come Alessia Reato è stata utile all' Isola dei famosi. Zero.

Alessia Reato a [#Futbol](#) il suo silenzio è d'oro. Perché presumo che venga pagata.

[#Futbol](#) più lento di Thiago Motta

Alessia Reato a [#Futbol](#) è inutile ma mai quanto [#Futbol](#) in confronto [#calciomercato](#) di [#sportitalia](#) è da Pulitzer

Dopo la conduzione di [#Futbol](#) la [#Reputation](#) di Andrea Scanzi non è quotata nemmeno nelle peggiori sisal di Caracas

Siamo soli in questo vuoto che c'è. Alessia Reato a [#Futbol](#)

[#Futbol](#) la pagella di Caro Televip Scanzi 0 Scenografia 0 Contenuti 0 Format 0 Ospiti 0 Servizi 0 Regia 0 Alessia Reato 2. Se è lei la mejo!

Qualcuno dovrebbe aiutare il povero Scanzi gettare la spugna e dare la conduzione all'assistente di studio [#Futbol](#)

Il livello scadente di [#Futbol](#) è ben rappresentato dagli applausi dei quattro gatti in studio. Tv imbarazzante per un network nazionale.

Alessia Reato ha detto due parole incomprensibili su Mancini poi è tornata mestamente sullo sgabello [#Futbol](#)

Bloccato da Alessia Reato: non è sportiva [#Futbol](#)

Bloccato da Alessia Reato: ma chi si crede di essere? Selvaggia Lucarelli? [#Futbol](#)

Bloccato da Alessia Reato non si può veramente sentire [#Futbol](#)

Bloccato da Alessia Reato: e pensare che le avevo dato il voto più alto

[#Futbol](#) sono già due giorni che vivo con il peso di essere stato bloccato da Alessia Reato su twitter

Vi siete persi la puntata di [#Futbol](#) ? Non vi siete persi niente. E se volete qualche notizia guardate Criscitiello

[#Futbol](#) che tristezza quando Alessia Reato prova a dire una parola e sbaglia il tempo coperta dagli applausi

Alessia Reato impegnatissima a leggere il copione/scaletta Pensa se dovesse recitare a soggetto! A che?

Cara [@La7tv](#) nemmeno il passaggio di Higuain alla Juventus può giustificare un'altra puntata di [#Futbol](#)

AGOSTO

ECCOLO! CE L'HO! È ARRIVATO IL CANONE IN BOLLETTA! CHE MERAVIGLIA!... 2 AGOSTO 2016

<https://carotelevip.net/2016/08/02/eccolo-ce-lho-e-arrivato-il-canone-in-bolletta-che-meraviglia/>

Eccolo! Ce l'ho! È arrivato il canone in bolletta! Che meraviglia! Che bellezza! Che soddisfazione! [#canoneRai](#)

IL PRIMO PROMO DI SINGING IN THE CAR CON LODOVICA COMELLO: I TWEET DI CARO TELEVIP 3 AGOSTO 2016

<https://carotelevip.net/2016/08/03/il-primo-promo-di-singing-in-the-car-con-lodovica-comello-i-tweet-di-caro-televip/>

STRANGER THINGS DI NETFLIX EPISODIO 1: 4 TWEET DI CARO TELEVIP 4 AGOSTO 2016

[#StrangerThings](#) è la super "nuova" serie di [#Netflix](#) ? Appassionante come una replica della Famiglia Bradford

Ce la posso fare! Mi mancano solo 4 minuti per finire ep1 [#StrangerThings](#) [#Netflix](#)
la Ryder recitazione tipo Arcuri

[#StrangerThings](#) [#Netflix](#) peggio della recitazione di Winona Ryder quella della doppiatrice

[#StrangerThings](#) [#Netflix](#) una specie di thriller paragnostico visto e rivisto: i responsabili? [#TheDufferBrothers](#)

TG3: LUCA MAZZÀ AL POSTO DI BIANCA BERLINGUER... 5 AGOSTO 2016

nuovo direttore al [#Tg3](#) voluto da Campo dall'Orto voluto da Renzi. E' Mazzà: quello che ha lasciato Ballarò perché andava contro Renzi [#Rai](#)

LUCA MAZZÀ DIRETTORE DEL TG3 AL POSTO DI BIANCA BERLINGUER: TUTTA COLPA DI MASSIMO GIANNINI E DEL SUO BALLARÒ 5 AGOSTO 2016

Caro Massimo Giannini, formalmente non sei stato “cacciato” da Rai 3. Il tuo contratto da “esterno” durava due anni e al termine non è stato rinnovato. Formalmente Ballarò non è stato soppresso. E' stato nominato un nuovo direttore di rete ed il programma che non rientra nella sua linea editoriale verrà sostituito da un nuovo spazio informativo con un nuovo conduttore Gianluca Semprini proveniente da SkyTg24.

Anche lui un esterno, solo che la Rai lo ha assunto, vista la sua esperienza nelle all-news. Infatti la Rai ha assunto Semprini e lo ha destinato a RaiNews24 che lo presterà a Rai 3 per fare il programma che prenderà il posto di Ballarò.

L'ingaggio di Semprini come dipendente a tempo indeterminato ha suscitato qualche perplessità e l'Ufficio Stampa della Rai ha dovuto fare un comunicato stampa esplicativo:

RAI: PER ASSUNZIONE SEMPRINI RISPETTATE PROCEDURE CONTRATTO GIORNALISTICO

01/07/2016 – 13:58

In merito ad alcune notizie di stampa circolate in queste ore, Rai precisa che tutte le procedure relative all'assunzione di Gianluca Semprini sono state seguite secondo le regole previste dal Contratto nazionale di lavoro giornalistico. Alla luce della grande esperienza maturata in un canale all news, si ritiene che il suo arrivo, oltre alla copertura dello spazio informativo su Rai3 il martedì sera, possa nel tempo creare valore sia per l'azienda che per Rainews24 in considerazione di un suo futuro, adeguato utilizzo nell'ambito di una testata giornalistica connotata da analoghe modalità produttive. Va inoltre sottolineato come attraverso questo incarico professionale Rai abbia massimizzato il rapporto costi benefici invece di sostenere il peso di un oneroso contratto esterno. In accordo con il Direttore editoriale per l'Offerta informativa e con il consenso del Direttore di Rainews24, l'azienda ha dunque ritenuto di assumere Semprini in qualità di Capo redattore con contratto a tempo indeterminato con inquadramento a RaiNews24, procedendo al suo contestuale distacco presso Rai3 per il periodo necessario a soddisfare le esigenze editoriali della rete.

Formalmente ineccepibile anche questa assunzione, a quanto pare.

Caro Massimo Giannini, a me il tuo Ballarò non piaceva ma per motivi televisivi e non per la linea editoriale [[post 1](#)] [[post 2](#)] [[post 3](#)]. Quando è arrivato il primo attacco di Matteo Renzi alla tua trasmissione (quello in cui diceva che facevi meno ascolto delle repliche di Rambo), ti ho rinfacciato la linea di autodifesa troppo morbida. Quando il Partito Democratico ha sferrato l'attacco ufficiale contro di te ho sbagliato alla grande nel credere che questo ti avrebbe garantito lunga vita in Rai in nome del pluralismo.

In quella occasione ti sei difeso con carattere dicendo “La Rai mi può licenziare, il Partito Democratico, con tutto il rispetto, proprio no”, ma ti sbagliavi alla grande anche tu.

La Rai non ti ha rinnovato l'incarico, ha cancellato Ballarò e, notizia delle notizie di ieri, ha sostituito Bianca Berlinguer alla direzione del Tg3 nominando al suo posto Luca Mazzà, che nelle vesti di vicedirettore di Rai 3 responsabile di Ballarò (in The Newsroom di Aaron Sorkin, avrebbe avuto il ruolo fondamentale del Producer), lasciò Ballarò perché in contrasto con te perché il programma era troppo anti Renzi.

Non serve il centro di calcolo della Nasa per fare $1+1 = 1$ ad Rai Campo Dall'Orto nominato da Renzi, nomina Mazzà al posto della Berlinguer non allineata con la maggioranza PD.

L'idea, bislacca, che mi sono fatto è questa: è colpa di Massimo Giannini se adesso Luca Mazzà è il direttore del Tg3. Caro Massimo Giannini, alla luce di questa nomina, assume un significato ancora più profondo il pistolotto finale con cui hai chiuso l'ultima puntata di Ballarò il 5 luglio 2016

“Mi prendo un momento che è tutto per noi. Siamo ai titoli di coda, come sapete Ballarò dopo tanti anni di onorata carriera, va in pensione. Anche noi alla fine siamo stati rottamati. Voglio dirvi che sono stati due anni faticosi ma veramente entusiasmanti. Abbiamo fatto tante cose belle, tante cose brutte, non sta a noi giudicarlo. Abbiamo fatto scelte giuste e scelte sbagliate, come è normale. Ma, come avevo promesso due anni fa, siamo stati di parte. Nel senso che siamo sempre stati dalla parte del pubblico che ci guarda e non del palazzo che ci critica. E ci ha criticato tanto. Siamo sempre stati onesti, con noi stessi e con voi che ci avete seguito da casa. Spesso abbiamo dato fastidio e ne abbiamo pagato anche qualche prezzo. Come capita a chiunque voglia fare una informazione libera anche dentro un servizio pubblico televisivo sul quale la politica, tutta la politica, proverà sempre ad allungare le mani. Voglio davvero ringraziare tutti voi che ci avete seguito da casa e ringraziarvi tutti, qui, la Rai prima di tutto. Il mitico Paolo Beldì con la sua squadra in regia. I fantastici tecnici di questo studio di via Teulada al quale dobbiamo tanto. le care amiche del trucco e della sartoria. Alessandra Ghisleri la nostra compagna di viaggio che ci ha accompagnato con la sua classe e con la sua bravura. Davvero di cuore, grazie. E poi eccola qua! La splendida squadra di Ballarò! La produzione, la redazione, gli inviati, gli autori, Francesco Caldarola, Gennaro Caravano, Peppe Ciulla, Martina Secchi De Rossi, Vladimiro Polchi. E se stasera li ho voluti tutti qui insieme a me è soprattutto per ricordarvi una cosa che in questi tempi di malinteso liberismo si dimentica sempre. Dietro i dati dell'auditel, dietro le cifre di una partita iva, dietro i numeri di una matricola, ci sono loro; persone. Persone, e senza queste preziose persone nulla di tutto quello che avete visto e che continuerete a vedere, sarebbe stato e sarà mai possibile. Forse ci ritroveremo da qualche parte, non lo so. ma intanto buonanotte e per l'ultima volta, buona fortuna. Grazie, grazie! Ballarò! Eccoli qua! Grazie. Grazie a loro!” (da Ballarò Rai 3 del 5/7/2016).

Caro Massimo Giannini, per pronunciare questo sermone d'addio, hai voluto intorno a te tutta la squadra di Ballarò che veniva inquadrata con primi piani e panoramiche a voler rimarcare le tue

parole e a rilanciare che quelli sono professionisti che hanno voluto metterci la faccia fino all'ultimo (l'ho documentata con 8 telecatti in due tweet che inserisco al termine del post). Che l'idea che mi sono fatto io sia bislacca, lo conferma l'articolatissimo comunicato (lo riporto integralmente al termine del post) con cui l'Ufficio Stampa della Rai ha comunicato la nomina dei nuovi quattro direttori di testata. Un comunicato in cui ci sono anche le motivazioni relative alle nomine e che su Luca Mazzà così recita:

“Alla guida del Tg3 viene chiamato Luca Mazzà, attuale vicedirettore di Rai Parlamento, che torna nella redazione dove aveva ricoperto il ruolo di caporedattore economico. La sua carriera in Rai è costellata di incarichi e di ruoli apicali in diverse testate, a dimostrazione di duttilità e di competenze molto variegate che gli sono valse nel 2013 anche la nomina a vicedirettore di Rai3”.

Caro Massimo Giannini, la mia idea bislacca che Mazzà sia diventato direttore di Rai 3 perché al momento giusto ha mollato te e Ballarò è del tutto infondata. Luca Mazzà è il nuovo direttore del Tg3 perché ha “competenze molto variegate che gli sono valse nel 2013 anche la nomina a vicedirettore di Rai3”.

E come direbbe Giovanni Floris: Alè!

UN SOTTOPANCIA SU MATTEO RENZI DELLA RAINEWS DI ANTONIO DI BELLA... 23 AGOSTO 2016

per la [@RaiNews](#) di [@AntDiBella](#) Matteo Renzi è "Premier" e non Presidente del Consiglio [#giornalismo](#)

GIORGIA CARDINALETTI LA CO-CONDUTTRICE DELLA DOMENICA SPORTIVA CHE SI SENTE MOLTO CONDUTTRICE E POCO CO- 29 AGOSTO 2016

Cara Giorgia Cardinaletti, alla scuola di giornalismo di Perugia ti avranno di certo insegnato cosa rappresenta la Domenica Sportiva per la televisione italiana: è il programma più longevo della storia della tv che va in onda dall'11 ottobre 1953, quando la Rai trasmetteva ancora in fase sperimentale. Ma non è per la veneranda età che da anni scrivo che è un monumento alla tv delle origini che ha bisogno di ridare un senso pieno al suo titolo.

La domanda è: come può un monumento essere ringiovanito? Mettendo una giovanissima neoassunta come te al fianco di un giovane giornalista di Rai Sport come Alessandro Antinelli che lo scorso anno era stato il volto “nuovo e giovane” del programma? Sì, due giovani conduttori possono contribuire a ringiovanire un monumento televisivo come la Domenica Sportiva.

Alessandro Antinelli lo scorso anno ha iniziato questo importante processo. Accanto a lui c'era una non conduttrice come Giusy Versace che ha mostrato tutti i limiti di non essere del mestiere ma di certo Rai Sport non ne ha sfruttato le caratteristiche di donna di sport come avrebbe dovuto fare. L'edizione 2016/17 della Domenica Sportiva è la prima dell'era del nuovo direttore Gabriele Romagnoli, un giornalista esterno voluto dalla direzione Rai per trasformare la narrazione sportiva. Pare che per farlo fosse indispensabile fare un ricco contratto ad un altro esterno Mario Sconcerti, cosa che non ha fatto per nulla piacere al sindacato dei giornalisti Rai. Dopo aver visto la prima puntata di ieri, capisco anche perché Sky lo ha mollato: ha perso brillantezza, le sue analisi sono incomprensibili, è lento, non è coinvolgente. Perfetto per la vecchia Rai Sport. Ma ieri le telecamere

della Domenica Sportiva erano tutte per te, la giovane promessa di Rai Sport. Tu, che dopo la scuola di giornalismo di Perugia (X biennio 2010-2012) hai fatto pratica nella conduzione e nei servizi nella RaiNews 24 della direttrice Monica Maggioni (memorabile il tuo inseguimento al taxi Amore di George Clooney e sua moglie Amal), ora sei stata assunta a titolo definitivo dalla Rai della presidente Monica Maggioni e sei in forza a Rai Sport. Da qualche mese segui la Formula 1 e ora sei la co-conduttrice della storica Domenica Sportiva. Ieri hai preso immediatamente possesso del “monumento”. Fin dalle prime battute hai mostrato la voglia di impossessarti dello studio. Il co-conduttore Alessandro Antinelli (star acclamata tra i telecronisti Rai all’Olimpiade di Rio 2016) ti ha concesso grandi spazi e tu te li sei presi con un eccesso di determinazione giovanile che a me ha infastidito. Mi hai dato l’impressione di tirartela oltre misura. Va bene presentarsi con sicurezza davanti alle telecamere, però da quando esiste il mondo, l’ultimo arrivato deve dare l’impressione di avere la consapevolezza di esserlo. Tu ieri a me hai dato la brutta impressione di quella a cui è stato detto “vai e fai un po’ come cavolo ti pare”. Hai ostentato la penna in mano non solo quando dovevi lanciare i servizi ma anche quando, in piedi vicino agli opinionisti, dovevi solo far vedere che li stavi ascoltando con interesse e partecipazione (in questo caso hai poggiato mano e penna sul mento della tua ampia mascella). Quel gesto della penna in mano ad un giornalista/conducente in uno studio di tv, è inequivocabilmente un gesto di “comando”. Ma ai gesti hai anche aggiunto le parole. Durante l’intervista all’allenatore della Roma Luciano Spalletti, è nata la polemica sulla assegnazione della fascia di capitano della squadra ad Alessandro Florenzi al posto di Daniele De Rossi (espulso nella partita di play off per l’accesso alla Champions League che ha visto l’eliminazione della Roma e quindi il cambio di fascia è sembrata una punizione). La polemica aveva un senso giornalistico che a te deve essere sembrato scivoloso e così sei intervenuta subito con un perentorio “Andiamo oltre”. L’opinionista Mario Sconceri non ti ha dato retta ed ha ribattuto alle perplessità di Spalletti ma tu comunque hai voluto dare un primo segnale a tutti che vuoi essere una co-conduttrice molto conduttrice e poco co-. Cara Giorgia Cardinaletti, ieri mi è stato chiaro che il giovane ma esperto Alessandro Antinelli ha sposato in pieno la linea della co-conduzione dividendo correttamente con te in egual misura gli spazi di conduzione. Lo ha fatto con sincera convinzione e apprezzabile eleganza. Tu, al contrario, mi hai dato l’impressione della rampante neoassunta convinta di essere la persona giusta per ringiovanire il monumento La Domenica Sportiva. Sarà il tempo a dirci se avrai contribuito a questo importante e difficile risultato. Per il momento ti consiglio di lavorare sulla tua immagine da prima della classe della scuola di giornalismo di Perugia. La storia della tv è piena di giornalisti primi della classe che, passato il loro momento, sono finiti nel dimenticatoio.

BOOM IL NUOVO QUIZ DI MAX GIUSTI SU NOVE TV: LA PRIMA (E PER ME ULTIMA) PUNTATA NEI TWEET DI CARO TELEVIP 29 AGOSTO 2016

#Boom la prima di Max Giusti su #Nove #DiscoveryItalia il meccanismo è già scostante (mi allontana dalla tv)

Giusti “Siete laureati come il Laureato di Dustin Hoffman ma vedendovi più come I laureati di Pieraccioni” autori di #Boom elementari

il gioco dei cavi colorati per disinnescare la bomba è appassionante come una puntata di Frontiere dello spirito

Giusti 'sapete perché le giraffe hanno la lingua blu? Perché mangiano molti gelati gusto puffo'
#Boom autori i figli di Topo Gigio?

A #Boom è esplosa la bomba: un format che hanno ripescato tra gli avanzi della ei fu Agon Channel Italia? #DiscoveryItalia

#Boom per fortuna esplode spesso la bomba così mi sveglio! Più che un game show è un ronf show. La monotonia del gioco è assurda nel 2016.

#Boom #Nove ma il gioco è tutto così? Che palline!

La cosa più entusiasmante di #Boom è la voce fuori campo tipo robot

vedere tutte le sere sto gioco con la bomba mentre magari i tg contemporaneamente danno immagini di guerre non sarà divertente

dopo mezz'ora cambia il gioco arriva la bomba d'argento con il quiz classico e la miccia già visto ma meglio del primo

"Era un po' che non facevo l'access prime time e sono fuori allenamento". Tranquillo Max Giusti a #Boom sei scarso come ad Affari tuoi

A #Boom #Nove il gioco finale con la bomba d'oro! 15 domande in 3 minuti una noia che per fortuna ha una fine. Per me è la prima e l'ultima.

LA DOCUFICTION IO SONO LIBERO E L'INCHIESTA DI PRESA DIRETTA SULLA UCCISIONE DI GIULIO REGENI, IN ONDA IN CONTEMPORANEA: È QUESTO IL COORDINAMENTO EDITORIALE DELLA RAI 30 AGOSTO 2016

Caro direttore del coordinamento editoriale palinsesti televisivi della Rai **Giancarlo Leone**, ieri sera l'abbonato Rai aveva l'imbarazzo della scelta.

E' stato imbarazzante dover scegliere tra la docufiction *Io sono Libero* su Rai 1 e il reportage di *Presa Diretta* sulla uccisione di Giulio Regeni su Rai 3.

Ero incredulo davanti alla tv: chi ha potuto decidere di trasmettere in contemporanea in prima serata una docufiction e un reportage su due uomini con storie così profondamente importanti e tragiche per il nostro Paese, senza accorgersi che avrebbe costretto il pubblico a scegliere tra uno o l'altro? Beh, la risposta che mi sono dato è stata "il direttore del coordinamento editoriale palinsesti televisivi". Quando ti è arrivato sul tavolone da direttorone il paginone con i palinsesti, non ti è passato per l'anticamera del cervellone che poteva essere un errore questa sovrapposizione? Stiamo parlando dell'abc del tuo lavoro. Quei due programmi non hanno entrambi un valore di racconto-denuncia-ricordo? Il pubblico interessato a quei due programmi non è quasi lo stesso nonostante quella di Rai 1 sia più fiction che docu? Chi come me ha scelto Presa Diretta lo ha fatto a malincuore. Ho scelto l'inchiesta giornalistica firmata da Giulia Bosetti (@giuliabosetti) sulla storia del giovane ricercatore Giulio Regeni massacrato in Egitto, però mi sono sentito in colpa perché anche gli ideali e le azioni per cui Libero Grassi è stato ucciso dalla mafia avrebbero meritato la mia attenzione. Premesso che tutto oggi è recuperabile sul web e che chi ha voglia può trovare entrambi i programmi su Rai Replay e poi su Rai.tv, faccio lo stesso tanta fatica a capire quale è stata la valutazione per cui queste due storie sono state trasmesse in contemporanea. Potresti dirmi che proprio ieri ricorreva il venticinquesimo anniversario della morte di Libero Grassi. Potrei farti decine di esempi in cui tali ricorrenze sono state anticipate di un giorno dalla programmazione tv anche per esigenze di coordinamento editoriale. Caro direttore del coordinamento editoriale

palinsesti televisivi della Rai Giancarlo Leone, questa mattina le perplessità che avevo si sono trasformate in arrabbiatura quando ho letto gli ascolti: *Io sono Libero* 2.683.000 spettatori e il 13.6% di share e *Presa Diretta* 1.031.000 spettatori e il 5.4% di share (fontedavidemaggio.it). Nella loro freddezza questi numeri ci dicono che ieri sera tra Rai 1 e Rai 3 c'è stato anche un confronto quantitativo; una "sfida" tra due prodotti Rai che non avrebbero mai dovuto scontrarsi perché troppo uguali, perché troppo importanti, perché il telecomando in questi casi non è lo strumento per scegliere tra due programmi tv ma tra le storie di due italiani simbolo. E da abbonato Rai, prima che blogger tv, queste scelte editoriali le disapprovo e le denuncio come errori gravi.

SINGING IN THE CAR: TV8 DI SKY FA LA PRESENTAZIONE ALLA STAMPA SENZA IL LIVE SOCIAL. I TWEET DI CARO TELEVIP 30 AGOSTO 2016

Cara @antonderric non dico lo streaming ma un live tweeting della presentazione di #SingingInTheCar su @TV8it proprio no è? @andreascrosati

Comincia molto male la parte social di @TV8it #SingingInTheCar c'è la presentazione e niente live tweeting? @antonderric @andreascrosati

Cari @antonderric @andreascrosati @TV8it lo avete capito che @lodocomello è una potenza social e voi fate una presentazione senza social?

Temo che a @TV8it non je regge la pompa social per star dietro al fenomeno @lodocomello #SingingInTheCar @antonderric @andreascrosati

nemmeno una volta il pulsantino live di FB questi di @TV8it premono! #bohemah @antonderric @andreascrosati @lodocomello

presentazione di #SingingInTheCar @TV8it sceglie di privilegiare la stampa e ignorare i social pessima scelta @antonderric @andreascrosati

Domani giornali e siti parleranno della presentazione di #SingingInTheCar lo avrebbero fatto anche se @TV8it avesse fatto il live tweeting

Cari @antonderric @andreascrosati @TV8it ma chi ve lo fa il marketing? La mucca Carolina? #SingingInTheCar @TV8it topa la presentazione puntando sulla stampa ed escludendo i social. Incredibile @antonderric @andreascrosati

zzatissimo con @TV8it per la presentazione di #SingingInTheCar senza social. Mi passerà entro lunedì? @antonderric @andreascrosati

Presentazione senza live social: per protesta non parlerò di #SingingInTheCar fino a lunedì @TV8it @antonderric @andreascrosati @lodocomello

AMORE CRIMINALE DI RAI 3: LA DIRETTRICE DARIA BIGNARDI SOSTITUISCE BARBARA DE ROSSI CON ASIA ARGENTO... IL TWEET DI CARO TELEVIP 31 AGOSTO 2016

Asia Argento al posto di Barbara De Rossi @dariabig "#AmoreCriminale vuol cambiare pelle". Si

mette quella dell'Elefante nella cristalleria

PERCHÉ AKIO DI CARO TELEVIP SMETTE DI LEGGERE, CITARE E RETWITTARE TVBLOG 31 AGOSTO 2016

Cari redattori di TvBlog, a seguito di uno scambio tweet con il direttore di Blog Alberto Puliafito, smetto di seguire sia il sito tvblog.it che il relativo [account twitter](#). Questo post servirà essenzialmente come ennesimo “caso” da proporre ai lettori di Caro Televip nell’ambito delle mie riflessioni sull’uso dei social e sulla social tv.

Ma è anche un modo per spiegare compiutamente a voi redattori di TvBlog (Diego, Massimo, Lord Lucas, Giulio, Diego T, Fabio) il perché smetto di seguire anche tutti voi, almeno finché lavorerete per Blog e Puliafito ne sarà il direttore.

Il fatto

Alle ore 3.36 del 24 agosto 2016 un terremoto di magnitudo 6.0 ha colpito l’Italia Centrale, le province di Rieti, Ascoli Piceno e Perugia, facendo oltre 290 vittime e gravissimi danni (alcuni paesi non esistono più) nei comuni di Accumoli, Amatrice, Arquata del Tronto, Pescara del Tronto. Quella notte terribile, anche chi come me vive a Roma Nord ha sentito in modo forte la prima terribile scossa (il mio letto ha letteralmente ballato in orizzontale). In casi del genere l’informazione diventa un punto di riferimento per tutti. Così, dopo una passeggiata notturna per allentare la tensione, al ritorno a casa ho iniziato a seguire la tv ma anche i social network che soprattutto nelle fasi iniziali di una tragedia come questa assumono un ruolo molto importante sotto tutti i punti di vista: dalle informazioni sulla situazione alle comunicazioni istituzionali sull’emergenza. Le prime ore dopo un terremoto sono, dal punto di vista della informazione e della comunicazione, quelle che emotivamente colpiscono di più la sensibilità della maggior parte delle persone e dell’opinione pubblica.

Così quando in quella mattina così tragica scorrendo le notizie su Twitter, in mezzo ai tweet sul terremoto di poche prima mi è apparso il tweet di TvBlog che lanciava un post intitolato “Valeria Marini tra il GF Vip e la docu-fiction X-Father: “Cercherò il padre di mio figlio in tv”, mi è venuto spontaneo rispondervi “@tvblogit oggi non è proprio il giorno di fare questi tweet @albertopi non credi?” e, da vostro lettore, l’ho spedito al vostro direttore.

Il direttore mi ha risposto il giorno dopo “È il titolo di un articolo. Le verticalità si occupano di verticalità. Buona giornata”. Rispondere il giorno dopo in questo caso equivale ad un anno luce, a maggior ragione perché la mia “critica” riguardava il preciso momento in cui TvBlog ha fatto il tweet/post sulla ricerca da parte di Valeria Marini di un marito in tv al Grande Fratello Vip, ovvero, a poche ore da una immane tragedia. Alberto Puliafito rispondendomi il giorno dopo non ha potuto cogliere l’immediatezza e l’intensità emozionale di quella critica ed ha giustificato quel tweet/post con il fatto che TvBlog è un sito verticale, ovvero è un sito tematico (qui un post di elogio della verticalità dei siti firmato da Alberto Puliafito). La domanda delle domande è: esiste un tempo minimo entro cui un sito che si occupa solo di tv può tornare a scrivere frivolezze dopo un tragico terremoto? Secondo me, da lettore di un sito specializzato sulla tv, “poche ore da un terremoto” è un tempo minimo entro cui evitare di fare post/tweet come quello. Nel dialogo via twitter, Puliafito mi invita ad andare a leggere Polisblog, ovvero il sito tematico sulla cronaca della testata Blog, dove avrei trovato tutte le notizie sul terremoto. E ad un twittero che ne aveva preso le parti, risponde “basterebbe poi conoscere il prodotto prima di parlare. Qui c’è il terremoto e altro”. Il QUI, è un

suo articolo sul terremoto intitolato “E’ una questione politica” una vera e propria lezione di giornalismo su come si comporta e come si dovrebbe comportare l’informazione in questi casi. Ma io ero un lettore di TvBlog e non di Polisblog! A me di tutte le altre verticalità della testata Blognon me n’è mai importato un fico secco. Il “prodotto” che Puliafito pensa di avere in mano quando parla di Blog per me come lettore era solo ed esclusivamente TvBlog. Il prodotto. Chissà, forse seTvBlog avesse linkato Polisblog anziché postare su Valeria Marini, sarei andato a vedere “il prodotto” giusto.

Lo scambio tweet tra Akio e Alberto Puliafito

Cari redattori di TvBlog, di seguito riporto lo scambio tweet che mi ha fatto prendere la decisione di smettere di seguire TvBlog e voi della sua redazione. Ve lo propongo prima in forma copia e incolla dai tweet e al termine del post con gli embed.

giorno 24 agosto 2016

TvBlog: Valeria Marini tra il GF Vip e la docu-fiction X-Father: “Cercherò il padre di mio figlio in tv”

Akio: @tvblogit oggi non è proprio il giorno di fare questi tweet @albertopi non credi?

giorno 25 agosto 2016

Alberto Puliafito: È il titolo di un articolo. Le verticalità si occupano di verticalità. Buona giornata.

Akio: ok, diciamo che i titoli non sono il vostro forte soprattutto in concomitanza con altre drammatiche notizie nazionali

Alberto Puliafito: È una tua opinione personale, da non confondersi con la verità assoluta. Io, per dire, penso che tu stia sbagliando

Akio: mai pensato di avere nessuna verità. Dovresti dire ai tuoi redattori di non prendere ispirazione da Caro Televip

Alberto Puliafito: @ioinsofferente basterebbe poi conoscere il prodotto prima di parlare. Qui c’è il terremoto e altro

Akio: il prodotto? Sì quello dei post fatti per racimolare clic! #maddeche

Alberto Puliafito: Se hai intenzione di andare avanti a lungo avvisami che chiudo tutto

Akio: no. Tranquillo per me finisce qui

Alberto Puliafito: Ottimo, che è tardi e bisogna andare a far la nanna.

Akio: mi spiace per i ragazzi di @tvblogit con cui avevo uno splendido rapporto. Passo e chiudo. Ciao da Akio

Alberto Puliafito: Il lungo addio

Akio: verticalità è occuparsi di Valeria Marini il giorno di un terremoto? Dedicare @tvblogit ai live sul terremoto non è verticale?

Alberto Puliafito: No, perché il live sul terremoto sta sulla verticalità dedicata. Grazie per l’enorme attenzione che ci concedi.

Akio: sei a livello televip che rosicano! La battuta sull'enorme attenzione te la potevi risparmiare. Io vi defollowo proprio!

Alberto Puliafito: ok

Akio: quello che deve fare una testata come @tvblogit quando c'è un evento come un #terremoto @albertopi molto verticale

Alberto Puliafito: Questo e tutto il resto che fa @carotelevip, inclusi i pezzi leggeri, in qualunque momento dell'anno

Akio: le verticalità si occupano di verticalità? Nella normalità non nella straordinarietà. Saluti a uff. stampa del #GFVip

Alberto Puliafito: leggi @polisblogit e la nostra verticalità di cronaca e troverai tanti altri argomenti. Saluti a te.

Akio: le verticalità, in casi eccezionali possono anche aspettare un giorno per occuparsi di verticalità #giornalismo

Akio: Caro @albertopi con questo tweet "È il titolo di un articolo. Le verticalità si occupano di verticalità. Buona giornata", hai perso un potenziale partecipante ai tuoi corsi di #giornalismo 2.0 e oltre

Akio: a seguito di uno scambio tweet con il direttore di @tvblogit @albertopi non sono più un loro lettore. Mi dispiace per i ragazzi che seguivo.

Cari redattori di TvBlog, la storia del giornalismo è fatta di pezzi straordinari scritti da direttori che rispondono ai lettori nella rubrica "lettere al direttore". Nell'era del web e dei social network la cosa è molto più complicata per un direttore che voglia farlo come si deve. Se però un direttore decide di farlo, a mio avviso, va incontro alle stesse problematiche che ha un televip e che ho descritto qui. Fin dal primo tweet, il direttore di Blog Alberto Puliafito ha chiaramente espresso la sua volontà di chiudere immediatamente la cosa con la sua risposta/verità "È il titolo di un articolo. Le verticalità si occupano di verticalità. Buona giornata". Subito dopo la sua verità mi ha detto che le mie personali opinioni non sono la verità assoluta e che stavo sbagliando. Sulla lezione di verticalità e sull'invito alla conoscenza del "prodotto" vi ho già detto. Sulla sua volontà e capacità di sostenere il confronto social parla da sola la sua sua frase: "Se hai intenzione di andare avanti a lungo avvisami che chiudo tutto".

L'ironica frase "Grazie per l'enorme attenzione che ci concedi", invece la leggo come un chiaro fastidio per le mie osservazioni e l'altrettanto ironico "il lungo addio" mi fa pensare che il fastidio c'era da sempre, ovvero, da quando come semplice lettore (non sono certo un blogger concorrente del grande TvBlog) vi ho criticato ma, come sapete, solo ed esclusivamente come contributo per fare meglio. Questo scambio tweet mi dice che non sono gradito come lettore critico e quindi smetto di leggere TvBlog.

Cari redattori di TvBlog, è per la frase "Grazie per l'enorme attenzione che ci concedi" che invece ho deciso di smettere di seguire anche voi ragazzi della redazione su Twitter. Voi di TvBlog siete una grande squadra e non voglio che il direttore Puliafito senta minaccioso il peso di me che vi seguo, che vi cito nei miei tweet e nei miei post e che vi retwitto. Si perché nel mio piccolo sono pesante. Su twitter faccio in media 300.000 visualizzazioni al mese dei miei tweet (con punte di

500.000) e quindi non è che passano proprio inosservate le mie osservazioni/critiche (e anche i miei consigli di lettura e complimenti).

Cari redattori di TvBlog, a molti di voi questo post di spiegazione lo dovevo per i tanti anni di confronto che mi ha arricchito nella mia esperienza di blogger tv per passione, non professionista, con lo spirito del blogging delle origini, ovvero di diario personale e poi di tweeting e di social tv in qualità di telespettatore. A voi che invece l'avete scelta come professione, auguro il meglio e spero un giorno di poter tornare a leggervi.

Per non dare una connotazione melodrammatica a quello che Puliafito ha definito ironicamente “il lungo addio” chiudo il post con il sonetto di Trilussa intitolato “La modestia der somaro”:

– Quello che te fa danno è la modestia:

– disse un Cavallo a un Ciuccio – ecco perché

nun sei riuscito a diventà una bestia

nobbile e generosa come me! –

Er Ciuccio disse: – Stupido che sei!

S'io ciavevo davvero l'ambizione

de fa' carriera, a 'st'ora già sarei

Ministro de la Pubbrica Istruzione!

Carlo Alberto Salustri, Trilussa

lo scambio tweet

<https://carotelevip.net/2016/08/31/perche-akio-di-caro-televip-smette-di-leggere-citare-e-retwittare-tvblog/>

SETTEMBRE

L'ESTATE TV 2016 VISTA DA CARO TELEVIP 1 SETTEMBRE 2016

Cari direttori di tutte le reti televisive, come da tradizione anche l'estate 2016 è stata ricca del nulla televisivo per ben 3 mesi. Il mese di agosto non andrebbe considerato perché fagocitato dalle Olimpiadi di Rio 2016 e sul finire dalla tragedia del terremoto che ha sconvolto l'Italia Centrale, le province di Rieti, Ascoli Piceno e Perugia, facendo oltre 290 vittime e gravissimi danni (alcuni paesi non esistono più) nei comuni di Accumoli, Amatrice, Arquata del Tronto, Pescara del Tronto.

L'estate tv 2016 passerà alla storia della Rai perché Rai 1 è riuscita nel record assoluto di farsi battere in prima serata tutte le volte che andava in onda Temptation Island su Canale 5, programma di punta dell'estate della rete ammiraglia del Biscione.

E già solo questo basterebbe a definire l'estate 2016 di Canale 5 che però per iniziare in bruttezza aveva trasmesso in prima serata con grande successo la love story tra Gemma e Giorgio. Poi per chiudere in bruttezza la sua programmazione originale estiva ha trasmesso il Coca Cola Summer Festival, una tristissima vetrina per gli Amici di Maria De Filippi e pochi altri. Unica nota positiva

di Rai 1 il programma Frontiere in seconda serata. Davvero troppo poco per chi paga il canone. Rai 2, rete olimpica ad agosto, ha brillato ad inizio estate per il caso di censura di un episodio della serie in prima visione Le regole del delitto perfetto (How to get away with murder), tagliando la scena di un bacio tra due uomini. Rai 3 ha risparmiato dando fondo all'utilizzo dei diritti Rai sul cinema e riempiendo il palinsesto di film; su tutti la serie di 007. L'estate 2016 di Rai 3 verrà anche ricordata per l'esordio del Tg3 renziano di Luca Mazzà. Anche la RaiNews di Antonio Di Bella ha iniziato la sua narrazione renziana che integra con rubriche su costume e società e con un ricorso massiccio all'uso delle Teche Rai ed estratti dei programmi di Rai Storia. Una trovata a dir poco geniale per rendere inoffensiva la all-news della Rai. La testata Rai peggiore è stata però la rinnovata RaiSport del nuovo mega direttore Gabriele Romagnoli, l'uomo della provvidenza renziana chiamato a suon di compenso da dirigente per dare la svolta narrativa/epica allo sport. Aveva a disposizione due mega esclusive Rai: gli europei di calcio di Francia e le Olimpiadi di Rio. E' stata la solita vecchia, vecchissima, RaiSport ministeriale e per nulla interessante. Ed è proprio il volto di Gabriele Romagnoli che a me ricorda Lurch della Famiglia Addams, l'immagine che ho scelto per rappresentare questa brutta estate tv 2016. Come ciliegia amara su una torta andata a male, proprio all'inizio dell'estate tv 2016 la Rai ha deciso di eliminare la figura dell'annunciatrice tv. Rete 4 ha confermato di avere un unico monolitico pezzo forte estivo: i Bellissimi, i film di seconda serata con la presentazione dell'inossidabile Emanuela Folliero che, d'estate dà un brivido e d'inverno scalda l'ambiente. Italia 1 con Emigratis ha trasmesso il programma più brutto in assoluto dell'estate 2016 (forse anche dell'anno) e l'esoterico Mistero Adventure che è una garanzia di divertimento per chi segue i commenti sui social che lo prendono in giro. La rete all-news TgCom24 Mediaset ha avuto due picchi uno verso l'alto e uno verso il basso. Ottima Maria Luisa Rossi Hawkins, l'unica con la sua rubrica Stelle a Strisce a continuare a raccontare tutti i giorni la sfida Clinton-Trump per le presidenziali Usa. Il punto più basso da rete allnews TgCom24 Mediaset l'ha raggiunto la notte del terremoto: mentre tutte le reti erano sulla notizia loro andavano in onda con un rullo registrato e la prima edizione che ne ha parlato è stata quella delle ore 6. Due ore e mezza dopo la prima tremenda scossa di terremoto. Un esempio poco virtuoso dei tagli alla spesa di Mediaset; la meccanizzazione del palinsesto notturno. L'estate di SkyTg24 è stata all'insegna della narrazione renziana più di tutte le testate Rai. Il Pomeriggio di SkyTg24 anche per buona parte di questa estate è stato gestito dalla conduttrice più antipatica di tutto il panorama informativo nazionale: Paola Saluzzi (è la moglie di Gabriele Romagnoli. Quando si dice dio li fa e poi li accoppia). Impossibile dare la sufficienza a SkyTg24. Mtv Italia, prima di emigrare sul satellite Sky ha regalato al pubblico televisivo dell'estate tv 2016 lo sputo in faccia alla telecamera dell'ex amico di Maria De Filippi Stash and The Kolors. Un addio peggiore alla tv generalista gratuita, Mtv Italia non poteva darlo. La7 risulta come sempre non pervenuta. I due programmi di punta sono stati In Onda e Futbol, due programmi che dire inconsistenti significa valorizzarli: In Onda con gli urticanti David Parenzo e Tommaso Labate e il mega flop Futbol con un impalpabile Andrea Scanzi alla conduzione e una ex velina sullo sgabello impegnatissima a leggere la scaletta per lanciare un servizio o la pubblicità. Ad inizio estate La7 aveva avuto un lampo con le maratone elettorali per le amministrative condotte da Enrico Mentana ma poi, fine delle trasmissioni. In questo panorama desolante, c'era dunque spazio per i network emergenti di dare visibilità al loro marchio. E' stata buona l'estate di Tv8. E' partita bene con la novità Edicola Fiore, poi ha puntato sulla Moto GP, i The best of di Italia's got talent, la serie di film Indiana Jones ma è stata un po' troppo ripetitiva la sequenza di repliche su repliche di 4 Ristoranti e Cucine

da Incubo. Real Time langue impantanata nel suo palinsesto di americanate inguardabili. L'unico tentativo di dare un senso alla sua programmazione sono state le due puntate della versione italiana del format La Quinceanera: un un format che regge una sola puntata. Nove ha presentato una discreta selezione di film e Lupi – limited access area, un ottimo programma di inchieste internazionali (prima inchiesta esclusa). Alice Tv ha trasmesso prime visioni fino a tutto il mese di luglio e solo ad agosto ha riproposto le repliche dei programmi storici. Il nuovo corso iniziato nel 2016 ha dato alla emittente tematica di cucina una svolta significativa di rinnovamento nei volti e nei format, mantenendo però la sana anima nazional-popolare della rete. Fine Living non riesce a fare lo scatto che le occorre per mettersi in evidenza. I suoi format sul life style all'americana sono tutti uguali e non ti catturano in modo permanente. Un lampo: la serie Giada in Italia. Sportitalia ha vissuto i suoi soliti tre mesi di riflettori per la specializzazione sul calciomercato e ora è pronta per ritornare nel lunghissimo ed anonimo letargo invernale. And the oscar, per la migliore emittente televisiva dell'estate 2016 sul digitale terrestre gratuito, goes to Paramount Channel. Il canale 27 del digitale terrestre gratuito si sta imponendo non solo per la quantità e la qualità dei film e delle serie che trasmette ma per come li trasmette. La strutturazione dei palinsesti estivi è stata brillante, a qualsiasi ora del giorno ho trovato qualcosa di interessante da vedere. Ha riproposto le tre serie di Sherlock in prime time e in formato "maratona", facendo fuoco e fiamme su Twitter, sempre in tendenza. Ottimo anche il sito ricco di notizie per cinefili ma anche con la possibilità di vedere una selezione di film on line per un determinato periodo di tempo.

Cari direttori di tutte le reti televisive, a rendere esaltante l'estate tv 2016 non poteva certo contribuire l'arrivo della prima rata del canone in bolletta. Lunedì prossimo, 5 settembre, inizierà la programmazione della nuova stagione tv autunno-inverno 2016/17. I palinsesti saranno a pieno regime ad ottobre ma molte trasmissioni ricominciano e con esse le vostre sfide a colpi di audience tradizionale e social. Da telespettatore e da blogger tv più che decennale, ho imparato a non fidarmi dei vostri proclami di lancio delle nuove stagioni tv che poi non rispondono alle aspettative che create. Inutile dire che è dalla Rai Radio Televisione Italiana che mi aspetto molto ma molto di più, a un anno di distanza dall'insediamento di Monica Maggioni, del CdA e del direttore generale con poteri da amministratore delegato Antonio Campo Dall'Orto. Il nuovo slogan della Rai è "Rai, per te per tutti". Questa moltiplicazione darà finalmente il risultato giusto?

CANALE 5 E IL GRANDE FRATELLO VIP: UN'IDEA COSÌ BRUTTA CHE MERITEREBBE IL BRUTTISSIMO TELEGATTO DI TV SORRISI E CANZONI 5 SETTEMBRE 2016

Caro vice presidente e amministratore delegato Mediaset **Pier Silvio Berlusconi** la programmazione di Canale 5 può solo peggiorare e la prova provata è che iniziate la stagione autunnale 2016 trasmettendo il Grande Fratello Vip.

Tutto quello che di male si può dire di un reality show come il Grande Fratello, si può dire all'ennesima potenza dell'idea di farne un'edizione con i vip.

Il padre di tutti i reality, il programma che ha rivoluzionato la tv, l'esperimento sociologico, oggi è l'anti-televisione verità per eccellenza. Niente di quello che avviene nella casa del Grande Fratello risponde più al concetto di tv verità; se mai lo è stata.

Oggi il Grande Fratello è fiction allo stato puro. Chiunque entra nella casa del Grande Fratello oggi,

a sedici anni dalla sua prima edizione, è come se partecipasse ad una soap opera dalla lunghissima serialità. Questo vale per gli sconosciuti ma anche e soprattutto per i personaggi più o meno conosciuti e per eventuali vip che dovessero essere arrivati al punto di avere bisogno di partecipare a questo programma per sperare di potersi fregiare ancora per qualche mese di quella ambitissima etichetta. La crisi economica mondiale è più lunga del previsto e Mediaset che non ha mai brillato per la qualità dei suoi programmi non può farlo certo adesso. La cosa che a te come amministratore delegato stava più a cuore era di avere la certezza di poter contare per altri cinque anni su Maria De Filippi, senza la quale Canale 5 non avrebbe certezze e lo hai detto chiaro e tondo:

“Siamo molto soddisfatti e direi onorati, per il rinnovo dell’accordo con Maria De Filippi per i prossimi cinque anni. La nostra collaborazione è un caso unico di crescita e di successo. Oggi questa partnership con Maria e Fascino si rafforza sulla base di una visione comune per il futuro e per nuovi progetti. Per me Mediaset è la casa di Maria De Filippi, e i suoi programmi su Canale 5 sono la casa degli italiani” (da tgcom24.mediaset.it del 23/6/16).

Per il resto la parola d’ordine è “risparmio” oltre che di soldi, soprattutto di idee. Così darete come sempre spazio alle dirette fiamme di Barbara D’Urso e tra una puntata e l’altra de *Il Segreto*, il mix di *Grande Fratello*, *Grande Fratello Vip* e *Isola dei famosi* sarà il vostro fiore all’occhiello in quanto a show. Si perché meglio spendere due spicci per i reality/fiction girati tra quattro mura che milioni per le fiction da mega flop di Pietro Valsecchi che la passata stagione hanno fatto meno spettatori di *Temptation Island*. Caro vice presidente e amministratore delegato Mediaset Pier Silvio Berlusconi e pensare che c’è stato un tempo in cui il grande Fratello vinceva il telegatto nella categoria “cultura” cosa che fece tanto arrabbiare Alessandro Cecchi Paone che con *La Macchina del tempo* si faceva un c..o così (ipse dixit). Già, i *Telegatti*. ma lo sai che ho scoperto che *Tv Sorrisi e Canzoni* è ancora in edicola diretto da un certo Aldo Vitali? Io credevo che il settimanale fosse morto insieme ai *Telegatti* quei premi inventati da voi di Mediaset e da *Tv Sorrisi e Canzoni* per celebrare all’americana i divi tv. Premi ambitissimi dai televip celebrati con un programma in grande stile con superospiti Usa che è stato chiuso perché in tv non lo vedeva più nessuno. Ecco, il *Grande Fratello Vip* è un’idea televisiva talmente brutta che meriterebbe il riconoscimento di quel brutto premio che è stato il *Telegatto* di Tv Sorrisi e Canzoni. Un monumento, giustamente crollato, alla tv commerciale delle origini, madre della brutta tv che ancora oggi fa Canale 5. Caro vice presidente e amministratore delegato Mediaset Pier Silvio Berlusconi, per entrare nella hall of fame degli editori di brutta tv, ti mancava solo la ciliengina del Grande Fratello Vip e ovviamente te la sei regalata. Se i bruttissimi *Telegatti* esistessero ancora tu, trasmettendo il *Grande Fratello Vip*, ti saresti guadagnato di diritto il *Telegatto di platino* alla carriera come peggior amministratore delegato di un network nazionale italiano.

LA PRIMA DI SINGING IN THE CAR SU TV8: HA RAGIONE GUIDO MEDA AD URLARE “COMELLO C’È! COMELLO C’È!” 6 SETTEMBRE 2016

Cara Lodovica Comello, stanotte non ho dormito bene per i sensi di colpa che avevo perché ti ho fatto venire “una sbattella” in attesa di sapere se mi eri piaciuta alla conduzione della prima puntata di Singing in the car (da lunedì a venerdì alle ore 20.30 su Tv 8 Canale 8 del digitale terrestre).

Sì, mi sei piaciuta, molto. Dopo quattro mesi in cui ho bombardato i miei follower di tweet sulla tua

bravura, anch'io con *Singing in the car* mi giocavo un pezzo di credibilità social.

Ieri a pochi minuti dalla messa in onda della prima puntata avevo la tensione del blogger “che le spara grosse”, quello che aveva scritto al direttore di Rai 1 di farti condurre uno show tutto tuo in prima serata. La cosa che mi preoccupava di più del format *Singing in the car* è che si tratta di un game show; un vero e proprio quiz musicale. La tv italiana è piena di quiz e quizzetti dalla mattina alla sera e non sono il mio genere televisivo preferito. Riesco a vedere solo quelli in cui il conduttore sa coinvolgermi. Tu, fin dalla presentazione del primo concorrente e del primo gioco, hai saputo coinvolgermi. In *Singing in the car* ritrovo immutate tutte le qualità che mi hanno fatto apprezzare la prima volta Lodovica Comello conduttrice tv: l'energia, la simpatia, la bravura, la televisività e la tua capacità di riempire lo schermo ad ogni inquadratura. Chi come me è un fan di James Corden e del suo Carpool Karaoke ieri ha tirato un sospiro di sollievo: *Singing in the car* non è uno scopiazzamento e la tua conduzione ne è la prova. A differenza del grande James Corden, tu devi gestire due concorrenti (persone qualsiasi non artisti), tre giochi musicali con tanto di spiegazione e gestione dei tempi e dei modi e, ultimo ma non ultimo, un ospite vip che partecipa ai giochi e solo sul finale si esibisce insieme a te in un duetto musicale. Il tutto in 35 minuti e guidando. L'ottimo e, giustamente, osannato James Corden, fa un carpool karaoke da massimo 15 minuti (una una rubrica all'interno del *The Late Late Show CBS*) e con ben altra tranquillità dal punto di vista della conduzione tv: non deve gestire un quiz e poi dialoga e canta con cantanti che sono star internazionali e in quel contesto fanno “stupire” molto più dei cantanti italiani che ospiterai tu.

Chi proprio vorrà avventurarsi a fare confronti, noterà che la formula di Corden (format acquistato da Mediaset che vedremo nel 2017) prevede il siparietto tra Corden “ammiratore/fan” e la star che con lui canta i suoi maggiori successi. Corden si dedica al personaggio e il personaggio ricambia (ormai anche alle star internazionali fa gioco farsi vedere al carpool karaoke). Tu, il cantante lo hai per pochi minuti e ci devi fare pure il giochino insieme. In pochi minuti devi fare show più che karaoke, quindi sarà più facile il ricorso al travestimento e alla cantata urlata (come si evince dai promo). Credo proprio che il “Comello touch” renderà particolari e divertenti anche quei pochi minuti vip.

Cara Lodovica Comello, *Singing in the car* è la tua prima conduzione tv tutta da sola. Tv8 fa parte del gruppo *Sky Italia* ed ho già scritto che secondo me nel creare una identità di rete, oltre alla produzione di programmi originali, deve puntare su personaggi come te. Tu non sei solo una artista completa, sei anche una macchina (brum! brum!) da guerra sui social, perché li sai gestire bene in prima persona e i tuoi *Universers* ti mandano in tendenza come e quando vogliono. Ma ora che fai tv come conduttrice, devi anche misurarti con i numeri dell'Auditel oltre che con il gradimento di un blogger tv e dei milioni di *Universers in the world*. I dati della prima puntata dicono che *Singing in the car* su Tv8 Canale 8 del digitale terrestre è stato visto da 237.000 spettatori pari all'1.05% di share (fonte davidemaggio.it). L'*access prime time* è una fascia pregiata dei palinsesti televisivi italiani. Sulle grandi reti vanno in onda programmi con ascolti molto alti come *Techetechete* e *Paperissima Sprint* (poi addirittura *Affari tuoi* e *Striscia la notizia*).

La sfida per *Singing in the car* è con i diretti concorrenti che sono *Boom!* il nuovo quiz condotto da Max Giusti su *Nove* e *Take me out* il dating show condotto da Gabriele Corsi. *Boom!* è un programma nuovo come il tuo ed è partito con una settimana di anticipo per conquistarsi un po' di pubblico prima dell'inizio degli altri due programmi. In più va in onda alle 20.20 sperando di appassionare i telespettatori e non fargli cambiare canale quando arrivate tu e Corsi. *Take me out* ha alle spalle già una stagione e quindi un suo pubblico anche se non è proprio sovrapponibile con quello di *Singing in the car*. Questo per dire che a mio avviso il risultato all'esordio è buono anche

confrontandolo con i numeri che ha fatto Fiorello alla stessa ora sempre su Tv8 con la sua *Edicola Fiore* (alla sua seconda c'eri tu! La Comella!), cito tre giorni: 7 giugno 2016 386.000 spettatori (1.62%), 6 giugno 2016 318.000 spettatori (1.3%) 2 giugno 2016 262.000 spettatori (1.18%) (fontedavidemaggio.it). Cara Lodovica Comello, non spetta certo a te in questo momento far fare il boom di ascolti a Tv8 in quella fascia oraria. Tu con *Singing in the car* sei una delle tappe di avvicinamento alla crescita di Tv8 nell'access prime time. Il pubblico di Tv8 non è ancora il tuo pubblico e a dire il vero Tv8 un pubblico ben definito ancora non ce l'ha. Però la prima puntata di *Singing in the car* ha dato ragione a Guido Meda che urla "Comello c'è! Comello c'è!". Tu ci sei, cara Lodovica Comello. E sei la vera novità dell'anno televisivo 2016. Dopo aver dato una impronta nuova alla conduzione di *Italia's got talent* ora stai conducendo in modo esemplare *Singing in the car*, un programma per chi desidera un *access prime time* spensierato, divertente, coinvolgente. Comello c'è! Comello c'è!

POLITICS DI RAI 3: LA PRIMA PUNTATA NEI TWEET DI CARO TELEVIP 8 SETTEMBRE 2016

Cerno e Cerasa che parlano con Semprini più due interviste on the road: l'assenza dell'ospite basta a giustificare sto sonno?@PoliticsRai3

a @PoliticsRai3 un pezzo tratto dalle Teche Rai Gianroberto Casaleggio intervistato dalla Annunziata. Un film di 007 @RaiTre non ce l'aveva?

L'unica cosa rilevante di @PoliticsRai3 è che a Semprini piace Facebook. A me piace Twitter e guarderò #dimartedi

Ospite o no @PoliticsRai3 è un programma vecchio quanto la politica in tv. La prima toppata di @dariabig e la Rai lo ha assunto sto Semprini

In tutta la Rai Radio Televisione Italiana non c'è uno meglio di Gianluca Semprini? Ricordo assunto da @RaiNews Di Bella, prestato a @RaiTre

Incredibile! La persona più in crisi in questo momento, la Raggi, se farà dichiarazioni in diretta salverà la serata di @PoliticsRai3

Questo pianto amaro di @PoliticsRai3 è una Waterloo per la @RaiTre di @dariabig più vecchio di @RaiPortaaPorta

E noi a dire che il talkshow politico era morto! È morto, sì; stasera. L'hanno ammazzato @PoliticsRai3 @dariabig @RaiTre e Semprini

Pagare il #canoneRai per vedere@PoliticsRai3 e Semprini mi darà davvero molto ma molto fastidio. Quasi quanto vedere @RaiNews di Di Bella.

Semprini "Lei da consigliere". Il presunto consigliere comunale "no non sono consigliere" #giornalismo

Cioè la Rai Radio Televisione Italiana ha assunto Semprini per fargli condurre un talk che in confronto @OmnibusLa7 è @MeetThePress ?

Cara @dariabig il @PoliticsRai3 di Semprini non è imbarazzante è inspiegabile ma davvero sta andando in onda? @RaiTre #giornalismo

Una botta di tv di questo secolo durante@PoliticsRai3 il promo del Medico in famiglia 10 (credo) #poveraRai @RaiTre #crolleRai

Ok, Massimo Giannini non era televisivo ma Gianluca Semprini non è. La @RaiTre di @dariabig comincia malissimo la stagione tv @PoliticsRai3

Dopo aver visto @PoliticsRai3 mi è venuta una grande voglia di tornare a vedere @RaiPortaaPorta ma purtroppo c'è @matteorenzi quindi no

Tutto è politica meno @PoliticsRai3 #giornalismo #canoneRai #crolleRai #poveraRai @RaiTre @dariabig

Prima di Ballarò-Giannini 2milioni503mila 11.76% seconda 1milione517mila 6.53%. Prima di Politics-Semprini 1milione288mila 5.5% #Rai3

Sono stato ottimista a prevedere la Waterloo televisiva di @PoliticsRai3 @RaiTre @dariabig

Complimenti a @PoliticsRai3 per il flop alla prima: continuate così che superate verso il basso Le invasioni barbariche di @dariabig

“SHE’S A CELEBRITY IT’S OK”: ELLEN AND BRITNEY SPEARS, DUE CELEBRITIES AL CENTRO COMMERCIALE DA THE ELLEN DEGENERES SHOW 9 SETTEMBRE 2016

<https://carotelevip.net/2016/09/09/shes-a-celebrity-its-ok-ellen-and-britney-spears-due-celebrities-al-centro-commerciale-da-the-ellen-degeneres-show/>

SINGING IN THE CAR DI TV8: UN DIVERTISSEMENT PERFETTO PER LA CROSSMEDIALITÀ 9 SETTEMBRE 2016

Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky Andrea Scrosati, dopo aver visto le prime quattro puntate di Singing in the car posso fare alcune considerazioni sul format oltre che sulla conduzione e la collocazione in palinsesto sul digitale terrestre gratuito (dal lunedì al venerdì alle 20.30 su Tv8 Canale 8). Singing in the car non ha i tempi di un game show classico. Non li può avere perché la location automobilistica non li consente.

I giochi musicali sono il pretesto per cantare delle canzoni in auto seguendo il ritorno in auge del genere karaoke rilanciato dal successo mondiale di James Corden. I giochi musicali sono indispensabili per evitare di rifare il Carpool Karaoke di James Corden per il quale non avete i diritti, acquistati da Mediaset. Tra poco partirà la versione karaoke in auto di Rai1 e vedremo come la rete ammiraglia Rai avrà aggirato la stessa limitazione che avete voi. La domanda però è: Singing in the car è un programma televisivo gradevole e divertente? Sì, lo è.

Singing in the car è un divertissement, puro svago televisivo con il valore aggiunto della conduzione coinvolgente di Lodovica Comello che ha la padronanza assoluta del format e una capacità televisiva da applausi. In quella mezz'ora che accompagna il telespettatore all'appuntamento con la prima serata, ci si rilassa, ci si diverte, o no? Sì. Questo già basterebbe a farne un programma televisivo al di sopra della media rispetto a quello che va in onda sulla televisione italiana. Ma il valore di Singing in the car non si vede solo dalla messa in onda televisiva tradizionale (da lunedì a venerdì ore 20.35 su Tv8 Canale 8 del digitale terrestre). Singing in the car è un prodotto televisivo perfetto per la crossmedialità, proprio come deve esserlo un programma tv del 2016. Dopo queste prime puntate non posso fare a meno di chiedermi quanto materiale filmato avete girato che non avete potuto utilizzare nel montaggio delle 20 puntate

canoniche. La risposta l'ho già avuta perché avete postato il video integrale di Lodovica Comello e Andrea Delogu in versione Paola e Chiara "Vamos a bailar": 3 minuti e 40 secondi non andati in onda in tv e visti solo dal pubblico social e web. Crossmedialità, ovvero, la distribuzione e visione di un prodotto tv in forme e tempi differenti dalla linearità e dalla programmazione televisiva strutturata. Singign in the car si presta bene ad essere trasformato in gif animate, in clip, in fotografie con adesivi, in spezzoni non andati in onda. Ed è in queste molteplici forme che il pubblico può apprezzarne a pieno il valore di divertimento; prima, durante, dopo e post-dopo (il digitale è un archivio a perenne memoria) averlo visto in tv. Chi come me ha deciso di fare l'esperienza di immergersi nel fenomeno Lodovica Comello non solo con l'occhio del blogger tv e dell'utente dei social ma anche di colui che è affascinato dal mondo dei fandom e degli Universers in particolare, non può che essere soddisfatto dell'output social di Singign in the car (con l'eccezione della presentazione milanese riservata alla stampa e non condivisa live con i social. Non dico lo streaming ma almeno un live tweeting e posting con due foto sugli account Twitter e Facebook di Tv8, li potevate fare!). Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky Andrea Scrosati, la confezione televisiva di Singign in the car che trasmettete su Tv8 va benissimo così. Il format, nella sua semplicità, è giusto per la collocazione televisiva. Avete fatto una correzione di orario facendolo partire alle 20.35 e non alle 20.30. Avete aggiunto un bel pezzo di anteprima della puntata del giorno dopo mostrando il duetto tra la Comello e l'ospite vip. Però è evidente a chiunque non abbia una tv a legna che Singign in the car va visto insieme alla sua estensione social. Solo vivendolo insieme ad altri telespettatori prima, durante, dopo e post-dopo lo si può apprezzare compiutamente. Singign in the car è un programma televisivo pienamente crossmediale, immerso nel suo tempo, un tempo in cui un hashtag diventa un modo di dire, un modo di fare, un modo di essere. Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky Andrea Scrosati, io metterei in produzione la stagione 2 e anche gli speciali di Natale e Capodanno che sarebbero molto crossmediali.

11 SETTEMBRE 2001 – 11 SETTEMBRE 2016

I will never forget

PER LA SERIE LE GRANDI ESCLUSIVE DI STORIE VERE DI RAI 1 12 SETTEMBRE 2016

<https://carotelevip.net/2016/09/12/per-la-serie-le-grandi-esclusive-di-storie-vere-di-rai-1/>

POLITICS DI RAI 3 E L'OSPITATA DELLA SETTIMANA DOPO 13 SETTEMBRE 2016

Caro Gianluca Semprini, la prima puntata di Politics su Rai 3 non mi è piaciuta e non mi è piaciuta la scelta di dare la possibilità al grillino Luigi Di Maio di essere ospite in studio alla seconda puntata dopo averti dato buca alla prima perché lui e il Movimento 5 Stelle erano in piena bufera politica.

La sua collega di partito la senatrice Taverna lo ha informato via mail che l'assessore Paola Muraro della giunta romana della sindaca grillina Virginia Raggi era indagata e lui non ha informato il direttorio del Movimento (ormai un vero e proprio partito). E come si è giustificato per questo grave

silenzio? Con una scusa che ha fatto ridere il mondo: “Ho letto quella mail ma ho capito male”. Caro Gianluca Semprini, in pratica Luigi Di Maio ha posto fine alla sua immagine di premier in pectore e, a sei giorni di distanza, non merita più l’attenzione di una prima serata in un talk show politico.

Ma tu hai un problema altrettanto serio: giustificare la tua assunzione in Rai dimostrando di essere l’anchorman brillante e dinamico che serve a Rai 3 per le sue prime serate su politica e attualità. L’inizio, la settimana scorsa, è stato tutto meno che brillante anche per l’assenza dell’ospite principale che hai stigmatizzato in un social-video:

“Buongiorno dalla redazione di Politics, siamo pronti siamo emozionati ovviamente questa sera il debutto. Il nostro primo ospite Luigi Di Maio, così avevamo annunciato. Ebbene, invece poco fa ci ha chiamato Di Maio e ha detto che non verrà. Perch? beh, lo capite chiaramente, la grande crisi del Movimento 5 Stelle a Roma, la bugia della Muraro, la bugia anche della Raggi, in questo momento il grande silenzio. Questo vi racconteremo questa sera insieme ai nostri ospiti. Peraltro, e questo ci dispiace molto, Di Maio doveva rispondere alle vostre domande via Facebook, ma noi non aboliamo la diretta Facebook, la facciamo, sappiamo che sui social si sta parlando molto di questo. Doveva essere #DiMaioRisponde diventa #DiMaioNonRisponde ci vediamo questa sera, dopo le 21” (dat.twitter.com/PoliticsRai3 del 6/9/16)

Poi in studio, dopo aver ripetuto il pistolotto #DiMaioNonRisponde accanto ad una sedia vuota, hai condotto un normalissimo dibattito che di brillante ha avuto ben poco. Il giorno dopo, gli ascolti hanno fatto scattare l’allarme rosso sulla bontà del progetto Politics: 1 milione 288mila spettatori e il 5.5% di share. Alla prima di Ballarò del dopo Floris, Massimo Giannini fece un ottimo esordio con 2 milioni 503mila spettatori 11.76%, per poi crollare nella seconda puntata a 1 milione 517mila e il 6.53% di share, stabilizzandosi per due stagioni a quel livello. Domani sapremo se l’allarme rosso è stato un eccesso di allarmismo. Per la puntata di stasera avete scelto di confermare l’invito all’ospite che vi ha dato la prima clamorosa buca. E stavolta il tuo annuncio è stato social-trionfante:

“C’eravamo lasciati la scorsa settimana con il dilemma Di Maio c’è o non c’è? Ebbene questa volta Di Maio ci sarà. Dunque dopo più di una settimana di silenzio, torna a parlare il Movimento 5 Stelle, torna a parlare il suo leader, e lo farà in diretta con noi dopo le 21 in prima serata domani su Rai 3, Politics (da twitter.com/PoliticsRai3 del 12/9/16).

Caro Gianluca Semprini, a te che sei sempre molto determinato nel dire che il vostro mantra è “a domande precise, risposte precise”, vorrei precisare che il Movimento 5 Stelle e lo stesso Luigi Di Maio questa settimana hanno parlato, eccome se hanno parlato; in un comizio a Nettuno e in uncomizio nel modenese. In entrambe le occasioni, tutti i tg e le trasmissioni di approfondimento, dalla fascia mattutina a Linea Notte del Tg3, hanno trasmesso quelle dichiarazioni. Quindi non è corretto dire dopo più di una settimana di silenzio, torna a parlare il Movimento 5 Stelle e lo farà stasera a Politics. Forse volevi dire che il Movimento 5 Stelle torna ad essere ospite con un suo rappresentante in un programma tv, che è altra cosa.

Caro Gianluca Semprini, bisogna essere precisi e uno come te che vuole essere preciso apprezzerà questa mia precisa precisazione. Ma ti capisco. La settimana scorsa eri sulla notizia e avresti potuto partire con il botto anche di ascolti ma Di Maio ti ha dato buca, così ad una settimana di distanza provi a rifarti con lo stesso personaggio che però nel frattempo ha perso tutto il suo valore. Anche perché in questi casi una settimana di tempo è proprio quello che serve ad un politico per prepararsi

e rispondere con il vantaggio di sapere a priori quali sono le criticità su cui si concentreranno le domande.

Questo non vuol dire che non otterrai l'obiettivo di fare più ascolti della prima puntata ma vuol dire che avete deciso di perdere una grande occasione che vi ha dato quella sedia vuota della prima puntata. Quella sedia vuota poteva diventare il simbolo della risolutezza tanto sbandierata da te nei promo di Politics. Invece avete già perso l'occasione per dimostrare ai politici che la vostra agenda la gestite voi e non loro. Anziché la conferma dell'invito a Di Maio per fare due punti di share in più (se vi va benissimo), mi sarei aspettato una prova di orgoglio giornalistico con te al centro dello studio a dire: "l'invito all'onorevole Di Maio era per la settimana scorsa. Politics, pur comprendendo le motivazioni di Di Maio, va avanti. Questa settimana c'è un ospite più attuale di lui. Benvenuto a Politics all'onorevole Massimo D'Alema".

Caro Gianluca Semprini, ti dedico questo post prima di sapere come andranno gli ascolti. Io, faccio il blogger tv per passione e mi piace anche prendere qualche rischio. Se domani il tuo Politics, grazie all'ospitata della settimana dopo di Luigi Di Maio, avrà fatto registrare ottimi ascolti, non mi dispererò. Da abbonato Rai in bolletta mi farò invece un sacco di amare risate se, nonostante Di Maio, il tuo Politics farà lo stesso ascolto (o peggio) di diMartedì (su La7) di Giovanni Floris con Massimo Giannini come opinionista.

aggiornamento del 14/9/16

l'intervista di Gianluca Semprini a Luigi Di Maio nella seconda puntata di Politics Rai 3: i tweet di Caro Televip

Spettacolo pietoso @PoliticsRai3 in mano a Di Maio che dice quello che vuole come vuole. La presunzione di Semprini si sbriciola da sola

Semprini il micio che fa le fusa a Di Maio. Questo è quello che doveva fare il mastino? @PoliticsRai3 da chiudere per manifesta inutilità

Tutto come da copione Di Maio fa quello che vuole nello studio di @PoliticsRai3 con un Semprini più scontato di un depliant del supermercato

Semprini dimettiti! @PoliticsRai3 Di Maio padrone dello studio l'intervistatore messo KO da uno che non sa leggere le mail!

Una figura più brutta di quella di stasera Semprini non la poteva fare. Dopo quei promo di @PoliticsRai3 sta facendo la sponda a Di Maio!

Ne ho abbastanza di Semprini che "intervista" Di Maio @PoliticsRai3 se questo è il #giornalismo rivoluzionario della @RaiTre di @dariabig

Francamente non potevo prevedere la disastrosa intervista di Semprini a Di Maio ma ci sono andato vicino #Politics

#DiMartedì riparte da @diMartedì e fa bene xché il pubblico lo riconosce mentre @PoliticsRai3 è il vecchio tutto fumo e niente arrosto

Ascolti: tracollo di @PoliticsRai3 835.000 spett 3.5% share. Chiudere subito il programma anche se Semprini la Rai ormai deve tenerlo!

Già alla seconda @PoliticsRai3 crolla @RaiTre @dariabig a questo punto meglio mettere prima #MiMandaRai3

SKY SPORT SI È ACCORTA CHE PAOLO DI CANIO HA UN CERTO TATUAGGIO 14 SETTEMBRE 2016

Il postino (o piccolo post)

Sky Sport ha risolto consensualmente il rapporto di collaborazione con l'ex calciatore Paolo Di Canio perché, nel suo nuovissimo spazio di commento della Premier League, si è presentato davanti alla telecamera a braccia scoperte mettendo così in vista tra i tanti tatuaggi anche quello con la scritta Dux. Sono state le reazioni dei telespettatori sui social network a far prendere la decisione ai dirigenti di Sky Sport. Quando la social tv è molto meglio della tv.

CHE SIMPATICA GIOVENTÙ SCAPIJATA QUELLA DI TAKE ME OUT 14 SETTEMBRE 2016

Il postino (o piccolo post)

Quando vedo Gabriele Corsi alla conduzione di *Take me out* di Real Time, penso al don Buro di Christian De Sica di *Vacanze in America*. Trenta ragazze alla ricerca dell'uomo ideale e un single disposto a tutto pur di portarsene a casa una. Il format è noioso ma Corsi si traveste da don Buro e, prendendo in giro il single e le ragazze per quello che dicono, per come portano i capelli, per come sono vestiti, dà un senso ad un programma che più che un dating show è uno show datato.

A UNO MATTINA SI È PARLATO DI LOTTA AGLI ABUSI SUI MINORI ANCHE DI QUELLI PERPETRATI DAL CLERO 15 SETTEMBRE 2016

Cara **Francesca Fialdini**, se prendendo spunto dal film *Il caso Spotlight* ho insistito con te, Franco Di Mare e *Uno Mattina* sull'importanza di tenere accesi i riflettori dell'informazione sui casi di abusi sessuali sui minori da parte di preti è perché il tema è così importante che, guarda un po', Papa Francesco ha deciso di istituire la giornata internazionale di preghiera per le vittime degli abusi da parte del clero.

Chi come me ha seguito passo passo i passi da gigante fatti dalla Chiesa nel combattere questo deprecabile fenomeno è felice perché una giornata internazionale di preghiera dedicata al tema vuol dire tenere sempre alta l'attenzione.

Quando ho letto la notizia sul sito di Radio InBlu ho twittato "Messa così la cosa, potrebbe diventare un tema di @Unomattina con Francesca Fialdini e Franco Di Mare? #SaroFranco". In nessun intento polemico legato allo scambio tweet con Di Mare e con te Anche perché da allora, visto che sono stato trattato da troll (non da te), ho smesso di seguire *Uno Mattina*. Ho inviato quel tweet alla trasmissione lunedì 12 settembre e ieri 14 settembre tu mi hai risposto "ne abbiamo

parlato ieri” (13 settembre 2016). Sono una persona corretta e, nonostante la mia promessa di non guardare più Uno Mattina, sono andato a vedere su Rai Play quel segmento di trasmissione per darne conto ai lettori di Caro Televip. Lo spazio aveva come tema la lotta contro gli abusi sui minori. Avete preso spunto da un recente caso di cronaca ed avete focalizzato l’attenzione su un aspetto importantissimo quello dell’intervento per aiutare i minori a superare quel trauma. Lo avete fatto con il contributo di Tonino Cantelmi docente di Psicopatologia dell’Università Gregoriana che, sollecitato da Di Mare sull’importanza di aiutare le vittime a parlarne, ha detto:

“la verità è che non ce la facciamo sempre a sopportare tutto, c’è un limite anche alla nostra capacità di risposta però nella maggior parte dei casi le risorse messe in campo soprattutto se rialimentiamo la speranza rendono possibile una ripresa della persona. I traumi si possono affrontare e si possono risolvere. L’unico modo per non uscirne fuori è non parlarne e non tirarli fuori e non consentire al dolore di uscire e di dire tutta la sua parola. Si può fare molto attraverso l’incontro con adulti risananti. In realtà le relazioni distruggono, le relazioni feriscono e le relazioni sanano. le relazioni aiutano e specialmente nell’adolescenza sono in grado di riformulare tutta la propria vita. Quindi l’importante è fare gli incontri giusti”.

Cara Francesca Fialdini, sei stata tu ad introdurre, come si dice a Roma “cò tutti i sentimenti”, la parte relativa al clero e questo dimostra che hai a cuore il tema quanto me:

“C’è chi è schierato da sempre in prima fila contro gli abusi e particolarmente attento alla difesa dei minori, questo è Papa Francesco. Ieri è trapelata una notizia dalla pontificia commissione che si occupa proprio dei minori, il Papa avrebbe intenzione di istituire una giornata di preghiera per le vittime di abusi sessuali perpetrati però dal clero, quindi si tratta anche di un argomento molto specifico che più volte ha fatto emergere ferite profonde nel tessuto ecclesiale” (da Uno Mattina Rai 1 del 13/9/16).

La risposta di Tonino Cantelmi docente di Psicopatologia dell’Università Gregoriana è stata:

“Questo passo è fondamentale. Tutto è stato rotto da Benedetto XVI quando per la prima volta ha incontrato le vittime. Incontrare le vittime, in qualche modo risanare un atteggiamento carnefice da parte di persone da cui non ce lo saremmo mai attesi, cioè i preti, beh questo è importante: dare spazio alle vittime, dare il giusto riconoscimento al loro dolore e dar loro una possibilità di ripresa. Questo è fondamentale e quindi è importante dare la voce alle vittime”.

Cara Francesca Fialdini, sono soddisfatto e mi sto abituando alla mia nuova scelta di tv del primissimo mattino fatta di TgLa7, meteo lungo di Paolo Sottocorona e prima parte di Omnibus La7 con Alessandra Sardonì o Gaia Tortora. Un po’ devo ammetterlo mi manca Uno Mattina che seguivo da trent’anni. Ma scegliere di fare blogging e social tv ha le sue piccole regole e se Di Mare dimostra di non gradirmi come telespettatore critico (addirittura bloccandomi come un troll) io proprio non posso più seguire la trasmissione. A te ribadisco il ringraziamento per avere sempre dialogato con me e avermi considerato come un telespettatore e un blogger a cui rispondere nonostante le critiche (non mi hai mai bloccato, hai continuato a seguirmi su Twitter anche quando io ho smesso). Ma la cosa più importante è che una trasmissione prestigiosa come Uno Mattina di Rai 1 attraverso le tue chiare, inequivocabili parole, ha parlato delle “vittime di abusi sessuali perpetrati dal clero, un argomento molto specifico che più volte ha fatto emergere ferite profonde nel tessuto ecclesiale”.

Ora so che lo farai ogni volta che ce ne sarà bisogno.

IN ATTESA DELLA DECISIONE PIÙ UTILE SU POLITICS CON GIANLUCA SEMPRINI 15 SETTEMBRE 2016

Il postino (o piccolo post)

Gianluca Semprini a SkyTg24 conduceva i faccia a faccia elettorali. In quello tra Virginia Raggi e Roberto Giachetti, per introdurre il tema “Roma città sporca”, appallottolò un foglio di carta e lo gettò al centro del palcoscenico dicendo che Roma era sporca e chiedendo ai due candidati sindaco la loro ricetta. Un gesto inutilmente plateale. Questa estate è passato alla Rai per fare *Politics* su Rai 3 e lo ha promosso con degli spot inutilmente plateali. Un programma che dopo due puntate è già a rischio chiusura: una decisione che sarebbe utilmente plateale.

ARENÀ DI E CON RENATO ZERO SU RAI 1: I TWEET DI CARO TELEVIP 18 SETTEMBRE 2016

Una bella prima serata di @RaiUno #arenà un talento show @AndreaFabiano

Cercami duettissimo Renato Zero con Elisa #arenà @RaiUno

Bravissima Elisa in Almeno tu nell'universo di Mia Martini. Emozioni in musica stasera su @RaiUno una prima serata del sabato di qualità

#arenà qualità audio eccellente @RaiUno regia video pulitissima puntualissima @AndreaFabiano

Bello questo format semplice semplice di @RaiUno #arenà @AndreaFabiano

Renato Zero che s'inchina all'orchestra #arenà

#arenà sto digerendo persino la interpretazione come al solito caricata di Emma Marrone

#arenà grande Renato Zero che ricorda e omaggia Gabriella Ferri in prima serata su @RaiUno @AndreaFabiano si! <https://t.co/GWl4pcN8wF>

#arenà il valore aggiunto dello show gli stacchi perfetti della regia sul pubblico che partecipa al concerto @RaiUno

#arenà secondo nei TT

Renato Zero col canotto @RaiUno #arenà che strana donna eri tu! <https://t.co/MYFCblDQ8u>

Il sabato sera con la grande musica leggera italiana è finalmente la scelta di una @RaiUno che non insegue la concorrenza @AndreaFabiano

#arenà brava @RaiUno @AndreaFabiano

Qualità e quantità possono convivere @RaiUno può distinguersi dalle altre reti per le scelte di programmazione

<https://t.co/zh9kJKqdz>

TE LA SENTI CALLA: ILARY BLASI LA GIUSTIZIERA DEL POPOLO CHE TRATTA A PESCI IN FACCIA I CONCORRENTI DEL GRANDE FRATELLO VIP 20 SETTEMBRE 2016

Cara **Ilary Blasi**, ci voleva proprio il tuo stile di conduzione per il *Grande Fratello Vip*. La ciurmaglia di vip e vippetti alla disperata ricerca della visibilità perduta, merita di essere trattata a pesci in faccia e tu lo fai in pieno stile banco del mercato rionale.

La tua romanità ostentata che utilizzi per tenerli a bada, deborda nella coattagine ma è quello che si meritano. Tu non parli con i vip del *Grande Fratello Vip*, tu ne dissacri la presenza parlando loro come farebbe qualsiasi romanaccio che li incontrasse per strada con frasi tipo: “tu voj magnà... che stai affà li seduta? Devi annà ar confessionale... io ce sò cresciuta cò 90 metri quadrati de casa... strigni sto limone...” e con quello che per me è ormai l’hashtag ufficiale del *Grande Fratello Vip* #TeLaSentiCalla.

Il tuo è un atteggiamento che definire ostile nei confronti dei vip è poco: tu hai un atteggiamento da bulletta coattella che non sopporta gli atteggiamenti dei vip e che avendo l’occasione di averli nel proprio mirino li bersaglia a ripetizione e senza pietà. La sensazione è che vorresti dir loro anche una vagonata di parolacce ma anche alla coattagine tv c’è un limite e ti trattiene, a stento, ma ti trattiene. I social network già ti amano per questo. Stai incarnando il ruolo del giustiziere dei vip e in te si stanno identificando tutti i giustizieri da tastiera che vorrebbero che i loro tweet e post finissero direttamente in faccia ai vip e vippetti (non solo quelli nella casa del GFVIP). Cara Ilary Blasi, la tua è una conduzione brutta come brutta è stata l’idea di mettere in scena il GFVIP ma è coerente con quella grande bruttezza. Con le tue facce da “io questi già nun li reggo più e li vojo manna ammoriaammazzati” stai dando libero sfogo a una piccola ma significativa parte di quello che i telespettatori del trash vorrebbero dire e fare ai protagonisti della trash tv. Le tue faccette sono già nell’universo delle gif più amate insieme a quelle di Tina Cipollari che non sopporta i concorrenti di *Uomini e Donne*. Cara Ilary Blasi, nella prima puntata la tua insofferenza verso i vip del cast del *GFVIP* ha raggiunto livelli altissimi. Sei riuscita a trattenere le parole ma non le facce. Non so se nelle prossime puntate le armi del lessico romanaccio ti “abbasteranno” per adempiere in modo soddisfacente al ruolo di giustiziera. Ieri però hai dimostrato di essere pronta a “uscì ar naturale” e non escludo la possibilità che qualcuno dei vip possa farti “scapoccià” al punto di costringerti ad entrare nella casa ” pé partije de capoccia” e “attacallo ar muro”. Ma non lo farai perché nonostante il ruolo che stai interpretando, sei una super pagata conduttrice tv, moglie di un super pagato top player del calcio e prima che una giustiziera del popolo sei una vip anche tu.

GRANDE FRATELLO VIP IN DIRETTA SU MEDIASET EXTRA: LIVE TWEETING #1 DI CARO TELEVIP 21 SETTEMBRE 2016

Clemente Russo “Vado un secondo a fare pipi e arrivo” Valeria Marini “Giochiamo al gioco dei mimi?”

Laura Freddi “Qui non ce passa mai co’ ste luci sempre accese qui è sempre giorno”

Costantino Vitagliano “Ho proposto il gioco dei mimi visto che non c’abbiamo niente da fare”

Il gioco dei mimi a discutere su come Valeria Marini ha interpretato Bagno turco di “Ferzan”

Clemente Russo il pugile spiega al resto dei vip come si fa il vero gioco dei mimi

Anche Valeria Marini la dichiara “Vado a fare la pipi”

Clemente Russo “La Casalegno non è che mi sta antipatica. È innocua per me”

a Valeria Marini oggi la giornata è volata e non ha avuto nemmeno il tempo di rifarsi il letto

#SoProblemi

Costantino Vitagliano: “devo tutto alla tv di Berlusconi e Maria” #vivalaRai

Costantino Vitagliano “E pensare che l’Africa è dove nasce tutto. Dove nasce la vita. No. Non ci sono pozzi di petrolio in Africa”

Costantino Vitagliano e Clemente Russo dialogo sui massimi sistemi al minimo possibile

Quindi le Mosetti sono state ingaggiate per fare ammuina la Mosettina sta caricando Bosco a pallettoni

Valeria Marini “Devo andare al confessionale. Non so perché forse per la storia del reggiseno e delle mutande”

Laura Freddi la più antipatica di #GFVip live #MediasetExtra

Laura Freddi “Non dormo! Non dormo! Non dormo!”. Quindi al #GFVip non può fare nemmeno la brutta addormentata

La terribile risata di Laura Freddi nemmeno nei peggiori programmi di Boncompagni si è mai sentita

Laura Freddi scomparsa dalla tv ricompare al #GFVip prima di scomparire definitivamente dalla televisione italiana

#GFvip live il fumo uccide! Dovrebbe scrivere #MediasetExtra

Argomenti delle discussioni al #GFVip live #MediasetExtra appassionanti come una puntata di Politics di Rai 3

Laura Freddi che sbadiglia: il traforo del Monte Bianco

La regia di #GFVip live #MediasetExtra che trasmette tutta la discussione sulla prova sportiva. Una noia spaventosa

Laura Freddi “Secondo voi come è andata la puntata come ascolti?” Per la serie “sono qui per divertirmi”

#GFvip live #MediasetExtra il momento più interessante è il cambio collettivo delle batterie dei radiomicrofoni

BRUNO VESPA E LO SPACCO INGUINALE DI GIULIA SALEMI: I TWEET DI CARO TELEVIP 21 SETTEMBRE 2016

<https://carotelevip.net/2016/09/21/%E2%80%8Bbruno-vespa-e-lo-spacco-inguinale-di-giulia-salemi-i-tweet-di-caro-televip/>

A @RaiPortaaPorta la riabilitazione dello spacco di Giulia Salemi alla Mostra di Venezia @RaiUno che insegue Barbara D’Urso @AndreaFabiano

Per la serie i grandi ospiti indimenticabili di @RaiPortaaPorta Giulia Salemi e il suo spacco <https://t.co/26Z7uzdDkp>

Bruno Vespa “Allora? Come la mettiamo?” Giulia Salemi gli risponde come ha già risposto a Barbara D’Urso

#RaiSet ora in onda su @RaiUno la replica di #domenicalive sullo spacco di Giulia Salemi

@RaiPortaaPorta la grande bruttezza

Incredibile! Facci ripete le stesse parole che ha usato a #domenicalive @RaiPortaaPorta

#TaleEQualeShow alla D’Urso

Tutti quelli che criticano la tv che fa Barbara D’Urso dovrebbero farlo anche quando Vespa fa la

stessa identica tv

Vespa con la bacchetta fa il confronto tra lo spacco della Salemi e la farfallina di Belen <https://t.co/hJxntp2luN>

Vespa che protesta con la regia perché non ha mostrato come si deve la farfallina di Belen
Dopo mezz'ora di chiacchiericcio su spacchi inguinali e farfallina @RaiPortaaPorta il discorso diventa "il corpo delle donne"

Spacchi inguinali e farfalline: se fossi il papa una telefonatina in diretta la farei a @RaiPortaaPorta @RaiUno @AndreaFabiano #bruttaTv

LA PRIMA DI NICOLA PORRO A MATRIX DI CANALE 5: DUE TWEET DI CARO TELEVIP 22 SETTEMBRE 2016

#Matrix Porro indaga il fenomeno Gianluca Vacchi ed è [#giornalismo](#) [#Canale5](#) stasera meglio di [@RaiUno](#) [@AndreaFabiano](#)

L'arrivo di Nicola Porro rivitalizza [#Matrix](#) di [#Canale5](#) e farà scapocciare Bruno Vespa

OTTO E MEZZO: MATTEO RENZI VINCE PER KO LA SFIDA DEI BATTUTARI CON MARCO TRAVAGLIO 23 SETTEMBRE 2016

Cara **Lilli Dietlinde Gruber**, dopo la partecipazione di ieri al tuo *Otto e Mezzo* (La7) non si potrà dire che il presidente del Consiglio Matteo Renzi fugge dal confronto dialettico faccia a faccia con il giornalista più critico nei suoi confronti, il direttore de *Il Fatto Quotidiano* Marco Travaglio. I due hanno battagliato come ci si aspettava ma ovviamente è prevalso, rispetto ai contenuti, il desiderio di entrambi di metter KO l'avversario con le battute, cosa che televisivamente rende di più.

Tu hai offerto il terreno di gioco ideale per i due contendenti perché Travaglio si sentiva sicuro visto che è tuo ospite almeno una volta a settimana e Renzi si sentiva sicurissimo visto che tu lo difendi da sempre contro tutto e tutti. Ma Renzi aveva un vantaggio ancora maggiore. Aveva la certezza di essere un battutaro televisivo più forte di Travaglio che ha bisogno di argomentare mentre Renzi attacca a testa bassa e schiva i colpi senza rosicare come accade puntualmente a Travaglio quando lo attaccano con colpi più o meno bassi. Ho estrapolato quelli che a mio avviso sono stati i round più significativi del match che fino ad un certo punto Matteo Renzi stava vincendo solo ai punti.

Travaglio: fate dimettere tutti quelli che mentono a cominciare da lei.

Renzi: mi dica dove io mento e ne riparlamo

Travaglio: La chiamavano il bomba da piccolo

Renzi: se vuole le faccio vedere dove lei mente con tutti i suoi articoli perché me ne son fatto una bella raccolta

Travaglio: gli effetti del jobs act erano doping non era crescita

Renzi: capisco che lei dovrebbe essere contro l'Italia calcisticamente... quello che è diminuito in questi due anni sono le copie del Fatto Quotidiano non i posti di lavoro

Travaglio: le manderò i dati

Renzi: i dati di Ads dicono il contrario e mi dispiace perché io sono sempre per la lettura e sono contro la deforestazione e l'abbattimento degli alberi

Travaglio: A meno che lei non si senta così Fonzie, sapete che Fonzie non riusciva a dire ho sbagliato, diceva ho sb e poi si fermava

Renzi: io non so se faccio Fonzie io però le suggerirei di non fare Ralph Malph lei, caro direttore

Renzi: l'assessore ai rifiuti che lei preferisce è quello al Comune di Roma

Travaglio: Io non conosco nessun assessore non so che cosa sta dicendo

Renzi: l'assessore al Comune di Roma sui rifiuti

Travaglio: parli della riforma per favore non dica sciocchezze. Io non preferisco nessun assessore. Mai visto né conosciuto. Parli della riforma

Renzi: E' lei che lo difende nei suoi articoli.

Travaglio: Visto che parla della Muraro, io ho chiesto le dimissioni della Muraro per avere mentito
Cara Lilli Dietlinde Gruber, la sfida tra i due battutari però ha anche avuto un colpo da KO, un vero e proprio Knock-Out pugilistico che ha reso vano ogni tentativo di Travaglio di restare in piedi davanti al peso massimo dei battutari televisivi. Ad un certo punto, Matteo Renzi che di comunicazione televisiva ha dimostrato di capirne molto di più del giornalista Travaglio, ha messo al tappeto l'avversario enfatizzando uno dei limiti principali della comunicazione televisiva di Travaglio: guardare in basso. Lo fa spessissimo, sempre, in ogni intervento televisivo e soprattutto quando è lui a parlare: guarda in continuazione in basso senza sostenere lo sguardo della persona a cui si sta rivolgendo. Renzi questo lo sa benissimo e ha atteso il momento migliore per assestare il colpo più efficace. Quando la discussione si è fatta più calda, con Travaglio ad interrompere ripetutamente Renzi, il "bomba" ha assestato la bomba. Ha alzato le mani, come si fa con i bambini a cui si dice "guarda l'uccellino" per fargli aprire la bocca e dargli la pappetta, e ha cominciato a esclamare: "Travaglio!!!! Travaglio!!!! Sono qui! Travaglio, sono qui!", evidenziando che il giornalista aveva lo sguardo sempre basso. Un colpo sotto la cintura che ti ha costretto ad intervenire "Qui conduco io!" mentre Travaglio, frastornato, si nascondeva dietro un sorriso sarcastico ma che era invece l'amara constatazione di una disfatta televisiva vista in access prime time da 2.285.000 telespettori (share 9.3%, fonte davidemaggio.it). Un KO televisivo che vale mille editoriali da KO sulla carta stampata. Renzi ha dimostrato, anche a chi come me fa ironia sulle interviste tv soft che gli fanno i telegiornalisti italiani, che quando occorre è pronto anche ad affrontare i pesi massimi della critica giornalistica, guardandoli in faccia e restando saldamente in piedi al centro del ring.

LA PRESENTAZIONE IN STREAMING DEL NUOVO FORMAT SUNDAY TABLOID DI RAI 2: I TWEET DI BENVENUTO DI CARO TELEVIP 23 SETTEMBRE 2016

#SundayTabloid @AnnalisaBruchi con la stessa sicurezza di Semprini di avere un format nuovo. Sento già il botto @SundayTabloid @RaiDue

#Dallatana darà a @SundayTabloid @AnnalisaBruchi il tempo di crescere negli ascolti. Sì, il tempo di trovare in archivio L'ispettore Derrick

Che peccato! Mi perderò la prima puntata di @SundayTabloid perché hanno come ospite il conduttore di @PechinoExpress che mi ha bloccato

comunque complimenti a @RaiDue @AnnalisaBruchi per questo titolo @SundayTabloid così italianamente nazional popolare un'idea tipo Politics

#SundayTabloid @AnnalisaBruchi vuole "spaccare" come dice sua figlia. Il pubblico di @RaiDue abituato ai telefilm già le dice "hai rotto!"

CHI È GUARDÌ? URLAVA GIANFRANCO FUNARI 24 SETTEMBRE 2016

Il postino (o piccolo post)

Negli anni in cui non aveva più programmi in Rai o Mediaset, Gianfranco Funari conduceva programmi sulle syndacation di tv locali. Ormai era un "giornalaio" e si occupava principalmente dell'attualità politica con il suo stile "mo' ve lo dico io come stanno le cose". Ogni tanto però ricordava i tempi in cui conduceva "Mezzogiorno è" su Rai 2 con grande successo (dal 1987 al 1990). Dopo di lui il mezzogiorno di Rai 2 divenne a totale appannaggio di Michele Guardì che ancora oggi è il padrone indiscusso di quella fascia oraria. Ed io ogni volta che vedo i suoi brutti programmi tv penso sempre a Funari che grida "Chi è Guardì?".

VIVA MOGOL DI RAI 1: LA PRIMA SERATA NEI TWEET DI CARO TELEVIP 24 SETTEMBRE 2016

Quando @RaiUno decide di fare #Rai1 non ce n'è per nessuno. Stasera c'è solo #VivaMogol @AndreaFabiano

La Rai che omaggia Mogol con un grande show (2 puntate) in prima serata di sabato su @RaiUno questa sì che è tv che vale @AndreaFabiano

Lucio Battisti il più grande della storia della musica leggera italiana
Sangiorgino sei bravo ma il confronto con Battisti non lo reggerai mai

Morandi che imita Mogol e Mogol che rosica. Ci piace #VivaMogol

Vita di Lavezzi-Mogol e Gianni Morandi ricorda lo storico tour con Lucio Dalla
Gianni Morandi ha preso la conduzione di #VivaMogol #Rai1

Molto brava Nina Zilli fa una Insieme molto vicina alla versione originale. Sorprendente
#VivaMogol #Rai1 <https://t.co/SuQgmTbnW0>

Massimo Ranieri che con l'orchestra già partita va a salutare Mogol che lo ringrazia per essere

presente #VivaMogol la tv educata #Rai1

Nek ormai dovrebbe fare solo cover: gli vengono troppo bene

Inutile rifare un tweet già fatto cara @RaiUno @AndreaFabiano #VivaMogol
#Rai1 <https://t.co/wVADc4PZR0>

L'arcobaleno di Mogol/Bella cantata da Loredana #Berte spettacolare a livello di #Celentano
#seratabella

Le canzoni di Mogol-Battisti capaci di farti venire i brividi anche dopo tanti anni che le ascolti
Rita Pavone no vabbé questa è più giovane di me!

Rita Pavone "Lucio Battisti è il Giacomo Puccini della musica pop. Il binomio Mogol -Battisti è
qualcosa di irripetibile"

C'è una porta che cigola a #VivaMogol #Rai1 ? No, è la voce di Elisabetta Gregoraci nella
telepromozione Acqua e Sapone

Cristicchi fa una grande Emozioni #VivaMogol #Rai1

#VivaMogol un sabato sera da Rai Radio Televisione Italiana @RaiUno @AndreaFabiano
(nonostante Massimo Giletti)

SUNDAY TABLOID DI RAI 2: LA PRIMA PUNTATA NEI TWEET DI CARO TELEVIP 25 SETTEMBRE 2016

Bene! @SundayTabloid inizia con @tg2rai che non lo lancia @RaiDue

La copertina con lo speaker voce vecchia vecchia vecchia, appassionante come un dialogo tra la
ciociara e la Mosettina al #GFVip

"Mi raccomando scrivetece anche su twitter" Cara @AnnalisaBruchi l'hai voluto tu!

Primo ospite il cardinal Ruini ed io già sono al primo cambio di canale

Una delle giornaliste toscane più lanciate in Rai in questo momento @AnnalisaBruchi ora ha
addirittura 90 minuti in diretta

"L'inferno esiste? Anzi no il purgatorio com'è?" la Bruchi a Ruini #giornalismo

Ma quanto è concentrata @AnnalisaBruchi a sistemarsi i capelli #SundayTabloid la noia di tutte le
noie

@AnnalisaBruchi sgrana gli occhi e fa le faccette "c'è la pubblicità. Rimanete con noi!" Un sonno
@SundayTabloid <https://t.co/yL1PgE0rsi>

prima mezz'ora: copertina mappazzone e intervista a Ruini di nessuna rilevanza
@SundayTabloid <https://t.co/vMRLk8K9mS>

Perché gli italiani la domenica dalle 19 alle 20.30 dovrebbero guardare la tv vecchia e noiosa di
@SundayTabloid ? @RaiDue ma che fai?

Cara Ilaria #Dallatana con @SundayTabloid non hai toppato; di più! @RaiDue questa non è

sperimentazione ma tv ndo cojo cojo

La Lorenzin? Ha già detto tutto a Lilli Gruber questa settimana a #ottoemezzo @AnnalisaBruchi e tu non sei Lilli Gruber

Che ridere! In conferenza stampa @AnnalisaBruchi ripeteva “questo format” Format? Ma lo sai cos’è un format? @SundayTabloid che pianto!

il pregio di #SundayTabloid: fa rivalutare i 90 minuti di @PoliticsRai3 pensavo che piovesse ma no che grandinasse

mamma! @SundayTabloid sta facendo il Fact checking partendo dalle slides di Renzi! Alle 19.50 della domenica? Follia @RaiDue <https://t.co/yishZfdlDs>

Vergassola fa meno ridere di questo @SundayTabloid #poveraRai Archivio Rai preparate Squadra speciale Cobra 11! <https://t.co/SMqHvFRHUh>

#SundayTabloid l’apporto di Sechi e Cazzullo alla trasmissione @SundayTabloid @RaiDue<https://t.co/ADMeoF4p31>

#SundayTabloid @AnnalisaBruchi è convinta di avere in mano una Ferrari e invece ha un monopattino. Nemmeno può pedalare! <https://t.co/hnzCrzmMKN>

SINGING IN THE CAR DI TV8: ALDO GRASSO SULLA CONDUZIONE DI LODOVICA COMELLO. E’ EVIDENTE CHE NON SONO IO CHE ESAGERO; È LEI CHE È BRAVA 26 SETTEMBRE 2016

<https://carotelevip.net/2016/09/26/singing-in-the-car-di-tv8-aldo-grasso-sulla-conduzione-di-lodovica-comello-e-evidente-che-non-sono-io-che-esagero-e-lei-che-e-brava/>

ILARY BLASI CONTRO LUCIANO SPALLETTI A SCOPPIO RITARDATO 26 SETTEMBRE 2016

Il postino (o piccolo post)

La pupona Ilary Blasi oggi è in tendenza sui social, sui giornali ed in tv perché è scesa in campo per difendere suo marito, il pupone Francesco Totti, dal trattamento riservatogli dall’allenatore Luciano Spalletti 7 mesi fa. La pupona ha rilasciato, oggi, una intervista con parole di fuoco nei confronti di come 7 mesi fa l’allenatore ha trattato suo marito: “Non critico la scelta tecnica, critico il comportamento umano, e Spalletti è stato un uomo piccolo. Punto”. Che in 7 mesi, la pupona Ilary non abbia trovato un giornalista a cui fare queste dichiarazioni rimane un mistero. Per fortuna, oggi, tutti i giornalisti la cercano perché, oggi, è la conduttrice del *Grande Fratello Vip*, dove tratta a pesci in faccia i Vip. E a quanto pare anche con Spalletti ha voluto usare lo stesso stile. Ora però deve sperare che il clamore suscitato dalla sua intervista faccia solo da traino al *Grande Fratello Vip* e non lo oscuri visto che dopo la prima puntata tutti hanno parlato solo di lei.

STORIE VERE DI RAI 1, IL VOLTO PERENNEMENTE DA TRAGEDIA DELLA TV DEL MATTINO 27 SETTEMBRE 2016

Caro direttore di Rai 1 **Andrea Fabiano**, essere bloccato su Twitter dai conduttori di Rai 1 sta diventando una spiacevole abitudine. Franco Di Mare di *Uno Mattina* si è urtato perché mi sono permesso di proporre un tema (cardinale Pell e preti pedofili) per il suo intoccabile corsivo *Sarò Franco*.

Eleonora Daniele di *Storie Vere* mi ha bloccato probabilmente per uno di questi tweet:

#storievere Eleonora #Daniele fa una puntata su tutti i casi di cronaca nera irrisolti. La tv del mattino di #Rai 1 non ha l'oro in bocca.

La faccia da tragedia permanente stampata sul volto di Eleonora Daniele mi allontana da #storievere in modo permanente @RaiUno

Già ad *Estate in diretta* Eleonora Daniele non mi piaceva nella gestione della tv del dolore, delle tragedie e dei morti ammazzati e non mi piace di certo a *Storie vere* dove tratta quelle tematiche in modo, a mio sentire, opprimente. Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, ho accolto con entusiasmo il primo stop che il direttore generale Campo Dall'Orto ha concordato con te per escludere la cronaca nera da *Domenica in*. A pochi giorni dal tuo insediamento come direttore di rete, ho auspicato un cambiamento di quantità e qualità dello spazio che *La vita in diretta* dedica alla cronaca nerissima. A sollecitare quel post fu la lettura di un post Facebook di una mamma molto social Giovanna Gallo (già che ci sono te la consiglio, per me può anche fare tv). Le prime puntate della *Vita in diretta* 2016/17 mi fanno sperare che il cambiamento, lentamente, ci sarà. Qui non si tratta di sopprimere la cronaca nera dalla tv. Però nemmeno può essere il fulcro di interesse trasmissioni nel palinsesto del mattino come accade a *Storie Vere*. Oggi ad ispirare questo post non è stata una mamma social ma il pezzo di un critico tv professionista come Riccardo Bocca de *L'Espresso* il cui incipit è:

In tanti anni di recensioni non mi era mai successo. Mai avevo seguito davanti al teleschermo un programma per poi dimenticare l'atto dovuto di scriverne. Una rimozione totale e brutale, ma anche al tempo stesso una forma lecita di tutela. "Storie vere", infatti, è un programma triste per chi lo fa e per chi lo guarda. (De)merito di Eleonora Daniele, che in questi anni storta di viale Mazzini è diventata l'avatar femminile di Massimo Giletti. Identico lo sguardo, identica la postura, terribilmente identico il linguaggio. Tutto quello che il servizio pubblico dovrebbe visionare, valutare e poi rimuovere con tante scuse (da bocca.blogautore.espresso.repubblica.it del 27/9/16).

Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, come sai (perché te l'ho scritto su Twitter) ho apprezzato i nuovi sabato sera che ci hai proposto con spettacoli di qualità (e quantità di ascolti) come Arenà e Viva Mogol (e prossimamente lo show di Roberto Bolle promette di essere altrettanto bello). Il tuo è un lavoro complesso e difficile ma, dal poco che ho imparato a conoscerti su twitter, sono pronto a scommettere che la tua passione per la tv produrrà a breve anche dei significativi miglioramenti nella programmazione di Rai 1. Ridurre la quantità e aumentare la qualità degli spazi dedicati alla cronaca nera e alle tragedie umane, è una sfida che non puoi perdere se vuoi lasciare un segno come direttore di rete.

L'ALLIEVA SU RAI 1: L'EPISODIO 1 NEI TWEET DI CARO TELEVIP 27 SETTEMBRE 2016

Finalmente posso scrivere bene di Alessandra Mastronardi#LAllieva è la parte perfetta per lei #LAllieva la scrittura di Alessia Gazzola non perde la sua vivacità e qualità nella trasposizione tv @RaiUno #RaiFiction

Alessandra Mastronardi #LAllieva si si si! È proprio lei Alice Allevi di Alessia Gazzola #Rai1 #RaiFiction fa centro @AndreaFabiano

#LAllieva leggerezza in un giallino tenue ma centrato il personaggio di Alice protagonista dei romanzi della Gazzola. Bene la Mastronardi.

STORIFY CON "TUTTI" I TWEET DI CARO TELEVIP SU SINGING IN THE CAR CONDOTTO DA LODOVICA COMELLO 28 SETTEMBRE 2016

<https://carotelevip.net/2016/09/28/storify-con-tutti-i-tweet-di-caro-televip-su-singing-in-the-car-condotto-da-lodovica-comello/>

BRING THE NOISE: NON È NOISE MA UNA BRUTTISSIMA CACIARA 28 SETTEMBRE 2016

Il postino (o piccolo post)

Su Italia 1 è andata in onda la prima puntata del game show *Bring the noise*. Un format brutto, con un conduttore scarso, convinto di essere affermato. È Alvin, **il cocchetto di Silvia Toffanin**. Incapace di spiegare giochi bruttissimi. Incapace di non far fare quello che vogliono a ospiti inascoltabili. Incapace di controllare la confusione che ne scaturisce. Incapace di arginare l'ammasso di urla e parolacce degli ospiti. **Una tv maleducata prima che trash**. Una Mediaset ormai allo sbando con Canale 5 che fa il 12% di share in prima serata con la Champions League in esclusiva. Una Mediaset per la quale si può solo sperare che, come per il Milan, Berlusconi trovi dei cinesi disposti ad acquistarla e a rilanciarla. Sui mercati asiatici però.

TACCUINO. ACCESS PRIME TIME AUTUNNO 2016 29 SETTEMBRE 2016

<https://carotelevip.net/2016/09/29/taccuino-access-prime-time-autunno-2016/>

TACCUINO. THE EMMYS 2016 29 SETTEMBRE 2016

<https://carotelevip.net/2016/09/29/taccuino-the-emmys-2016/>

SINGING IN THE CAR, BOOM! E TAKE ME OUT: LA SFIDA DELL'ACCESS PRIME TIME È SEMPRE PIÙ SIGNIFICATIVA 30 SETTEMBRE 2016

Cari **direttori di tutte le reti in onda sul digitale terrestre gratuito**, l'autunno tv 2016 inizia con una significativa vivacità soprattutto nella fascia oraria dell'access prime time (20.15-21.15 qualcuno arriva pure fino alle 21.30). La frammentazione degli ascolti c'è perché l'offerta è aumentata e le piccole tv che hanno grandi aspirazioni cominciano a fare sul serio.

Alle tradizionali corazzate di Rai 1 e Canale 5 come *Affari Tuoi* e *Striscia la notizia* (fino a settembre sostituita egregiamente da *Paperissima Sprint*) si sono aggiunte le novità proposte dalle piccole *Tv8*, *Nove*, *Real Time*, *Rai 4* con i programmi *Singing in the car*, *Boom!*, *Take me out*, *Pechino Addicted*. Tutti insieme questi programmi raccolgono per il momento solo il 4% di share. *Singing in the car* e *Boom!* viaggiano su una media di 300.000 telespettatori ciascuno e spesso la superano abbondantemente.

Il telespettatore italiano a quell'ora è abituato a seguire le corazzate di Rai 1 e Canale 5 ma anche realtà molto consolidate come l'approfondimento sull'attualità politica di *Otto e mezzo* (La7) e *Dalla vostra parte* (Rete 4) o l'offerta di Rai 3 che inizia alle 20 con *Blob* a cui segue un programma variabile di 20 minuti e poi dalle 20.30 arriva la corazzata *Un posto al sole*. **L'access prime time** della tv italiana è molto ben consolidato ma mai come quest'anno il telespettatore ha delle alternative ai programmi delle reti principali. Io stesso che guardo molta tv ho riscoperto il valore di questa fascia oraria come accompagnamento gradevole e divertente al *prime time* televisivo. Stanco dei pacchi di Rai 1, delle strisciate di Ricci, delle chiacchiere della Gruber e coinvolto da Rai 3 una volta ogni tanto (*Sconosciuti* e *Le ragazze del '46* ad esempio), ho accolto con piacere l'aumento dell'offerta. La maggior parte del merito va alla conduzione di Lodovica Comello del game show musicale **Singing in the car** di *Tv 8 Canale 8* (del gruppo Sky). Non ho perso nessuna delle 20 puntate trasmesse a quell'ora come testimonia lo storify con tutti i miei live tweeting. Sono tra quelli che hanno evidenziato da subito la bravura anche come conduttrice di Lodovica Comello (poi è arrivato anche Aldo Grasso del *Corriere della Sera*). Ma i numeri dicono che anche gli altri programmi hanno una base di telespettatori consolidata da cui partire. Molto dipende anche da quanto le emittenti punteranno sulla fidelizzazione del pubblico. *Real Time* (del gruppo Discovery Italia) ad esempio ha confermato per una seconda stagione il dating show **Take me out** (condotto da **Gabriele Corsi** del Trio Medusa), dando così la possibilità al format di crescere (trasmette anche delle maratone di più puntate e in orari e giorni differenti per far conoscere meglio le trenta ragazze protagoniste che sono tutte dei personaggi). *Nove Tv* (sempre del gruppo Discovery Italia) ha puntato principalmente sulla popolarità di **Max Giusti** anche se al momento ha pagato probabilmente molto meno di quanto si aspettasse la direzione di rete. Anche perché il format, nonostante il titolo e il meccanismo esplosivo, è tutt'altro che una bomba e in più ha il grande limite di puntare al pubblico tradizionale dei quiz che, proprio perché tradizionale, difficilmente si riesce a rubare alle "corazzate". Chi sta sfruttando male le nuove opportunità che offre l'access prime time è **Rai 4** che inizialmente ha tentato, senza successo, la carta del dating show **Smart Love** e poi ha ripiegato sulla striscia "Addicted" dell'adventure game *Pechino Express* che è andata leggermente meglio ma che di certo non aiuterà a fidelizzare il pubblico. Non ho i numeri di emittenti come **Fine living** e **Alice tv** che a quell'ora trasmettono programmi in prima visione e che, pur rivolgendosi ad un pubblico molto targettizzato, sono comunque una conferma della vivacità e delle possibilità di sviluppo dell'offerta in questa fascia oraria. Dal 10 ottobre *Tv8 Canale 8* nell'access prime time schiererà **Edicola Fiore** di Fiorello, in onda la mattina in diretta su *Sky Uno* e poi alle 20.30 in una versione montata appositamente per l'emittente in chiaro come già sperimentato a giugno. Cari direttori di tutte le reti in onda sul digitale terrestre gratuito, in una tv generalista in cui la frammentazione degli ascolti è una realtà da un bel po', ho già scritto che serve un management in grado di ripensare modelli produttivi, investimenti, programmi e palinsesti. La vivacità con cui è iniziato l'access prime time dell'autunno 2016, fa

pensare che dalla programmazione in questa fascia passeranno d'ora in poi alcune delle novità che possono ridare smalto alla tv generalista.

FINISCE SINGING IN THE CAR DI TV8: UN TWEET DI CARO TELEVIP CON RISPOSTA DELLA CONDUTTRICE LODOVICA COMELLO 30 SETTEMBRE 2016

<https://carotelevip.net/2016/09/30/finisce-singing-in-the-car-di-tv8-un-tweet-di-caro-televip-con-risposta-della-conduttrice-lodovica-comello/>

OTTOBRE

RENZI E ZAGREBELSKY A SÌ O NO DI ENRICO MENTANA SU LA7: I TWEET DI CARO TELEVIP 1 OTTOBRE 2016

Zagrebel'sky non ha i tempi e la capacità televisiva di Renzi. I contenuti bisogna saperli comunicare caro professore te sta affà nero

Zagrebel'sky in tv è un danno per il No incapace di arginare la "cattiveria" di Renzi

dove stanno i contenuti di Zagrebel'sky? Dentro la sua testa non riesce a dirne uno come si deve

Zagrebel'sky si sta incartando perché offre a Renzi solo sponde per fargli dire favolette

Zagrebel'sky ogni volta che Renzi gli dice "lei non sta dicendo la verità" lo guarda come se non capisse che gli sta dando del bugiardo

in televisione bisogna prendersela la telecamera in questi casi e Zagrebel'sky non è proprio il tipo

Mentana ha appena usato il termine "non ci incartiamo" esattamente la sensazione che ho io quando Zagrebel'sky parla, apre solo incisi che non chiude

Zagrebel'sky non ha capito di essere in uno studio tv e non nel suo studio di studioso! Renzi così gode

Zagrebel'sky si dà il colpo del KO da solo facendo l'elogio della continuità che garantiva la Democrazia Cristiana

Renzi ripete sempre le stesse cose. Come sempre Mentana gli fa fare come gli pare. Come sempre. Zagrebel'sky s'incarta e basta

Zagrebel'sky: qualcuno getti la spugna e lo salvi da questo massacro. Renzi gli chiede come ha votato al referendum del 2001 e lui non lo sa

Zagrebel'sky s'incarta e Renzi aspetta ogni volta il momento per infilare le sue stilette. Altro che Frank Underwood! Questo è un diavolo!

Zagrebel'sky "Non sono chiaro? Spero si sia capito quello che ho detto?" e Mentana che ne riassume il pensiero e poi dice "E' così?"

Zagrebel'sky legge un articolo, Renzi si segna le domande, Mentana dorme come la maggior parte dei telespettatori

Travaglio domani avrà il coraggio di scrivere che Zagrebel'sky ha messo in difficoltà Renzi che non gli ha risposto

io voto no, nonostante Zagrebelsky

GRANDE FRATELLO VIP: AL PEGGIO BISOGNA METTERE FINE 2 OTTOBRE 2016

il postino (o piccolo post)

Che fosse una bruttissima idea trasmettere il Grande Fratello Vip l'ho scritto prima di averne le inevitabili bruttissime conferme. Il programma langue in un mare di noia ed ha perso 4 punti di share tra la prima e la seconda puntata. Si è fatto notare solo perché Clemente Russo ha definito friariello il concorrente Bosco e perché lo stesso Russo insieme a Stefano Bettarini si sono guadagnati la querela da parte di Simona Ventura. I dettagli del dialogo incriminato (riportati da davidemaggio.it) qualificano non solo i protagonisti ma anche il programma. Il vice presidente e amministratore delegato Mediaset Pier Silvio Berlusconi, quando si renderà conto che nessuna logica commerciale giustifica spettacoli televisivi di questo genere? Temo che questa domanda non avrà mai una risposta.

LA PRIMA PUNTATA DELLA DOMENICA IN 2016/17 DI PIPPO BAUDO: I TWEET DI CARO TELEVIP 2 OTTOBRE 2016

#domenicain i contributi filmati della copertina sono lunghi e vecchi. Cominciamo male #DomenicaInps @AndreaFabiano@RaiUno @Domicain

#domenicain con tutto il rispetto per Eleonora Giorgi ma non doveva essere la @Domicain del ritorno allo show?@AndreaFabiano @RaiUno

"Torniamo alla vita di Eleonora Giorgi. Una giorno a casa tua arrivano i carabinieri"
#@Domicain o #domenicalive ?@AndreaFabiano @RaiUno

No vabbé la storia della vita di Eleonora Giorgi cara @RaiUno@AndreaFabiano non è la @Domicain che ci avevate promesso!

#domenicain dove sta lo show che @AndreaFabiano @RaiUno ci aveva promesso? 20 minuti di vita di Eleonora Giorgi con 3 mezze canzoni dentro?

#domenicain per fortuna ci sono anche le interruzioni pubblicitarie

#domenicain la cosa migliore finora Corrado che risponde alle critiche e la classifica di Discoring @AndreaFabiano @RaiUno@Domicain

#domenicain nel 2016 non basta fare tv educata dalla Rai ci si aspetta uno scatto in avanti non un ritorno al passato remoto@AndreaFabiano

#domenicain @chiarafancini non pervenuta @AndreaFabiano@RaiUno @Domicain

benvenuti i titoli di coda sulla prima deludentissima puntata di@Domicain @AndreaFabiano @RaiUno @chiarafancini

LA DOMENICA IN 2016/17 DI PIPPO BAUDO: ORMAI LA FRITTATA È FATTA, SI PUÒ SOLO AGGIUSTARLA PER NON FARLA SEMBRARE TV DEL XX SECOLO 3 OTTOBRE 2016

Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, quando ho visto la conferenza stampa in streaming

della Domenica In 2016/17 di Pippo Baudo ti ho scritto su Twitter: “ci sono tutti gli elementi per fare un ottimo show”. Si perché avevate annunciato uno show e invece nella prima puntata mi sono ritrovato Pippo Baudo che faceva 3 interviste inframezzate da 3 mezze canzoni.

Che tirasse un'aria da tv del XX secolo l'ho capito dalla copertina dell'anteprima. La voce fuori campo dell'ottantenne Pippo Baudo che diceva “Signore e Signore dal Teatro 18 di Cinecittà va ora in onda Domenica In”. Il pensiero è subito andato a Maurizio Costanzo che lo diceva l'anno scorso. Poi la copertina si è materializzata. Roba da tv delle origini con la grafica di Carosello e gli spezzoni di presentazione degli ospiti, lunghi e datati.

L'arrivo di Pippo Baudo che con una rosa in mano si è piazzato al centro dello studio per dire “Ho ottant'anni e ho tanta voglia di fare televisione” è stato accompagnato da un lunghissimo applauso per sottolineare l'eterno ritorno di Baudo in Rai. La rosa era per la “compagna di viaggio” sia chiaro, non la co-conduttrice, Chiara Francini. Su di lei ho riposto la maggior parte delle mie ottimistiche previsioni (si sono ottimista caro Fabiano)

“Nel 2014 volevo Chiara Francini a Sanremo ma Domenica In è meglio, ci regalerà pezzi da Teche Teche Tè”.

Nella prima puntata invece ha cantato un'ode a Pippo in playback e poi ha fatto meno che la valletta parlante con due domandine agli ospiti tra cui quella di massimo spessore ad Eleonora Giorgi: “Come è stato lavorare con Carlo Verdone, un regista che io adoro”. Pippo Baudo si vanta, a ragione, di aver scoperto “tutti” in tv. Beh, tutti quelli che ha scoperto, in sua presenza, li ha sempre relegati in un recito per farli uscire come e quando diceva lui. Ieri ha tenuto anche Chiara Francini nel recinto, però in più l'ha legata e relegata al ruolo di comparsa parlante. Niente nella prima puntata di Domenica In ha fatto pensare ad uno show della tv del 2016. Baudo, come mi è stato facile prevedere, non può che rifare la vecchia Domenica In con lui seduto a mostrare agli ospiti e al pubblico quanto ne sa di loro e a fare la promozione di libri, spettacoli teatrali, programmi tv della Rai e film. A chi su Twitter mi ha invitato a vedere la brutta tv di Barbara D'Urso ho risposto che non può essere quella tv il metro di giudizio per poter dire che questa Domenica In è bella tv solo perché è educata, senza gossip, morbosità e cronaca nera. La tv negli ultimi anni è scesa talmente tanto di livello che persino uno show vecchio come questa Domenica In sembra buona tv solo perché fa la buona. A parte che l'intervista oceanica a Eleonora Giorgi non è stata un esempio di leggerezza visto che si è basata sulla sua autobiografia, con il racconto di momenti di vita particolarmente duri esposti anche male come quando ha detto di essersi drogata perché in quegli anni si faceva così. Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, l'impianto scenografico è volutamente vintage ma, complice anche una pessima fotografia, abbinato al quadretto Baudo a destra, Francini a sinistra e gli ospiti seduti al centro fa tanto Tv della Sora Cecioni. A tal proposito anche le interpretazioni musicali in playback di Manuela Zero, scoperta da Baudo al Bagaglino, non fanno che riportare la tv a quegli anni. Sì, gli anni della tv del Bagaglino, quelli in cui la cantante cantava sulla mattonella contorcendosi come al circo. Una tv vecchia, fatta per un pubblico vecchio, televisivamente parlando e non solo anagraficamente.

Chi guarda questa *Domenica In* non ha mai visto la tv del 2016, quella in cui il conduttore interagisce con gli ospiti, fa show con loro, interpreta momenti di tv confezionati per essere show. Faccio qualche esempio così ci capiamo.

Per me uno show leggero per famiglie, oggi, è Miley Cyrus che fa Ellen Degeneres, Ellen che va al supermercato con Michelle Obama o al centro commerciale con Britney Spears, Ellen che fa il gioco dei 5 secondi con Sofia Vergara. James Corden che canta e balla insieme ai Backstreet

Boys, che corre i 100 metri (insieme ad autori, produttori, regista e maestranze) contro Usain Bolt, che riassume il primo dibattito Clinton-Trump, che fa il *Carpool Karaoke* con i grandi. Jimmy Fallon che si fa fare un tatuaggio con timbro e tampone da Magot Robbie e che canta i what's app con Sting. Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, certo non può essere Pippo Baudo a condurre una *Domenica In* così. Tu mi dirai che un programma del genere lo fa già Sky Uno con Alessandro Cattelan. Ecco, appunto. Però non mi dire che al pubblico anziano di Rai 1 non piacerebbe qualcosa di così frizzante perché non ci credo. Così com'è l'impianto di *Domenica In* non può arrivare a maggio ma ormai la frittata l'avete fatta e non è possibile offrire al pubblico qualcosa di tanto differente. L'unica possibilità che avete è quella di riempire molto meglio l'ora e quaranta minuti di trasmissione dando più spazio a Chiara Francini, con pezzi degli autori scritti per lei e che prevedano la sua interazione brillante con gli ospiti, inserendo live musicali con duetti a sorpresa, un monologo con un comico ogni settimana differente e una, dico una, intervista promozionale di Baudo. Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, quando hai detto che a *Domenica In* sarebbe tornato lo show, non credevo che dicessi lo show del XX secolo. Ora è difficile davvero aggiustare il tiro e te lo dico con il massimo dell'ottimismo di un abbonato Rai che ha appena pagato la seconda rata del canone in bolletta.

PARAMOUNT CHANNEL ITALIA: IN ONDA DA SOLO 7 MESI ED È GIÀ DIVENTATA UNA PIACEVOLE ABITUDINE 5 OTTOBRE 2016

Caro amministratore delegato di Viacom per l'Italia Andrea Castellari, il mercato televisivo italiano non deve essere poi così in crisi come si dice se il gruppo Viacom International Media Networks ha deciso di essere presente sul digitale terrestre in chiaro (canale 27) con Paramount Channel una presenza molto gradita a chi ha bisogno di avere certezze dal telecomando gratuito.

Dire che l'offerta di Paramount Channel è ricca è superfluo. Dire che la organizzazione del palinsesto è ottima non è così superfluo. Una library di titoli così vasta non è facile da gestire come potrebbe sembrare.

Avere tanti titoli non vuol dire automaticamente piacere a tutti. Bisogna saperli proporre quei titoli, nella fascia oraria giusta, nel giorno giusto. Voi lo fate in maniera esemplare. Sul digitale terrestre sono già presenti due realtà ben consolidate di tv dedicate al cinema: Iris di Mediaset e Rai Movie. Però in tanti anni che sono in onda, per me non è diventata una abitudine andarle a cercare. Ci capita, quando faccio zapping ma non le vado a cercare, non vado sul profilo Twitter per vedere i lanci, cosa che faccio quotidianamente con Paramount Channel. Questa estate è stata la migliore tv in onda. A qualsiasi ora c'era qualcosa d'interessante da vedere. L'inizio dell'autunno 2016 promette altrettanto bene. Ai cicli di film, continuate a proporre una selezione di serie tv. Avete trasmesso le 3 serie di Sherlock in prima serata e la chicca L'abominevole sposa (sempre Sherlock, miglior film tv agli Emmy Awards 2016). Da ieri proponete Quantico (molto ben gestita anche la parte social su Twitter). Chi come me è abbonato a Netflix, comincia a chiedersi se ne vale la pena, indipendentemente dal fatto che l'offerta Netflix la posso gestire come e quando voglio. Tra le qualità di Paramount Channel Italia c'è il sito che offre la possibilità della visione on line per un determinato periodo di tempo di serie e film andati in onda in tv. Caro amministratore delegato di Viacom per l'Italia Andrea Castellari, non male direi per una emittente tv che ha iniziato a trasmettere il 27 febbraio del 2016. Questo è il vostro primo autunno tv, quello in cui dovete raggiungere i primi obiettivi in termini di ascolti e raccolta pubblicitaria. Per quanto mi riguarda potete inserirmi nello zoccolo duro dei vostri telespettatori. Aspetto con curiosità la programmazione natalizia che, ne sono sicuro, sarà particolarmente curata. La frammentazione dell'offerta e degli ascolti sul digitale terrestre, da tendenza è diventata realtà. Che questa

frammentazione abbia portato Viacom a proporre in chiaro un canale come Paramount Channel è più di una buona notizia: è una botta di fiducia nella tv.

TUTTI I NUMERI DELLA PRIMA STAGIONE DI SINGING IN THE CAR CONDOTTO DA LODOVICA COMELLO SU TV8 6 OTTOBRE 2016

Cara Lodovica Comello, al termine della prima stagione di Singing in the car, Tv8 (l'emittente di Sky in chiaro sul digitale terrestre) tira le somme con un comunicato stampa celebrativo che da telespettatore e blogger che non si è perso nemmeno una puntata (20 in tutto) non posso che sottoscrivere:

La scommessa di TV8 – la rete generalista al tasto 8 del telecomando – che punta su un nuovo contenuto in access, è vinta: il game karaoke condotto da Lodovica Comello registra crescita di ascolti, consenso di critica e grande apprezzamento della fan base. Dopo quattro settimane Singing in the car conclude con successo la stagione. Il consuntivo è più che positivo per il primo music game show ambientato in macchina, che ha registrato una media di 300.000 spettatori pari all'1,3% di share confermando l'appeal della Comello sul pubblico giovane: 2,35% di share infatti per la fascia di età 15-34 anni e più della metà del pubblico del programma con un'età inferiore ai 44 anni. L'audience è cresciuta del 30% dalla prima puntata arrivando a toccare 380mila telespettatori nella puntata più vista e picchi superiori ai 500mila telespettatori (fonte: ufficio stampa Tv8).

Il fatto che io (e chissà quanti altri!) sia abbondantemente fuori dalla fascia d'età prevista dal target (ho 52 anni) dà ancora più valore al successo di questo programma che è diventato una gradevole abitudine per 300.000 telespettatori italiani.

Con Singing in the car, Tv8 ha messo un tassello importante nella sfida sempre più significativa dell'access prime time.

Cara Lodovica Comello, sono stato anche tra quelli che hanno commentato su Twitter (lo Storify) il programma insieme ai tuoi Universers ed è stato un vero e proprio divertimento (cosa che mi accade sempre più di rado facendo i live tweeting). Anche i numeri social sono più che soddisfacenti anche se non tengono conto delle impressioni e delle visualizzazioni sul tuo account e sugli account dei tuoi follower:

Molto positivo anche il bilancio social: dal 5 settembre (data di inizio del programma) al 5 ottobre, l'hashtag #SingingInTheCar è stato utilizzato 156.412 volte mentre l'account TV8 e l'attività del canale ha raggiunto su Twitter 2,7 milioni di impressioni (fonte: ufficio stampa Tv8).

Una conferma al mio post in cui ho scritto che Singing in the car è perfetto per la crossmedialità.

L'ufficio stampa di Tv8 cita giustamente anche la produzione:

Singing in the Car è un format originale ideato da Magnolia, che produce il programma per TV8. Il programma è scritto da Massimo Righini, Andrea Pettinari, Francesco Narracci e Giovanni Bagnari, con la regia di Marco Gatti (fonte: ufficio stampa Tv8)

Cara Lodovica Comello, l'ufficio stampa di Tv8 conclude:

Lodovica Comello supera a pieni voti la prova e si conferma volto amatissimo dal pubblico di TV8, in attesa della nuova avventura di KID'S GOT TALENT dove affiancherà Claudio Bisio nel prime time invernale del canale (fonte: ufficio stampa Tv8).

La cosa mi gratifica perché con me l'esame lo avevi superato già dopo la prima puntata (quando mi hai scritto che ti avevo fatto venire la "sbattella") e perché quando ho saputo che avresti condotto Singing in the car sono stato il primo a scrivere che eri "la star" di Tv8, come oggi conferma ufficialmente la rete scrivendo "si conferma volto amatissimo dal pubblico di TV8".

Cara Lodovica Comello, in una tv piena di presuntuosi che non sanno fare tv tu sei una gemma rara: bravura cristallina, artista completa, professionalità. A chi come me fa blogging e tweeting sulla tv tutti i giorni perché appassionato di tv, però sempre più deluso da tanta brutta tv, la tua presenza in video restituisce il gusto di farlo divertendosi. Cara Lodovica Comello, grazie da Akio di Caro Televip.

ITALIA DI MICHELE SANTORO SU RAI 2: ENNESIMA DIMOSTRAZIONE CHE LA RAI NON RIESCE A RINNOVARE I TALK SHOW DI ATTUALITÀ E POLITICA 6 OTTOBRE 2016

Caro direttore editoriale per l'offerta informativa Rai Carlo Verdelli, con il ritorno di Michele Santoro a Rai 2 l'offerta informativa Rai completa il suo Triangolo delle Bermude: Gianluca Semprini con Politics, Annalisa Bruchi con Sunday Tabloid e appunto Michele Santoro con Italia.

Con questi tre talk show di attualità e politica, l'offerta informativa Rai sprofonda negli abissi dell'inconsistenza assoluta.

Michele Santoro fin dalla scelta del titolo del programma ha imboccato la strada sbagliata: Italia. Italia? Semplice presunzione o semplicissima mancanza d'idee? A vedere il programma entrambe le cose. Un titolo ispirato al dirigibile Italia con cui Umberto Nobile visse la tragedia della sua spedizione scientifica al Polo Nord nel 1928 e che Santoro ha così giustificato:

"Con Italia lanciamo una spedizione quasi impossibile per raggiungere il Polo Nord . La missione è riuscire a tracciare nella tv italiana un linguaggio che ora non c'è" (da repubblica.it del 3/10/16).

Michele Santoro ha sempre avuto una elevata autostima, pienamente giustificata fino ad un certo punto della sua carriera televisiva. Nella prima parte di carriera quando ha raccontato la fine della Prima Repubblica (e l'ascesa di Silvio Berlusconi) e nella, lunghissima, seconda parte di carriera quando lui e Berlusconi si sono scelti come nemici ed hanno dato vita ad una lotta che si è conclusa con entrambi al tappeto durante lo contro finale a Servizio Pubblico (un mio tweet di ieri: Michele Santoro senza Silvio Berlusconi è come Matteo Renzi senza il suo iPhone).

Quello di ieri è stato il ritorno sul ring di un pugile che non vuole arrendersi alla fine della sua carriera di leone del ring televisivo. Stanco, senza mordente, in uno studio come al solito nero e rosso ma stavolta con una prevalenza del nero per accompagnare come in una marcia funebre, i discorsi vecchi, spenti e inconcludenti da lui alimentati con interviste a dir poco inutili. Era l'ottobre del 2014 quando Santoro dichiarava che quello sarebbe stato il suo ultimo anno come conduttore di talk show e spiegava anche perché i talk show erano in crisi:

"la crisi dei talkshow è la crisi dell'impegno" (da today.it del 22/10/12).

Ieri si è riproposto come conduttore di un talk show vecchio più del suo ultimo prodotto, Servizio Pubblico su La7. E il tema? L'Italia dei ricchi, trattato in un modo talmente superficiale da far sembrare i vecchi servizi di Lucignolo di Italia 1 come delle ricerche sperimentali di sociologia. Ieri sera Michele Santoro ha dimostrato ancora una volta che la lunghissima lotta con Silvio Berlusconi lo ha logorato non solo nel suo approccio televisivo ma anche nella voglia di combattere il potente di turno. Anzi, mi è sembrato un renziano doc, intento ad allontanare i riflettori dalla inconsistenza del governo e concentrato sulle sue perplessità sui valori emergenti tra i giovani portando come esempio la bella vita di Ibiza (dagli anni '80 c'è sempre stata) e il successo social ed economico di fashion blogger e influencer (che hanno preso il posto delle veline e delle starlette della tv). Caro direttore editoriale per l'offerta informativa Rai Carlo Verdelli, se l'obiettivo di Michele Santoro era "riuscire a tracciare nella tv italiana un linguaggio che ora non c'è", allora l'obiettivo è raggiunto: Italia di Michele Santoro su Rai 2 ha un linguaggio tv che non c'è più, ma che c'era vent'anni fa.

TACCUINO: TV TALK DI RAI 3 STA AI TELEVIP COME PORTA A PORTA DI RAI 1 STA AI POLITICI 7 OTTOBRE 2016

<https://carotelevip.net/2016/10/07/taccuino-tv-talk-di-rai-3-sta-ai-televip-come-porta-a-porta-di-rai-1-sta-ai-politici/>

LA MIA DANZA LIBERA DI ROBERTO BOLLE SU RAI 1: I TWEET DI CARO TELEVIP 10 OTTOBRE 2016

Anteprima spettacolare [#lamiadanzalibera](#) [@RobertoBolle@AndreaFabiano](#) [@RaiUno](#)

Le 101 posizioni [#lamiadanzalibera](#) con Pannofino e [#RobertoBolle](#) inizio di trasmissione brillante e divertente

Dopo Arenà e Viva Mogol un altro grande sabato sera di [@RaiUno](#) [#lamiadanzalibera](#) [#RobertoBolle](#) grande tv [@AndreaFabiano](#)

[#lamiadanzalibera](#) livello altissimo sotto tutti i punti di vista contenuto rappresentato al meglio dalla tecnica tv [@RaiUno@AndreaFabiano](#)

Non dico che [@RaiUno](#) in autunno dovrebbe sempre offrire un sabato sera come [#lamiadanzalibera](#) ma lo dico! [@AndreaFabiano](#)

Roberto Bolle e Carla Fracci sublime poesia [#lamiadanzalibera@RaiUno](#) [@AndreaFabiano](#)

Momento pop Jovanotti danza con Roberto Bolle tv intelligente, moderna: un grande show firmato [@RaiUno](#) [@AndreaFabiano#lamiadanzalibera](#)

Romeo e Giulietta il grande balletto in prima serata di sabato in un felice mix tra pop e colto [@RaiUno](#) [@AndreaFabiano#lamiadanzalibera](#)

Tutti i quadri di [#lamiadanzalibera](#) sono azzeccati l'alternanza tra classico e moderno è perfetta c'è ritmo varietà [@RaiUno@AndreaFabiano](#)

Asaf Avidan ospite di Roberto Bolle [#lamiadanzalibera](#) [@RaiUno@AndreaFabiano](#) tv top

La promozione del film della Comencini ce la potevate risparmiare perché non c'entra proprio niente [@AndreaFabiano](#) [@RaiUno#lamiadanzalibera](#)

Roberto Bolle e un "crazy" Stefano Bollani tv che (purtroppo) non si vede tutti i giorni [#lamiadanzalibera](#) [@RaiUno@AndreaFabiano](#)

[#lamiadanzalibera](#) non ti viene proprio di cambiare canale [@RaiUno](#) [@AndreaFabiano](#)

La tv con tutto maiuscolo [#lamiadanzalibera](#) anche Bolle che balla Dean Martin con Elio swing singer [@RaiUno](#) [@AndreaFabiano](#) top

[#lamiadanzalibera](#) la conferma della mia onestà assoluta, pura e cristallina: quando vedo la grande tv lo scrivo [@RaiUno@AndreaFabiano](#)

Luisa Ranieri troppo poco valorizzata dalla tv stasera ancora una volta elegante misurata gradevole [#lamiadanzalibera](#) [@RaiUno@AndreaFabiano](#)

Anche il lago dei cigni! Spettacolo a ciclo continuo
a [#lamiadanzalibera](#) [@RaiUno](#) [@AndreaFabiano](#)

Roland Petit incontra Proust [#lamiadanzalibera](#) [@RaiUno@AndreaFabiano](#)

La splendida e brava Luisa Ranieri [#lamiadanzalibera](#) [@RaiUno@AndreaFabiano](#)

Eccellenze italiane Nicoletta Manni prima ballerina della Scala di Milano [#lamiadanzalibera](#) [@RaiUno](#) [@AndreaFabiano](#)

E finalmente anche il passo a due Roberto Bolle e Luisa Ranieri [#lamiadanzalibera](#) [@RaiUno](#) [@AndreaFabiano](#)

[#lamiadanzalibera](#) standing ovation per [@RaiUno@AndreaFabiano](#)

ARENÀ, VIVA MOGOL E LA MIA DANZA LIBERA: TRE PERLE DEL SABATO SERA DI RAI 1 10 OTTOBRE 2016

Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, da troppi anni Rai 1 non iniziava la stagione autunnale con tanta qualità negli show del sabato sera. L'autunno 2016 verrà ricordato per questa svolta, perché di svolta si tratta.

Per ben 4 prime serate del sabato, Rai 1 ha trasmesso uno dietro l'altro tre show di altissima qualità televisiva sotto tutti i punti di vista.

Se Arenà, il concerto/show di Renato Zero, poteva sembrare un evento unico (live tweeting), poi il sabato dopo ci siamo ritrovati con un programma evento come Viva Mogol (live tweeting della prima puntata) che con il passare dei minuti da evento si è trasformato nell'inizio di quella che spero sia la rinascita del grande show del sabato sera Rai. Unico neo di Viva Mogol è stato giocare tutto il meglio del repertorio Mogol/Battisti alla prima puntata e dedicare la seconda prevalentemente al resto della produzione di Mogol che, per quanto vasta e nazionale-popolare, non ha lo stesso straordinario appeal emozionale. Ma questo non ha scalfito in alcun modo la qualità dell'impianto dello show che, nonostante il solito protagonismo di Massimo Giletti, è stato godibile dal primo all'ultimo minuto. Nel quarto sabato di inizio autunno hai piazzato La mia danza libera di Roberto Bolle. Uno show davvero unico. Un mix travolgente di quadri di danza classica e momenti pop che ne hanno fatto un show televisivo moderno. L'ho seguito dall'inizio alla fine (il live tweeting) senza avere mai l'impulso di cambiare canale per non perdere un secondo dei "duetti" di Roberto Bolle con gli ospiti: Francesco Pannofino, Luisa Ranieri, Virginia Raffaele, Carla Fracci, Lorenzo Jovanotti, Misty Copeland, Anna Tsygankova, Asaf Avidan, Paola Cortellesi, Micaela Ramazzotti, Stefano Bollani, Alicia Amatrain, Elio, Nicoletta Manni e Timofej Andrijashenko. Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, che il pubblico televisivo rispondesse positivamente (3

milioni 907 mila pari a uno share del 17.71%) ad una proposta del genere nella prima serata del sabato, non era affatto scontato. Ma è successo che chi ha seguito Arenà e Viva Mogol si è fidato della tua proposta e non è fuggito al solo pensiero di un programma sulla danza. Come ti ho scritto su Twitter “Quando Rai 1 decide di fare Rai 1 non ce n’è per nessuno”. Ora però tremo al pensiero che da sabato prossimo la magia di queste quattro serate possa d’incanto svanire. Si perché le prossime 4 prime serate del sabato saranno occupate da un nuovo show intitolato Dieci cose in cui gli ospiti dovranno elencare le dieci cose più importanti della propria vita. L’idea così limitante di una vita è di Walter Veltroni quello che terminata la carriera politica avrebbe dovuto andare in Africa e invece inventa show tv da 1 milione di euro a puntata (così scrive Monica Setta su Tiscali Notizie).

CARO TELEVIP IN NOMINATION AI MIA – MACCHIANERA INTERNET AWARDS 2016 COME MIGLIOR SITO TELEVISIVO: LA SCHEDA PER LA VOTAZIONE FINALE 11 OTTOBRE 2016

Cari lettori di Caro Televip, Oops!...I Did It Again, vi ho chiesto di candidarmi ai MIA – Macchianera Internet Awards 2016 e grazie a voi Caro Televip è tra i 10 siti televisivi che si contenderanno il titolo.

<https://carotelevip.net/2016/10/11/caro-televip-in-nomination-ai-mia-macchianera-internet-awards-2016-come-miglior-sito-televisivo-la-scheda-per-la-votazione-finale/>

GAZEBO NEWS DI RAI 3: DIEGO BIANCHI E “L’UNICO” ITALIANO AD AVER VINTO IL NOBEL PER LA LETTERATURA 14 OTTOBRE 2016

<https://carotelevip.net/2016/10/14/gazebo-news-di-rai-3-diego-bianchi-e-lunico-italiano-ad-aver-vinto-il-nobel-per-la-letteratura/>

Per Diego Bianchi quello a Dario Fo è l’unico Nobel italiano per la letteratura. Questo è il livello di [@welikechopin](#) [@RaiTre](#)[@SalernoSal](#)

Questi sono i televip che prendono in giro i tweet con gli sfondoni [@RaiTre](#) la tv della cultura Che ridere! Gli autori hanno avvisato Zoro che ha detto una scemenza. È un po’ il Di Maio dei conduttori tv [#Gazebo](#)

FAN CARAOKE DI RAI 1: CAVALCARE LA MODA TELEVISIVA DEL MOMENTO SENZA FANTINO E CAVALLO 17 OTTOBRE 2016

Caro Giampaolo Morelli, cavalcare la moda televisiva del momento è un grosso rischio che se affrontato male si trasforma in un grosso fiasco. La moda televisiva del momento è il karaoke in autocon cantanti famosi, lanciata da James Corden durante The Late Late Show sulla CBS. Il problema è che il format di Corden è solo uno e per l’Italia lo ha acquistato Mediaset.

Però la moda televisiva del momento non può non essere sfruttata e così sono nate le clonazioni geneticamente modificate.

La prima è stata Singing in the car andata in onda a settembre (e prima settimana di ottobre) per 20 serate nella fascia access prime time su Tv 8, la rete di Sky sul digitale terrestre gratuito. L’idea vincente è stata di far condurre un micro game show canterino ad una fuoriclasse della conduzione televisiva: Lodovica Comello. La cantante ha saputo personalizzare il format dal primo istante e ne

ha fatto uno show divertente con un ritmo da intrattenimento televisivo di qualità. Il contributo dei cantanti o dei personaggi vip che hanno partecipato allo show è stato finalizzato ad una singola performance caratterizzante la puntata (di 35 minuti). Idea vincente perché guardando *Singing in the car* in nessun momento ti viene di fare il confronto con il *Carpool Karaoke*, anzi, pensi al *Singing in the car* di Lodovica Comello. Ne è venuto fuori un vero e proprio divertissement perfetto per la crossmedialità. Una di quelle cose che vai sul canale YouTube di Tv8 per rivedere con piacere tutte le ospitate e persino i duetti della conduttrice con i concorrenti del quiz. Ieri sera quando ho visto la prima puntata del tuo *Fan Caraoke* (su Rai 1 la domenica alle 22.30) sono rimasto senza parole; avevo solo parolacce.

Partiamo dal difetto minore: il gioco escogitato per evitare una denuncia per plagio dalla CBS. Le macchine di *Fan Caraoke* sono due. In una ci sei tu con il cantante e nell'altra c'è una co-conduttrice (anonima e moscia come poche) con tre super fan del cantante che devono rispondere a delle domande per eliminarsi a vicenda e vincere il premio di incontrarlo. Il quiz è del tipo "quanto lo conosci?", con domande tipo "qual è il suo colore preferito?", oppure "non sei stato al suo ultimo concerto? Scendi dall'auto perché un vero fan ci va". Roba da fa accapponare il telecomando.

Il tutto finisce con un tristissimo incontro in mezzo alla strada tra il super fan ed il suo idolo. Un fugace abbraccio che termina con l'immane selfie. E con questa banalità insignificante che non dà nessuna emozione al telespettatore, gli autori hanno ottemperato alla parte *Fan* del programma e salvato la produzione dalla accusa di plagio. Il difetto maggiore del programma è la tua gestione dell'ospite: tutto meno che brillante. In te prevale l'anima dell'attore prestato alla conduzione che non riesce a nascondere di essersi studiato il personaggio e di interpretare la parte del conduttore che lo intervista con un effetto spontaneità pari a zero. Il dialogo che ne viene fuori è interessante come il bugiardinio dell'*Imodium*. I momenti cantati, che dovrebbero essere quelli travolgenti e indimenticabili, sono ammazzati dalla lungaggine delle parole tue e del cantante (ieri Zuccherò e Alessandra Amoroso). Praticamente la parte intervista prevale nettamente sulla parte cantata e show. Una noia assoluta. Al confronto, il vecchio programma in auto *Milano-Roma* di Rai 3 è un concerto dei Rolling Stone. Ci sono così tanti tempi morti e l'ospite è gestito in modo così soporifero che è inevitabile fare il confronto, per te impietoso, con James Corden (i cui momenti parlati con l'ospite sono uno spasso). Caro Giampaolo Morelli, un programma come *Fan Caraoke* lo dovrebbe animare il conduttore facendo show, gestendo i cambi di ritmo, coinvolgendo il personaggio in momenti inaspettati, parlando di più ai telespettatori, coinvolgendoli, facendoli cantare e ballare sul divano di casa. La tua è una conduzione piatta su un impianto televisivo piattissimo e lentissimo, diluito stancamente in una durata oceanica di 50 minuti. L'effetto finale è esattamente quello che l'auto fa ai bambini: ci si addormenta.

GRANDE FRATELLO VIP: L'AUTODIFESA DELL'OPINIONISTA ALFONSO SIGNORINI, IN UN TWEET DI CARO TELEVIP 18 OTTOBRE 2016

Signorini "Non sono l'unico spara caxxate d'Italia". Diciamo che sei nella top 10 [#GFvip](#)

DIECI COSE DI RAI 1: LA BRUTTA IDEA DI FARE LA SUPERCLASSIFICA SHOW DELLE COSE PIÙ IMPORTANTI DELLA VITA 18 OTTOBRE 2016

Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, ci sono dei programmi televisivi che secondo me si devono criticare ancora prima di vederli in onda perché l'idea che ne è alla base non sta né in cielo né in terra.

Ed io l'ho fatto scrivendoti su Twitter:

#10cose da 1 a 10 quanto è brutta l'idea di fare la superclassifica show delle cose più importanti della nostra vita? [tweet]

Che @RaiUno limiti la vita delle persone a solo #10cose più importanti è una delle 10 idee tv più brutte della storia [tweet]

Per chi ha solo #10cose importanti nella propria vita @RaiUno trasmette uno show del sabato sera. Spero lo vedano in pochi [tweet]

per @RaiUno nella nostra vita abbiamo solo #10cose più importanti @AndreaFabiano sennò il genio delle figurine Veltroni non finiva l'album? [tweet]

Fin dalla presentazione alla stampa ho pensato che il principale limite di Dieci cose fosse la presunzione di fare la superclassifica show delle 10, dico 10, cose più importanti della nostra vita. Ora, che una trasmissione televisiva debba delimitare un confine per poter essere televisiva, è inevitabile. Che questo limite venga posto alle "cose più importanti" di una vita, non è un limite, è una sciocchezza, anche e soprattutto immaginando lo spirito che è alla base di questa idea televisiva: fare la tv buona, quella che esalta i buoni sentimenti. Un'idea nobile ma non così buona e buonista come poteva sembrare. Si perché uno degli obiettivi da voi dichiarati era quello di coinvolgere i telespettatori che con carta e penna avrebbero dovuto fare l'elenco delle loro 10 cose. Un giochino di quelli che si facevano al doposcuola dalle suore. Ma per il telespettatore di Rai 1 i giorni del doposcuola sono una nebulosa lontana e pensare che abbia voglia di trascorrere il sabato sera davanti alla tv sforzandosi di tirare le somme di una vita è molto più che un'idea presuntuosa; è una pessima idea. Anche nelle migliori famiglie, in quelle più armoniose e felici, l'idea di fare una classifica delle dieci cose più importanti può provocare più di qualche dubbio, incertezza, melanconia, per quello che non è stato e che poteva essere. Nelle peggiori famiglie, in quelle dove il conflitto è latente o evidente, l'idea di fare una classifica delle dieci cose più importanti può provocare, nel migliore dei casi, liti furibonde.

Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, quando ho fatto dei tweet preventivi mi hai detto ironicamente di apprezzare il mio ottimismo, però devi ammettere che in questo caso il mio presunto pessimismo preventivo aveva solide basi, come poi ha dimostrato l'ascolto della prima puntata (2.368.000 spettatori pari al 10.9% di share, doppiato dalla concorrente Canale 5 che con *Tu si que vales* ha fatto 4.636.000 spettatori pari al 23.9% di share. Fonte: davidemaggio.it).

L'ho visto Dieci cose, finché ce l'ho fatta a darmi la forza per vederlo (oltre metà trasmissione) anche se a me di conoscere le 10 cose più importanti della vita di Gianluigi Buffon e Alessandro Cattelan me ne importa come di sapere il coccodrillo come fa. Mi sono ritrovato davanti ad un noioso talk show con qualche esibizione tematica di ospiti musicali e filmati di repertorio, condotto da Flavio Insinna e Federico Russo estasiati davanti al nulla che stavano proponendo ai telespettatori del sabato sera di Rai 1. Ultimo ma non ultimo, il programma è registrato (Buffon in quel momento era in campo con la Juve) e assemblato da un montaggio televisivo veramente inguardabile. Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, l'errore Dieci Cose non cancella i 4 sabato sera eccezionali che lo hanno preceduto, però devi fare qualcosa per non mandare sprecato l'ingente investimento produttivo Rai. Il mio suggerimento è di chiedere a The Guinness World Records se vi omologano il record mondiale di *numero di applausi senza un perché* in una trasmissione televisiva. Un'ultima cosa. Se un semplice telespettatore e blogger tv come me la sera dello show di Roberto Bolle ti ha scritto "Dai stasera vai tranquillo con Bolle, il problema sarà Dieci cose", non vuol dire

che sono pessimista ma che forse l'idea di Dieci cose era sbagliata fin dall'inizio e non doveva diventare un programma di Rai 1. Ma su questo tu hai colpa fino ad un certo punto visto che il progetto ha avuto inizio sotto la direzione di Giancarlo Leone. E te lo confermo; io sono più che ottimista visto che ho la fortuna di avere una infinità di cose importanti nella mia vita da ricordare, mica solo 10 cose come vorrebbe Rai 1.

Dieci cose di Rai 1: i tweet di Caro Televip prima, durante e dopo la prima puntata

Flavio Insinna considerato un "pilastro di Rai 1" una delle tante cose che non mi piacciono di questa Rai

per [@RaiUno](#) nella nostra vita abbiamo solo [#10cose](#) più

importanti [@AndreaFabiano](#) sennò il genio delle figurine Veltroni non finiva l'album?

Per chi ha solo [#10cose](#) importanti nella propria vita [@RaiUno](#) trasmette uno show del sabato sera. Spero lo vedano in pochi [@AndreaFabiano](#)

quanto potrà essere interessato il pubblico di [@RaiUno](#) alle [#10cose](#) più importanti della vita di [@alecattelan](#) [#bohema](#) [@AndreaFabiano](#)

Che [@RaiUno](#) limiti la vita delle persone a solo [#10cose](#) più importanti è una delle 10 idee tv più brutte della storia [@AndreaFabiano](#)

[#10cose](#) da 1 a 10 quanto è brutta l'idea di fare la superclassifica show delle cose più importanti della nostra vita? [@RaiUno](#) [@AndreaFabiano](#)

[#DieciCose](#) dopo 30 minuti ha già battuto il record di applausi di tutte le trasmissioni tv mai trasmesse al mondo

[#DieciCose](#) la noia firmata [@RaiUno](#)

[#DieciCose](#) una brutta idea realizzata male da [@RaiUno](#) [@AndreaFabiano](#)

[#DieciCose](#) che pianto [@RaiUno](#) [@AndreaFabiano](#)

Su cortese invito del dir di [@RaiUno](#) [@AndreaFabiano](#) lascio questo pianto di [#DieciCose](#) mi basta per scrivere il post

[#DieciCose](#) ogni commento sul dato di ascolto è superfluo. Tv vecchia e noiosa, idea da asilo tv realizzata male [@AndreaFabiano](#)

Un conto è fare il 17% con la danza e un conto il 10.9% con che cosa? Un gioco da doposcuola delle elementari dalle suore [@AndreaFabiano](#)

L'errore [#DieciCose](#) non cancella i 4 sabato sera eccezionali che lo hanno preceduto [@RaiUno](#) [@AndreaFabiano](#)

Cari telespettatori di [@RaiUno](#) chi volete sabato al posto

di [#DieciCose](#) [@AndreaFabiano](#)

Sissi

Montalbano

Don Matteo

Pretty Woman

Politics

[#DieciCose](#) va ricordato che il progetto nasce sotto la direzione [@RaiUno](#) di Giancarlo Leone e adesso gli stracci se li becca [@AndreaFabiano](#)

I MEDICI DI RAI FICTION: UN PRODOTTO CHE NON VORREI VEDERE SULLA MIA MEDIA COMPANY IDEALE 19 OTTOBRE 2016

Cara direttrice di Rai Fiction Eleonora Andreatta, la sfida per il nuovo millennio della Rai è quella di diventare una media company. Una sfida in cui il ruolo della fiction più che strategico è vitale. Diventare una media company vuol dire avere un catalogo di prodotti in grado di competere in un mercato dove la concorrenza è avanti anni luce rispetto ai modelli produttivi italiani.

I Medici è un progetto in cui la Rai ha investito moltissimo (in co-produzione) affidandosi in primis alla Lux Vide la società di produzione esterna fondata da Ettore Bernabei che troneggia da vent'anni in Rai con fiction nazional-popolari di successo (un titolo su tutti Don Matteo).

Ieri i primi due episodi hanno avuto un successo strepitoso, visti i tempi difficili per la tv generalista: 7.562.000 spettatori pari al 29.9% di share (fonte davidemaggio.it). Quindi oggi auto-celebrerete ed esalterete, giustamente, un risultato quantitativo eccellente parlando della qualità del prodotto che è piaciuta a così tanti italiani e che ci darà lustro anche a livello internazionale come da te auspicato:

“La serie su I Medici non è solo un period drama ma è la testimonianza dello sforzo della Rai per esserci, al meglio, nel mercato internazionale. Sono sicura che sarà una serie seminale, che tutti noi auspichiamo apra ad una nuova era coproduttiva” (da Il Tempo, articolo di Massimiliano Lenzi del 29/9/15 citato da DagoSpia.com).

Dunque non vi farà nemmeno il solletico il fatto che a me questa fiction non sia piaciuta. I tweet che ho postato durante la visione:

sigla all'americana adesso vediamo il ritmo se è all'italiana

nella versione originale i dialoghi sono meglio?

fotografia piatta regia piattissima direi scolastica e l'hanno girato pure in 4K?

storia avvincente come una puntata di Don Matteo

era dai tempi della Freccia nera che non vedevo una dissolvenza incrociata così lenta in uno sceneggiato. Non la chiamo serie.

i panorami italiani non sono male

andamento lento! Andamento lento!

che tragedia questo sceneggiato. Non riesce nemmeno lontanamente ad avvicinarsi al vecchio Marco Polo Rai di Giuliano Montaldo

una robetta da Bignami sotto tutti i punti di vista: sceneggiatura, regia, recitazione. E ancora non è arrivata Miriam Leone!

come direbbe Fantozzi... è una fiction pazzesca

colonna sonora troppo presente necessaria per coprire i buchi infiniti di questa lagna

#IMedici non è noioso: di più! Bye bye!

Cara direttrice di Rai Fiction Eleonora Andreatta, la valutazione analitica dei dati di ascolto vi dirà chi è il pubblico che ha decretato questo primo successo de I Medici. Io non ci sarò tra i telespettatori dei prossimi episodi e quello che dovrebbe preoccupare una Rai che aspira a diventare media company è che non avrò nessuna voglia di vederlo su Rai Play. Ho 52 anni, sono un possessore di smart tv, sono un abbonato Netflix, compro i dvd delle serie tv, faccio binge watching. Sono perfettamente nel profilo utente di una media company ma non di una Rai media company che mi propone I Medici. In nessun momento ieri ho provato quel trasporto per la storia e per come è stata sceneggiata, rappresentata, recitata. Non ho avuto quel senso di schiacciamento della forza di gravità che mi inchioda sul divano quando mi appassiono ad una serie. Non ho fatto esclamazioni tipo “hai capito!”, sorrisi con “eh! eh!” di commento, espressioni di sorpresa, non sono andato di corsa in bagno durante la pubblicità per non perdermi il ritorno in onda. Al termine de I Medici non mi sono precipitato a consultare il tablet per informarmi su quante puntate ci saranno ancora, a leggermi le anticipazioni e le curiosità sugli attori del cast e sulla produzione. La sensazione più intensa che mi ha lasciato la visione de I Medici è stata quella di immaginarmelo diviso in tante piccole clip video utilizzate a mo' di Bignami dentro i programmi di Alberto Angela e Rai Storia. Cara direttrice di Rai Fiction Eleonora Andreatta, sono un telespettatore Rai cresciuto con gli sceneggiati: da A come Andromeda a La cittadella, da La Freccia Nera a Sandokan, dall'Odissea al Gesù di Nazareth, da Marco Polo a La Piovra. Quello che posso dire davanti al successo sulla rete generalista ammiraglia Rai 1 di una fiction come I Medici, è che mi sento lontanissimo dal profilo utente della media company Rai se I Medici è un prodotto di eccellenza della media company Rai.

aggiornamento delle ore 15.30 29/10/16

Cara Eleonora Andreatta, è uscito il comunicato stampa auto-celebrativo e a quanto pare il mio futuro di telespettatore Rai è più nero del previsto, visto che dici “È un grande successo per l'audiovisivo italiano che ci invita a proseguire in questa direzione”.

Il comunicato stampa Rai

MEDICI, ANDREATTA: RAI VINCE SCOMMESSA EDITORIALE

Grande successo per l'audiovisivo italiano

19/10/2016 – 14:21

“Lo straordinario successo della serie I Medici, con il 30% di share e quasi 8 milioni di spettatori, è

una scommessa editoriale vinta dalla fiction della Rai, grande servizio pubblico europeo”: così la Direttrice di Rai Fiction Eleonora Andreatta.

“L’obiettivo che ci eravamo proposti, insieme agli autori e alla Lux Vide, cioè raccontare la genesi del Rinascimento appassionando una platea vastissima con un racconto di fiction in un contesto storiografico corretto, è stato raggiunto. La qualità di ogni aspetto della produzione, dalla scrittura alla regia, dalle scenografie nei luoghi originali ai costumi, alla bellissima colonna sonora – ha proseguito Andreatta – ha reso I Medici uno dei più importanti prodotti editoriali dell’anno a livello internazionale. Il cast, da Dustin Hoffman a Richard Madden, ai tanti bravissimi attori italiani, ha fatto diventare vicini a noi uomini e donne del Quattrocento, che tanto hanno segnato la nostra storia”.

“Il successo di ascolti tra le giovani famiglie, tra i ragazzi e le ragazze, tra i laureati, insieme al grande coinvolgimento di tutti i social media, con i Medici trend topic internazionale di twitter, dimostra l’universalità e la modernità della nostra proposta”.

“E’ un grande successo per l’audiovisivo italiano – ha concluso la Direttrice di Rai Fiction – che firma il prodotto di punta della fiction internazionale, come le vendite in tutto il mondo della serie stanno in questi giorni testimoniando, che ci invita a proseguire in questa direzione.

I TWEET DI CARO TELEVIP SULLA LOVE STORY PROMOZIONALE TRA RAI E SKY 20 OTTOBRE 2016

Quindi anche stasera [@chetempocheffa](#) [@RaiTre](#) farà promozione per una serie di [@SkyAtlanticHD](#) [#Sky](#) [#TheYoungPope](#)

Sky paga per la promozione di [#TheYoungPope](#) a [@chetempocheffa](#) ?

A [@chetempocheffa](#) c'è una grande attesa per la serie [@SkyAtlanticHD](#) [#TheYoungPope](#) complimenti a Maggioni e Campo Dall'Orto [@Raiofficialnews](#)

A [@chetempocheffa](#) c'è una grande attesa per la serie [@SkyAtlanticHD](#) [#TheYoungPope](#) complimenti a Maggioni e Campo Dall'Orto [@Raiofficialnews](#)

Il servizio pubblico è generoso! [@RaiTre](#) fa la promozione di [#TheYoungPope](#) [@SkyAtlanticHD](#) [@SkyUno](#)

Da abbonato sono esterrefatto per la promozione di [@chetempocheffa](#) ad una serie [@SkyAtlanticHD](#) [@SkyUno](#) il consigliere Anzaldi dov'è?

Ora in onda a [@chetempocheffa](#) la promozione gratuita alla serie della concorrenza Sky [#TheYoungPope](#) complimenti a [@RaiTre](#) [@dariabig](#)

Congratulazioni

ad [@andreasrosati](#) [@SkyAtlanticHD](#) per [#TheYoungPope](#) di cui [@RaiTre](#) sta facendo ora la promozione

È normale questo spottone di [@chetempocheffa](#) [@RaiTre](#) ad una serie della concorrenza? Maggioni e Campo Dall'Orto dove siete? [@Raiofficialnews](#)

I fotomontaggi di Orlando con le star chiudono degnamente questa brutta pagina promozionale di [@chetempocheffa](#) [@RaiTre](#) per Sky [#TheYoungPope](#)

[#TheYoungPope](#) Fabio Fazio: "Questa splendida serie in onda su Sky naturalmente" [@chetempocheffa](#) al suo peggio promozionale

È normale questo spottone di [@chetempocheffa](#) [@RaiTre](#) ad una serie della concorrenza? Maggioni e Campo Dall'Orto dove siete? [@Raiofficialnews](#)

E Luciana Littizzetto che lavora anche per Sky " Non vedo l'ora di vederla questa serie deve essere fichissima" [#TheYoungPope](#) [@chetempocheffa](#)

Caro [@Michele Anzaldi](#) ha visto la promozione di [@chetempocheffa](#) della serie [#TheYoungPope](#) della concorrenza [@SkyAtlanticHD](#) è tutto normale?

Ed io che mi chiedevo perché [@chetempocheffa](#) stasera ha fatto lo spottone a [#TheYoungPope](#) Sky

Ieri spottone di [@chetempocheffa](#) a [#TheYoungPope](#) [@SkyAtlanticHD](#) oggi [@Unomattina](#) spottone a [@edicolafiore](#)

Caro [@AndreaFabiano](#) è normale questo endorsement di [@RaiUno](#) per [@SkyUno](#) con tanto di in bocca al lupo?

Sapremo cosa ne pensano quelli di [@TvTalk Rai](#) della lunga ospitata promozionale a [@chetempocheffa](#) del cast di [#TheYoungPope](#) [@SkyAtlanticHD](#) ?

Renzi su [#TheYoungPope](#) "Evviva questa grande produzione di Sky" ed io ancora a chiedermi perché [@chetempocheffa](#) ieri ha osannato la serie Sky

Anche stasera [#chetempocheffa](#) [@RaiTre](#) in promozione per [@SkyUno](#) [#XFactor](#) a questo punto è evidente che c'è un accordo tra Rai e Sky

[#chetempocheffa](#) [@dariabig](#) escilo il contratto promozionale che [@RaiTre](#) ha con [@SkyUno](#) [#chetempocheffa](#) promo per [#XFactor](#)

[#chetempocheffa](#) un talk show promozionale brutto brutto brutto brutto brutto brutto brutto brutto brutto brutto [@dariabig](#) [@RaiTre](#)

A proposito della Rai che promuove

Sky [@GiusCandela](#) per [@_DAGOSPIA](#) riusciremo a sapere perché è scoppiata questa love story? [#bohemah](#)

C'È SPAZIO SU TV 2000: 4 TWEET DI CARO TELEVIP 20 OTTOBRE 2016

Su [@TV2000it](#) si parla di [#Schiaparelli](#) nello Speciale vita su Marte di [#cespazio](#) un prime time molto interessante sulla notizia del giorno

Bel talk divulgativo [#cespazio](#) nel prime time di [#tv2000](#) stasera Speciale vita su Marte. Scaletta ben definita ottima conduttrice e ospiti

[#cespazio](#) un piacevole prime time spaziale in diretta di [#TV2000](#)

[#cespazio](#) ospiti di prestigio che sanno spiegare in modo semplice e concreto lo stato dell'arte delle missioni spaziali molto bene [#Tv2000](#)

SCRIVE 65LUNA SU I MEDICI DI RAI FICTION... 20 OTTOBRE 2016

65Luna: Carotelevisip ero molto curiosa di leggere il tuo pensiero su "I Medici" e mi fa molto piacere sapere che non è solo un mio punto di vista il fatto che la regia sia assente e i dialoghi insulsi. Marco Polo, con cui anche io ho fatto il paragone, stravinca su questa sorta di "soap opera". Ciao, 65Luna

Akio: Il piacere di avere lettori come 65Luna che dice " [#IMedici](#) regia assente, dialoghi insulsi... questa sorta di soap opera"

TV8 PREPARA SINGING IN THE CAR 2 CON LODOVICA COMELLO MA IO VOGLIO PURE GLI SPECIALI NATALIZI 21 OTTOBRE 2016

Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky Andrea Scrosati, ho appreso con piacere che Magnolia Tv ha aperto i casting per la seconda serie di Singing in the car con Lodovica Comello. Le venti puntate della prima serie erano davvero troppo poche per fidelizzare il pubblico di una tv emergente come TV8, nella fascia strategica dell'access prime time delle tv generaliste in chiaro.

Ma Singing in the car ha dimostrato tutto il suo potenziale.

È andato in onda a settembre, quando il pubblico in pratica era ancora quello estivo e la tv non era entrata nel pieno della stagione autunnale, ed ha fatto una media di 300.000 spettatori pari all'1,3% di share. Gli stessi numeri che faceva il concorrente Boom! su Nove che adesso (fine ottobre, nel pieno della stagione autunnale) fa 400.000 spettatori e l'1,6% di share. Gli stessi numeri li fa, ad oggi, Edicola Fiore con Fiorello su TV8 nell'orario in cui andava in onda Singing in the car. Non ci vuole un genio della statistica e un analista dei flussi di ascolto per dedurre che i numeri di Singing in the car fatti a settembre per solo 20 puntate, possono solo aumentare. Tra l'altro va considerato che i dati di Singing in the car riguardo al pubblico giovane sono molto interessanti per una rete giovane come TV8: 2,35% di share per la fascia di età 15-34 anni e più della metà del pubblico del programma con un'età inferiore ai 44 anni. Ultimo ma non ultimo, il fatto che l'audience è cresciuta del 30% dalla prima puntata arrivando a toccare 380mila telespettatori nella puntata più vista con

picchi superiori ai 500mila telespettatori (fonte dei dati: ufficio stampa TV8).

Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky Andrea Scrosati, nel frattempo tutti i critici hanno lodato la conduzione di Lodovica Comello (sono orgoglioso di averli ampiamente anticipati). Uno su tutti Aldo Grasso del Corriere della Sera che scrive:

“Singing in the car, il ritmo è veloce, la progressione efficace, l’auto è dispositivo narrativo e oggetto di un costante product placement. Comello si muove sicura, con scioltezza ed entusiasmo, reagendo bene a ogni imprevisto (come dimostrato nelle diretta di Got Talent) e compensando le piccole sbavature di un programma realizzato in fretta e a basso costo” (dal Corriere della Sera del 23/9/16).

Ecco, visto che Magnolia Tv sta facendo i casting per la seconda serie direi che è il caso di lavorare un po’ di più sulla selezione dei concorrenti che nelle prime venti puntate non sono stati tutti all’altezza di un programma che li vede protagonisti. Alla bravura di Lodovica Comello va affiancato un cast adeguato che lei possa valorizzare senza dover fare ogni volta un miracolo per portare a casa la puntata in modo brillante. Si può lavorare anche sull’ampliamento del tempo in cui la Comello duetta con gli ospiti vip. Una delle carte vincenti della prima edizione del programma è stata la coda finale in cui anticipavate le puntate successive con le clip dei duetti Comello-ospiti che erano delle vere e proprie estensioni del programma, con pezzi che poi non andavano in onda nelle puntate in cui quell’ospite era protagonista. Il pubblico queste cose le apprezza.

Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky Andrea Scrosati, puntare su Lodovica Comello è stata una felicissima intuizione. E’ la conduttrice rivelazione della stagione, emersa all’attenzione di tutti con Italia’s got talent e confermata dalla conduzione di Singing in the car. Tra poco affiancherà Claudio Bisio in Kid’s got talent. Fossi il responsabile dei contenuti non sportivi di Sky, nell’autunno 2017 le affiderei uno show in studio cucito sulle sue qualità uniche di artista, cantante, intrattenitrice e show-woman. Non c’è solo Cattelan. C’è anche la Comello in grado di fare un programma di intrattenimento leggero, moderno, divertente, originale e per tutti.

E a proposito di divertimento e leggerezza, tra due mesi è Natale. Dal primo momento che ho visto Singing in the car ti ho scritto su Twitter che è un programma che si presta agli speciali natalizi. Lodovica Comello un po’ Babbo Natale e un po’ Befana (ci vuole moltissimo trucco ma la brava Terry Make Up può farcela a trasformarla) che ci accompagna nella settimana più festosa dell’anno con la colonna sonora delle canzoni di Natale in tutte le versioni più famose. Gli ospiti vip e la Comello che si scambiano doni spiritosi messi sotto il mini alberello dell’auto, che mangiano panettone e torrone e tutto quello che gli autori saranno capaci di escogitare (perché non è che posso fa tutto io!). Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky Andrea Scrosati, per chiudere in allegria questo brillante 2016 di TV8 metti in moto il Natale con Singing in the car! Come dici? Però non devo chiederti pure lo speciale di Capodanno di Singing in the car? E perché no? Peppè ppeppè peppèppè! Peppè ppeppè peppèppè!

LA LOVE STORY TRA RAI E SKY CONTINUA: IL CAPITOLO UNO MATTINA DENTRO EDICOLA FIORE E VICEVERSA, IN 5 TWEET CON VISTA 21 OTTOBRE 2016

<https://carotelevip.net/2016/10/21/la-love-story-tra-rai-e-sky-continua-il-capitolo-uno-mattina-dentro-edicola-fiore-e-viceversa-in-5-tweet-con-vista/>

NOVE DI DISCOVERY ITALIA VALORIZZA NINJA WARRIOR ITALIA A SCAPITO DI LUPİ LIMITED ACCESS AREA 24 OTTOBRE 2016

Cara Ceo di Discovery Italia Marinella Soldi, sempre più spesso mi ritrovo a scegliere nell'access prime ed in prima e seconda serata le reti emergenti sul digitale terrestre come Nove del vostro gruppo e TV8 del gruppo Sky.

Da due domeniche seguo Ninja Warrior Italia, un must per noi figli del tubo catodico cresciuti con Giochi senza frontiere.

A dire il vero dopo la prima puntata ho iniziato a fare qualche cambio di canale durante le prove perché nonostante i conduttori (sono quattro non mi va di nominarli tutti) abbiano detto che ad ogni puntata le prove sarebbero cambiate, i cambiamenti sono praticamente degli adattamenti delle prove precedenti ed il percorso è sempre la stessa solfa. Sì, resta l'interesse di vedere chi ce la fa, ma la gara non ha i colori, la varietà delle prove e il gusto della competizione tra nazioni che aveva il precursore Giochi senza frontiere. Cara Ceo di Discovery Italia Marinella Soldi, piazzare Ninja Warrior Italia nella prima serata delle domeniche di inizio stagione tv autunnale, vuol dire considerarlo un programma di punta per una rete come Nove. Il programma dura 55 minuti ed è uno dei suoi pregi. Un pregio che annullate riproponendolo subito dopo in replica (tripla) e penalizzando il programma seguente che ha già un suo pubblico perché la prima serie è andata in onda questa estate e la seconda serie è iniziata alcune settimane prima dei Ninja. Si tratta di Lupi Limited Access Area, il programma di inchieste internazionali presentate da Pablo Tricia che fino alla scorsa settimana iniziava alle ore 23.00; la collocazione perfetta per quel prodotto televisivo. Con la scelta di privilegiare la messa in onda doppia dello stesso episodio di Ninja Warrior Italia (e poi dell'episodio della settimana precedente), avete ammazzato Lupi Limited Access Area. Chi come me il giorno dopo deve andare a lavorare, non aspetta le 23 e 40 per vedere un programma interessante ma che finirà all'una di notte. La vostra scelta è chiara: fare due spicci di audience in più con i Ninja e riproporli a ciclo continuo per tentare di intercettare chi fa zapping e fargli conoscere il prodotto. Una di quelle scelte editoriali che vengono pensate ai piani alti di Discovery Italia e che probabilmente in termini di marketing fruttano ed hanno un senso. A chi come me non interessa il dato quantitativo della programmazione tv ma apprezza il lato qualitativo, sorprende non poco questa scelta. Anche perché Nove è la rete che il venerdì in prima serata trasmette La meraviglia della scienza raccontata da Giancarlo Giannini, che visto l'interesse che ha suscitato avete premiato con il doppio episodio (non una replica di quello appena andato in onda).

Cara Ceo di Discovery Italia Marinella Soldi, tu mi dirai "ma puoi andare su DPlay e vederti Lupi Limited Access Area quando vuoi e come vuoi!". Sì, grazie, lo so e lo farò (la stessa cosa si può dire a chi vuole rivedere i Ninja). Quello che ti sto dicendo è che una emittente tv generalista plasma la propria identità non solo con i programmi che ha in palinsesto ma anche per come li valorizza inserendoli nel palinsesto. Non è detto che il pubblico che segue *Lupi* sia lo stesso dei *Ninja Warrior*. È molto probabile che il telespettatore che ha già apprezzato *Lupi*, aspetti le ore 23 per sintonizzarsi sul canale *Nove* e se non ce li trova più i *Lupi* a quell'ora, può rimanerci male e abbandonare quella gradevole abitudine. Cara Ceo di Discovery Italia Marinella Soldi, e non mi ripetere "ma può andare su DPlay e vedersi Lupi Limited Access Area quando vuole e come vuole!". Ancora? Ho capito! Io *Lupi* lo volevo vedere di domenica alle ore 23 e sai che ti dico? Visto che fai così non lo vado a vedere più nemmeno su *DPlay*. Tié.

IERI TOTTI SHOW AL GRANDE FRATELLO VIP. CORREVA L'ANNO 2007 QUANDO IL CORRIERE MAGAZINE CITAVA CARO TELEVIP SUL FUTURO DA SANDRA E RAIMONDO DI ILARY E TOTTI 25 OTTOBRE 2016

<https://carotelevip.net/2016/10/25/ieri-totti-show-al-grande-fratello-vip-correva-lanno-2007-quando-il-corriere-magazine-citava-caro-televip-sul-futuro-da-sandra-e-raimondo-di-ilary-e-totti/>

Francesco Totti si prepara al nuovo lavoro come showman tv nella Mediaset di [#PierSilvio](#) compagno della Toffanin amica di Ilary [#GFvip](#)

Che anno era quando ho scritto che Ilary e Totti sarebbero stati i nuovi Sandra e Raimondo di Canale 5 non ricordo ma c'ho i ritaji [#GFvip](#)

Totti Show al [#GFvip](#) con tutte le risposte del quiz imparate a memoria

Totti ha detto a Bettarini che la [@OfficialASRoma](#) è a solo 2 punti dalla [@juventusfc](#) [#GFvip](#) ahahah che ridere. Autori annullati!

la prima ora del [#GFvip](#) con la coppia Sandra-Ilary e Raimondo-Totti farà il botto di ascolti

Ok Totti è uscito dal [#GFvip](#) quindi posso cambiare canale

GRANDE FRATELLO VIP: DALLA LITE DELLO SCOLAPASTA AL TUTTI CONTRO VALERIA MARINI IL PASSO È, BANALMENTE, BREVE 25 OTTOBRE 2016

Cara Ilary Blasi, per me che ho scritto nel 2007 che tu e tuo marito Francesco Totti avrete un futuro televisivo in qualità di “nuovi Sandra e Raimondo” sarebbe più gratificante oggi scrivere un post su quella che ritengo una tappa determinante nel percorso di questa mia previsione: l'ospitata-show di ieri di Francesco Totti nella casa del Grande Fratello Vip.

Diciamo che per quella basta qualche tweet. La ciccia della puntata di ieri di questo reality bollito e ribollito all'infinito nel trash, è ben altra: l'evoluzione narrativa della lite dello scolapasta tra Elenoire Casalegno e Valeria Marini.

Che una scintilla così banale e scontata abbia dato vita al plot narrativo su cui si snoderanno le prossime due settimane del reality merita un post. Si perché, è da questa scintilla che la scrittura televisiva mostra in tutta evidenza la crisi che la attanaglia da anni. Valeria Marini è stata messa nel cast per essere prima l'elemento coagulante e poi quello distruttivo. E' il personaggio forte scelto per essere il centro di gravità permanente, il filo conduttore, della scrittura televisiva che c'è dietro a questa edizione del reality. Chi si è illuso che la trama più succulenta da addentare sarebbe stata la Marini che flirta con Bettarini, ieri si sarà definitivamente arreso: l'amore, o la botta di sesso, tra i due non scoppierà. In tv è molto meglio il conflitto. Il “fate la guerra e non fate l'amore” è un imperativo che qualsiasi autore tv oggi si è imposto come mantra creativo. Così, nella casa del Grande Fratello Vip Elenoire Casalegno punzecchia di brutto Valeria Marini sulla sua conoscenza della elementare definizione di “scolapasta” e da quel momento scoppia la bolgia del detto, del non detto e del detto dietro alle spalle, ovvero nel confessionale, il luogo in cui gli autori tirano le fila del racconto. L'esplosione della conflittualità e dei gruppi di lotta viene poi canalizzata in direzione della diretta televisiva in prima serata su Canale 5. Cara Ilary Blasi, ed è lì che tu nelle vesti di sacerdotessa (ieri eri tutta in bianco) ti occupi della gestione del sacrificio umano dei concorrenti e soprattutto di quella parte del pubblico che ancora non ha capito (o fa finta di non voler capire) che è spettatrice di una cerimonia sacra officiata sull'altare degli ascolti televisivi. La liturgia è elementare fin dalla scelta delle inquadrature. Mentre tu fai il riassunto del fattaccio e lanci i filmati che rappresentano in modo puntuale tutte le tappe del conflitto, Valeria Marini è

seduta sul bracciolo della poltrona, leggermente rialzata rispetto agli altri come fosse sull'altare sacrificale e di fronte a lei tutti i suoi carnefici spaparanzati nel divano pronti ad attaccarla, ciascuno con il suo dardo, a tuo comando. In studio il tuo aiutante di campo Alfonso Signorini ha il ruolo di fomentatore che sta dalla parte del pubblico a casa, e ne interpreta i più elementari desideri. La lotta sembra impari ma il bersaglio è stato scelto con cura per la sua capacità di resistenza e di contrattacco. Valeria Marini interpreta il ruolo in maniera egregia. Già nelle puntate passate ha avuto degli scontri ma erano solo di allenamento. Il crescendo è fondamentale in questi casi televisivi. La lite dello scolapasta ha fatto traboccare il vaso di Pandora (sì, proprio così hai detto e non poteva esserci metafora più banale sul copione) e lo schieramento è ormai delineato: tutto il mondo contro Valeria Marini che ovviamente finisce al televoto insieme alla vera vittima sacrificale della puntata: tale Bosco. La liturgia del reality vuole che sia il pubblico sovrano, in tutta la sua crudeltà, a fare o meno il gesto del pollice verso. Ed il pubblico sovrano si comporta proprio come aveva banalmente auspicato Alfonso Signorini un secondo prima che tu aprissi la faticosa busta con il risultato del televoto. Valeria Marini è salva. Il pubblico vuole che torni nella casa e che il conflitto continui. Un conflitto da cui uscirà sconfitta, ancora una volta, solo la buona televisione.

GLI ASCOLTI DE I MEDICI DI RAI FICTION SU RAI 1, CAPITOLO SECONDO: – 1 MILIONE E – 4% DI SHARE 26 OTTOBRE 2016

Cara direttrice di Rai Fiction Eleonora Andreatta, i dirigenti della Rai a mio avviso dovrebbero essere più equilibrati e coltivare di più il senso della misura oggettiva.

Esaltare il 30% per la prima della fiction I Medici sapendo che alla seconda ci sarebbe stato un calo fisiologico è una scelta esclusivamente comunicativa.

“Lo straordinario successo della serie I Medici, con il 30% di share e quasi 8 milioni di spettatori, è una scommessa editoriale vinta dalla fiction della Rai, grande servizio pubblico europeo”,

così hai detto dopo la prima de I Medici.

Cara direttrice di Rai Fiction Eleonora Andreatta, si fa il boom di ascolti alla prima, si dice “Il successo della serie”, tutti esaltano il risultato e su quello si campa di rendita dal punto di vista comunicativo perché rimane impressa a tutti la notizia del 30%. La verità è che la prima del colossale I Medici ha fatto 7.562.000 telespettatori con uno share del 29.9% e la seconda è scesa a 6.511.000 spettatori pari al 25.7% di share (fonte davidemaggio.it). Un milione di spettatori in meno e 4 punti in meno di share. Manco la peste! Gli esperti dicono che un calo è normale. A me sembra un tonfo. Il 25% su Rai 1 lo fa una replica de Il commissario Montalbano. Non è un flop ma sarebbe un grandissimo successo se le prossime due serate di programmazione mantenesse i numeri della prima. Questo calo sensibile lascia pensare che si stabilizzerà sui numeri della seconda serata di programmazione. Anche Don Matteo 10 (sempre prodotto dall'eterna Lux Vide) ha sbancato gli ascolti nella prima serata di programmazione: 9milioni 677mila telespettatori (33.86% di share) il primo episodio e 8milioni 657mila spettatori (37.44% di share) il secondo. Poi si è stabilizzato, come dicono gli esperti, ed ha chiuso con 7 milioni 369 mila spettatori e share del 27.92% nel primo episodio e 6 milioni 954 mila spettatori e il 31.97% di share nel secondo (fonte TvZap, [articolo di Massimiliano Carbonaro del 15/4/16](#)). E non è certo un colossale.

Cara direttrice di Rai Fiction Eleonora Andreatta, da abbonato Rai prima che da blogger tv, credo

che il risultato di ascolto che il colossal I Medici ha fatto ieri è proprio il minimo sindacale per una mega produzione del genere. Da blogger tv credo che la direttrice di Rai Fiction dovrebbe commentare gli ascolti di un prodotto seriale solo alla fine del ciclo di trasmissione facendo il cosiddetto bilancio consuntivo. Sarebbe una comunicazione oggettiva completa che giustificherebbe anche l'eventuale autoesaltazione. Da abbonato Rai mi auguro che torni al 30% e oltre, anche se non potrò portare il mio contributo. I Medici non mi è piaciuta da subito e ieri sera ho ritentato la visione con animo puro e senza preconcetti. L'unica cosa che mi è piaciuta è la stessa che mi era piaciuta alla prima: la sigla cantata da Skin. Ho abbandonato la visione dopo mezz'ora e non ci riproverò una terza volta. In attesa di sapere su che numero di spettatori e di share si stabilizzerà questo colossal normalissimo come qualità e quantità, mi godo i fan de I Medici che lo difendono su twitter scrivendomi cose di questo genere:

“una sola parola: cupola...e i mediasettari muti”.

Mediasettaro a me? E' proprio vero che su Twitter colpiscono duro.

LUCIANO RISPOLI E LA LEZIONE TELEVISIVA DI PAROLA MIA: UNA EREDITÀ CULTURALE DA NON DISPERDERE 27 OTTOBRE 2016

Luciano Rispoli è di diritto nel Pantheon dei padri nobili della televisione italiana. Con lui scompare uno dei simboli della Rai dei tempi d'oro, la Rai che ha fatto scuola di tv e che soprattutto faceva una gran bella tv. Fare un confronto tra la tv che faceva Rispoli e quella di oggi significherebbe mancargli di rispetto.

Lui la difendeva la tv, soprattutto da chi la criticava con atteggiamento da snob. Come tutti i padri nobili lascia una pesante eredità a chi saprà coglierla riguardando la sua carriera iniziata con una palestra obbligatoria per chi voleva fare tv: la radio.

Luciano Rispoli entra in Rai firmando il suo primo contratto nel 1954 in qualità di radiocronista fino ad arrivare ad essere dirigente della Rai. Ma nel giorno della scomparsa di un grande personaggio della tv, metto da parte l'anima da blogger televisivo e rispolvero, con un pizzico di nostalgia, l'anima da telespettatore della tv del pomeriggio di quando ero ragazzo. Parola mia è stato uno dei programmi tv più significativi degli Anni '80 della Rai. Proprio mentre le reti Fininvest raggiungevano l'obiettivo di essere il massimo desiderio televisivo degli italiani che bramavano la novità della tv di plastica e commerciale, Luciano Rispoli nel pomeriggio di Rai 1 s'imponeva con un programma televisivo a quiz sulla lingua italiana, con tanto di professore/linguista, il mitico Gian Luigi Beccaria, a spiegarci la nostra meravigliosa lingua, facendoci appassionare a quel racconto. Ma tutta la struttura era il punto di forza del programma: conoscere l'italiano, usare l'italiano, amare l'italiano. Tre concetti base tanto semplici quanto indispensabili. Luciano Rispoli dosava sapientemente tutti gli ingredienti di divulgazione all'interno di uno spettacolo televisivo senza annoiare ma coinvolgendo il telespettatore. Un telespettatore che si sentiva considerato come protagonista e non usato ai fini dell'audience. Una delle tante lezioni di televisione tenute con eleganza, garbo e competenza da chi non parlava di buona tv; la faceva. Chi d'ora in poi scriverà pagine di storia della televisione non potrà non riconoscere a Luciano Rispoli il ruolo che merita tra i grandi della televisione italiana perché, come tutti i grandi, ha lasciato con il suo lavoro ed il suo modo di essere una eredità culturale che resisterà al tempo e alle mode. Una

eredità che arricchirà la professionalità di chi saprà coglierla e metterla al servizio del pubblico come ha saputo fare da grande maestro di tv Luciano Rispoli.

TI FACCIO VEDERE XFACTOR 10 FINO AGLI HOME VISIT E POI DAI LIVE TE LO TOLGO: IL PESCE IN FACCIA DI SKY AI TELESPETTATORI DI TV8 28 OTTOBRE 2016

Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky Andrea Scrosati, sono diventato un assiduo telespettatore di TV8 Canale 8, per merito della cantante, attrice e conduttrice tv Lodovica Comello che con la sua conduzione di Italia's got talent mi ha stregato e riportato a vedere un programma che non seguivo più.

La cosa che credevo di aver capito è che Sky stava iniziando a dare una identità propria al Canale 8 Tv8 in chiaro sul digitale terrestre con show nati per quella rete e trasmessi da quella rete, due su tutti: Italia's got talent e Singing in the car. Un'altra cosa che credo di aver capito è che essere un telespettatore assiduo di Tv8 vuol dire vedere i programmi di punta della mamma a pagamento Sky Uno, molti mesi dopo la messa in onda in prima visione tv, riservata, giustamente, agli abbonati.

Sarebbe assurdo che un non abbonato pretendesse di vedere in contemporanea o anche dopo pochi giorni lo stesso spettacolo riservato agli abbonati. Succede però, ormai da diversi anni, che Sky usi le emittenti in chiaro come strumento per ingolosire il pubblico del digitale gratuito e portarlo ad abbonarsi a Sky. Lo avete fatto con Cielo e ora lo state facendo con Tv8. Anche questa è una pratica legittima anche se molto fastidiosa. Una pratica che diventa digeribile nel caso della Moto GP, una esclusiva per gli abbonati Sky, di cui regalate al pubblico in chiaro tutti i gran premi, molti dei quali in diretta. Non vorrei sbagliare ma credo che un certo numero di gran premi siete obbligati dal contratto con la Moto GP a darli in diretta in chiaro così come accade per le partite della Europa League. Il problema è che il percorso di creazione di una identità propria di Tv8 subisce delle terribili frenate che rischiano di indispettire ed allontanare un telespettatore come me. Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky Andrea Scrosati, che tu lo voglia o meno, il pubblico di Tv8 un'identità ora ce l'ha. Ti faccio il mio esempio. Sono un telespettatore di Tv8 e da questo canale non mi aspetto la mega serie in prima visione e in contemporanea con la trasmissione negli Stati Uniti. Da Tv8 non mi aspetto che mi faccia vedere, a pochi giorni dalla prima visione, quelli che per voi sono gli show di punta come Hell's Kitchen, MasterChef e XFactor. Da telespettatore di Tv8 mi aspetto di vedere quegli show dopo 6 mesi. Poi però succede che qualche capoccone di Sky ritira fuori la mossa commerciale dell'anno: facciamo vedere in chiaro XFactor 10 fino agli home visit e poi stop; se vogliono vedere i live devono fare l'abbonamento alla mamma a pagamento Sky Uno. Una scelta di marketing legittima ma particolarmente irritante per chi ha seguito in chiaro tutte le audizioni, i bootcamp, gli home visit e si accorge solo dopo la conferenza stampa di lancio dei live che quei live non li vedrà il giorno dopo come accaduto finora. Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky Andrea Scrosati, io ci sono cascato come un alocco e non avrei dovuto perché in passato avete fatto cose analoghe con Cielo. Da non abbonato a Sky (e se continuate così non contate sul mio abbonamento nemmeno per il futuro) avrei dovuto fregarmene di XFactor 10 in chiaro su Tv8 e accontentarmi della programmazione ritardata che mi offrite e che mi soddisfa. Così come mi soddisfano programmi come Singing in the car pensati per me in quanto telespettatore di Tv8. Quello che mi lascia perplesso è la mancanza di coerenza di certe scelte. Uno dei programmi di punta di Sky Uno in questo momento è Edicola Fiore con

Fiorello. Uno di quei programmi di cui Skydovrebbe farsi vanto di esclusività con i propri abbonati e invece lo trasmettete in chiaro su Tv8 sia mezz'ora dopo la diretta del mattino che la sera alle 20.30. Certo, XFactor è un mega show musicale e quello di Fiorello una striscia di attualità con ospiti ma non credo che all'abbonato che paga quello che paga per avere le esclusive Sky, la cosa faccia così piacere. Se l'abbonato paga quello che paga per avere una esclusiva televisiva perché mezz'ora dopo la deve avere anche uno che non paga quello che paga lui? Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky Andrea Scrosati, il pesce in faccia l'ho preso io come telespettatore di Tv8 seguendo tutte le puntate di XFactor 10 fino agli home visit e poi rimanendo come un baccalà perché non posso più vedere i live, ma la puzza di quel pesce è quella della testa che sta ai piani alti di Sky Italia.

NOVEMBRE

DETTO FATTO DI RAI 2 E LO SCIVOLONE SENZA ATTENUANTI SU DEMI LOVATO [3 NOVEMBRE 2016](#)

Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, Detto Fatto condotto dalla giuliva Caterina Balivo non è più solo un programma di tutorial che fa solo il 7% di share in una fascia strategica come quella del primo pomeriggio. Detto Fatto condotto dalla giuliva Caterina Balivo è anche un programma con rubriche di opinione. Giovanni Ciacci, il personaggio più rappresentativo del cast, non si limita solo a dare consigli di stile e a rifare il look alle casalinghe disperate che si rivolgono al programma per vivere 15 minuti da star.

Giovanni Ciacci, detto Giò Giò, è anche protagonista in coppia con la giuliva Balivo di una rubrica intitolata Scandalosamente Ciacci. Uno spazio in cui, come dice la giuliva Balivo, si dà spazio al "Ciacci pensiero". Dunque non un tutorial come nella mission della trasmissione ma puro gossip sui personaggi dello spettacolo. Nella puntata festiva di Ognissanti, la coppia Balivo-Ciacci si è occupata del tema "gli scandali delle baby star di Hollywood" portando come esempi negativi Miley Cyrus, Linda Blair, Macaulay Culkin e Demi Lovato.

La rubrica [[qui](#) dal minuto 40 circa] è iniziata con questo dialogo di natura pedagogica:

Balivo: parliamo degli scandali che riguardano le piccole star e non di statura.

Ciacci: I bambini che sono cresciuti ad Hollywood hanno iniziato a fare cinema, televisione o spettacolo molto presto

Balivo: quindi questo Scandalosamente Ciacci tutte le mamme italiane devono impararlo a memoria e non devono mandare i figli ad Hollywood

Ciacci: ad Hollywood ci si va dopo che uno ha passato i 21 anni.

La prima star "scandalosa" di cui ha parlato Ciacci, detto Giò Giò, è Miley Cyrus alla quale ha rinfacciato il passaggio dal personaggio della serie Hannah Montana a quello di pop star trasgressiva con questa motivazione: "sta ragazza ne ha combinate più di Carlo in Francia è stata su

quella palla strobosferica, andava avanti e indietro nuda. Poi cosa ha fatto? Ha fatto scandali avanti e indietro. Terribile, questa ragazza. Ad un certo punto ha detto persino che era bisessuale ma questo a Hollywood dopo i 19 anni lo dicono tutte, Caterina”. E la giuliva Balivo: “va di moda? Lo dovrei dire anch’io?”. Ciacci detto Giò Giò l’ha rassicurata: “No tu sei sposata c’hai un figlio. Non dir niente. Bastiamo tutto il resto qua dentro”.

Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, una introduzione così sarebbe già sufficiente per qualificare il livello della rubrica ma la coppia Balivo-Ciacci poteva fare di peggio e lo ha fatto.

Balivo: Andiamo avanti perché Giò Giò è Natale tra un po’, lo sai vero? Ci avviciniamo sempre più a Natale

Ciacci: E chi è l’emblema del Natale più di lui?

Balivo: con il film Mamma ho perso l’aereo? Eccolo qua!

Ciacci: Macaulay Culkin che per me è uno scioglilingua questo nome, comunque. Il ragazzino di Mamma ho perso l’aereo, chéri facciamo prima, questo ne ha combinate, tu non ne hai idea

Balivo: Non lo so che cosa ha fatto?

Ciacci: a parte che prima dei 18 anni e anche dopo i 18 anni entrava e usciva dai rehab come noi prendiamo il 27 per venire a via Mecenate, cara Caterina

Balivo: Macaulay! E no!

Ciacci: è sì, purtroppo, ha iniziato prestissimo ma io dico, Caterina, è una costante in tutti questi ragazzi che ti racconto

Balivo: adesso parte il Ciacci pensiero

Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, a questo punto la rubrica ha iniziato a trattare il tema “baby star di Hollywood e la droga”. Ciacci detto Giò Giò ha cercato di dare un taglio “nobile” al tema chiedendosi come sia stato possibile che nessuno abbia tutelato questi giovani.

Ciacci: è una costante in tutti questi ragazzi che ti racconto. Questi hanno iniziato tutti a drogarsi piccolissimi. Ma chi gliela trova questa droga, ma dove la vanno a prendere? Ci sarà qualcuno! Questi se lavorano così tanto, Caterina, staranno sempre dentro gli studi! Io sono da quando ho 17 anni che faccio questo lavoro io non ho mai visto droga dentro uno studio televisivo o del cinema

Balivo: Ma Giovanni evidentemente quel poco tempo libero lo usano così

Ciacci: è lo so ma allora li devono rinchiudere

Balivo: è questo il problema! Io non penso sul set io penso fuori

Ciacci: ma a 13, 12 anni dovanno in giro da soli Caterina

Balivo: Giovanni, comunque in tante scuole, fuori le scuole, i ragazzi si drogano questa è la realtà di oggi quindi figurati lì coi soldi in tasca è più facile

Ciacci: però chéri anche questo discorso tuo è giusto

Balivo: uno non può neanche dire non dargli i soldi perché poi magari c'è il ragazzino con i soldi che gliela offre

Ciacci: questo pensiero tuo è anche giusto ma qui stiamo parlando di superstar. Un bambino come quello di Mamma ho perso l'aereo, Caterina non mi dire che lo mandavano a scuola da solo. Avrà avuto una guardia del corpo che l'accompagnava

Balivo: Ma Giò Giò guarda che tutti quelli che hanno fatto uso di droghe erano accompagnati a scuola è questo il grave problema

Ciacci: boh, c'è qualcosa

Balivo: è una roulette russa a chi capita e a chi no

Ciacci: brava è proprio una roulette russa.

Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, quindi Ciacci detto Giò Giò ha messo le mani avanti come per dire, “sto parlando delle baby star ma la colpa è di chi non li tutela e non gli impedisce di finire a drogarsi”. Se la rubrica, battutine, risatelle e applausi a parte, fosse finita qui avrebbe anche tentato di lanciare il messaggio “aiutate queste baby star quando sono baby”. Ma la rubrica non è finita qui, è continuata, purtroppo.

Ciacci: parliamo di Linda Blair

Balivo: chi è Linda Blair?

Ciacci: allora, Linda Blair era la protagonista dell'Esorcista, Caterina. Da piccola la vedi nella foto e da grande nella foto di là. Naturalmente l'Esorcista l'ha fatto da piccola non da grande anche se nella foto sembra che sia quella da grande. Però chéri ascolta a me questa ne ha combinato di tutti i colori. E' andata a convivere era minorenne subito con un maggiorenne ma maggiorenne maggiorenne maggiorenne maggiorenne!

Balivo: Ah, grande

Ciacci: ha avuto tutte le crisi mistiche possibili e immaginabili per tutte le religioni

Balivo: Ma Giò Giò, una che fa l'Esorcista è il minimo. Andiamo avanti.

Ciacci: Ma tesoro fan le attrici, le attrici fanno finzione non è che fanno le cose vive

Balivo: ma Giò Giò una bambina che fa quel film! Ma povera! Capiamole!

Ciacci: allora, è giusta la legge che abbiamo in Italia che i bambini sul set vanno seguiti fino a 18 anni Caterina. Ma anche in America penso che era a questa maniera. Io non capisco questa cosa. Tutti questi bambini così sciroccati.

Balivo: comunque lei ha fatto anche copertine hot, andiamo avanti.

Ciacci: certo! Negli Anni '70 ha fatto anche Playboy! Ma tesoro, dopo che te sei drogata, dopo che te sei andata a vive co n'omo sei minorenn e lui adulto

Balivo: vabbé, una copertina hot me sembra il minimo

Ciacci: è il minimo, brava. L'ha fatta anche Iva Zanicchi che vuoi che ci sia di male

Balivo: era coperta, Ivona

Ciacci: da una pellicetta tesoro

Balivo: giusto

Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, direi che fino a qui la rubrica Scandalosamente Ciacci aveva avuto più bassi che alti ma il fondo lo ha toccato con l'ultima ex baby star portata come esempio: Demi Lovato.

Ciacci: Demi Lovato

Balivo: Demi Lovato, ah quanto mi piace Demi Lovato

Ciacci: la solita bambina prodigio protagonista di una serie tv del canale dei prodigi, tesoro

Balivo: e a 19 anni diventa giudice di XFactor America

Ciacci: perfetto. Però questa, nantra drogatella, Caterina, diremo ora

Balivo: Si infatti

Ciacci: lei ha dichiarato ai giornali che non poteva vivere senza la droga più di 30 minuti

Balivo: ma la portava anche in aereo, ma come faceva? Aereo privato!

Ciacci: Sicuramente, già questo lo abolirei. Ma tu ti rendi conto ogni trenta minuti. Però Caterina, vedi che allora c'è qualcosa in queste ragazze, in questi ragazzi, perché non è un discorso di successo

Balivo: A noi, a Cristina D'Avena non c'è successa questa cosa con Cristina D'Avena, ci sarà un motivo! Kim Rossi Stuart, neanche! Chi altro mi viene in mente?

Ciacci: Ambra!

Balivo: Ambra!

Ciacci: Te ne dico mille di ragazze!

Balivo: Viva l'Italia!

Ciacci: Brava! E' questo, ci sei arrivata

Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, quest'ultimo esempio ha fatto scatenare i fan di Demi Lovato che hanno lanciato l'hashtag #DettoFattoVergogna finito al primo posto nelle tendenze su Twitter. In questo caso però sarebbe davvero riduttivo derubricare "il caso Detto Fatto-Giovanni Ciacci-Demi Lovato" come una protesta alimentata dai social network. I fan di Demi Lovato hanno ragione prima di tutto perché non difendono il personaggio ma la persona. Una persona la cui storia personale è fatta anche di una infanzia difficile con il padre che ha abbandonato la famiglia quando aveva 7 anni. Una bambina che è stata vittima del bullismo più aggressivo da parte degli "amici". Una bambina che è entrata giovanissima nel mondo della tv diventando famosa e che nello stesso tempo ha combattuto contro una malattia come il disturbo bipolare, forme di autolesionismo e gravi disturbi alimentari (bulimia). Una persona che nel corso della sua vita ha avuto anche problemi di dipendenza dalla droga e dall'alcool dai quali è uscita. Problemi di cui lei stessa ha parlato pubblicamente anche quando era giudice ad XFactor, nel programma di Ellen Degeneres (nel 2011) e ad Access Hollywood (nel 2013). Oggi, siamo nel 2016 e Demi Lovato è una cantante affermata e come tale impegnata nel sostegno a persone che hanno problemi di dipendenze e malattie come ne ha avuti lei. Andare in onda oggi su una trasmissione Rai, senza riassumere questi dati biografici e dicendole "drogatella" è inaccettabile non solo per la sua storia personale ma anche e soprattutto per il termine che non dovrebbe mai essere usato su una rete del servizio pubblico Rai.

Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, la cosa ridicola è che Giovanni Ciacci detto Giò Giò dopo il clamore suscitato dalle sue parole ha scelto di replicare alle polemiche con un video sulla pagina Facebook di Rai 2 di cui riporto il testo integrale.

Ciacci: cosa chiedono della Lovato. Dimmi così ci leviamo il dente

Voce fuori campo: c'è qualcuno che ti sta un po' massacrando su Demi Lovato. Ti chiedono perché hai massacrato Demi Lovato?

Ciacci: perché stavamo parlando di ragazzini che hanno avuto problemi di droga in una puntata di ieri se non sbaglio. Raccontavamo che le star hollywoodiane, quasi tutti i ragazzini che escono da un certo canale televisivo, hanno avuto questo problema. E abbiamo raccontato la verità, niente di più, niente di meno. Nel senso che la signorina ne è uscita ma mi sembra che ne abbia fatto parte per tanto tempo del gruppo di tossicodipendenti. Quindi non so cosa poter dire. E a parte questo cosa abbiamo detto,

non mi sembra

Voce fuori campo: noi siamo felici che adesso lanci un messaggio positivo perché comunque

Ciacci: super felici ma più che altro Detto fatto, io parlo per me ma penso di parlare anche a nome di Caterina e delle altre persone. Noi siamo contro qualsiasi tipo di droga, siamo contro qualsiasi tipo di abuso di alcool, di stupefacenti.

Voce fuori campo: Qui continuano a ripetere ha una malattia mentale

Ciacci: allora la storia della malattia mentale è una scusa che adottano le case di Hollywood. Se dobbiamo dire la verità, posso dire la verità, è una scusa inventata dagli uffici stampa. Poi se la signorina ha dei problemi sono contento che ne sia guarita, sono contento che si curi ma rimane il fatto che era una tossicodipendente. Quindi che altro volete sapere?

Voce fuori campo: quindi Rai 2 e Detto fatto sono contrari alle droghe

Ciacci: ma l'ho detto mille volte. Noi stavamo raccontando una cosa quindi se dobbiamo chiamarli tossicodipendenti li chiameremo tossicodipendenti. La signorina ne è uscita, ne siamo felici. Che faccia tante opere pie mi auguro che ne faccia ancora di più nella vita perché con tutti i soldi che hanno farebbero stare bene uno stato intero però da qui a non dire che non era una tossicodipendente io non me la sento di dirlo.

Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, di questa autodifesa d'attacco di Giovanni Ciacci detto Giò Giò mi sembra importante evidenziare due aspetti. Il primo è che Ciacci ha ribadito più volte che Demi Lovato ne è uscita, cosa che avrebbe dovuto fare anche durante la puntata. Secondo aspetto significativo è che nel video a posteriori su Facebook ha usato ripetutamente il termine "tossicodipendente" e non quello di "drogatella" con cui aveva qualificato la Lovato in tv. E' questo il punto. Nessuna persona che ha avuto o ha il problema della dipendenza dalla droga deve essere definita "drogatella" in una trasmissione televisiva a maggior ragione su una rete Rai. Che linguaggio è? E' ingiustificabile l'uso di un termine come "drogatella" detto su Rai 2 anche se nell'ambito di un duetto nemmeno degno dell'avanspettacolo quale è stato quello che hanno messo in scena la giuliva Caterina Balivo e Giovanni Ciacci detto Giò Giò.

IL FLOP SU RAI 3 DEL RISCHIATUTTO DI FABIO FAZIO: ERA GIÀ SCRITTO AD APRILE [4 NOVEMBRE 2016](#)

il postino (o piccolo post)

Ad aprile, mentre le due serate evento del Rischiattutto di Fabio Fazio su Rai 1 facevano il 30% di share, [scrivevo su Twitter](#):

“Rischiattutto doveva rimanere un'icona degli anni '70. Oggi è solo l'ennesima figurina per l'album

dei ricordi di Fabio Fazio. Due palle! La storia di Mike Bongiorno non meritava questa scimmiettatura del suo Rischiatutto firmata Fazio e Rai1. Fabio Fazio vuole spiegare ai giovani cos'era Rischiatutto: oltre che presuntuoso si sta dimostrando un cattivo maestro. Il problema non è la versione vip ma il format giurassico. L'unico colpo di scena sarebbe se prendesse un colpo a Fazio. Rischiatutto 30% su Rai1 con De Filippi e Fiorello. A ottobre su Rai3, un vecchio quiz con concorrenti sconosciuti in prime time: 15% max? Se Rischiatutto è così forte perché @RaiUno ad ottobre non lo piazza al sabato contro #tusiquevales? Ma davvero la Rai pensa di proseguire con questo tristissimo ritorno al futuro chiamato Rischiatutto? Rischiatutto già è noioso di suo ma con la conduzione di agonia Fazio mi deprime. Non è un programma di contenuto è una specie di "Ti lascio una canzone con dei bambinoni che ripetono nozioni a memoria. In una Italia che doveva controbattere il '68, la Rai tirò fuori il monumento al nozionismo. Il nozionismo acritico e senza approfondimento di Rischiatutto, nel 2016, è roba da Rai disEducational. Fatte queste due puntate celebrative è solo una follia a spese degli abbonati riproporre questo strazio di quiz. Dopo i fuochi d'artificio delle due serate evento dovrebbe ritirarsi da vincitore e tornare nel cassetto dei ricordi tv" (da @carotelevip del 22/4/16).

Ad ottobre, la prima puntata su Rai 3 ha fatto il 13.8% di share. Nella seconda ha perso 3 punti di share scendendo al 10.9%. Ora, se un semplice blogger tv è così lungimirante, perché non lo sono anche i dirigenti della Rai?

LA PRIMA PUNTATA DI AMORE CRIMINALE CONDOTTO DA ASIA ARGENTO SU RAI 3: TRE TWEET DI CARO TELEVIP [5 NOVEMBRE 2016](#)

Asia Argento inascoltabile

ok quando torna Barbara De Rossi fatemi un fischio

730mila spettatori e il 3% di share: il contributo di Asia Argento agli ascolti in profondo rosso della @RaiTre di @dariabig

LODOVICA COMELLO A L'INCONTRO DI SKYTG24 INTERVISTATA DA EMILIO CARELLI: IL LIVE TWEETING DI CARO TELEVIP [6 NOVEMBRE 2016](#)

emozionatissima sente il peso dell'intervista @lodocomello

ecco si sta sciogliendo @lodocomello

Lodovica Comello si scioglie alla grande quando parla del suo amore suo marito Tomas @lodocomello

quello che ho sempre pensato di lei ovvero che è una che lavora duramente per ottenere il meglio @lodocomello

Carelli ingessatissimo dovrebbe farsi un giro con @lodocomello a #SingingInTheCar

in #Kgt @lodocomello andrà a casa dei bambini per conoscerli e avrà un ruolo più attivo rispetto a #igt

mi è piaciuto molto quando ha parlato di quanto le piace lavorare e dell'importanza del lavoro @lodocomello

è chiaro che ancora non ha iniziato a girare #SingingInTheCar 2 perché ne sa meno di

me @lodocomello

la sincerità con cui @lodocomello si è detta felice di fare felici gli Universers con i suoi rt mi piace e risposte troppo

mi sembra abbastanza evidente che NON devo lasciare un posto sotto l'albero @lodocomello ci fai lo scherzo di carnevale?

conferma che per Sky @lodocomello è un'artista di punta su cui puntare anche per il futuro@andreasrosati felice intuizione

@lodocomello "a #SingingInTheCar 2 vorrei Elisa, Cesare Cremonini e il papà del karaoke! @Fiorello " daje!

Il sogno di @lodocomello "in prima fila al concerto di@springsteen ed essere chiamata sul palco per ballare insieme a lui"

@lodocomello ha confermato la sua scelta di tenere riservata la sua vita privata: è una donna molto intelligente. Brava.

@lodocomello "sono io al 100% che rispondo sui social". Mai avuto dubbi altrimenti ti avrei già defolollowata

[@EmilioCarelli](#) quando [@lodocomello](#) ti ha detto che le piace stare a casa a riposarsi voleva dire "mi piace fare il larva day"

Il grande sabato sera di #LodoASkyTG24 cara @lodocomello hai battuto pure Hermione! (Harry Potter no ma chissene) [@SkyTG24@EmilioCarelli](#)

Caro @EmilioCarelli bravo ad invitare @lodocomello [#LIncontro@SkyTG24](#) il personaggio tv dell'anno. Però ti dovevi applicare un po' di più.

#LodoASkyTG24 @EmilioCarelli lontano anni luce dal personaggio Sky del momento @lodocomello intervistata basica senza "la notizia" @SkyTG24

Caro @EmilioCarelli hai il personaggio tv dell'anno e le fai una intervista basica? La prossima volta fatti un giretto su Twitter@SkyTG24

Caro @EmilioCarelli i collaboratori di @SkyTG24 ti hanno informato male! #SingingInTheCar su @TV8it è stato un successo anche di critica

Caro @EmilioCarelli tu hai capito solo che Grasso ha detto#SingingInTheCar programma "a basso costo". Invece...

Caro @EmilioCarelli Grasso su #SingingInTheCar "Comello compensa le piccole sbavature di un programma realizzato in fretta e a basso costo"

Caro @EmilioCarelli Grasso su #SingingInTheCar "ritmo veloce progressione efficace Comello si muove sicura con scioltezza ed entusiasmo"

Caro @EmilioCarelli ecco cosa ha scritto Aldo Grasso di#SingingInTheCar così la redazione di @SkyTG24 lo sa

Caro @EmilioCarelli #SingingInTheCar non è stato un successo di critica solo perché Grasso ha detto produzione a basso costo? Ma che dici?

Caro [@EmilioCarelli](#) [#SingingInTheCar](#) è stato anche un successo di critica soprattutto nei

confronti della conduzione di [@lodocomello](#)

IL RITORNO DI GIOVANNI MINOLI CON FACCIA A FACCIA SU LA7 NEI TWEET DI CARO TELEVIP 7 NOVEMBRE 2016

<https://carotelevip.net/2016/11/07/il-ritorno-di-giovanni-minoli-con-faccia-a-faccia-su-la7-nei-tweet-di-caro-televip/>

Pronto per il ritorno al passato di [@La7tv](#) [#FacciaAFaccia](#) Giovanni Minoli già Mixer dal faccione di Berlusconi al faccino di Renzi

Non ci posso credere: nella sigla di [#FacciaAFaccia](#) Minoli ha messo il refrain della sigla di Mixer questo pensa di essere attuale! [@La7tv](#)

Dove eravamo rimasti? Giovanni Minoli ieri con Berlusconi a Mixer oggi con Renzi a [#FacciaAFaccia](#) [@La7tv](#) [#taleequaleshow](#) la nuova tv

[#FacciaAFaccia](#) di Giovanni Minoli il grande ritorno dei faccioni in chroma key che nella economy tv di [@La7tv](#) so' la morte sua

Dopo Mixer adesso a [#FacciaAFaccia](#) Minoli rifà La storia siamo noi

No vabbé ma Minoli che rifà Mixer e La storia siamo noi [#taleequaleshow](#) su [@La7tv](#) [#FacciaAFaccia](#) ahahah! Viva la Rai!

Ora su [@La7tv](#) il ritorno de La storia siamo noi di Giovanni Minoli [#FacciaAFaccia](#) Viva la Rai!

Beh certo i filmatini di Sora Cesira al giurassico Minoli devono sembrare una grande novità! [#FacciaAFaccia](#) [@La7tv](#)

Lo spazio di Buttafuoco a [#FacciaAFaccia](#) ? Il momento necessario per andare in bagno [@La7tv](#)

Il ritorno di Giovanni Minoli con [#FacciaAFaccia](#) su [@La7tv](#) ? Aridateme Antonello Piroso!

[#FacciaAFaccia](#) di Giovanni Minoli su [@La7tv](#) la Rai del passato è viva e lotta insieme a noi

UNTRADITIONAL DI FABIO VOLO SU NOVE IN UN TWEET DI CARO TELEVIP [7 NOVEMBRE 2016](#)

[#untraditional](#) di Fabio Volo l'importante è non avere una trama perché quella poi la devi scrivere e se lo fai viene tipo i suoi romanzi

CARTABIANCA DI RAI 3 RAGGIUNGE SOLO LO SCOPO PRINCIPALE: RICOLLOCARE BIANCA BERLINGUER [7 NOVEMBRE 2016](#)

il postino (o piccolo post)

La Rai aveva il serio problema di ricollocare l'ex direttrice del Tg3 Bianca Berlinguer e lo ha fatto affidandole una striscia quotidiana dalle 18.30 alle 18.53 su Rai 3 a far da traino al "suo" Tg3. Lei ha accettato e mai vendetta è stata più tremenda perché più che un traino *Cartabianca* è un masso appeso al collo. Anche del telespettatore che avrà il coraggio di vederlo. *Cartabianca* è un prodotto low cost che più low non si può. Lo studio in stile vecchia Rai dei tempi di Rodolfo Valentino è la cosa più moderna e interessante del programma.

La ricollocata Bianca Berlinguer è noiosa, lenta, prevedibile. C'è da chiedersi perché alle 18.30 una persona con un minimo di allegria inside dovrebbe vedere le interviste da sonno della Berlinguer. Chi dovrebbe dare brio al programma è Gabriele Corsi che sta a *Cartabianca* come Dario Vergassola sta a Sunday Tabloid di Rai 2: un disastro. Ma la colpa più grande di chi ha deciso questa ricollocazione è quella di aver tolto 25 minuti a Geo un programma interessante e fatto bene che a quell'ora venerdì scorso è stato visto da 1.700.000 spettatori (11% di share). *Cartabianca* non è buono nemmeno come riempitivo nel palinsesto notturno. Togliere tempo ad una certezza come Geo è una sciocchezza tipica della nuova Rai 3 di Daria Bignardi. *Cartabianca* di Bianca Berlinguer è buono solo per ricordare la battuta di Totò nel film *I due colonnelli*.

ELECTION DAY USA 2016: LO STORIFY DI CARO TELEVIP [8 NOVEMBRE 2016](https://storify.com/carotelevip/clinton-v-s-trump)

<https://storify.com/carotelevip/clinton-v-s-trump>

DONALD TRUMP È PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI: NON MI MERAVIGLIEREI SE LA PRIMA INTERVISTA DALLO STUDIO OVALE LA CONCEDESSE A MEGYN KELLY [9 NOVEMBRE 2016](https://storify.com/carotelevip/clinton-v-s-trump)

Cara Megyn Kelly di Fox News, se c'è una giornalista che esce in trionfo dalle elezioni presidenziali americane 2016 quella sei tu. Sei tu la giornalista che è stata attaccata dal candidato presidente Donald Trump perché durante il primo dibattito tv repubblicano del 6 agosto 2015 gli chiedesti conto delle frasi sessiste da lui usate.

Sei tu la giornalista che per quello è diventata l'icona del giornalismo che non abbassa la testa. Sei tu la giornalista che si è sciolta in un tenero sorriso quando Donald Trump ha deciso di citarti nella notte della vittoria nella tappa del Michigan delle primarie repubblicane.

In quella occasione mi è stato subito chiaro che Trump da quel momento in poi avrebbe cavalcato la vostra diatriba e ti chiesi di non cadere nel suo tranello:

“D'ora in poi qualsiasi cosa ti dirà in diretta o meno, non gli regalare il tuo splendido sorriso; se dovesse fargli guadagnare anche solo mezzo voto, avrai fatto un cattivo servizio a questa campagna elettorale”.

Per tutta risposta ti sei presentata alla Trump Tower per metterti d'accordo con lui per fargli una intervista faccia a faccia in quella che ormai avevate fatto diventare una specie di soap opera dell'informazione il “Donald and Megyn show”. Quella intervista ha spento ogni mia speranza di vederti ringhiare come dovrebbe fare un cane da guardia del potere e ti ho manifestato tutta la mia delusione:

“Cara Megyn Kelly di Fox News, peggio di un candidato presidenziale come Trump c'è solo una giornalista come te che si è fatta notare per averlo attaccato e poi al momento della resa dei conti si è accoccolata al suo cospetto godendosi i frutti di 9 mesi di popolarità che quella “guerra” con il candidato presidenziale le ha dato. Sei una delle prove che non sempre il giornalismo statunitense deve essere preso come esempio”.

Cara Megyn Kelly di Fox News, il 45° Presidente degli Stati Uniti d'America avrà per sempre un ricordo splendido di te, dei tuoi attacchi e della tua intervista faccia a faccia. Di certo non gli hai

portato sfortuna. La sua proverbiale galanteria lo porterà a riconoscere il contributo che, volente o meno, hai portato alla sua immagine, prima attaccandolo in difesa delle donne e poi aiutandolo a difendersi dall'accusa di essere sessista con quella intervista riparatrice. Sarai tu la giornalista a cui concederà l'onore della prima intervista da presidente magari nello studio ovale? Ieri durante la Election Night eri raggiante. Hai twittato il conto alla rovescia con un entusiasmo da orgasmo professionale. Hai condotto sgambettando dal tavolo dello studio alla stanzetta degli analisti con un dinamismo da gazzella. Hai tirato fuori i tuoi sorrisi più panoramici. Mano a mano che i dati davano sempre di più la certezza della vittoria di Donald Trump, tu t'illuminavi sempre più d'immenso. In te aumentava a dismisura la consapevolezza di avere avuto un ruolo unico in questa campagna elettorale che è andato ben oltre il semplice duello tra una giornalista ed un candidato alla presidenza degli Stati Uniti. Sei tu "la giornalista" delle elezioni Usa 2016. D'ora in poi avrai ancora di più i fari, i microfoni ed i taccuini puntati per avere un parere su The President. Questo ti porterà ancora più popolarità, benefici economici e potere di quanto tu già non abbia. Cara Megyn Kelly di Fox News, "il duello" tra Donald Trump e Megyn Kelly è l'ennesima conferma che non ha più alcun senso esaltare sia il mito della politica americana che il mito dell'informazione americana, se le massime espressioni di giornalismo e politica siete tu e Trump.

LO SCONTRO-INCONTRO TRA DONALD TRUMP E MEGYN KELLY DURANTE LE ELEZIONI PRESIDENZIALI USA 2016: TUTTI I POST DI CARO TELEVIP IN UN PDF SCARICABILE [10 NOVEMBRE 2016](#)

Cari lettori di Caro Televip,

uno dei temi che ho approfondito quest'anno, dedicandogli cinque post, è stato "lo scontro-incontro" tra la giornalista di Fox News Megyn Kelly e il candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti Donald Trump. Con l'elezione di Trump chiudo il cerchio in [[un documento pdf](#)]. E' così che mi piace fare il blogger tv, cercando di dare un punto di vista originale anche su temi apparentemente lontani dall'universo televisivo italiano (9/11/16).

Akio

TI PIACE CARO TELEVIP? VOTALO COME MIGLIOR SITO TELEVISIVO AI #MIA16 GRAZIE DA AKIO [10 NOVEMBRE 2016](#)

Cari lettori di Caro Televip,

se volete votare per questo blog ai MIA – Macchianera Internet Awards 2016 è possibile farlo fino a sabato 26 novembre 2016 o in questo post o [sul sito Macchianera](#).

Per votare serve una mail e un nick name e i voti dei vostri amici e parenti sono molto graditi.

Dovete votare per almeno 10 categorie altrimenti la scheda non sarà valida.

Grazie da Akio

AKIO DI CARO TELEVIP E GLI UNIVERSERS: LA BELLA ESPERIENZA, DA PERSONA PRIMA CHE DA BLOGGER, DI SEGUIRE E VIVERE IL FANDOM DI LODOVICA COMELLO [10 NOVEMBRE 2016](#)

Cara Lodovica Comello (e cari Universers), da quando faccio il blogger tv non ho mai apprezzato tanto un televip come apprezzo te. Sì perché tu per me inizialmente eri “solo” una televip, la migliore cantante-conduttrice televisiva che ho visto dai tempi di Mina. Mi hai stregato dalla prima volta che ti ho visto in tv, quest’anno, a Italia’s Got Talent:

“Se una come Lodovica Comello ha catturato un vecchio rompiscatole e criticone televisivo come me è perché ha qualcosa di speciale che chiunque faccia tv (ndr. scrivevo al direttore di Rai 1) non può non individuare al primo sguardo. Non è solo il discorso del sano entusiasmo giovanile che trasmette attraverso la sua freschezza ed il suo sprint. Questa è una brava e si vede subito. Questa è una che canta, balla, recita e fa diventare cult un piccolo sketch di una trasmissionecina di contorno come Tutti i giorni got talent. Questa è una nata per fare intrattenimento televisivo. Questa è una che il palcoscenico se lo divora ed è in grado di stare su un palcoscenico con chiunque; dalla star internazionale all’uomo comune. Questa è una che piace ad un pubblico dai 6 mesi ai 90 anni”.

Cara Lodovica Comello (e cari Universers), da quel momento ho iniziato a seguirti in modo costante. Mi sono documentato, ho comprato il tuo libro Tutto il resto non conta (Rizzoli editore), ho ascoltato tutte le canzoni dei tuoi primi due album, ho cominciato a seguirti su Twitter, tu hai ricambiato il follow e un paio di tuoi retweet e risposte mi hanno proiettato nell’Universo degli Universers (i fan di Lodovica Comello) che da quel momento hanno iniziato a leggere le tante belle cose che scrivo su di te e ad interagire con me ed io con loro. Con moltissimi Universers si è stabilito un dialogo davvero intenso e per me appagante prima come persona che come blogger tv, perché credo nei rapporti tra persone anche se “solo” virtuali. Io: un blogger tv 52enne immerso nell’Universo dei tuoi fan giovanissimi. Una esperienza incredibile. I social network sono un mondo sconfinato di opportunità di interscambio tra persone, per chi le sa vivere. Io dialogo con il direttore di Rai 1 e con la fan quindicenne di Lodovica Comello allo stesso livello. Certo, il direttore di Rai 1 non mi vuole bene come la fan quindicenne di Lodovica Comello ma questo è un problema del direttore di Rai 1. Cara Lodovica Comello (e cari Universers), scrivere così frequentemente cose belle su di te mi viene in modo assolutamente spontaneo e sincero. Sono un fan? Sì, lo sono come lo può essere un adulto che ammira una giovane artista italiana che considero a livello delle grandi artiste americane sempre prese come modello ideale. Mi piace stare su Twitter in mezzo ai tuoi fan, partecipare alle loro discussioni e dividerne l’entusiasmo per te? Sì, mi piace. La trovo una “grande-social-bellezza”. E’ un arricchimento quotidiano che alimenta tanti dei valori in cui credo come persona da sempre. Gli Universers mi considerano “di famiglia”? Ne sono orgoglioso e me ne vanto.

Cara Lodovica Comello (e cari Universers), io non ho nessun altro fine se non quello di condividere su un social network, con tante persone che la pensano come me, opinioni e momenti di quella splendida felicità e bellezza artistica che un personaggio ed una persona come te sa regalare al suo

pubblico. Il mio modo di stare su Twitter va dal botta e risposta con il direttore di Rai 1 (che mi ritiene un valore critico) al dialogo con una fan quindicenne di Lodovica Comello che mi chiede di scriverti se puoi leggere una sua lettera e a cui devo, a malincuore, rispondere che io sono una persona come loro e non ho alcun ascendente su di te.

Cara Lodovica Comello (e cari Universers), grazie. E tutto il resto, non conta.

Akio

MA CHE BELLO IL PRIMO MATTINO TV SENZA UNO MATTINA MA CON TGLA7, RASSEGNA STAMPA, METEO DI SOTTOCORONA E OMNIBUS [11 NOVEMBRE 2016](#)

Cara presidente della Rai Monica Maggioni, la tv non dovrebbe mai farti sentire a disagio, darti un senso di nausea o peggio farti inquietare. E' invece l'effetto che mi faceva la Uno Mattina condotta da Franco Di Mare e Francesca Fialdini. Con i due ho avuto anche scambi su Twitter in cui ho cercato di far capire loro che il mio era un "grido d'allarme" verso il loro modo di trattare i temi che mi faceva sentire sempre più imprigionato in una gabbia informativa rigida, fredda, stantia.

Per fortuna a questo tipo di disagio si può porre rimedio facilmente cambiando canale, anche se un abbonato Rai non dovrebbe mai sentire questa necessità.

Non ti nascondo che l'ho fatto a malincuore perché ero un telespettatore di Uno Mattina dal primo giorno in cui la sua musicchetta inconfondibile entrò nelle case degli italiani inaugurando la tv del primo mattino. Quella Uno Mattina ha fatto davvero la storia della tv per la generazione figlia del tubo catodico come la mia che poteva vedere un telefilm il pomeriggio solo se aveva finito i compiti e poi a nanna dopo Carosello. Uno Mattina ha dato nuova vita alla tv. Con il suo arrivo l'apparecchio televisivo ha iniziato ad essere un elettrodomestico presente nella nostra vita sin dal momento del risveglio. Per me è impossibile non essere affezionato ad Uno Mattina. Quel ricordo della prima messa in onda resterà per sempre nella mia memoria di telespettatore appassionato di tv. La mia storia d'amore con Uno Mattina non finirà mai ma, in questo momento, vive una pausa di riflessione che durerà finché alla conduzione ci saranno Franco Di Mare e Francesca Fialdini. Il mio disagio è nato puntata dopo puntata ed ha raggiunto il suo culmine a causa degli strascichi provocati dalla discussione con Di Mare sul suo intoccabile corsivo Sarò Franco e dal modo in cui la trasmissione ha parlato del tema del film Il caso Spotlight (con relativo scambio di opinioni su Twitter tra me e Francesca Fialdini). Ma tutti i mali non vengono per fare del male. All'inizio della stagione tv 2016/17 ho dato un taglio al passato e per lasciarmi alle spalle il disagio di vedere Uno Mattina condotto da Franco Di Mare e Francesca Fialdini (che mi sono ritrovato a Edicola Fiore), ho iniziato a seguire la programmazione del primo mattino di La7. Cara presidente della Rai Monica Maggioni, te la consiglio. E' l'ideale la mattina mentre ti fai la barba, ti bevi il primo caffè e ti vesti per uscire. Una rassegna stampa ricca e ben condotta, le previsioni del tempo con le spiegazioni istruttive ed interessanti di Paolo Sottocorona, la prima edizione del TgLa7 e poi l'inizio della discussione sull'attualità di Omnibus La7. Un primo mattino informativo molto basilico ma che non mi dà l'ansia e l'inquietudine come la versione di Uno Mattina condotta da Franco Di Mare e Francesca Fialdini. Cara presidente della Rai Monica Maggioni, un giorno riprenderà la mia storia d'amore con Uno Mattina. Un giorno, tornerò ad ascoltare quella musicchetta inconfondibile che trent'anni fa era la colonna sonora di un felice risveglio e di un dolce avvio di giornata. Un

giorno, Franco Di Mare e Francesca Fialdini non condurranno più Uno Mattina.

UNO DEI POSSIBILI BENEFICI DELL'ELEZIONE DI DONALD TRUMP... [11 NOVEMBRE 2016](#)

Adesso che c'è un repubblicano alla Casa Bianca è ora di trasferire Giovanna Botteri alla sede di Mosca [#raiusa2016](#)

XFACTOR 10, FEDEZ, CHIARA FERRAGNI: UN ESEMPIO DI CROSSMEDIALITÀ ESPANSA [11 NOVEMBRE 2016](#)

La coppia dell'anno, il rapper Fedez e la fashion blogger Chiara Ferragni, in posa sull'account Twitter di lui poco prima della messa in onda del live di XFactor 10 dove è giudice/coach. E lei che sul suo account Twitter precisa "non l'ho vestito io".

La crossmedialità espansa tra tv, social, fashion e gossip. Oltre il marketing.

<https://carotelevip.net/2016/11/11/xfactor-10-fedez-chiara-ferragni-un-esempio-di-crossmedialita-espansa/>

LA RAI E L'ESALTAZIONE DEGLI ASCOLTI DELLA PRIMA DELLE FICTION: DOPO I MEDICI ANCHE ROCCO SCHIAVONE -4% DI SHARE ALLA SECONDA [12 NOVEMBRE 2016](#)

Ci risiamo. La Rai, nelle persone del direttore generale Antonio Campo Dall'Orto e della direttrice di Rai Fiction Eleonora Andreatta, ha esaltato gli ascolti della prima messa in onda della fiction Rocco Schiavone su Rai 2 (14.4%) che poi alla seconda ha perso 4 punti di share (9.9%). Di come funziona questa strategia di comunicazione ho già scritto riguardo alla fiction I Medici. La tecnica comunicativa è sempre la stessa; esaltare il primo risultato, così rimane impresso quello e tutti scrivono e pensano che sia un grande successo. Invece poi, guardando gli ascolti di tutta la serie, vengono fuori numeri normali rispetto ai grandi investimenti produttivi. Da abbonato mi chiedo: i dirigenti Rai non dovrebbero esaltare gli ascolti a consuntivo di tutta la serie? Non sarebbe più corretto?

ROCCO SCHIAVONE DI RAI 2: 9 TWEET DI CARO TELEVIP [12 NOVEMBRE 2016](#)

elementare quanto basta per essere nazional-popolare. Niente di nuovo. Niente di straordinario. Un buon prodotto normale.

gli stacchi immaginari fatti veramente male. Nemmeno ai tempi del Tenente Sheridan

da Non uccidere in poi per le serie italiane che vogliono fare le moderne è obbligatoria la fotografia scura alla scandinava

appassionante come una puntata de Il medico in famiglia 10

ammazza che sonno!

Paragonare #roccoschiavone alle serie americane non è tanto grave quanto @RaiDue che retwitta chi lo scrive

Cara @RaiDue ho mollato #roccoschiavone e vado su @NetflixIT a vedere un episodio di #TheBridge la serie originale stagione 2

Ieri #roccoschiavone @RaiDue l'ho mollato dopo 30 minuti oggi #TheCrownNetflix sono a ep4 ne ho visti tre consecutivi e continuo @NetflixIT

#roccoschiavone con Marco Giallini sto prendendo seriamente in considerazione la possibilità di vedere #amorecriminale con Asia Argento

DOMENICA IN DI RAI 1: PRIMI PICCOLI AGGIUSTAMENTI DELLA FRITTATA [13 NOVEMBRE 2016](#)

Sono tornato a vedere la Domenica In 2016/17 di Pippo Baudo ad un mese di distanza dalla prima puntata. Sapevo che non sarebbe stato facile aggiustare la frittata ma Rai 1 ci sta provando. Quando può ospita un cantante big (oggi Renato Zero) e se lo tiene tutta la puntata intervallando le sue esibizioni e le domande di pubblico e conduttore, con due spazi talk e un balletto. Gli spazi talk sono ancora troppo lenti ma il problema principale è il contributo delle due donne che avrebbero dovuto essere il valore aggiunto al programma. È impossibile togliere l'impostazione del Bagaglio a Manuela Zero e quando balla cantando in playback sembra di tornare alla tv degli Anni '80. Chiara Francini è la mia sconfitta. Credevo ci avrebbe regalato pezzi cult da rivedere su TecheTecheTé e invece è la palla al piede della trasmissione. Una valletta della tv in bianco e nero farebbe di più e meglio.

THE CROWN DI NETFLIX: TI ASPETTI IL POLPETTONE E TI RITROVI DAVANTI AD UNA SERIE DA BINGE WATCHING [14 NOVEMBRE 2016](#)

Caro co-founder and Ceo di Netflix Reed Hastings, dopo 4 mesi difficili, il mio rapporto con Netflix Italia è tornato ad essere di piacevole complicità. Nei 4 mesi passati ho continuato a pagare l'abbonamento ma con una certa insoddisfazione.

A farmi tornare il gusto di premere l'icona Netflix sulla mia smart tv è stata la vostra serie originale The Crown. Inutile dire che avevo molte perplessità preventive.

Quanto mi potrà mai appassionare la storia dei Windsor da Re Giorgio in poi? Sono nato e cresciuto sotto il regno di Elisabetta II e a vederla dall'Italia la monarchia inglese non è un gran divertimento, se non sei un appassionato di gossip. È anche vero però che nella mia vita sono stato cinque volte in Inghilterra nell'arco di trent'anni e devo riconoscere che anche su un repubblicano convinto come me, la monarchia più celebre al mondo ha esercitato un certo fascino quando l'ho vissuta sul posto. Ci sono degli aspetti affascinanti in un mondo fermo all'Ottocento? Beh, a vedere The Crown, ce ne sono. Tutto quello che abbiamo sempre conosciuto superficialmente su una monarchia così popolare, nella serie The Crown viene raccontato in modo molto più concreto. La personalità della regina Elisabetta II viene presentata in modo analitico e il telespettatore (soprattutto chi ha più di 50

anni) non può fare a meno di ricollegarla a tante decisioni e comportamenti che hanno riempito le pagine dei giornali dal matrimonio del figlio Carlo con Lady Diana ad oggi che il principe Harry presenta a corte la sua fidanzata, l'attrice della serie Suits Meghan Markle. E così come è stata impostata, ci si possono fare 20 stagioni di questa serie. The Crown va oltre il biopic e, forte di una scrittura da grande serie, supera anche l'esame più difficile, ovvero quello di voler creare un mix narrativo tra gli intrighi di potere alla House of Cards e la vita di corte alla Downton Abbey. Il tutto senza risultare mai noioso e con un ritmo incalzante che ti invoglia al binge watching puro, quello da minimo tre episodi alla volta. Ultimo ma non ultimo il valore del cast; su tutti Claire Foy e Matt Smith, due eccellenti Elisabetta e Filippo (lei per me una bellissima scoperta, lui già apprezzato in Doctor Who) e un superlativo John Lithgow nei panni di Churchill. Ottimo anche il doppiaggio. Caro co-founder and Ceo di Netflix Reed Hastings, come sai sono molto arrabbiato con Netflix Italia perché non trasmette House of Cards e io sono fermo alle prime due stagioni viste in DVD. Ieri alla Feltrinelli di largo di Torre Argentina vendevano il DVD della stagione 3 di House of Cards a 14.99 euro. Una occasione da non perdere per un appassionato come me. Beh, non l'ho acquistata. Perché? Perché mi sono detto "ma no, adesso sto seguendo The Crown, per finire House of Cards posso aspettare anche quando Netflix Italia potrà finalmente trasmetterla". Direi che un modo migliore per dirti che The Crown mi è piaciuta non posso proprio trovarlo.

tutti i tweet del binge watching di Caro Televip

MA CHE BELLA FOTO DELLA CONDUTTRICE DI CARTABIANCA BIANCA BERLINGUER: PROPRIO APPROPRIATA PER IL TITOLO DELLA PUNTATA

15 NOVEMBRE 2016

<https://carotelevip.net/2016/11/15/ma-che-bella-foto-della-conduttrice-di-cartabianca-bianca-berlinguer-proprio-appropriata-per-il-titolo-della-puntata/>

DOMENICA IN: TROVARE UN ALTRO RUOLO A CHIARA FRANCINI SI PUÒ, SI DEVE 15 NOVEMBRE 2016

Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, mi aspettavo tutto un altro ruolo per Chiara Francini nella nuova Domenica In di Pippo Baudo su Rai 1. Mi aspettavo che ci avrebbe regalato pezzi di tv da rivedere poi a TecheTecheTè e invece è la delusione più grande di questo primo mese di vita del programma.

Il suo è un ruolo di contorno come solo Baudo sa disegnarlo per le sue partner. Sulla carta lei sarebbe la "star" femminile del programma e invece è relegata a conduttrice dell'ultima fila che ogni tanto il coreografo fa fuggacemente passare in prima fila.

Il massimo della autonomia artistica che le è concessa è una cantatina in playback. Per il resto il suo ruolo è prevalentemente quello di adulatrice degli ospiti e di porgitrice di domande a comando (di Baudo) confezionate per lei da autori che scriverebbero le stesse cose anche per una valletta della tv in bianco e nero. Cosa mi aspettavo dalla scelta di Chiara Francini per Domenica In? Mi aspettavo che le sarebbe stato dato uno spazio suo. L'attrice veniva da una serie di ruoli brillanti in fiction Rai

e Mediaset e dalla co-conduzione attiva e particolarmente brillante di Colorado con Diego Abbatantuono. Tutto lasciava sperare che Domenica In ne sfruttasse le caratteristiche di attrice brillante. Non faccio l'autore televisivo (ma il blogger tv solo per pura passione) ma, se facessi l'autore tv, per Chiara Francini confezionerei uno spazio su misura. Le prime tre cose che mi vengono in mente sono:

1 – uno spazio tipo la Sora Cecioni 2.0, una social lover che racconta l'amore ai tempi dei social con ironia e satira di costume (ce ne sono di autori in grado di sostenere questo ruolo?). Una versione adattata de Le perle di Perla che hanno infiammato i social quando ha interpretato con successo di pubblico e di critica il personaggio di Perla nella fiction di Rai 1 Non dirlo al mio capo.

2 – uno spazio di duetto musicale (live non in playback) con un ospite, in cui la Francini possa tirare fuori le sue doti vocali, la sua sensualità innata e la sua ironia

3 – uno spazio di tv scritta che non sia l'intervistina preconfezionata o l'adulazione comandata dell'ospite. Vogliamo chiamarlo sketch? Scenetta? Chiamatelo un po' come vi pare basta che sia un momento in cui l'attrice brillante Chiara Francini incontra un ospite e insieme a lui fa un po' di show televisivo.

Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, ovviamente non deve fare le tre cose in un'unica puntata ma alternarle anche a idee più originali delle mie, pensate dagli autori televisivi professionisti pagati dalla prima azienda culturale del paese. E' a qualcosa del genere che pensavo quando vi ho scritto su Twitter

“Nel 2014 volevo @chiarafancini a Sanremo ma @Domenicain è meglio ci regalerà pezzi da #techetechete @AndreaFabiano”

Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, con Chiara Francini vivo un rapporto di alti e bassi su Twitter. Gli alti ci sono quando le faccio dei complimenti e i bassi quando la critico [qui tutti i tweet]. Dopo gli ultimi tweet critici sul suo ruolo a Domenica In ha smesso di seguirmi. Uso le sue parole di risposta ad un mio tweet, “ce ne faremo una ragione tesoro”, per dirti quanto la cosa mi sia dispiaciuta. Capisco che per voi televip la social tv sia una grande rottura di scatole alla quale dovete sottoporvi per forza perché entrata prepotentemente nella vostra professione. Quello che non capisco è perché si faccia così tanta fatica a convivere con la social tv critica in modo coerente. La social tv, quella vera, fatta da gente vera, da telespettatori veri, dovrebbe essere per chi fa la tv uno specchio quotidiano con cui confrontarsi. Una cartina di tornasole costante che dà un responso immediato su ogni momento della vostra vita di professionisti della tv. Qualsiasi professionista vorrebbe avere questo strumento così importante per sapere cosa viene percepito del suo lavoro. E' giusto incassare con piacere i complimenti ma dovrete riservare della gratitudine alle critiche perché sono delle risorse (per giunta gratis) molto più concrete e utili dei complimenti. Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, criticare il ruolo da poco più che valletta di Chiara Francini, vuol dire avere stima di Chiara Francini. Con questo post finiscono le mie opinioni su Chiara Francini a Domenica In. La mia stima, fatta anche di critiche spigolose, la riservo a chi la apprezza.

STASERA CASA MIKA DI RAI 2: LA PRIMA PUNTATA NEL LIVE TWEETING DI CARO TELEVIP [16 NOVEMBRE 2016](#)

Caro [@AndreaFabiano](#) perché su [@RaiDue](#) sta andando in onda un varietà che dovrebbe andare su [@RaiUno](#) ? [#casamika](#)

Incredibile! Adesso [@RaiDue](#) si mette a fare le scarpe a [@RaiUno](#) [@AndreaFabiano](#) [#casamika](#) è la tua resa incondizionata? O il tuo 8 settembre?

[#casamika](#) un inizio travolgente

Duetto Malika Ayane Mika intenso, gradevole, bello. Molto nazional-popolare [@RaiDue](#) stasera è meglio di [@RaiUno](#) grande varietà [#casamika](#)

Il primo travestimento della Raffaele è un personaggio nuovo la psicologa passeggiatrice. Divertente e azzecato [#casamika](#) va. Eccome se va!

Dopo [#NemoRai2](#) [#casamika](#) è la seconda cosa che mi piace della [@RaiDue](#) di Ilaria Dallatana

No vabbé pure testa spalla di Don Lurio della coppia Raffaele Mika [#casamika](#) su [@RaiDue](#) stasera è [@RaiUno@AndreaFabiano](#)

[#casamika](#) con la promozione del film di Pif [@RaiDue](#) completa la trasformazione in [@RaiUno](#) [@AndreaFabiano](#)

Non è che [@AndreaFabiano](#) non lo sa che [#casamika](#) è da [@RaiUno](#) infatti lo ha lanciato come fosse suo

La prima cosa che mi fa pensare a [@RaiDue](#) e non a [@RaiUno](#) di [#casamika](#) Renzo Arbore simbolo dei tempi d'oro della rete

No tu [@AndreaFabiano](#) direttore di [@RaiUno](#) me lo devi dire come hai fatto a farti scappare [#casamika](#) da [@RaiDue](#)

Se la [#Dallatana](#) s'è "inventata" [#casamika](#) merita una prima apertura di credito [@RaiDue](#) mentre [@AndreaFabiano](#) [@RaiUno](#) fa un passo indietro

Una coppia speciale Mika Arbore sul divano "due svitati" artisti veri in uno show vero di [@RaiDue](#) [#casamika](#)

"Tu nella vita comandi fino a quando hai stretto in mano il telecomando" [#casamika](#) ce l'ha in mano [@RaiDue](#) mika la [@RaiUno](#) di [@AndreaFabiano](#)

Grande Rai stasera su [@RaiDue](#) [#casamika](#) uno show da sabato sera di [@RaiUno](#) [@AndreaFabiano](#)

Il viaggio in Italia di Mika inizia dalla Napoli dei giovani che attraverso la musica rendono migliore la nostra società [#casamika](#) [@RaiDue](#)

Con Era de maggio grande omaggio alla tradizione musicale napoletana [#casamika](#) [@RaiDue](#)

La lezione di napoletano troppo divertente [#casamika](#) [@RaiDue](#)

Ladies and gentleman sua maestà Sting a [#casamika](#) [@RaiDue](#)

La capite la differenza tra come ospita le star del pop Fabio Fazio che appiattisce tutto e come andrebbero ospitate? [#casamika@RaiDue](#)

Mika "Basta selfie. I selfie sono una merda" [#casamika](#) [@RaiDue](#)

L'omaggio alle vittime del Bataclan con Sting [#casamika@RaiDue](#)

Sting un grande anche la canzone del nuovo album la canta live perché il rock in playback non si può veramente sentire![#casamika](#) [@RaiDue](#)

Anche Sarah Felberbaum fa il suo con misura, grazia, eleganza e simpatia [#casamika](#) [@RaiDue](#)
[#casamika](#) [@RaiDue](#) in testa nei TT batte Italia-Germania di [@RaiUno](#) non succede ma se succede pure negli ascolti!...

Bello il duetto con Renga [#casamika](#) finora non ha sbagliato niente [@RaiDue](#)

Er primo che me dice che a me nun me piace gniente in tv me lo magno! A me me piace la bella tv e quando la vedo lo dico[#casamika](#) [@RaiDue](#)

"A Roma se dice molto rottura de cojoni" beh anche su [@RaiDue](#) ce ne stanno parecchie [#casamika](#) esclusa

Giallini cita [#roccoschiavone](#) con il ricorso alle parolacce e l'esaltazione del fumo ma [#casamika](#) regge anche le parolacce

Mika tassinaro "Una volta a Roma c'era la biga adesso c'è Mika" e pure con la sciarpa della [@OfficialASRoma](#) ! top [#casamika@RaiDue](#)

Il valore, l'importanza e la potenza delle parole ma anche i gesti i sorrisi e le mani il ponte che ci fa incontrare [#casamika](#) [@RaiDue](#)

Si può anche fare tv del ricordo in mezzo ad un grande varietà se il varietà è davvero grande [#casamika](#) [@RaiDue](#)

il momento La Cage aux Folles con Gianmarco Tognazzi e Francesco Montanari [#casamika](#) [@RaiDue](#)

Mika che si gusta Renga seduto sul divano con i suoi cani. Le idee semplici sono sempre le migliori [#casamika](#) [@RaiDue](#)

[#casamika](#) ottime regia, scenografia, scrittura, montaggio [@RaiDue](#) era da anni che non aveva un programma di prima serata di questa qualità

Cara [@RaiDue](#) domani ti mando il post con il live tweeting di [#casamika](#) la prova provata che io quando la tv è bella lo scrivo come merita

Lo sketch del lettone con Benji e Fede e canzone unplugged tanto breve quanto brillante [#casamika](#) [@RaiDue](#)

gran finale con I Will Survive di Gloria Gaynor che ci sta [#casamika](#) show di livello internazionale [@RaiDue](#)

[#casamika](#) ritmo, varietà, intensità, televisione di alto livello quella a cui non serve il doping del caos di applausi in studio [@RaiDue](#)

[#casamika](#) di [@RaiDue](#) quando ti scordi di avere il telecomando

[#casamika](#) di [@RaiDue](#) è uno show che è costato ma anche [#DieciCose](#) di [@RaiUno](#) è uno show

che è costato [#bohemah#canoneRai](#)

[#socialTV](#) [#casamika](#) il live tweeting di Caro Televip ha totalizzato (al momento) 14.972 visualizzazioni

ascolti: un successo [#casamika](#) su [@RaiDue](#) 3milioni300mila spettatori e 14.4% share in contemporanea con Italia-Germania di calcio su [@RaiUno](#)

SE ANDREA SCROSATI DI SKY NON MI REGALA GLI SPECIALI NATALIZI DI SINGING IN THE CAR CON LODOVICA COMELLO, IO RISCRIVO AD ANDREA FABIANO DI RAI 1 16 NOVEMBRE 2016

Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky Andrea Scrosati, TV8 trasmetterà a dicembre Kid's Got Talent condotto da Claudio Bisio e Lodovica Comello. Sarà un programma pre-natalizio con i bambini da 4 a 11 anni a meravigliarci per le loro abilità ed i loro talenti senza essere in competizione tra loro.

Claudio Bisio e Lodovica Comello sono gli artisti giusti per valorizzare uno spettacolo che risveglierà il fanciullino che c'è in ognuno di noi, proprio in prossimità delle festività natalizie, quando i sentimenti e i valori della famiglia vivono il loro momento più da focolare domestico.

Però nella settimana di Natale c'è un programma che ci sarebbe stato ancora meglio nel palinsesto di TV8 e che a questo punto mi sembra di capire non mi regalerai: gli speciali natalizi di Singing in the car con Lodovica Comello. Sì perché dopo il successo della prima stagione e l'inizio delle riprese della seconda, mi aspettavo che avresti accolto la mia idea di decorare l'access prime time di TV8 con una atmosfera canterina natalizia da Jingle bells a All I want for Christmas it's you. Quanto ci starebbe bene nella settimana di Natale un Singing in the car con le canzoni di Natale alle 20.30 su TV8? La conduttrice Lodovica Comello nel frattempo avrà condotto anche alcune puntate di Kid's Got Talent facendo un altro passo nella scala della popolarità non solo tra il suo pubblico giovanile ma anche tra noi più stagionatelli che l'abbiamo scoperta proprio grazie alle sue conduzioni su TV8. La versione natalizia di Singing in the car io me la immagino così. I concorrenti del quiz li sceglierei tra gli stranieri che vivono in Italia che potrebbero raccontare alla Comello alcune curiosità delle loro tradizioni natalizie. Oppure concorrenti "fuori sede" ovvero persone che vivono e lavorano a Milano ma che per le feste torneranno nelle loro città: dal sud al nord, isole comprese. Ok, questo è solo un modo per dire che l'idea avrebbe mille possibili sviluppi. La parte con gli ospiti vip è facile facile: basta fare una playlist delle canzoni natalizie, armare di cappello e trombetta la Comello e sarebbe una settimana di Natale davvero festosa, allegra e divertente. Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky Andrea Scrosati, TV8 per me sta diventando una piacevole abitudine. State riuscendo nell'intento di proporre una programmazione giovane ma non troppo; per tutti. Quando dico che Lodovica Comello è la migliore cantante a condurre programmi tv dai tempi di Mina, intendo proprio questo. Ha la capacità di coinvolgere tutto il pubblico familiare, dai nipoti ai nonni. La settimana di Natale con gli speciali di Singing in the car sarebbe stato davvero un momento di bella tv familiare con i giovani a coinvolgere genitori e parenti davanti alla tv per cantare le canzoni di Natale e con la freschezza coinvolgente della Comello a fare da guida. Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky Andrea Scrosati, visto che siamo a metà novembre e non vedo nessuno spot sugli speciali di Natale di Singing in the car vuol dire che non mi li regalerai e allora io mi vendico scrivendo al direttore di Rai 1 Andrea Fabiano.

Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, ieri sera ho visto Stasera Casa Mika di Rai 2 e sono stato come sempre severissimo nei tuoi confronti: quello è uno show che doveva trasmettere Rai 1. Però mentre lo vedevo ripensavo che non è affatto una iperbole la proposta che ti ho fatto di puntare su Lodovica Comello per uno show su Rai 1. Potresti proprio cominciare con un piccolo show musicale nell'access prime time. Al tuo predecessore Giancarlo Leone (che poi mi ha bloccato su Twitter) avevo scritto di proporre a Mina di fare "Mina 50 duetti": una striscia quotidiana di 8 minuti dopo il Tg1 delle ore 20 con un unico mega spot pubblicitario di 60 secondi prima dell'inizio. Nella stessa collocazione in cui Fiorello ha già sperimentato un mini show di 10 minuti sulla Rai (e adesso ne fa uno di mezz'ora su Sky e TV8). Questi 8 minuti io li registrerei live nello studio di incisione di Mina con cantanti scelti da lei ed il supporto musicale della sua band. Tre minuti dedicati ad un breve ma intenso scambio di battute e opinioni tra Mina e l'ospite e cinque minuti dedicati al duetto. Sarebbe anche un modo bellissimo per tornare a dare come si deve "la buonasera" ai telespettatori italiani. Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, ok Mina è irraggiungibile e allora perché non svecchiare di colpo Rai 1 facendo fare "50 Duetti" a Lodovica Comello (secondo me la miglior cantante a condurre programmi tv dai tempi di Mina). Nella mia testa di telespettatore appassionato di bella tv, in questo caso c'è una specie di Singing in the studio con Lodovica Comello che va a trovare 50 cantanti nei loro studi di incisione mentre preparano un nuovo album o che fanno le prove per un concerto. Conduttrice ed ospite si salutano, scambiano due parole e poi indossano le cuffie e si piazzano davanti al microfono da incisione. Parte la base o la band live o l'unplugged e via al duetto in access prime time su Rai 1 tra il Tg1 e il programma che segue. Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky Andrea Scrosati, se tu avessi fatto gli speciali di Natale di Singing in the car io non mi sarei vendicato regalando questa idea tv al direttore di Rai 1 Andrea Fabiano. Poi non si dica che non sono propositivo.

THE CROWN DI NETFLIX: I TWEET DI CARO TELEVIP 17 NOVEMBRE 2016

<https://carotelevip.net/2016/11/17/the-crown-di-netflix-i-tweet-di-caro-televip/>

#TheCrownNetflix non male. Non è un polpettone. Non credevo mi avrebbe preso. Non è da binge watching ma credo che finirà la stagione 1.

#TheCrownNetflix vira verso [#houseofcards](#) già all'ep3 ma con una scrittura incisiva e che la identifica. Molto bene. Cast ottimo [@NetflixIT](#)

#TheCrownNetflix a ep4 mi sta diventando serie da binge watching. Dopo 4 mesi torno ad assaporare il piacere di essere abbonato [@NetflixIT](#)

#TheCrownNetflix divertente la parte in cui i laburisti fanno le scarpe a Churchill

Churchill "È nebbia maestà prima o poi se ne andrà" Elisabetta "Speravo in qualcosa di più scientifico" [#TheCrownNetflix](#)

Ieri [#roccoschiavone](#) [@RaiDue](#) l'ho mollato dopo 30 minuti oggi [#TheCrownNetflix](#) sono a ep4 ne ho visti tre consecutivi e continuo [@NetflixIT](#)

Claire Foy e Matt Smith due eccellenti Elisabetta e Filippo in [#TheCrownNetflix](#) lei per me una bellissima scoperta

#TheCrownNetflix John Lithgow nei panni di Churchill, superlativo

Potrei prenderla in prestito per un paio di giorni per fare le prove?#TheCrownNetflix ep5

#TheCrownNetflix così come l'hanno impostata ci possono fare 20 stagioni!

Vedere #TheCrownNetflix nei giorni in cui Harry presenta la fidanzata a corte fa un certo effetto. Grande serie. Scritta benissimo.

#TheCrownNetflix binge watching mi fermo ad ep6 ma avrei potuto tranquillamente continuare. Una serie fatta così bene è un piacere seguirla.

Fuggito da @imediciofficial e catturato da @TheCrownNetflix (serie da binge watching). È che l'impronta @LuxVide proprio non la reggo.

Ammazza che cazziatoni faceva Elisabetta II già da giovanissima. Pure a Churchill! #trust #TheCrownNetflix

#TheCrownNetflix un mix tra #houseofcards e #downtonabbey ma con una sua identità molto ben definita

Stasera tazzona di latte caldo, biscotti (senza olio di palma, purtroppo) e ultimi 3 episodi di #TheCrownNetflix @NetflixIT

Eccomi Lizzie Beth! #TheCrownNetflix ep8

Claire Foy è una straordinaria Elisabetta II in #TheCrownNetflix interpretazione da @TheGRAMMYS @NetflixIT @reedhastings

#TheCrownNetflix che prodotto! Una serie perfetta.

Finale s1 ep10 #TheCrownNetflix la serie che insieme a #Narcose #GraceandFrankie è tra le 3 più belle di questo mio primo anno@NetflixIT

#TheCrownNetflix Create by Peter Morgan showrunner di razza.

Ho appena finito la stagione 1 di @TheCrownNetflix su @NetflixIT consigliatissima. Una serie da molti @TheGRAMMYS vedremo se sbaglio

PRIMO BILANCIO SULLE NOVITÀ AUTUNNALI DI RAI 1, RAI 2, RAI 3: 6 MI PIACE E 13 NON MI PIACE. RAI 3 FA LA DIFFERENZA, IN PEGGIO 17 NOVEMBRE 2016

Caro direttore generale con poteri di amministratore delegato Rai Antonio Campo Dall'Orto, ci sono successi che più di altri sono utili all'immagine della Rai. Il successo di Stasera Casa Mika su Rai 2 va oltre i dati di ascolto perché è l'ennesima dimostrazione di quello che ho scritto al direttore di Rai 1 Andrea Fabiano quando ha trasmesso Viva Mogol: "Quando @RaiUno decide di fare #Rai1 non ce n'è per nessuno. Stasera c'è solo #VivaMogol".

Dopo Stasera Casa Mika posso estendere l'affermazione a tutta l'azienda: "Quando la Rai decide di fare la Rai non ce n'è per nessuno". So che hai rilasciato una intervistona a L'Espresso in cui fai un po' il punto della situazione sulla tua Rai.

Non l'ho ancora letta perché il punto della situazione sulla Rai preferisco farmelo da solo scrivendo

su questo blog e minuto per minuto su Twitter. Stasera Casa Mika è uno show di alto livello sotto tutti i punti di vista: impianto/format, protagonista, ospiti, regia, scenografia, montaggio. Un prodotto di quelli che mi aspetto dalla Rai. Sono stato un po' spiazzato solo dalla collocazione su Rai 2 perché è a tutti gli effetti un grande show da sabato sera su Rai 1. Infatti nel tweet in cui il direttore di Rai 1 Andrea Fabiano dà il benvenuto in Rai a Mika, io ci leggo anche un "hai iniziato su Rai 2 ma poi ti porto su Rai 1". Ma le chiacchiere stanno a zero. Quando si trasmettono programmi di livello, in un contesto tv in cui il livello è bassissimo, quei programmi emergono per la loro qualità e ottengono anche risultati in termini di ascolto.

Quali sono le novità di questo inizio stagione Rai che mi sono piaciute e quali no?

Mi sono piaciute: Arenà, Viva Mogol, La mia danza libera, L'allieva (Rai 1); Nemo Nessuno escluso, Stasera Casa Mika (Rai 2); su Rai 3 novità belle non pervenute.

Non mi sono piaciute: Dieci Cose, Domenica In, I Medici, FanCaraoke (Rai 1); Italia, Rocco Schiavone, Sunday Tabloid (Rai 2); Politics, Rischiatutto, Amore Criminale con Asia Argento, Gazebo News, Cartabianca, Casa Bianca (Rai 3).

Tirando le prime somme (a pochi giorni dall'inizio della programmazione natalizia) di questo inizio di stagione tv Rai 2016/2017, il mio personalissimo tabellino intestato ai direttori di rete, dice:

Andrea Fabiano (Rai 1): 4 mi piace e 4 non mi piace

Ilaria Dallatana (Rai2): 2 mi piace e 3 non mi piace

Daria Bignardi (Rai3): 0 mi piace e 6 non mi piace

Caro direttore generale con poteri di amministratore delegato Rai Antonio Campo Dall'Orto, invece, il giudizio sulla maggior parte dei vecchi programmi che ancora vanno in onda sulla tua Rai che aspira a diventare una media company, può essere sintetizzato in un unico grande Non Mi Piace con qualche Mi Piace sparso. Troppo poco per diventare la mia media company ideale.

PIAZZAPULITA DI LA7 E IL LANCIO "DELL'INTERVISTA ESCLUSIVA" A MICHAEL MOORE: 3 TWEET DI CARO TELEVIP [19 NOVEMBRE 2016](#)

Che fregatura [@PiazzapulitaLA7](#) l'intervista a Michael Moore era un pezzo tratto dalla CNN e due domandine fuori dalla CNN mentre se ne va?

Cari [@corradoformigli](#) [@PiazzapulitaLA7](#) [@La7tv](#) mi sento un po' preso per i fondelli dopo i vostri lanci [#giornalismo](#)

Zucconi + la fregatura di una intervista ridicola a Michael Moore lascio [@PiazzapulitaLA7](#) e non solo per stasera [@corradoformigli](#) che c fai?

JUNIOR EUROVISION SONG CONTEST 2016: IL LIVE TWEETING DI CARO TELEVIP [21 NOVEMBRE 2016](#)

<https://carotelevip.net/2016/11/21/junior-eurovision-song-contest-2016-il-live-tweeting-di-caro->

televip/

METTI UNA DOMENICA SERA A CENA CON I PELI SUI FACCIONI DEL VECCHIO FACCIA A FACCIA DI GIOVANNI MINOLI SU LA7 [21 NOVEMBRE 2016](#)

Caro Giovanni Minoli, quanto sia vecchio il tuo nuovo Faccia a Faccia su La7 l'ho scritto nel [live tweeting della prima puntata](#).

Nel frattempo le cose non sono migliorate e anche gli ascolti dicono che il programma non è indispensabile.

Quella che La7 ha presentato come una delle sue novità, è archeologia televisiva, non solo per il tuo modo di intervistare ma soprattutto perché hai mostrato di avere una presunzione sconfinata nel riproporre quel format tale e quale a come era quasi trent'anni fa a cominciare dalle inquadrature con i faccioni degli intervistati in chroma key. Quei volti giganteschi che nelle tue intenzioni dovrebbero mostrare attraverso le espressioni quello che le parole non dicono, oggi sono antiestetici prima che fuori moda. Sì perché negli anni '80 e '90 le tue interviste di Mixer il telespettatore le vedeva in 4:3 su un teleschermo 25/28 pollici quando andava bene. Molti ti seguivano nello splendore dell'indimenticabile apparecchio tv da 14 pollici. Quei faccioni entravano nelle case degli italiani con una certa forza ma la definizione degli apparecchi tv e delle riprese televisive non consentivano allo spettatore di entrare nei dettagli dell'inquadratura. Oggi, gli schermi tv del salotto possono superare i 70 pollici (full HD 16:9 Ultra HD 4K ecc.) e mostrano molto di più di quello che un telespettatore vorrebbe vedere. Io ad esempio ho un apparecchio TV da 42 pollici e con quella inquadratura di Faccia A Faccia già Mixer, ieri vedevo i peli nel naso e la barba non proprio perfettamente rasata dell'intervistato Stefano Parisi. Uno spettacolo che durante la cena non ho gradito. Caro Giovanni Minoli, il problema di questo tuo ritorno in tv con Faccia a Faccia (la domenica alle 20.30 su La7) dunque non è solo che le tue interviste hanno un impatto sull'opinione pubblica inferiore al tweet di un influencer di provincia. Con quelle inquadrature così fastidiosamente invasive non disturbi solo la mia cena ma dimostri di non essere capace di rinnovarti nel modo di intervistare ma anche nella rappresentazione visiva, cosa di cui negli anni '80 e in parte negli anni '90 sei stato un maestro. Puoi essere convinto quanto ti pare di essere ancora un numero 1 e provare ad affermarlo autocitandoti con Mixer (nella sigla e nelle inquadrature) ma la tv è profondamente cambiata da quando tu eri un numero 1 e con Faccia a Faccia hai definitivamente dimostrato di non esserlo più.

SELFIE, LE COSE CAMBIANO: È DI CANALE 5 LA PIÙ BRUTTA “NOVITÀ” TELEVISIVA DEL 2016 [22 NOVEMBRE 2016](#)

Cara Simona Ventura, ci sono due modi per commentare la prima puntata di Selfie, le cose cambiano (su Canale 5 il lunedì alle 21.30): cazzeggiando o parlandone seriamente. Vorrei tanto cazzeggiare ma proprio non posso.

Il tuo ritorno alla conduzione di un programma in prima serata su una rete importante non poteva avvenire con un programma più sbagliato.

Con la conduzione di Selfie hai portato un significativo contributo alla mia teoria sul tuo viale del

tramonto lastricato di brutte intenzioni come partecipare all'Isola dei famosi come concorrente. Selfie è la “novità” televisiva più brutta di tutto il 2016. Un programma che nessuna conduttrice in cerca di rilancio dovrebbe sentire il bisogno di condurre. Tutto il brutto che avevamo già visto in programmi come Bisturi, nessuno è perfetto e Il brutto anatroccolo (su Italia1 di Mediaset) lo avete messo in Selfie, con la differenza che stavolta c'è il timbro della produzione di Maria De Filippi a rendere più grave il pessimo risultato finale. L'idea di risolvere in 5 minuti di tv i problemi fisici, psicologici o di semplice disagio di una serie di persone, una di seguito all'altra come in una catena di montaggio è, per la mia visione della tv e della vita, inaccettabile. E' inaccettabile proporre ad un pubblico così vasto come quello di Canale 5 un programma tv in cui si risolvono dei problemi personali molto seri con la bacchetta magica televisiva. Problemi che hanno implicazioni psicologiche non indifferenti e che purtroppo sono molto comuni. Questo vuol dire che davanti allo schermo tv a vedere Selfie c'erano moltissime persone che vivono quelle stesse problematiche fisiche e psicologiche e che, se sono fortunate combattono “solo” una lotta interiore, se invece sono sfortunate, oltre alla lotta interiore hanno anche il problema di non poter sostenere le spese di cure e interventi chirurgici estetici. Sì perché il piatto forte di Selfie è un tema televisivo già visto e che speravo proprio di non rivedere mai più in tv: la esaltazione degli interventi di chirurgia estetica. Una esaltazione tanto superficiale quanto televisivamente inguardabile sotto tutti i punti di vista. Un seno cadente, una pancia rovinata esteticamente da una gravidanza, una dentatura da squalo? Basta andare in tv nel programma Selfie e la produzione risolve il problema. Anche perché come hai detto tu: “Le persone che sono qui se lo meritano veramente di essere aiutate”. Cara Simona Ventura, invece chi sta a casa senza una lira in tasca deve morire di rabbia e di invidia davanti alla tv? A Selfie ci sono anche i casi comici. C'è “er cinese” ovvero un italiano stanco di essere scambiato per un cinese per il suo taglio degli occhi. Vestirlo da mandarino e metterlo in mezzo a dei cinesi per vedere se altri cinesi dicono che è cinese è stato divertente come una tristissima cena dar cinese sotto casa. Il ragazzo con il problema di un solo orecchio a sventola, presentato all'inizio come un caso di particolare intensità emotiva, alla fine è diventato una presa in giro generale con il protagonista che esce dallo studio indossando due orecchione a sventola finte. Il caso del marito ventottenne che rende il sonno impossibile alla moglie perché russa, è stato divertente come una supposta.

A rendere il tutto ancora più indigesto hanno contribuito i mentori e il ruolo a loro assegnato. Prima fanno una esterna in stile Maria De Filippi per parlare con il caso umano del suo problema, con un approccio così superficiale e senza alcuna competenza da farmi urlare “aridateme la Platinette di Bisturi!”. Poi fanno una videochiamata al caso umano nel momento in cui sta per entrare in sala operatoria. Infine stanno accanto al caso umano in studio nel momento della presentazione della trasformazione davanti allo specchio (Robertino il robottino è l'unico a cui non do responsabilità per questo programma inguardabile). Ad alzare il livello così basso, hanno contribuito “le liti” di Tina Cipollari con Gemma Galgani di *Uomini e Donne Over* e con Katia Ricciarelli che in stile Tina Cipollari ha lasciato lo studio per poi rientrare come una Tina Cipollari qualsiasi. In questa valle di lacrime, a strapparmi una bella risata di cuore è stato il mio lettore Paolo Comello che, al contrario di me, si è messo davanti alla tv con lo spirito giusto e su Twitter [mi ha scritto](#): “Che coscia la Simo!” e poi ha confrontato il taglio del tuo abito con quello da “scandalo a Venezia” di Giulia Salemi, condannandoti [con questa sentenza inappellabile](#) “cara Simo bene ma non benissimo lo spacco!”. Inevitabile il mio ricorso [all'ingrandimento fotografico](#).

Ecco, se mai mi dovesse venire in mente di farmi del male e vedere una delle prossime puntate di *Selfie*, dovrò farlo con il piglio dell'ironia sul cast e sui protagonisti tipo "er cinese" o "orecchio a sventola". Un po' come avviene con *C'è posta per te* di Maria De Filippi in cui, davanti ai problemi di incomunicabilità familiare, chi sta davanti alla tv ormai non pensa tanto a commuoversi quanto a massacrare il comportamento più smaccatamente colpevole. Cara Simona Ventura, forse ho sbagliato tutto io. Non avrei dovuto prendere sul serio un programma che si presentava come l'ennesima prova ([dopo il Grande Fratello Vip](#)) della [voglia di Mediaset](#) di far scendere *Canale 5* verso il trash che più trash non si può. *Selfie* è un indesiderato ritorno al passato di una brutta tv che purtroppo abbiamo già visto sulle reti Mediaset. La televisione italiana per quanto brutta non merita di ospitare un programma così brutto. E, in generale, la tv non dovrebbe mai essere usata per proporre programmi brutti come *Selfie*, le cose cambiano: un programma che fa perdere la fiducia in chi fa la tv.

CHI SARÀ IL CARO TELEVIP 2016? E, SOPRATTUTTO, PERCHÉ? LE FIGURINE DEI CARI TELEVIP DAL 2004 AL 2015 [22 NOVEMBRE 2016](#)

Cari lettori di Caro Televip, anche quest'anno nell'ultimo post dell'anno decreterò, a mio più che sindacabile giudizio, il Caro Televip 2016.

Chi sarà? E, soprattutto, perché?

In attesa di questa rivelazione, vi lascio le "figurine" dei Cari Televip dal 2004 al 2015.

<https://carotelevip.net/2016/11/22/chi-sara-il-caro-televip-2016-e-soprattutto-perche-le-figurine-dei-cari-televip-dal-2004-al-2015/>

STASERA CASA MIKA SU RAI 2: SE LA PRIMA PUNTATA È STREPITOSA E LA SECONDA NO, È INEVITABILE CAMBIARE CANALE [23 NOVEMBRE 2016](#)

Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, era da non so quanti anni che Rai 2 non aveva una prima serata di livello qualitativo così alto come con il varietà *Stasera Casa Mika* (il martedì alle 21.15).

La prima puntata [me la sono goduta dal primo all'ultimo minuto](#) senza mai cambiare canale cosa che purtroppo non è accaduta ieri sera alla seconda puntata.

E' successo che l'inizio non è stato esplosivo e coinvolgente come all'esordio, a cominciare dalla discutibilissima scelta di proporre come primo ospite Morgan che con il suo protagonismo egocentrico ed autoreferenziale ha stroncato il ritmo della puntata. Poiché Mika non è un conduttore televisivo, lo ha lasciato fare e così Morgan ha iniziato a spandere le sue perle di filosofia convinto di essere la star che non è. La scelta poi di cantare il brano che i due hanno scritto per Marco Mengoni (e che Mengoni si è rifiutato di cantare) è stata determinante per farmi prendere in mano il telecomando. La canzone s'intitola *Andiamo a Londra* ed è [una delle più brutte canzoni mai ascoltate](#) perlomeno in questo secolo. L'interpretazione live in cui Morgan prevaleva su Mika ha fatto il resto ed ho cambiato canale per la prima volta. Su Canale 5 c'era *Siviglia-Juventus* di *Champions League*, non una partitella di terza categoria e non ho potuto fare a meno di vederne qualche minuto nonostante la telecronaca di Sandro Piccinini. Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, come si può passare da Sting (super ospite della prima puntata) a Morgan e pretendere che uno non cambi canale? Ma il problema non è stato solo questo. Anche Virginia Raffaele con il personaggio della vicina di casa passeggiatrice è stata lungo e decisamente meno brillante e

divertente rispetto all'esordio. Così come il brano interpretato in apertura da Mika. L'arrivo di Emma Marrone con tutto il suo carico di prorompente antipatia ha fatto il resto ed in men che non si dica mi sono ritrovato a seguire lo scontro sul referendum costituzionale tra i due antipaticissimi Marco Travaglio e Simona Bonafè a diMartedì su La7. I due si sono "mozzicati" abbastanza da tenermi incollato alla tv e, visto che quando sono tornato su Rai 2 c'era la pubblicità, ho iniziato lo zapping compulsivo senza una meta precisa ma anche senza la grande voglia di tornare a vedere *Stasera Casa Mika*.

Potresti dirmi che sono un telespettatore volubile ed io ti risponderei che sono un telespettatore a cui piace non essere preso in giro. Sì perché è quella sensazione che non mi ha fatto più tornare a vedere *Stasera Casa Mika*. Dopo una prima puntata esplosiva ho percepito che avevate finito le cartucce e sono volato verso altri lidi televisivi. Il ritmo, la scelta degli ospiti e della playlist musicale iniziale, che erano stati la calamita da cui non ho potuto staccarmi alla prima puntata, erano svaniti come un bel sogno. E per chi la mattina dopo va a lavorare, l'effetto calamita è essenziale per vedere uno show tv fino alla fine. Mentre facevo zapping ho letto su Twitter che poi sono arrivati Monica Bellucci e Luca Zingaretti, due che non avrebbero comunque avuto su di me l'effetto calamita. Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, ovviamente martedì sera sarò in prima fila per vedere la terza puntata di *Stasera Casa Mika* perché è stato troppo coinvolgente assistere alla prima puntata e sono curiosissimo di sapere se quella resterà una cosa unica e irripetibile di cui custodire per sempre un magnifico ricordo.

LA VITA IN DIRETTA DI RAI 1: IL COMMENTO DI UNA TELESPETTATRICE SUL FORUM TV DI ALDO GRASSO SU CORRIERE.IT [25 NOVEMBRE 2016](https://carotelevip.net/2016/11/25/la-vita-in-diretta-di-rai-1-il-commento-di-una-telespettatrice-sul-forum-tv-di-aldo-grasso-su-corriere-it/)

<https://carotelevip.net/2016/11/25/la-vita-in-diretta-di-rai-1-il-commento-di-una-telespettatrice-sul-forum-tv-di-aldo-grasso-su-corriere-it/>

[#lavitaindiretta](#) [@raiuno](#) una telespettatrice sul forum tv di Grasso [@Corriere](#) il finale sull'angioletto Liorni è spettacolare [@AndreaFabiano](#)

Maddie? [#lavitaindiretta](#) [@RaiUno](#) l'opinione di una telespettatrice [@AndreaFabiano](#) via [@Corriere](#) forum tv Aldo Grasso

REFERENDUM COSTITUZIONALE: I DATI DEL RICHIAMO DELL'AGCOM A RAINEWS 24 PER IL PERIODO 14/20 NOVEMBRE 2016 [25 NOVEMBRE 2016](#)

Referendum Costituzionale: tempo dato dalla RaiNews 24 diretta da Antonio Di Bella a SI e NO nel periodo: 14 – 20 novembre 2016 [fonte Agcom](#).

Tempo di parola

SI: 1:05:05 51,7% – 51,7%

NO: 0:59:17 47,1% – 47,1%

Tempo di notizia

SI: 2:19:54 – 58,3%

NO: 1:31:19 – 38,0%

Tempo d'antenna

SI: 3:24:59 – 56,0%

NO: 2:30:36 – 41,2%

L'Agcom ha ordinato a Rainews24 di riequilibrare entro la settimana in corso il tempo nei notiziari a favore delle ragioni del "No".

DOMENICA IN DI RAI 1: LA PUNTATA DEL 27/11/16 IN 10 TWEET DI CARO TELEVIP

ecco il comico come avevo ampiamente consigliato oggi Maurizio Battista

questo è quello che passa il mercato. Se devi aggiustare una Domenica In programmata all'ultimo momento utile

Baudo fa bene a tenere salde le redini di questa #DomenicaIn è l'unico che la può portare fino a maggio in queste condizioni

Baudo che fa pure il rapper. Peccato per quella palla al piede tua e della trasmissione

a #DomenicaIn gli effetti scia dei vecchi Mixer video anni '80 @AndreaFabiano tu eri un bambino.

Te li ricordi sui clip della disco music?

Baudo intervista Dacia Maraini che chiede scusa all'altra presenza nulla perché si rivolge solo a Baudo

il momento talkshow prendendo spunto da un libro, da un film, è interessante ma sempre troppo lento

Manuela Zero canta dal vivo e non più in playback con il balletto alla Bagaglino. E anche questa è fatta bene

Zampaglione da solo non regge i momenti musicali però sempre meglio che tre momenti talk

Ok: 3 canzoni di Zampaglione, 1 talk, 2 monologhi del comico Battista, 1 live della Zero, 1/2 lettura dell'attrice

DomenicaIn oggi voto 6=

FRANCESCA FIALDINI CONDUTTRICE DELLO ZECCHINO D'ORO: I TWEET DI CARO TELEVIP (CON UN TWEET DI RISPOSTA DEL DIRETTORE DI RAI 1 ANDREA FABIANO)

<https://carotelevip.net/2016/11/28/francesca-fialdini-conduttrice-dello-zecchino-doro-i-tweet-di-caro-televip-con-un-tweet-di-risposta-del-direttore-di-rai-1-andrea-fabiano/>

Francesca Fialdini danzerina molto meglio di Uno Mattina#Zecchino59

Ci voleva la conduzione dello #Zecchino59 per vedere una

Francesca Fialdini così sexy? Questo tweet letto da Giancarlo Magalli poco fa allo #Zecchino59e confermo di essere sobrio @AndreaFabiano

Francesca Fialdini eccellente nella conduzione dello #Zecchino59brillante, simpatica, entusiasta al punto giusto. E anche un po' fatina.

[#Zecchino59](#) ai papà piacerà molto lo sguardo sexy di Francesca Fialdini

gli autori dello [#Zecchino59](#) hanno avuto il coraggio di far leggere un tweet in cui dico che la conduttrice è sexy

Francesca Fialdini che spunta in mezzo al coro dell'Antoniano e lancia l'acuto de Il valzer del moscerino. Oggi conduzione top [#Zecchino59](#)

Una Francesca Fialdini scatenata porta a casa una splendida seconda puntata dello [#Zecchino59](#) con una conduzione perfetta [@AndreaFabiano](#)

[@AndreaFabiano](#) la mia nemica [@francifialdini](#) sta andando alla grande allo [#Zecchino59](#)

Andrea Fabiano [@AndreaFabiano](#)

[@carotelevisp](#) sei un fake o sei tu per davvero? :-) grazie

[@AndreaFabiano](#) sono io. Sono io. È perfetta oggi [@francifialdini](#) perfetta.

RAI 2: ILARIA DALLATANA PERDE LA SFIDA DI SUNDAY TABLOID IN ONDA LA DOMENICA ALLE ORE 19 28 NOVEMBRE 2016

Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, mi chiedo se farai una conferenza stampa per ammettere l'errore che hai fatto lanciando il programma di informazione Sunday Tabloid che da ieri non va più in onda alle ore 19 della domenica a causa dei bassissimi ascolti.

L'account Twitter ufficiale [mi dice](#) che il programma tornerà il giorno 8 dicembre, in diretta, in seconda serata. [A me il programma non è piaciuto](#) né come format né come contenuti e quindi non lo seguirò nemmeno in seconda serata.

Ma oggi la notizia è che tu hai perso una delle sfide più ambiziose che ad inizio stagione avevi lanciato in pompa magna:

“Siamo in un orario che può dare molte soddisfazioni, contrariamente alla seconda serata che, negli ultimi anni, è superaffollata. Vogliamo fare un salto di qualità, consegnando alla domenica una riflessione che racchiuda tutto quello che è accaduto nel corso della settimana. Stiamo proponendo un prodotto che in Italia non esisteva mentre altrove era già presente. Noi vogliamo sperimentare questo programma senza curarci molto degli ascolti. Sappiamo che inizialmente non saranno alti ma darei a questo esperimento tutte le chance per poterlo far crescere e affermarsi nella maniera migliore” (da [maridacaterini.it](#) del 23/9/16 [articolo di Alice Toscano](#)).

Quel giorno vedendo la presentazione in streaming [scrivevo su Twitter](#):

[#Dallatana](#) darà a [@SundayTabloid](#) [@AnnalisaBruchi](#) il tempo di crescere negli ascolti. Sì, il tempo di trovare in archivio L'ispettore Derrick.

Ieri al posto di Sunday Tabloid hai trasmesso il telefilm Squadra Speciale Cobra 11, per il quale già il 25 settembre avevo avvisato i responsabili dell'archivio di tenersi pronti. Riguardo alla sopravvalutatissima conduttrice che si lanciava [in affermazioni tipo](#) “vogliamo spaccare, come dice mia figlia”, [scrivevo](#),

Annalisa Bruchi con la stessa sicurezza di Semprini di avere un format nuovo. Sento già il botto

(ndr Gianluca Semprini, [quello di Politics su Rai 3](#)).

Il programma con tutta la struttura che lo sostiene non può essere completamente cancellato e quindi lo vai a collocare in quella seconda serata che avevi inizialmente scartato perché “superaffollata” e poteva darvi meno soddisfazioni.

Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, tra le novità che hai proposto, [mi è piaciuta la prima puntata](#) di Stasera Casa Mika ([molto meno la seconda](#)) e mi sta piacendo Nemo, nessuno escluso ([tutti i miei tweet](#)) che sta facendo ascolti bassi in prima serata ma almeno è una novità a cui si può dare l’etichetta di “sperimentale” nella collocazione, nella forma e nei contenuti cosa che non si può dire di Sunday Tabloid. Programma che temo non “spaccherà” nemmeno in seconda serata.

L'APPLAUSO DI CARO TELEVIP AL 5% DEL PUBBLICO DI CANALE 5 CHE HA ABBANDONATO SELFIE, LE COSE CAMBIANO [29 NOVEMBRE 2016](#)

Se la seconda di [#Selfie](#) facesse il 13-15% di share tornerai ad avere un po' di fiducia nel pubblico di Canale 5. Ma ci vuole un miracolo.

[#selfie](#) [le cose cambiano](#) dal 20.2% al 15.8% di share e risale la mia fiducia nel pubblico di Canale 5 'o miracolo!

UNA PROPOSTA PER LIBERARMI DALLA VITA IN DIRETTA: L'ELLEN FIALDINI SHOW [29 NOVEMBRE 2016](#)

il postino (o piccolo post)

Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, a commento del [mio live tweeting](#) sulla seconda puntata del 59esimo Zecchino d'oro, alcuni twitteri hanno proposto Francesca Fialdini come conduttrice in solitaria di un programma nel daytime del mattino. Io invece le darei la conduzione di un talkshow, più show che talk, nel daytime pomeridiano di Rai 1, un programma tipo l'Ellen Degeneres Show. Sarebbe una bella soluzione per liberarmi dai pomeriggi della Vita in diretta con tutti quei morti ammazzati di cui non se ne può veramente più.

STASERA CASA MIKA: UNA OTTIMA TERZA PUNTATA DOPO LA DELUSIONE DELLA SECONDA. UNO SHOW COSÌ HA BISOGNO DI GRANDI OSPITI E DI UN SUPER RITMO [30 NOVEMBRE 2016](#)

Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, era stata [troppo bella la prima puntata](#) di Stasera Casa Mika per non tornare a vedere la terza puntata [dopo la delusione della seconda](#). Ed ho fatto bene perché quello di ieri sera è stato uno show di altissimo livello anche se non ha raggiunto la straordinarietà dell'esordio.

Gli ospiti sono fondamentali in uno show come questo e avere Giorgia e Eros Ramazzotti avrebbe già garantito un risultato eccellente. La mia fiducia nello show è arrivata al punto di sopportare

persino un inizio inguardabile con Fabio Fazio e Mika impegnati in una parodia di Stanlio e Ollio a livello di Tele Scantinato.

Non per colpa di Mika ma per la convinzione di Fabio Fazio di avere ancora qualcosa da dire lontano dalla scrivania e del tavolo di Che Tempo Che Fa dove peraltro ha ormai ben poco da dire. Ho resistito a questo brutto momento dello show e l'arrivo di Giorgia ad illuminare da sola la scena ha fatto subito scomparire la tristezza di un Fabio Fazio. Lo show è filato liscio anche se nonliscissimo. I momenti di dialogo tra Mika ed Eros Ramazzotti e Giorgia sono stati molto noiosi e con una debole scrittura da parte degli autori a sostenerli. Quando si hanno grandi ospiti ma poco brillanti nei dialoghi come Ramazzotti e Giorgia, ci si deve inventare qualcosa di televisivo per valorizzarne la presenza e renderla cult. Lo sono state invece le esibizioni soliste e i duetti con Mika. Ma si poteva e si doveva fare di più avendo Eros Ramazzotti e Giorgia. Con l'attrice spagnola Rossy De Palma invece il momento cult c'è stato ed è stato di una teatralità intensissima e particolarissima. Lei più fuori che nei film di Almodovar e Mika immerso in quella teatralità ha dato il massimo. Buona l'esibizione del cantante francese Kendji così come la lettura di Sabrina Impacciatore tratta dall'autobiografia di Paolo Poli il cui ricordo da parte di Mika è stato splendido nella sua semplicità. Elio di Elio e le storie tese ha portato il suo tocco ironico e caricaturale sia durante lo show che nel finale sul lettone. Mika tassinaro bolognese molto sottotono rispetto a quello romano è stato, insieme ai dialoghi con Ramazzotti e Giorgia, uno dei momenti che hanno rallentato il ritmo. Anche dall'incontro con la Piccola orchestra di Tor Pignattara mi aspettavo di più sia come racconto che come esibizione in studio. Sarah Felberbaum e Virginia Raffaele un po' troppo prevedibili e statiche nei rispettivi ruoli di vicine di casa. Nell'ultima puntata sarebbe auspicabile un cambio di ruoli con la Raffaele a fare la vicina posata ed elegante e la Felberbaum a fare la pazzarella ammaliatrice. Se gli autori non lo faranno allora avranno perso una occasione di fare gli autori. Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, gli ascolti dicono che dopo un debutto molto buono con il 14.4% di share, la seconda e la terza puntata sono scese al 10.4% e all'11.6% (fontedavidemaggio.it). Certo, rispetto al mega impianto produttivo e alle aspettative dopo la prima puntata, non è il caso di parlare di un grande successo. Però il successo di Stasera Casa Mika è quello di aver accesso di nuovo la prima serata di Rai 2 con qualcosa di nuovo seppure nella sua classicità di varietà vecchia maniera attualizzato. Questo non vuol dire che adesso è indispensabile riproporre Stasera Casa Mika anche la prossima stagione se non si avrà la forza di migliorarlo ulteriormente. Vuol dire che questo show ha rilanciato un modo di fare show televisivi che la prima serata di Rai 2 non aveva da non so quanti anni. Un rilancio che impegna Rai 2 a proseguire su questa difficile strada.

terza puntata: il live tweeting di Caro Televip

Ridicolo il doppio saluto di Fabio Fazio per prendere il doppio applauso

martedì scorso inizio con Morgan oggi con Fazio. Resisto ancora 30 secondi e poi metto su [#DiMartedì](#)

più che una gag su Stanlio e Ollio quella con Fabio Fazio è stata una pietosa pantomima signore e signori a [#casamika](#) sua maestà [@Giorgia](#)

Mika e Giorgia una You've got a friend da antologia della tv [#casamika](#)

E comunque dopo [#SingingInTheCar](#) con [@lodocomello](#) tutti i conduttori sono diventati pure un po' autisti [#StaseraCasaMika](#)

[#casamika](#) la terza molto meglio della seconda ma ancora non con il ritmo della prima

[#casamika](#) se ho resistito a quell'inizio inguardabile con Fabio Fazio ce la farò a vedere tutta la terza puntata

[#casamika](#) Eros Ramazzotti che fa l'imitazione di Eros Ramazzotti subito concorrente a [#taleequaleshow](#)

Bellissima la citazione di A me me piace 'o blues di Pino Daniele fatta da Eros Ramazzotti [#casamika](#)

molto moscio il dialogo Mika-Eros

Dialogo Mika-Eros: autori in pausa pranzo

Mika-Eros ecco cantate che gli autori sul parlato hanno fatto la stessa figura pietosa di Fabio Fazio all'inizio

Bello il duetto musicale Mika-Eros

Mika che guarda e tocca le bocce di Paola ed il successivo amplesso simulato: delicatissimo direbbe Christian De Sica

Una Endless love da urlo con Elio-Mika

anche il dialogo Giorgia-Mika fiacco non quanto quello Mika-Eros ma sempre troppo poco brillante per uno show così

E Giorgia da sola illumina la scena come sempre. Una splendida Oro nero live. Da standing ovation

Da Rossy De Palma è più fuori di quando recita in un Almodovar

Da Rossy De Palma Mika e le cipolle calabresi! Pezzo di tv stracult!

Il duetto Rossy-Mika teatralissimo e intensissimo. Molto bello

Mika a Torpigna

Molto soddisfatto della terza puntata di [#casamika](#)

Impacciato che legge Poli un altro momento altissimo della terza puntata di [#casamika](#)

Kenji vive in un caravan con 2 punto 5 milioni di spifferi Bravo sto neomelodico francese!

Mika-Elio e Sarah Felberbaum il prefinale nel lettone. Gustosissimo

Finalone da grande musical hippy alla Broadway [#casamika](#) bella bella bella la terza puntata

uno show come [#casamika](#) ha bisogno dei grandi ospiti e di ritmo cose che sono mancati nella seconda. Buona la terza.

DICEMBRE

RAI PLAY RIPROPONE PAROLA MIA DI LUCIANO RISPOLI (1988) [3 DICEMBRE 2016](#)

Ad un mese dalla scomparsa di Luciano Rispoli, la Rai rende finalmente un primo omaggio davvero significativo ad uno dei padri della televisione italiana mettendo a disposizione su Rai Play, 8 puntate dell'edizione 1988 di uno dei suoi programmi più amati: Parola mia. Da seguire come oggi seguiamo le grandi serie tv.

NEMICA AMATISSIMA: RAI 1 NON SA O NON VUOLE ANDARE OLTRE L'OPERAZIONE NOSTALGIA [3 DICEMBRE 2016](#)

Caro direttore di Rai 1 **Andrea Fabiano**, un'ora mi è bastata per rimanere profondamente deluso dalla prima delle due serate evento intitolate *Nemica amatissima* con Heather Parisi e Lorella Cuccarini. Cosa mi aspettavo? Mi aspettavo uno show sorprendente.

Per sorprendermi, la prima ora di uno show è fondamentale. *Nemica amatissima* è iniziato con un mix delle sigle interpretate dalle due icone della tv degli Anni '80. Una cosa che aveva fatto qualche giorno fa in modo egregio TecheTecheTé il programma di montaggio amarcord sulla tv.

A rendere il mix di sigle di *Nemica amatissima* decisamente poco accattivante ha contribuito l'arrangiamento techno che anziché attualizzare i brani li ha resi ancora più vintage con un fastidiosissimo effetto campionamento. Le coreografie preferisco non commentarle perché vedere quel livello così scolastico nel 2016 (quasi 2017) su Rai 1, per me "non me lo so spiegare". Il duo Parisi-Cuccarini si è alternato correndo sul palcoscenico per dare energia al mix ma il risultato è stato a tratti ridicolo perché nel frattempo sul mega schermo andavano in onda, impietose, le immagini dei loro vent'anni. Entrambe sono ancora in splendida forma ma non hanno potuto evitare l'effetto "scarpette al chiodo" tipico dei grandi calciatori che hanno smesso di giocare e che rivedi nelle partite di beneficenza. Se è vero che la Parisi le scarpette al chiodo le ha attaccate sul serio è anche vero che la Cuccarini ieri ha mostrato che fare tv oggi non è più nelle sue corde e può continuare a darsi ai musical. Può stare in un copione di teatro leggero ma non in un copione tv dove tende a imporre una personalità eccessiva cosa che è sempre stato il suo limite televisivo principale. A dare il colpo di grazia alla mia pazienza è stata la presenza dei "comici" non da prima serata Lillo e Greg e di Alessandro Siani che si è proposto esattamente come fa da anni nel serale di Amici di Maria De Filippi, cosa che dovrebbe automaticamente escluderlo da una prima serata su Rai 1 fino a quando non farà qualcosa di nuovo e che soprattutto faccia ridere. Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, mi aspettavo uno show attuale non un vecchio varietà che è risaputo è morto. A me piace la tv viva e se dopo un'ora uno show non sa darmi la scossa, cambio canale. Io non le appendo le scarpette al chiodo di telespettatore che non si accontenta del solo annuncio di una serata evento.

aggiornamento del 5/12/16

lo sfogo di Heather Parisi, sul suo blog ufficiale, dopo la messa in onda del programma

LO SHOW DELLA CRISI DEL GOVERNO RENZI PIOMBA SULLA PROGRAMMAZIONE TV NATALIZIA ED È MEGLIO DI UN CINEPANETTONE [6](#) [DICEMBRE 2016](#)

Cari direttori di tutte le reti televisive e di tutti i telegiornali, sulla programmazione natalizia del 2016 si è abbattuta come una tempesta perfetta la crisi di governo con l'annuncio delle dimissioni del presidente del Consiglio Matteo Renzi a seguito della sconfitta "dei SI" al referendum costituzionale. La sua era una riforma costituzionale scritta male, non condivisa con le opposizioni, presentata con arroganza e personalizzando il risultato del referendum confermativo.

L'idea che mi sono fatto è che Matteo Renzi si è dimesso non perché lo aveva promesso ma perché perfino lui, così egocentrico e presuntuoso, ha capito di non avere le capacità di uno statista. Questa sconfitta ci dice anche che la sua presa sul pubblico televisivo va scemando. Se è vero che in piena ascesa politica gli ho assegnato "[il Caro Televip 2014](#)" è altrettanto vero che durante la campagna referendaria 2016 la sua presenza totalizzante in tv non gli ha fatto vincere questa sfida politica.

Così come devono leccarsi le ferite la maggior parte dei programmi tv e dei telegiornali che, per dirla con un eufemismo, erano un tantinello a favore della riforma renziana. L'aspetto più interessante di questa crisi è che piomba nel bel mezzo delle festività natalizie e, con tutte le sue ritualità istituzionali ed i retroscena per la formazione del nuovo governo, catalizzerà l'attenzione meglio di qualsiasi cinepanettone natalizio. Io, ad esempio, stavo per comprare i dvd con le stagioni 3 e 4 di House of Cards ma a questo punto, perché accontentarmi di una serie se posso godermi il liveshow della politica italiana che in queste occasioni sa dare il meglio e che, grazie all'avvento di Matteo Renzi, dei grillini e alla armata Brancaleone del centrodestra, garantisce uno spettacolo televisivo unico dal punto di vista dell'intrattenimento leggero? Ieri ad esempio la maratona di Enrico Mentana organizzata per documentare la consegna delle dimissioni di Renzi al capo dello stato Mattarella è stata meglio di qualsiasi cinepanettone. Il TgLa7 come sempre ha brillato per i tanti limiti tecnici dei collegamenti a anche Mentana, ormai logorato dalla sua svolta renziana, non riesce più ad andare oltre lo spettacolino con battutine tra lui ed i suoi inviati Paolo Celata e Alessandra Saroni cosa che manda in estasi i #webeti sui social che ne esaltano più le gesta comiche che quelle professionali. Ieri una vera e propria chicca da cinepanettone è stato il momento in cui Mentana aspettava l'uscita dell'auto di Renzi da Palazzo Chigi dopo l'ultimo consiglio dei ministri, per dare in diretta "il rito dell'auto del premier che sale al Quirinale" per incontrare il presidente della Repubblica e rassegnare le dimissioni (al momento "congelate", perché deve prima essere approvata la legge di stabilità). L'inviato Paolo Celata ha documentato in diretta l'uscita di un corteo di auto blu con tanto di super scorta ma non ha potuto affermare con certezza che quello fosse il corteo di auto di Matteo Renzi perché "le auto avevano i vetri oscurati". Il direttore Mentana gli ha dato manforte dicendo che effettivamente poteva trattarsi anche dell'auto del ministro dell'Interno Angelino Alfano, uno dei ministri che avrebbe potuto avere una scorta così imponente. Ma l'inviato Celata ha tirato fuori un asso dalla manica. Ha chiesto ad una fotografa di poter inquadrare il monitor della sua macchina fotografica visto che con il suo teleobiettivo ed il flash era riuscita a perforare l'oscurità di quei vetri e a confermare che nell'auto c'era Matteo Renzi. E come lo ha fatto? Dicendo alla fotografa "possiamo inquadrare la tua foto? E' per il TgLa7 di Mentana". Intanto Mentana dallo studio non rinunciava alla sua vena da battutaro e diceva "Celata per cosa stai spendendo il mio nome?". Celata gli ha spiegato che la fotografa gli avrebbe fatto inquadrare la sua macchina fotografica mostrando la fotografia che confermava la presenza di Renzi nell'auto che

loro avevano mostrato in diretta. Detto, fatto. La telecamera del TgLa7 di Mentana si è buttata di corsa sul monitor della reflex della giovane fotografa mentre in studio Mentana dirigeva la regia come faceva Emilio Fede ai tempi d'oro: "Regia! Non inquadrare me! Mandiamola a tutto schermo!". Una scena comica di suo che si è conclusa con una grande battuta "a soggetto" di un non protagonista. Mentre la telecamera faceva la panoramica passando dalla macchina fotografica all'inviato Celata, si è udita la voce fuori campo di un fotografo molto più scafato della giovane fotografa che le diceva: "Ahò! Fatte pagà!".

Cari direttori di tutte le reti televisive e di tutti i telegiornali, chissà quante perle ci regaleranno politici, giornalisti e "non protagonisti" durante questa crisi e fino al giuramento del nuovo governo. Quest'anno le feste di Natale saranno molto impegnative per voi che fate tv perché non potrete limitarvi a trasmettere solo i soliti film e i soliti show in attesa del peppe-peppe-peppe-ppè! di Capodanno. Insieme al bambinello nascerà anche un nuovo governo e agli italiani lo racconterete voi di tutte le reti tv e di tutti i tg, con la vostra capacità unica di fare ridere. Anche se non raggiungerete le vette da ultrà come negli ultimi 1000 giorni in cui avete avuto come punto di riferimento artistico Matteo Renzi.

UNTO E BISUNTO, LA VERA STORIA DI CHEF RUBIO: MOLTO PIÙ CHE IL FILM DI NATALE DI DMAX [7 DICEMBRE 2016](#)

Cara president and MD Southern Europe at Discovery Communications Marinella Soldi, ieri sera guardando l'anteprima del film Unto e Bisunto – La vera storia di Chef Rubio, ho avuto la conferma che le buone idee ed i buoni prodotti televisivi lasciano il segno.

Dopo il successo da stracult delle prime tre stagioni del programma Unti e Bisunti, avete "chiuso il cerchio" con la realizzazione del film che andrà in onda il 20 dicembre alle ore 21.10 come speciale natalizio su DMax canale 52 del digitale terrestre. Chi come me ha seguito Unti e Bisunti dalla prima puntata e due anni dopo ha scritto che è stato uno dei migliori programmi in onda negli ultimi anni sulle reti generaliste, non può non apprezzare questa meritata consacrazione "cinematografica".

Unto e Bisunto è un prodotto televisivo molto originale, scritto, girato e montato con un taglio internazionale da Pesci Combattenti, la casa di produzione di cui oltre ad Unti e Bisunti ho apprezzato Il pranzo di Mose, Io e George, Le ragazze del '46. Un film con dentro lo spirito del programma televisivo da cui nasce come ha detto la produttrice di Pesci Combattenti Cristiana Mastropietro:

"L'essenza del programma, quello che noi volevamo raccontare sin dal primo giorno era un modo più spontaneo, meno impacchettato, meno infiocchettato, meno finto, di avvicinarsi al cibo".

Da telespettatore ho ritrovato questo spirito nel film la cui idea va oltre la rappresentazione del personaggio che, seppure protagonista, è secondario rispetto al messaggio culturale che rappresenta. Se è vero che i grandi chef stellati italiani meritano tutta l'attenzione e gli elogi che vengono loro tributati, è anche vero che la cucina italiana è soprattutto quella delle tante realtà culinarie regionali tradizionali che Unti e Bisunti ha mostrato nelle tre stagioni del programma. Il film narra la favola del supereroe Rubio con il dono dell'assaggio e di un tocco originalissimo da chef. Il vecchio Chef

Rubio sulla spiaggia del suo futuro cucina a due suoi fan gli spaghetti con le telline, il piatto rappresentativo della genesi antropologica dell'uomo e del personaggio. Il viaggio nei ricordi del vecchio Chef Rubio ci catapulta nell'universo dei sapori forti e dei piatti di una tradizione culinaria che è patrimonio dell'umanità italiana. Un viaggio divertente, sorprendente, ricco di ingredienti, di piatti, di personaggi. In scena diverse versioni di Rubio, da quello appena nato allo scontroso e affascinante vecchio Rubio che si è ritirato a vivere sulla spiaggia. Un Rubio-Ulisse, grazie al tocco davvero da applausi del trucco, straordinario visto su schermo cinematografico. Un viaggio che ha un'unica meta: "la scoperta e l'esplorazione del cibo come espressione genuina e verace di ogni territorio, di ogni cultura, di ogni epoca". Una storia che racconta tante storie italiane attraverso il cibo.

Cara president and MD Southern Europe at Discovery Communications Marinella Soldi, proporrete il film al pubblico di DMax come:

"Una favola di Natale "all'amatriciana" dedicata a tutta la famiglia: a chi sa cucinare, chi ama mangiare, chi ha la curiosità di conoscere gli altri anche attraverso il food, soprattutto, agli appassionati di Chef Rubio e della sua inconfondibile ironia e irrefrenabile appetito".

Ma è molto di più. Per prima cosa è un ottimo prodotto dal punto di vista filmico che proiettato sullo schermo cinematografico mi ha impressionato per qualità della regia (di Riccardo Mastropietro), delle riprese, del montaggio, della colonna sonora (per l'occasione, il rapper Frankie hi-nrg mc ha firmato la sigla finale del film, con una reinterpretazione del tema originale della serie Unti e Bisunti), degli effetti (ce ne sono un paio in apertura alla Matrix), delle location; dalla piazzetta di Frascati alla masseria pugliese, dalla Napoli sotterranea ai suoi vicoli più saporiti, dalla spiaggia della nascita alla spiaggia della vecchiaia.

Un prodotto che qualsiasi media company vorrebbe avere nel suo catalogo e infatti poi sarà, insieme alle tre stagioni di Unti e Bisunti già on-line, uno dei fiori all'occhiello della vostra offerta in streaming su DPlay. E te lo dico da abbonato Netflix che spesso resta deluso da proposte simili. Cara president and MD Southern Europe at Discovery Communications Marinella Soldi, in una succosa intervista che ha rilasciato ad Anna Lupini, alla domanda "Oltre al film altri progetti televisivi?" Chef Rubio ha risposto:

"Stiamo registrando le puntate de Il ricco e il Povero, poi dovrò incontrarmi con Discovery per stabilire l'uso che vorranno fare del sottoscritto per il prossimo anno, se vogliono usare il quinto quarto di Chef Rubio o solo il mignoletto..." (da repubblica.it del 3/12/16).

Anche ieri all'anteprima del film Chef Rubio a Laura Carafoli (Svp Content and Programming Discovery Italia) che gli chiedeva "Cosa c'è nel futuro di Chef Rubio? Abbiamo capito che ti piace recitare", ha risposto:

"Il 14 tanto abbiamo una riunione insieme quindi... Nel prossimo futuro ci sarà sempre un modo di raccontarmi e raccontare quelle che sono le mie passioni ossia la cucina a tuttotondo, o viaggiando o mettendo le mani in pasta adesso non possiamo dirvi di più però ci sarà sicuramente qualcosa".

Cara president and MD Southern Europe at Discovery Communications Marinella Soldi, questo qualcosa sarà con Discovery Italia o no, vista la metafora "Discovery vuole usare il quinto quarto di Chef Rubio o solo il mignoletto..."?

Intanto buon Natale con Unto e Bisunto.

ROMA FICTION FEST 2016: GLI AUTORI ITALIANI PRONTI ALLO SCIOPERO O FANNO SOLO BAU BAU? 8 DICEMBRE 2016

Ho assistito all'incontro con gli autori italiani di fiction organizzato dal Roma Fiction Fest. L'idea che mi sono fatto è che i problemi che da telespettatore e da blogger rilevo ogni giorno sul livello delle fiction Rai e Mediaset abbiano solide basi burocratiche e di rivendicazioni di categoria oltre che di riduzione dei fondi.

In sintesi gli autori vorrebbero avere più potere di intervento sul prodotto anche durante riprese e montaggio e vorrebbero ottenere i diritti sui guadagni delle fiction. In una parola vorrebbero essere degli showrunner.

I broadcaster invece non vogliono avere a che fare con gli autori ma solo con i produttori ai quali danno le indicazioni sulla linea editoriale che deve avere il prodotto. In tutto questo, Sky e Netflix (in attesa di Amazon) vengono visti dagli autori italiani di fiction e di serie (almeno da quelli presenti a questo incontro, tutti autorevoli) come la terra promessa. Andrea Purgatori ha proposto uno sciopero di 4 mesi, all'americana. Certo sarebbe una azione da veri showrunner. L'incontro si intitolava: "Nel decennale del RFF pensieri sulle serie tv da parte di chi le scrive". Più che pensieri sulle serie hanno espresso pensieri sui committenti delle loro sceneggiature. Mi chiedo, se la situazione è questa e come dicono loro va avanti da anni, perché questo sciopero all'americana non c'è ancora stato e vanno avanti "sopportando", all'italiana?

Roma Fiction Fest 2016 l'incontro: "Nel decennale del RFF pensieri sulle serie tv da parte di chi le scrive". Il live tweeting di Caro Televip

<https://carotelevip.net/2016/12/08/roma-fiction-fest-2016-gli-autori-italiani-pronti-allo-sciopero-o-fanno-solo-bau-bau/>

KID'S GOT TALENT, DA DOMENICA 11 DICEMBRE SU TV8: 3 RISPOSTE DI LODOVICA COMELLO A CARO TELEVIP E L'ATTESA DEGLI UNIVERSERS SU TWITTER 9 DICEMBRE 2016

Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky Andrea Scrosati, sono ancora arrabbiato perché non mi hai regalato gli speciali natalizi di Singing in the car ma l'arrabbiatura potrebbe passarmi visto che, in prima serata nelle domeniche delle festività natalizie, TV8 trasmetterà Kid's got talent (4 puntate da domenica 11 dicembre alle 21.15, Canale 8 del digitale terrestre).

Si tratta dello spin-off di Italia's got talent dedicato ai bambini dai 4 agli 11 anni che si esibiranno in totale libertà con l'unico scopo di divertirsi e mostrare il proprio talento senza essere in gara, cosa che vi metterà al riparo dalle solite critiche sui bambini che in tv fanno cose "da adulti". A condurre il programma Claudio Bisio (che è anche tra gli autori) e Lodovica Comello.

Bisio sarà sul palcoscenico con i protagonisti per ascoltare il racconto delle loro storie divertenti e talvolta commoventi ma anche per partecipare alle esibizioni dei piccoli talenti. Claudio Bisio dovrà

sostenere l'inevitabile confronto con il Paolo Bonolis di Chi ha incastrato Peter Pan? Una delle carte vincenti di Chi ha incastrato Peter Pan? infatti era il dialogo "tra pari" tra Paolo Bonolis e i bambini. Claudio Bisio, ovviamente, farà il Claudio Bisio quindi c'è da aspettarsi che faccia anche un po' lo strapazzatore di piccoli talenti. Anche se le anticipazioni dicono che ad essere strapazzato da tre mini-giudici sarà proprio Bisio. Infatti uno dei compiti di Lodovica Comello sarà quello di raccogliere le opinioni di tre piccoli talenti "opinionisti" che, seduti accanto a lei sul divano, guarderanno e commenteranno la puntata ma soprattutto giudicheranno il comportamento di Claudio Bisio. Sento già di amarli questi tre piccoli "Akio di Caro Televip": l'irrequieto Lorenzo (6 anni), la pungente Carlotta (10 anni) e l'intransigente Francesco (11 anni). Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky Andrea Scrosati, come sempre mi aspetto molto da Lodovica Comello in cui voi di Sky avete creduto molto e avete fatto bene.

Le sue conduzioni di Italia's Got Talent e di Singing in the car sono tra le pochissime novità positive che ci ha regalato il 2016. Anche per Kid's Got Talent le avete riservato un ruolo interessante. Non cercherà solo di tenere a bada "i giudici" Lorenzo, Carlotta e Francesco. Lodovica Comello proprio come a Italia's Got Talent accoglierà i piccoli talenti nel backstage, in questo caso nella holding room: una sorta di ludoteca multicolore allestita nel backstage dello studio, dove i bambini giocano in attesa di raggiungere Claudio Bisio sul palco. Ma avrà anche il compito di raccontare alcuni di loro rivelando le curiosità e i luoghi della loro vita quotidiana girando l'Italia da nord a sud. Su questa sua nuova avventura televisiva che chiude per lei un anno televisivo straordinario, ho fatto tre domande a Lodovica Comello.

Caro Televip: Tra i telespettatori di Kid's Got Talent ci saranno tantissimi bambini che invidieranno i concorrenti della loro età solo perché potranno stare accanto a te. Moltissimi invece scalpitano per vedere come sarai con i bambini. Cosa dici ai primi per consolarli e cosa dici ai secondi come anticipazione?

Lodovica Comello: Ai primi dico che seguiranno tantissime edizioni di Kid's Got Talent alle quali possono partecipare, per mostrare il loro talento che è dentro ogni bambino nelle più svariate forme. Ai secondi dico che con i bambini sarò anch'io una bambina! Mi diventerò, giocherò, scherzerò assieme a loro, ne vedrete davvero delle belle!

Caro Televip: Il 2016 è stato l'anno in cui hai iniziato a fare la conduttrice tv, con ottimi riscontri di pubblico e di critica. Con Italia's Got Talent e Singing in the car hai dimostrato che Lodovica Comello ha un pubblico di tutte le età. Un bilancio di questo anno da conduttrice tv?

Lodovica Comello: E' stato un anno molto positivo, ricco di sorprese, inaspettato per certi versi, perché mai avrei pensato che la mia vita e la mia carriera prendesse questa piega, ho scoperto un mestiere nuovo che mi appassiona molto e quindi spero di continuare a cavalcare quest'onda fortunata.

Caro Televip: Fare televisione da conduttrice con continuità richiede molto impegno, così come ne richiederà l'uscita ormai prossima del tuo terzo album. Nel 2017 vedremo

di più una Lodovica Comello cantante in tour o di più una Lodovica Comello conduttrice tv?

Lodovica Comello: Bella domanda! Sarà un fifty fifty! Lato televisivo ci sarà Italia's Got Talent e la seconda stagione di Singing in the car mentre sto lavorando anche al mio nuovo album e spero di potervelo far sentire presto!

Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky Andrea Scrosati, Kid's Got Talent sarà uno show che riunirà davanti alla tv tutta la famiglia ma sarà anche un evento di social tv che i tantissimi Universers nel mondo, i fan di Lodovica Comello, aspettano con entusiasmo. Lodovica Comello è un'artista completa, cantante, conduttrice tv, attrice ma è anche una presenza attivissima sui social come dimostra l'eccellente risultato che ha appena ottenuto ai Macchianera Italian Awards-Festa della Rete 2016: 3° posto come Miglior Rivelazione, 5° posto come Miglior Tweeter, 6° posto come Miglior Instagramer. Ti lascio un piccolissima selezione della grande attesa degli Universers per Kid's Got Talent con le risposte che ho raccolto, al momento, chiedendo su Twitter: come ve l'aspettate @lodocomello con "i piccoli talenti"?

@margheritabrun2

mi aspetto che si diverta un mondo, ma anche che sia dolce e premurosa, come una sorella maggiore

@cutielodovica

Come un positivo, divertente, allegro, sorridente, dove lei sarà felice e si divertiranno!

@CraziGypsy95

Sicuramente più "bimba" di loro!!!

@TeamLodoFriuli

Io mi aspetto una Lodo dolce, premurosa, buffa (in positivo), divertente, scherzosa ma soprattutto che sia se stessa!

@stellacomello

Lodovica è una persona straordinaria e dolcissima principalmente con i bambini quindi sono sicurissima che sarà una meraviglia

@AllyBallicu

Lodo è una persona speciale e carismatica, riesce ad essere dolce con tutti e penso che #kidsgottalent sia la prova di tutto ciò

@savedbylodovica

Lodovica è una persona dolcissima soprattutto con i bambini, sono certa che diventerà bimba anche lei aw amore mio

@AriLodocomello

ho conosciuto lodo ed è una persona molto speciale. È dolce, divertente e il suo sorriso è contagioso è una grande artista! E con i bambini è eccezionale!!!

@alice_2002_

Essendo una persona speciale, li farà divertire come non mai, e renderà felici tutti è una persona davvero speciale e sono sicura che regalerà un sorriso a tutti i piccolini

@ClariAlonsoFCI_

sicuramente dolcissima e allegra. Lodovica è straordinaria e unica coi bimbi e se la caverà benissimo

@TeamUmbriaLodo

Io mi aspetto una Lodovica dolcissima, gioiosa, più bimba di loro, gentile, buffa e che ci metta se tutta la sua semplicità che la rende unica

@lorylodo7

lodo sarà dolcissima, specialmente con i bambini che adora tantissimo. Son sicura che questa sua dolcezza farà emozionare tutti ma oltre a questo è anche divertentissima e credo che insieme ai bimbi ci farà morire dalle risate!

@LodovicaMySoul

sempre impeccabile ! Lei é adorabile e anche con i piccoli talenti, saprà dare il meglio di sé

@WebLodoModena

Credo che Sarà fantastica. Lodo solo con noi è di una dolcezza unica, figuriamoci con dei bimbi! Secondo me sarà stupendo.

@ComelloMyAir

mi aspetto che sia se stessa, con la sua spontaneità e la sua infinita dolcezza, quel sorriso di sempre che tutti amano. sarà una meraviglia

@ChiquitaDeLodo1

amoooooooo

@Lodo18Chiara

è una persona dolce e fantastica. con i bambini sarà super dolce e li farà sentire a proprio agio. sarà per loro come una sorella maggiore e Si diventerà insieme A loro

@lodomyhappines1

dolcissimaaaaaaaaa, materna premurosa, un “binba” e una mamma É una persona dolcissimaaa

@avdoreselvetica

sono sicura che si diventerà tantissimo e che farà divertire anche noi, sarà dolcissima e il suo amore si sentirà da casa

@Lodomyidol_

me la immagino Lodovica, con l'esperienza che in questi anni ha maturato e con il sorriso di sempre

@perrettaroby

mi aspetto che Lodo sarà sempre molto semplice e allegra in quello che fa e sarà sempre a suo agio

@ComelloMine

sarà incredibile, come al solito!

@EhiComello_

Sicuramente stupenda, dolce, simpatica e rassicurante

@vivoxloro

Lodo è una persona speciale e molto dolce, li farà sicuramente sentire a proprio agio! E diventerà bambina anche lei

@LodoVeneto

mi aspetto una Lodovica spontanea e dolcissima, col suo contagioso sorriso sempre dipinto sul volto. Mi aspetto – che sia se stessa e si diverta. Mi aspetto che ci faccia morire dalle risate e ci faccia venire gli occhi – lucidi dalla dolcezza. Mi aspetto una Lodovica umilissima e incoraggiante. Farà sentire tutti a casa

@Univserforeve

so già che morirò dalle risate, poi Lodo si sa che è capace e brava con i bambini! Poi con Claudio troppe risate

@SposamiRuggero

mi aspetto la Lodo di sempre, dolce, gentile, amorosa e che dia consigli per aiutarli ad essere sempre migliori

@universersdiary

la vedo come una mamma con una pazienza verso i più piccoli ma allo stesso tempo cerca di entrare nella parte dei piccoli per divertirsi e la vedo una conduttrice sorridente come se regala un sorriso a tutti quei bimbi mostrando che anche se è famosa continua ad essere lei stessa, spontanea e disponibile ma anche con un grande cuore con quello che fa IMMAGINO UNA LODOVICA CON QUALCOSA IN PIÙ DI SPECIALE con un grande sorriso e giocherellona

@TeamComelloFR

Lodovica è la migliore persona che conosco ed io sicura che sarà dolcissima come sempre con tutto il mondo e soprattutto con i bambini che ama, credo, molto è la persona più adorabile che conosco e non vedo l'ora di vederla

@HereIdols

punto tutto sulla spontaneità di @lodocomello e si sa che se una persona è spontanea fa emozionare di più inoltre divertimento

@rossy_univser

Mi aspetto una Lodovica dolcissima, che ci strapperà tanti sorrisi e ci farà divertire un mondo!

@lalaexpos

sarà semplicemente spontanea e sincera

@ComelloMexico

Lodovica è una persona con grande carisma, penso personalmente, che è stata la decisione migliore, è una dea

@JorgeyTini97

Lodo è meravigliosa e sono sicura che riuscirà a svolgere anche questo compito al meglio, è un amore con i bimbi

@scugnizzimiei

sicuramente sarà dolcissima con tutti e sarà eccezionale nel ruolo assegnato. sta facendo passi da gigante in tv – e sono sicura che coinvolgerà tutti con la sua energia!

@Univser_Italy

Lodovica con i bimbi è sempre dolcissima quindi me la aspetto dolcissima, divertente e sorridente come sempre

@skyvfalls

sarà una meraviglia, e non c'è altro da aggiungere

@SuzyStoessel

che lodo sarà molto bene perché è una cosa che lei sai un po' perché Violetta sei una seria per tutti i bambini di tutto il mondo

@FCLodoComelloPL

I expect just crazy Lodovica. It's all I need. I think that she loves kids, so it'll be amazing to see her with them+ In my opinion, Lodo is a little childish, so she will have fun with kids and we'll see a lot of her positive energy

@CandevicftRuru

spontanea, allegra, dolce, la Lodovica che noi conosciamo e amiamo rallegherà le domeniche

@OhComelloBR

penso che Lodo farà bene e sarà troppo divertente. Non vedo l'ora di rivedere tutta la sua freschezza e simpatia

@lodo_is_drug

Lodovica è da sempre una persona che AMA i bambini, quindi mi immagino una tenerezza immensa, che giochi con loro- immagino che donerà loro ogni sorriso, che insieme si divertiranno moltissimo. Immagino che Sara un'esperienza – davvero indimenticabile, sia per lei che per loro

@Lodo_Slovakia

estoy segura que Lodo va a ser divertida, bonita, excelente y perfecta como siempre.

@FrancescaPagni3

Lodo è una persona dolcissima e da ammirare tantissimo. Conforterà i bambini dicendogli “Dai... che il mondo è tuo” Conforterà i bambini al solo sguardo perché lei ha la forza di far sorridere tutti e togliere l'anima cattiva interiore Sarà su quel palco, farà la buffa, la scema...ma non per farsi vedere...ma per essere diversi dagli altri e dire: “guardatemi... Io credo nel mio sogno. Non me la tiro. Metto i piedi per terra e continuo a crederci”.si metterà a cantare e ballare le canzoncine dei cartoni animati con i bambini. Sarà dolcissima ritornerà bambina...perché e così che si diventa grandi riempierà i bambini pieni di gioia e sogni da realizzare. ritornerà bambina...perché e così che si diventa grandi

@lodofarfallina

premurosa, incoraggiante, carismatica... un raggio di sole pronta a far sorridere tutti

@KatiaRossi04

dolce,premurosa e divertente! Insomma la solita Lodovica sempre sorridente e sicuramente si confonderà fra i bimbi

@alice_2002_

Lodovica è una persona simpaticissima e molto dolce quindi sono sicura che andrà alla grande con i piccoli talenti

RAI 1 SPERIMENTA L'ACCESS PRIME TIME MUSICALE: I TWEET DI CARO TELEVIP AL DIRETTORE ANDREA FABIANO [10 DICEMBRE 2016](#)

#LigabueItalia la musica dopo Tg1 per me è un'ottima idea l'avevo scritto al predecessore di @AndreaFabiano @RaiUno <https://t.co/3RUqssKHX9>

Benissimo @RaiUno che dopo Tg1 parte con una domanda e una canzone di un grande della musica. Stasera #LigabueItalia @AndreaFabiano daje!

Sarebbe bello se dopo anni di pacchi @RaiUno dedicasse l'access prime time alla musica. Ottimo stasera #LigabueItalia @AndreaFabiano daje!

#LigabueItalia funziona l'access prime time musicale di 50 minuti perfino Insinna va. È una cosa che @RaiUno può e deve fare @AndreaFabiano

Grandissimo access prime time di @RaiUno James Corden scanzate! #LigabueItalia @AndreaFabiano bravo! Resisti che non lo voglio un altro direttore

@Giampanet è un access! smartissimo! Regge perfino Insinna. Iniziare la serata di @RaiUno così per me è un sogno che si realizza

#LigabueItalia il parlato funzionale al cantato mix azzeccato grande ritmo molto molto ma molto bene #LigabueItalia @AndreaFabiano @RaiUno

a me basterebbero anche un paio di access prime time a settimana come #LigabueItalia su @RaiUno @AndreaFabiano #LigabueItalia @RaiUno @AndreaFabiano dai continuità all'idea in questa fascia 50 minuti/1 ora così è davvero tanta roba

Basta con gli show di 3 ore! L'access prime-time di stasera @RaiUno #LigabueItalia 50 minuti eccellenti è tv da media company @AndreaFabiano

LA PRIMA PUNTATA DI KID'S GOT TALENT SU TV8: IL FORMAT, I PICCOLI TALENTI E LA CONDUZIONE DI CLAUDIO BISIO E LODOVICA COMELLO [12 DICEMBRE 2016](#)

Cara Senior Director Sky Terrestrial Channels Antonella d'Errico, la prima puntata di Kid's Got Talent è stata all'altezza delle mie aspettative.

Le famiglie in cerca di intrattenimento leggero nel periodo natalizio avranno per le prossime tre domeniche (e immagino anche un'altra con il best of) un punto di riferimento: TV8, Canale 8 del digitale terrestre gratuito.

Il format

È la naturale estensione di Italia's Got Talent ma con il valore aggiunto di una atmosfera molto più rilassata, meno rigida, senza i 100 secondi, i golden buzzer, i giudizi dei giudici, la gara. A Kid's Got Talent davvero l'importante è solo partecipare. E i bambini partecipano in modo egregio sul palco, dietro le quinte, tra il pubblico. Il programma va. È vario, montato bene, casting ottimo, giusta alternanza tra generi di esibizioni, ospiti usati il minimo indispensabile senza perdersi in chiacchiere inutili. Un format centrato, collaudato, spettacolare, divertente.

I “piccoli talenti”

Nella prima puntata si sono esibiti: Viola che ha fatto addormentare l'amica civetta Ivetta cantandole una ninna nanna. Gli street dancer Straduri Killa già visti a Italia's Got Talent. Edoardo, il bambino che, a modo suo, sa tutto sugli animali. Tracy dalla voce graffiante che si è esibita in Natural Woman e poi in duetto con Sergio Sylvestre in una versione “il gigante e la bambina” di Hallo di Adele. Yuri il bambino che sa tutto sul calcio italiano. Alessandra e Giorgia le contorsioniste che hanno servito il tè all'inglese in modo più che contorto. Jianyu, il bambino cinese che risolve il cubo di Rubik con una mano, in pochi secondi, anche bendato. Il baby mago e mentalista. Diana ballerina scatenata. Soery acrobata sul cerchio aereo. E a chiudere il gruppo coloratissimo dei One Big Family che ha cantato e danzato un brano filippino. Un ottimo cast, vario, ben alternato tra esibizioni stupefacenti e divertenti. I tre mini giudici (tre piccoli Akio di Caro Televip) Lorenzo, Carlotta e Francesco, sono stati uno spasso.

Claudio Bisio

Mi aspettavo qualcosa di più da lui, credevo avrebbe tirato fuori un po' più di sana cattiveria e fantasia nel commentare le esibizioni e invece troppe volte si è limitato alla meraviglia. Se è vero che la bravura dei bambini deve essere evidenziata è anche vero che un conduttore con la sua esperienza può trovare una chiave più originale per farlo. Nel gioco dell'essere giudicato dai tre mini-giudici, mi è sembrato poco brillante e anche nei dialoghi faccia a faccia non mi ha impressionato. Comunque, sempre meglio questo Claudio Bisio un po' sottotono rispetto al Paolo Bonolis borioso di Chi ha incastrato Peter Pan?

Lodovica Comello

E' come Francesco Totti: ne nasce una ogni 100 anni. Quest'anno è stata capace di passare dalla conduzione di Italia's Got Talent alla conduzione della Giornata Mondiale della Gioventù, passando per la conduzione del gay pride di Milano. Ha lanciato e condotto Singing in the car e chiude l'anno in crescendo con la co-conduzione di questo show dove, per l'ennesima volta, dimostra di poter condurre qualsiasi cosa. E' protagonista assoluta degli spazi più divertenti di Kid's Got Talent. Accoglie i piccoli talenti e gli ospiti nel backstage dopo le esibizioni, conduce le esterne di presentazione dei bambini con delle clip cult. Gestisce i tre mini-giudici sollecitandone i commenti senza filtri e guadagnandosi un tweet di elogio da parte della mamma dell'incontenibile Lorenzo “Un grazie doveroso per la pazienza che hai avuto su quel divanetto con mio figlio Lorenzo”. E' da Lodovica Comello che viene il commento “cattivello” più divertente e spontaneo della puntata “Qualcuno ragazzi ha mollato una scorreggina?”. Nell'anteprima in auto in stile Singing in the car, a cantare le sigle dei cartoni animati con Claudio Bisio, ha messo subito il suo sigillo di regina dell'intrattenimento leggero. E lo ha confermato nel corso della trasmissione.

Cara Senior Director Sky Terrestrial Channels Antonella d'Errico, con *Kid's Got Talent*, TV8 chiude l'anno affermando la propria personalità e delineando in modo inequivocabile la linea editoriale che è quella di proporre “una programmazione generalista, con il meglio dei programmi di intrattenimento italiani ed internazionali, dai talent show al factual entertainment, importanti finestre free di diritti sportivi, il cinema, l'informazione di Sky TG24, e le grandi produzioni originali”. E' dura e lunga la strada per imporsi tra le reti generaliste del digitale terrestre gratuito ma avere una identità di rete così ben definita non potrà che dare i suoi frutti.

LODOVICA COMELLO TRA I 22 BIG IN GARA A SANREMO 2017: NOTA BIOGRAFICA [12 DICEMBRE 2016](#)

I lettori di Caro Televip sanno bene che quest'anno ho dedicato tanti post e tantissimi tweet a Lodovica Comello. L'ho "scoperta" grazie ad una piccola trasmissione di TV8 intitolata "Tutti i giorni Got Talent". Da quel momento sono entrato nell'Universo di questa artista completa che fa tv come poche ma che sulla carta d'identità ha scritto "cantante". Perché Lodovica Comello per prima cosa è una cantante. Per me è anche la migliore cantante-conduttrice tv dai tempi di Mina. Oggi Carlo Conti ha annunciato che sarà in gara a Sanremo 2017 con il brano Il cielo non mi basta. E il mio desiderio di vederla in prima serata su Rai 1 in qualche modo si è avverato. Vi lascio una sintetica biografia di Lodovica Comello.

Nata a San Daniele del Friuli il 13 aprile del 1990, Lodovica Comello è un'artista che ama spaziare dalla musica, alla televisione, al cinema. Nella musica esordisce nel 2013 con l'album "Universo", cui fa seguito nel 2015 "Mariposa". Entrambi ottengono un boom di vendite in Sudamerica. La sua carica e la sua determinazione la portano nell'estate del 2015 ad essere scelta da Sky come nuova conduttrice di "Italia's Got Talent" e proprio dal palco del talent show presenta il 13 maggio 2015 il suo nuovo singolo "Non Cadiamo Mai". La sua carriera televisiva continua nel 2016 quando TV8 la sceglie per la conduzione di Singing in The Car, il primo quiz musicale ambientato in auto e l'affianca a Claudio Bisio in Kid's Got Talent, nuovo tv show dedicato ai bambini. Parallelamente Lodovica si mette alla prova anche sul grande schermo dove debutta il 15 dicembre nel film di Fausto Brizzi, "Poveri ma Ricchi" al fianco di Christian De Sica ed Enrico Brignano. Nel 2017 è già confermata la sua conduzione alle nuove edizioni di Singing in the Car e Italia's Got Talent.

SE I TELEVIP DI CUI PARLO BENE MI TRATTANO COSÌ. GRAZIE A FRANCESCA ROMANA BARBERINI E AD ALICE TV [13 DICEMBRE 2016](#)

<https://carotelevip.net/2016/12/13/se-i-televip-di-cui-parlo-bene-mi-trattano-cosi-grazie-a-francesca-romana-barberini-e-ad-alice-tv/>

CHIUDE POLITICS DI RAI 3: RESTERÀ COME IL FLOP SIMBOLO DELLA DIREZIONE DI DARIA BIGNARDI [13 DICEMBRE 2016](#)

La chiusura del talkshow di attualità politica Politics di Rai 3 dispiacerà ai pochissimi telespettatori che lo hanno seguito. Ma siamo sicuri che sia stato un flop? Sì, lo è stato se ci limitiamo a valutare i bassissimi ascolti. Se invece valutiamo che *Politics* ha sostituito il *Ballarò* di Massimo Giannini che non piaceva all'ex presidente del Consiglio Matteo Renzi allora può considerarsi un grande successo. Quello spazio così come era nella tradizione della rete oggi non esiste più, di fatto è stato azzerato. Ora va ricostruito. Una operazione impossibile a stagione abbondantemente iniziata. Riuscirà Rai 3 ad ottobre del 2017 a presentare un programma ed un conduttore in grado di rilanciare la prima serata informativa del suo martedì sera? Io credo di no se Daria Bignardi ne sarà ancora la direttrice.

SE FIORELLO MI SBAGLIA IL NOME DELLA COMELLO CHE COSA SUCCEDDE? GRAZIE A FIORELLO E LODOVICA COMELLO PER LA NOMINATION DI CARO TELEVIP A EDICOLA FIORE **14 DICEMBRE 2016**

<https://carotelevip.net/2016/12/14/se-fiorello-mi-sbaglia-il-nome-della-comello-che-cosa-succede-grazie-a-fiorello-lodovica-comello-per-la-nomination-di-caro-televip-a-edicola-fiore/>

LODOVICA COMELLO A EDICOLA FIORE DEL 14 DICEMBRE 2016: IL LIVE TWEETING DI CARO TELEVIP **15 DICEMBRE 2016**

<https://carotelevip.net/2016/12/15/lodovica-comello-a-edicola-fiore-del-14-dicembre-2016-il-live-tweeting-di-caro-televip/>

Confermo @lodocomello #SingingInTheCar lo fa per lavoro e lo fa troppotop #LodoAEdicolaFiore #LodoAEdicolaFiore @lodocomello @Fiorello #numeri1

Lodovica VENETO™ @LodoVeneto

AKIO FAI VENIRE LA SBATTELLA A FIORELLO

AHAHAHAH@carotelevip #LodoAEdicolaFiore #EdicolaFiore

#LodoAEdicolaFiore e adesso la pubblicità grande rapper vigilessa @lodocomello @edicolafiore @Fiorello

#LodoAEdicolaFiore nata per fare show! @lodocomello

LodovicaFriuliTeam™ @TeamLodoFriuli

AKIO DI @carotelevip CHE VIENE CITATO IN

DIRETTA. @lodocomello @Fiorello@edicolafiore @andreascrosati #LodoAEdicolaFiore

Anna Spocchiosa @AnnaSpocchiosa

@carotelevip hai stato nominato! „@edicolafiore

Grande @lodocomello a @edicolafiore @Fiorello ma vieni! Ho la suoneria nuova ed originale del cellulare!

[#LodoAEdicolaFiore @antonderric @andreascrosati@lodocomello](#) ha detto [@TV8it](#) questa è casa mia. È vero l'ha illuminata col suo talento.

Allora caro @Fiorello divano o non divano una puntata

di [#SingingInTheCar](#) gliela devi

a [@lodocomello #numeri1#LodoAEdicolaFiore](#)

[#LodoAEdicolaFiore #NonCadiamoMai @lodocomello](#) show!
[@AndreaFabiano](#) vedrai vedrai l'effetto che farà a [#sanremo2017](#)

Ragazzi non crederete mica che questa è la canzone

di [#sanremo2017](#) di [@lodocomello](#) ? Si scherza!

Lodovica Comello

[@lodocomello](#)

PRRRRRR SCHERZONEE! Come potrei farvi sentire#IlCieloNonMiBasta prima di Sanremo?! È stata un'idea diabolica di @fiorello sgridate lui oggi a [@edicolafiore](#) [@Fiorello](#) "C'è l'amico di Twitter Caro Televip che poi dice hai sbagliato il nome!" [@Iodocomello](#) "Che poi ti cazzia!"

HOUSE PARTY DI CANALE 5 IN 3 TWEET DI CARO TELEVIP 15 DICEMBRE 2016

<https://carotelevip.net/2016/12/15/house-party-di-canale-5-in-3-tweet-di-caro-televip/>

puro ribrezzo per il livello di televisione di [#HouseParty](#) cara Vivendi vale la pena scalare questa [#Mediaset](#)

Perché [#Canale5](#) trasmette [#HouseParty](#) l'ennesimo programma trash che più trash non si può? Così [#Vivendi](#) rinuncia alla scalata [#Mediaset](#)

Davanti alla brutta

tv [#HouseParty](#) [#selfielecosecambiano](#) [#GFvip#domenicali](#) [ve](#) [#Pomeriggio5](#) [#Verissimo](#) [#isola](#) c'è solo da dire Viva la Rai!

CARO BABBO NATALE GRAZIE PER IL CHRISTMAS CARPOOL KARAOKE CON JAMES CORDEN MA IO TI AVEVO CHIESTO IL SINGING IN THE CAR DI NATALE CON LODOVICA COMELLO 16 DICEMBRE 2016

Caro Babbo Natale, ci sono delle volte in cui il blogger televisivo che è in me resta tanto deluso da chi fa televisione in Italia perché propone delle idee semplici che vorrebbe vedere prima di tutto come telespettatore e a realizzare il suo desiderio invece arriva prima chi fa televisione negli Stati Uniti.

Io avevo chiesto ad Andrea Scrosati di Sky di regalarmi gli speciali natalizi di Singing in the car con Lodovica Comello.

Lo avevo fatto già a settembre dopo aver visto solo 3 puntate del programma scrivendogli un tweet l'8 settembre, poi a seguire il 18 settembre, il 18 ottobre, il 16 novembre e il 25 novembre. Per farlo ingelosire ho scritto anche ad Andrea Fabiano di Rai 1 che ha detto che dovrete aprire un profilo social e anche Lodovica Comello mi ha detto che dovevo scrivere a te. Ho scritto a te ma devi aver capito male perché hai rigirato il mio desiderio a James Corden che, da grande intenditore di televisione, ha girato i clip di All I Want for Christmas con tutti gli ospiti del suo show mentre girava le puntate normali di Carpool Karaoke. Un'idea tanto semplice quanto geniale ed efficace da giocare a Natale.

Caro Babbo Natale, sono un blogger tv ed un telespettatore incompreso a cui Babbo Natale sbaglia a fare il regalo. Vabbé lo riciclerò come fanno tutti.

KID'S GOT TALENT DI TV8: LA SECONDA PUNTATA NEL LIVE TWEETING DI CARO TELEVIP [19 DICEMBRE 2016](#)

<https://carotelevip.net/2016/12/19/kids-got-talent-di-tv8-la-seconda-puntata-nel-live-tweeting-di-caro-televip/>

inutile dire che i tre piccoli opinionisti cattivissimi li adoro!

La presentazione dei due ballerini con una [@Iodocomello](#) da urlo!

[#KidsGotTalent](#) fresco, semplice, ritmatissimo, scelta dei bambini eccellente. Bisio molto meglio alla 2a [@Iodocomello](#) basta il nome! TOP

[#kidsgottalent](#) batte [#LittleBigShow](#) 10 a 0

Carlotta la prendo subito come blogger per Caro Televip [@Iodocomello](#) stroncherebbe anche te! [#KidsGotTalent](#)

[#KidsGotTalent](#) ritmo travolgente montaggio perfetto alternanza delle esibizioni azzecatissima

[#KidsGotTalent](#) seconda puntata ancora meglio della prima ottimo programma delle feste

La Comello che dice "Daje! Daje tutta!" [@Iodocomello](#) subito sindaco de Roma! Che ne abbiamo tanto bisogno [#kidsgottalent](#)

"Lodo sono piccolo ancora! Devi avere pazienza!" Lo ha detto davvero! [@Iodocomello](#) Lorenzo te l'ha detto davvero! Troppo top [#kidsgottalent](#)

a Mason tieni giù le mani da [@Iodocomello](#) che te spiezzo in due! [#KidsGotTalent](#)

Seconda puntata di [#kidsgottalent](#) ricchissima e molto divertente Bisio e [@Iodocomello](#) coppia perfetta per questo show

<https://carotelevip.net/2016/12/19/kids-got-talent-di-tv8-la-seconda-puntata-nel-live-tweeting-di-caro-televip/>

L'ANNO TELEVISIVO 2016 DI LODOVICA COMELLO VISTO DA CARO TELEVIP (PDF GRATUITO DA SCARICARE) [19 DICEMBRE 2016](#)

Cari lettori classici di Caro Televip e cari Universers (fan di Lodovica Comello), fare il blogger tv per pura passione ha i suoi momenti da incorniciare. Di questo 2016 io incornicio tutti i momenti televisivi in cui ho visto all'opera Lodovica Comello che per me è il personaggio televisivo dell'anno.

Oltre ai tre programmi che ha condotto su TV8 Italia's Got Talent, Singing in the car, Kid's Got Talent, il 12 dicembre 2016 nel corso del programma di Rai 1 Sarà Sanremo, il direttore artistico e conduttore Carlo Conti ha annunciato la sua presenza in gara al Festival di Sanremo 2017.

Caro Televip è un blog libero, indipendente, senza editore, tenuto per passione da un unico amministratore blogger: Akio.

Chi segue Caro Televip sa che sto scrivendo molto meno sulla tv generalista. Mi ha veramente stancato il piattume/pattume che va in onda. La mia prima motivazione nel tenere il blog sulla tv è il divertimento. Ma questa tv non mi diverto più nemmeno a prenderla in giro.

Caro Televip è un blog che posta solo quando ha qualcosa da dire. È già da un po' che non ci sono più spunti su cui fare dei post come dico io. Impossibile non ripetersi se musica ed interpreti sono sempre gli stessi. Appiattimento dell'offerta vuol dire anche questo: far diventare inutile qualsiasi critica perché diventerebbe noiosa e ripetitiva come i programmi tutti uguali ogni anno.

In questo quadro è venuta fuori Lodovica Comello.

Sapevo solo che era "la Francesca di Violetta" e non seguendo quel programma non ho potuto scoprire prima, la bravura della cantante e attrice che la interpretava. Poi guardando Tutti i giorni Got Talent, lo spin-off di Italia's Got Talent su TV8, è scoppiata una scintilla che è diventata una passione per questa artista completa.

Una passione che ha rilanciato anche la passione del blogger tv e che mi ha portato a seguire quasi giorno per giorno questo anno televisivo straordinario di Lodovica Comello.

Ne è venuto fuori un vero e proprio racconto. Un racconto di cui sono fiero perché ho anticipato molti professionisti del settore nell'evidenziare le qualità televisive e artistiche di Lodovica Comello. Questo mi ha procurato anche critiche da parte di alcuni lettori ed addetti ai lavori del tipo "scrivi troppo sulla Comello... ormai sei diventato meglio del suo ufficio stampa... vedi solo la Comello...".

La felicità che ti dà un hobby come è per me è fare blogging e tweeting sulla tv, sta nel potersene infischiare di queste critiche ridicole. La mia libertà di scrittura non è in vendita. A nessun prezzo. Esprimere le mie opinioni in libertà quanto e come mi pare è una delle gioie della mia vita.

L'anno televisivo 2016 è stato, come ormai consuetudine negli ultimi anni, brutto e senza novità veramente importanti a parte Lodovica Comello ed è stato davvero divertente ed interessante raccontare a mio modo il suo anno televisivo.

In questo PDF trovate i 16 post che le ho dedicato su carotelevip.net e una piccolissima selezione dei tweet che in forma completa trovate alle seguenti chiavi di ricerca su Twitter:

@carotelevip #igt – @carotelevip #singinginthecar – @carotelevip #kidsgottalent

Buona lettura e un grazie speciale a Lodovica Comello per la foto che trovate al termine di questa raccolta. Sarà per sempre uno dei ricordi più belli della mia esperienza di blogger tv.

Akio

L'anno televisivo 2016 di Lodovica Comello visto da Caro Televip
scarica gratuitamente il PDF

IL CARO TELEVIP 2016 È... LODOVICA COMELLO



*** 21 dicembre 2016, documento elettronico non destinato alla vendita, distribuito gratuitamente ai lettori del blog carotelevip.net e dell'account twitter [@carotelevip](https://twitter.com/carotelevip)